STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 20

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 22 Gennaio 1986

GASOLIO –27

ROMA — Da mezzanotte è diminuito di 27 lire al litro il prezzo del gasolio autotrazione (ora costa 660 lire) per effetto delle variazioni dei valori medi europei. Lo ha reso noto il Cip (Comitato interministeriale prezzi) aggiungendo che i prezzi degli altri prodotti petroliferi hanno subito una diminuzione: 34 lire al litro il gasolio da riscaldamento e 23 al chilo l'olio combustibile fluido.

FINANZIARIA

L'opposizione batte la maggioranza, il governo ricorre al voto di fiducia

RIMPASTO

Dieci ministri rischiano la poltrona, ecco i nomi che già si sussurrano

ROMA — Governo battuto sulla legge finanziaria, scricchiolii nella maggioranza, rimpasto in vista. Mentre il pentapartito, messo in minoranza ieri alla Camera, ricorre oggi al voto di fiducia in un clima tempestoso, la richiesta di un rimpasto di governo avanzata dalla dc (è stato il presidente Piccoli a lanciare la proposta), rende ancora più travagliato il cammino della maggioranza.

Dieci ministri rischiano la poltrona. Nei corridoi di Montecitorio se ne sussurrano i nomi: Falcucci, dc, (Pubblica istruzione); Degan, dc, (Sanità); Darida, dc, (Partecipazioni Statali); De Vito, dc, (Mezzogiorno); Carta, dc, (Marina mercantile); Martinazzoli, dc, (Giustizia); Lagorio, psi, (Turismo); Visentini, pri, (Finanze); Nicolazzi, psdi, (Lavori pubblici); Altissimo, pli, (Industria).

Nel pomeriggio la Camera vota la fiducia. Riguarda l'articolo l'articolo 4 della finanziaria (le tasse scolastiche), e in particolare due identici emendamenti del msi e della sinistra indipendente. Il ministro del Tesoro Goria si è detto preoccupato per la riduzione degli aumenti delle tasse scolastiche: potrebbe comportare nuovi oneri a carico dello Stato per 400 miliardi.

ROMA — «Siamo arrivati all'ora della verità», ammette sconsolato il sottosegretario Costa. La presidente della Camera Jotti inizierà l'appello nominale per il voto di fiducia posto dal governo su un articolo della legge finanziaria (tasse scolastiche), alle cinque della sera, come nel canto di Garcia Lorca. La maggioranza dovrebbe farcela; ma riuscirà a resistere poi alla continua pioggia di richieste di fiducia, che sembrano ormai inevitabili per arginare gli emendamenti dell'opposizione alla legge finanziaria?

Dopo il disastro di ieri (il governo è finito in minoranza), nelle file della maggioranza tira aria da Caporetto e lo scambio di accuse tra i vari leaders è pesante. Nel primo giorno di votazioni a Montecitorio, il governo è stato battuto quattro volte: colpa delle assenze, di una quarantina di franchi tiratori, della compattezza delle opposizioni; ma nella maggioranza si sono rivelati chiaramente i sintomi di un disimpegno generale, che sembra quasi organizzato.

L'attesa della verifica e del rimpasto (o della crisi), previsti per febbraio a chiusura della finanziaria, ha prodotto un'onda di sfaldamento che rischia «effetti letali» (sono ancora parole di Costa) per il cammino della finanziaria.

Gli emendamenti passati ieri, hanno drasticamente ridotto la stangata sulla scuola: le previste tasse scolastiche risultano ora più che dimezzate, e gli universitari fuori corso che lavorano, hanno conquistato il diritto all'esenzione totale. Secondo il ministro Goria, la perdita assomma a quattrocento miliardi. E' vero che queste correzioni dovranno tornare al vaglio del Senato; ma se è già travolta la manovra economica sulla scuola, cosa succederà quando Montecitorio dovrà votare i tagli e le stangate sulla previdenza e la sanità? Comunque, vada, è ormai quasi certo che il governo dovrà chiedere l'esercizio provvisorio per un altro mese.

Mentre comunisti, indipendenti di sinistra, missini e demoproletari cantano vittoria dichiarando che «il pentapartito non esiste più», nella maggioranza è sotto accusa la dc, colpevole di pensare già al prossimo governo e di ospitare assenti ingiustificati e franchi tiratori. Ma il capogruppo dc Rognoni, «per ristabilire la verità», rende note le percentuali delle assenze di ieri: psdi 50 per cento, psi 38,3 per cento, pli 37,5%, pri 27,6%, ed infine la dc [illegible] per il 25,2%.

Le polemiche continuano e il leader di governo aspettano preoccupati le cinque della sera. Ma il voto di fiducia blocca un solo emendamento: cosa succederà con lo scrutinio segreto di tutti gli altri ancora da votare? Di quanta fiducia ha bisogno il governo? «I sintomi sono pessimi — dice il capogruppo repubblicano Battaglia — e ho paura che si ponga un problema politico da affrontare subito». Il dc Cristofori parla di «uno stato diffuso di demotivazione», il liberale Bozzi mette invece l'accento sull'«insofferenza diffusa nella maggioranza». «Una cosa è certa — conclude il socialista Di Donato — qui si stanno affilando le armi per la verifica».

Gianni Pennacchi

La lettera agli azionisti del presidente Agnelli

UN '85 RECORD PER LA FIAT INCERTEZZA PER L'ITALIA '86

TORINO — La Fiat va bene, ma l'Italia ha deluso le aspettative e rischia di perdere le occasioni favorevoli che la ripresa internazionale può continuare ad offrirci. E' questo, in estrema sintesi, il messaggio che Giovanni Agnelli, presidente del più grande gruppo imprenditoriale privato italiano, ha mandato al Paese attraverso la consueta «*Lettera agli azionisti*», nella quale sono stati sintetizzati anche i dati del Gruppo.

Ieri, si è anche riunito il consiglio di amministrazione, per esaminare l'andamento della gestione 1985. L'anno della svolta: il risultato economico è superiore ai mille miliardi; netta la riduzione dell'indebitamento; nessun settore è in perdita.

L'andamento del Gruppo Fiat nell'85. «*La validità delle scelte effettuate dalla Fiat* — ha spiegato Agnelli — *è confermata dalle prime stime sui risultati consolidati del Gruppo per l'anno 1985: il fatturato ha superato i 28.000 miliardi, l'autofinanziamento, attestandosi ad oltre il 10% sul fatturato, ha permesso di coprire abbondantemente il volume dei nuovi investimenti e di ridurre ulteriormente ed in modo sensibile la posizione finanziaria netta*».

Qualche dato. L'*utile operativo consolidato* registrato dal Gruppo Fiat nel 1985 ha raggiunto i 2135 miliardi di lire, una cifra pari all'8% del fatturato, in ulteriore miglioramento rispetto al 7,8% del 1984.

Il *fatturato consolidato* è salito nel 1985 a 28.300 miliardi di lire, contro i 23.813 dell'84.

Gli *investimenti* e le *spese di ricerca-sviluppo* sono ammontati a 2450 miliardi (2155 nel 1984). In particolare, la cifra per la ricerca, interamente spesata al conto economico, ha raggiunto gli 840 miliardi (870 miliardi nel 1984).

La *posizione finanziaria netta* presenta un indebitamento di 2985 miliardi (ma erano 4043 miliardi nel 1984).

I *dipendenti* sono passati da [illegible] del 1984 agli attuali [illegible].

Notevole il contributo alla *bilancia valutaria commerciale*: il saldo attivo export/import è stato di circa 4350 miliardi.

L'andamento dei settori. Per quanto riguarda la capogruppo Fiat Spa, Agnelli ha annunciato che «*l'andamento economico dell'esercizio risulta ampiamente positivo ed in ulteriore miglioramento rispetto al 1984. Ciò, grazie soprattutto ai maggiori dividendi incassati (287 miliardi, + 84 per cento rispetto all'84) e del buon rendimento della gestione finanziaria. La posizione finanziaria netta della capogruppo presenta un saldo attivo di 1490 miliardi, 75 in più rispetto al 1984*».

Mario Tortello

● SEGUE A PAGINA 7

I CAMPIONI DEL «MUNDIAL» VOGLIONO LO SCONTO SULLE TASSE

La Coppa del «Mundial»

ROMA — La nazionale, per risolvere la vecchia questione dei premi che le spettavano per aver vinto il «*Mundial*» nell'82, ha chiesto l'intervento del sindacato. Gli azzurri avevano ricevuto un premio dalla Federazione che si aggira attorno ai 180 milioni. A quei tempi il premio rientrava nel tipo di tassazione separata, fiscalmente sottoponibile ad un'imposta «secca» pari al 20 per cento. Due anni dopo, il Ministero delle Finanze, dietro quesito della Federazione Italiana Gioco Calcio, dispose che il premio dovesse essere «*cumulato*» con il resto del reddito e che la legge dovesse avere efficacia retroattiva.

La trattenuta a quel punto assumeva proporzioni ritenute dai giocatori inaccettabili: la tassazione era infatti salita al 50-60 per cento e alla somma bisognava aggiungere una multa di 80 milioni, che era frattanto scattata per l'abbaglio fiscale e per il ritardo nel pagamento. La Federazione — dicono — dopo essere intervenuta per risolvere nella maniera meno dolorosa la questione, non si è più interessata della vicenda. E gli azzurri si sono rivolti all'Aic, sindacato dei calciatori. Sembra che con questo atteggiamento i giocatori intendano ottenere un duplice scopo: innanzitutto ricavare una sorta di sanatoria (una sostanziosa riduzione della tassa) per il passato e cercare una strada che, in vista del «*Mundial*» messicano, eviti loro di ricadere in equivoci (o errori) troppo... costosi. E, si dice anche questo, i giocatori chiederebbero di collocare i premi sotto voci non tassabili cumulativamente con il reddito che viene loro dalle esposizioni degli sponsor, dagli stipendi e dagli ingaggi. Se il sindacato non otterrà risultati, non si escludono azioni di protesta.

MEDICI, SCIOPERO GENERALE DA DOMANI A SABATO? SI TRATTA IN EXTREMIS

ROMA — Sono ore decisive. Le trattative si intrecciano serrate, il governo fa forti pressioni sui medici, i sindacati confederali continuano a usare toni durissimi contro lo sciopero di tre giorni che dovrebbe cominciare da domani. Mentre scriviamo si sta svolgendo l'ultimo incontro per scongiurare l'agitazione: i vicesegretari dei partiti di maggioranza da un lato, i sindacati dei medici dall'altro. Dal vertice dipende l'esito della vertenza: il cammino verso un accordo, oppure un inasprimento delle agitazioni che potrebbe anche portare alle precettazioni con conseguenze imprevedibili.

Ieri sera il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Giuliano Amato si è incontrato a Montecitorio con i vicesegretari dei partiti della maggioranza per una valutazione sulla vertenza. Alla riunione ha partecipato anche il senatore Gino Giugni, presidente della commissione Lavoro del Senato. Al termine della riunione il vicesegretario liberale Patuelli ha detto che «*stiamo lavorando su ipotesi giuridico-metodologiche per riuscire a conciliare l'autonomia della trattativa con le compatibilità di legge, individuando i meccanismi legislativi che possano permetterlo*». Su queste ipotesi, ha aggiunto Patuelli, «*richiameremo l'attenzione dei medici*».

I rappresentanti della maggioranza assieme al senatore Giugni si sono poi recati nella sede del gruppo dc per incontrare le organizzazioni dei medici (Anaao, Cimo, Anpo e Fimed) e illustrare — come ha detto l'on. Scotti — le riflessioni comuni elaborate in seno alla maggioranza.

Una frase detta da Giugni ai giornalisti sembra comunque aprire uno spiraglio riguardo alla più importante richiesta dei medici: il contratto separato. Giugni ha detto testualmente: «*Con l'attuale legge-quadro sul pubblico impiego la soluzione per i medici non c'è, nel complesso; però quando si apre una discussione nessuna legge è intoccabile*».

Sempre ieri problemi dei medici ospedalieri e convenzionati sono stati al centro di un lungo incontro tra una delegazione del gruppo dc del Senato e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria. Questi ultimi hanno illustrato un documento contenente le rivendicazioni: autonomia contrattuale, professionale e previdenziale. In particolare al capogruppo dc del Senato Mancino e al presidente della commissione Sanità Bompiani, i responsabili dei medici Ferri, Marini, Paci e Trecca hanno rinnovato la richiesta di un decreto legge per l'autonomia contrattuale.

Rispondendo alle richieste Mancino ha sottolineato la complessità del problema confermando la posizione della dc per l'autonomia previdenziale, per adeguare l'inserimento della figura del medico nel servizio sanitario nazionale correggendo la legge 833 e per la specificità nell'unicità contrattuale. Ma nello stesso tempo Mancino ha anche invitato i medici a non mantenere atteggiamenti «*troppo rigidi*» che potrebbero impedire ulteriori aperture da parte del governo.

Dal canto loro, Cgil-Cisl e Uil che si oppongono alla richiesta del contratto separato hanno chiesto un «incontro urgente» a Craxi.

Distributori aperti su tangenziali e autostrade

TUTTE CHIUSE IN CITTA' LE POMPE DI BENZINA

TORINO — Fino a sabato mattina sarà difficile far rifornimento di carburante: gran parte dei distributori sono infatti chiusi per lo sciopero indetto dalle associazioni di categoria, Assopetroli, Anisa, Competrol, Faib, Faib-Autostrade. Già da ieri decine di colonnine avevano il cartello «esaurito», mentre i chioschi con ancora carburante nelle cisterne sono stati presi d'assalto da code di automobilisti. Nell'insieme però, la maggior parte degli utenti è riuscita a fare il pieno. Per le emergenze sono comunque aperti gli impianti sulle tangenziali, a Nichelino, Moncalieri e Rivoli, nonché quelli sulla nord in zona Stura. Funzionano anche le stazioni di servizio sulle autostrade Torino-Milan, e Torino-Ivrea e Torino-Savona. L'agitazione è motivata dal timore della liberalizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, e per protesta contro l'ipotesi di chiusura di 122 impianti su un totale di 536 esistenti in città.

AL MILAN ARRIVA IL MAGISTRATO E BERLUSCONI ASPETTA IL FALLIMENTO

Giussy Farina

MILANO — Nella intricata vicenda del Milan è intervenuta la magistratura. Niente di grave, almeno per ora, c'è comunque un incarico da parte della Procura alla Guardia di Finanza per un'indagine sulla regolarità dei bilanci della gestione Farina. Regolarità a favore della quale certamente non depone il fatto che l'ex presidente sia partito per il Sudafrica proprio nel momento in cui incominciavano a venire alla luce aspetti quantomeno «strani» della sua gestione.

Per quanto riguarda il passaggio di proprietà della società rossonera, l'avvocato di Farina, Ledda, ha confermato di aver concesso al Milan tempo fino alle ore 20 del 24 gennaio per acquistare il pacchetto di maggioranza ed eventualmente girarlo a Berlusconi o ad altro acquirente. Ha anche detto, però, di avere a sua volta in corso una trattativa con la finanziaria Wac di Montecarlo.

I legali dell'ex padrone del Milan sarebbero anche in procinto di tagliare fuori dall'intera vicenda il vicepresidente Nardi che, il 23 dicembre, aveva chiesto il sequestro delle azioni in possesso di Farina e della famiglia. Domani, infatti, scadrebbe il termine di un mese dopodiché il provvedimento di sequestro andrebbe in decadenza, se non ancora attuato.

E Berlusconi? «*Io 80 miliardi per il Milan non intendo sborsarli in alcun modo. Se vogliono andare al fallimento, si accomodino. In ogni caso i tifosi del Milan non potranno dire che Berlusconi si è rimangiato la parola: la mia offerta di 40 miliardi complessivi resta sempre valida*». Così come la richiesta di un bilancio «pulito», però, che sarebbe secondo Ledda addirittura assurda.

DA GHEDDAFI VIA MALTA MESSAGGIO A CRAXI

PALERMO — Le poche ore trascorse ieri a Palermo da Bettino Craxi sono state movimentate da una serie di contraddittorie notizie sulla situazione nel Mediterraneo. Dopo la seduta del Consiglio comunale, prima di ripartire per Roma, il presidente del Consiglio si è incontrato all'aeroporto di Punta Raisi con Carmelo Bonnici, il premier maltese, atterrato poco prima su un «Falcon 50».

Bonnici è giunto a Palermo proveniente da Malta proprio per parlare con Craxi e dargli un messaggio «*distensivo*» di Gheddafi. L'incontro tra i due premier, concordato telefonicamente lunedì sera a Taormina, dove Craxi era impegnato nel vertice italo-spagnolo con Felipe Gonzáles, è avvenuto in una saletta dell'aerostazione. Craxi ha fatto portare una bottiglia di «Chivas» e bicchieri di carta, con una semplicità davvero «molto all'americana». Poi la porta è stata chiusa per un colloquio di cinquantacinque minuti. Al termine, cordiali saluti con Bonnici che è ripartito subito.

Prima di salire sul velivolo dell'Aeronautica militare che l'ha riportato a Roma, Craxi ha scambiato poche battute con i giornalisti. «*Il primo ministro di Malta* — ha affermato — *è venuto per uno scambio di idee sulla situazione nella regione mediterranea, informandoci della posizione del governo maltese dopo il recente incontro con il leader libico Gheddafi. Abbiamo approfondito i vari aspetti della situazione e abbiamo preso atto di un desiderio da parte libica di chiarire la sua posizione*».

Quest'ultimo passaggio lascia intendere che davvero Bonnici sia stato latore di un messaggio di Gheddafi, anche se su questo punto Craxi è stato laconico, precisando soltanto che «l'obiettivo che perseguiamo è di ottenere un impegno di tutti gli Stati contro gli atti di terrorismo».

R. F.

DOLLARO STABILE

ROMA — Dollaro in leggero rialzo all'apertura dei mercati valutari: in Italia, la moneta statunitense è stata indicata, alle prime quotazioni, a 1.676,50/1.677,50 lire contro le 1.676,12 lire registrate ieri.

L'oro ha aperto a 351,00-351,50 dollari a Londra, in calo di oltre due dollari sui 353,25-354,00 della chiusura precedente.

Il metallo giallo risente della [illegible] dal dollaro nelle ultime ore e naturalmente della attuale debolezza del mercato petrolifero.

L'argento ha aperto stamane a Londra a 6,12-6,14 contro le 6,15-6,16 del fixing precedente.

Il sindaco Cardetti sblocca la vertenza del Regio

ULISSE NON VA IN SCENA MA L'ACCORDO E' FATTO

Dopo una giornata di ininterrotte trattative. Scongiurati ulteriori pericoli: la prima del Ballo in Maschera il 12 febbraio

Alcuni sindacalisti che hanno partecipato alle trattative in Comune per il Regio

Con la sottoscrizione di un accordo è finito lo stato di agitazione ed il conseguente sciopero che aveva bloccato la rappresentazione dell'*Ulisse* al Teatro Regio. L'intesa è stata raggiunta ieri a tarda notte al termine di un'estenuante riunione iniziatasi alle 15 a Palazzo Civico tra il sindaco e presidente dell'ente Regio Cardetti, la direzione del Teatro, le segreterie provinciali Fills-Cgil, Fis-Cisl, Filsic-Uil ed i rappresentanti dei lavoratori. La conclusione della vicenda permette al teatro lirico torinese di riaprire al pubblico, ma con il «*sacrificio*» dell'Ulisse, che andrà in scena nella prossima stagione. Era l'unico modo per scongiurare ulteriori pericoli, sia per il *Ballo in maschera* (la prima è prevista per il 12 gennaio), sia per l'intera stagione operistica.

Il verbale d'accordo sottoscritto dalle parti, «*per superare la vertenza in atto e consentire la ripresa degli incontri per la definizione del contratto aziendale*», prevede da un lato la sospensione delle agitazioni e dall'altro la corresponsione di una *una tantum* (che sarà versata entro il 28 febbraio). Per i lavoratori dal livello extra al 4° livello la cifra sarà di un milione e 100 mila lire; il 5° livello riceverà 900 mila lire, mentre dal 6° al 10° livello ne verranno corrisposte 800 mila. «*Questa erogazione non costituisce elemento di riferimento per la determinazione dei necessari accordi economici*». A partire da domani le parti si incontreranno, con calendario da definire, con riunioni ravvicinate per consentire la definizione dell'accordo nel più breve tempo possibile «*e comunque entro il 7 marzo '86*».

Per quanto riguarda l'*Ulisse*, opera della quale sono già state annullate metà delle rappresentazioni previste, la Presidenza e la direzione del Teatro Regio hanno ritenuto preferibile il recupero integrale della produzione sul cartellone della prossima stagione. «*Quest'opera di Dallapiccola rivisitata da Sylvano Bussotti merita indubbiamente un'attenzione della critica internazionale ed un'affluenza di pubblico che, nelle attuali condizioni, non sarebbero più possibili*». Infatti l'ultima prova «*generale*» è stata effettuata l'11 gennaio. Da allora è trascorso troppo tempo per considerarla ancora valida. Per artisti, orchestrali e tecnici occorrerebbero ulteriori prove considerando la difficoltà dell'opera e della sua sofisticata realizzazione. E non c'è neppure il tempo per un tentativo in extremis poiché nel frattempo incalzano le scadenze di prova del *Ballo in maschera*.

Consiglio: discussione sul tram e..

STADIO TUTTO NUOVO SI', MA DOVE?

Rinviata in commissione, e sarà discussa la prossima settimana, la delibera per l'aumento del prezzo del biglietto del tram a 700 lire; approvati gli abbonamenti tranviari a tariffa agevolata per dipendenti comunali, anche se in pensione; autorizzazione per il luna park in piazza Vittorio: questi i temi del consiglio comunale di ieri sera che si è iniziato con la lettura del programma della giunta e la cui discussione sarà fatta lunedì prossimo. Fuori della discussione si è parlato di Regio (ne scriviamo a parte) e di stadio.

Stadio. L'orientamento del pentapartito è di costruirlo nuovo. Ormai è stato anche scritto nel programma. Ma dove costruirlo?

Il psi, nei giorni scorsi, con un comunicato che aveva creato problemi interni alla maggioranza, ha escluso l'area di piazza d'Armi «*poiché ritiene sia preferibile una localizzazione nelle zone periferiche*», senza pregiudizi verso insediamenti «*oltre la cinta daziaria della città*».

Ieri è intervenuto il pli: «*Torino, dopo oltre 50 anni, merita un nuovo stadio adeguato al rilievo che le attività calcistiche e sportive hanno nella città*» scrivono i segretari Bastianini e Amerio.

Sul dove «*la giunta deve valutare in modo comparato le diverse ipotesi (tra cui oltre a Campo Volo e Grugliasco, vi sono piazza d'Armi, Pellerina 2 e - novità - l'area tra corso Grosseto e strada di Pianezza) per orientarsi, preferibilmente ad una localizzazione interna ai confini comunali*».

Stadio nuovo dentro Torino o alla periferia? Per ora: da una parte il pli, dall'altra il psi e il psdi.

Oggi anche la sinistra indipendente renderà noto il suo parere.

Trasporti. Il pci ha rinviato in commissione la proposta di delibera dell'assessore Ravaioli sull'aumento del prezzo del biglietto del tram a 700 lire (dal primo febbraio). Sarà esaminata lunedì prossimo.

Dibattito, invece, sugli abbonamenti agevolati per i dipendenti (e pensionati) del Comune. Le perplessità, sollevate in particolare dal dc Galotti, sono sul fatto che il Coreco, alla luce delle nuove disposizioni finanziarie, ha già bocciato una recente agevolazione proposta dall'Aem per i dipendenti, che si tratterebbe di forme di pagamento da denunciare al fisco.

Galotti e Chiavarino (entrambi dc come l'assessore Bruno che ha proposto la delibera, Galotti ha votato contro, Chiavarino a favore per disciplina di partito), hanno anche detto che queste agevolazioni dovrebbero essere regolate in sede di contratto, il Commune dovrebbe, invece, pensare di più ai disoccupati e ai cittadini più deboli.

Il msi, con Rigon, ha osservato che non ha senso approvare la delibera: «*Sarà fermata dal Coreco, è una presa in giro per i dipendenti*». Visto il silenzio, i missini hanno abbandonato l'aula.

La sinistra indipendente si è astenuta. Montefalchesi ha detto che le indicazioni della legge finanziaria vanno in altra direzione. Il comunista Bajardi ha annunciato il voto a favore del pci: «*Da 50 anni c'è questa agevolazione per i dipendenti comunali*».

«*Luci e ombre in questa delibera*» per il repubblicano Ratto, annunciando il «*sì*». I capigruppo della dc Pizzetti e del psi Magnani Noya hanno dichiarato il voto a favore.

La delibera è stata approvata, dunque, dal pentapartito e dal pci; astensione da sinistra indipendente e dal verde Sallo; voto negativo da Galotti.

Luna park in piazza Vittorio. I giostrai possono incominciare a organizzare il Carnevale in piazza Vittorio Veneto. La delibera è stata approvata. Il missino Dolino ha sottolineato come l'assessore all'urbanistica Dondona si fosse sempre battuto contro questa autorizzazione quando al governo della città c'era la giunta di sinistra. Dondona ha detto che, però, nel frattempo l'attuale amministrazione civica ha avviato un concorso di idee per un utilizzo futuro più appropriato di tutta la zona compresa tra piazza Castello e il Po.

Luciano Borghesan

Rispolverata una vecchia ordinanza: si può di nuovo posteggiare nell'isola pedonale

I VIALI DEL VALENTINO RIAPERTI ALLE AUTOMOBILI PRO NATURA PROTESTA E SCRIVE AL SINDACO

Il Parco del Valentino ritorna al centro di una polemica: il Comune ha deciso di riapplicare un'ordinanza di sette anni fa, che consente l'accesso e il parcheggio delle autovetture ai viali del parco durante le manifestazioni di Torino Esposizioni, e Pro Natura protesta.

Per i naturalisti non c'è dubbio: «*Ciò significa, nei fatti, autorizzare un accesso quasi ininterrotto dei veicoli per tutto l'anno, anche quando si tengono mostre di scarsa rilevanza e con scarso accesso di pubblico*». In una lettera inviata al sindaco Cardetti Pro Natura precisa che «*questo provvedimento s'inserisce in un modo di concepire l'uso del territorio che non condividiamo, in quanto privilegia la circolazione dei veicoli all'esigenza dell'uomo*».

«Questo provvedimento si inserisce in un modo di concepire l'uso del territorio che non condividiamo. La vocazione del parco è di offrire spazi

Nel loro «*messaggio*» i naturalisti hanno ricordato l'importanza di gestire con attenzione «*questo importante polmone verde situato nel centro della città*». E la naturale vocazione del parco, insiste Pro Natura, è di offrire spazi per i bambini e i giovani, possibilità di effettuare tranquille passeggiate fuori dal traffico e «*dall'inquinamento*». Dal 1981 il Valentino era «*out*» per le auto.

Infine, Pro Natura sottolinea di «*prescindere sempre da posizioni partitiche nelle proprie valutazioni*» anche quando esprime «*serie preoccupazioni per alcuni indirizzi della Giunta comunale*». E si augura che «*la situazione del Valentino venga riesaminata, tenendo conto delle esigenze dei cittadini che cercano negli spazi verdi momenti di distensione*». Nella stessa lettera, però, avverte che si riserva di segnalare al Coreco la «*congruità dell'uso di una delibera che ci pare in contrasto con quella successiva*», del giugno '79, con cui si chiudeva il parco alle auto.

oggi & domani

Bambini di tutto il mondo

• Alle ore 18, presso il salone «*La Stampa*», via Roma 80, inaugurazione della mostra fotografica di Federico Lobetti Bodoni. Sarà inoltre presentata la 3ª edizione dell'annuario Unicef.

Nostalgia di Torino

• Stasera, alle ore 21, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, presentazione del volume di Attilio Boccazzi Varotto. Intervengono con l'autore il giornalista Edoardo Ballone, Tilde Giani Gallino e il sindaco Giorgio Cardetti.

Le Vallette

• Presso la sala congregazioni di Palazzo Civico, alle ore 12, il sindaco Giorgio Cardetti e rappresentati del Comitato piemontese per l'attuazione della riforma penitenziaria, hanno presentato, nel corso di una conferenza stampa, la giornata di studio e dibattito sui problemi penitenziari, «*Delitto e castigo oggi*» e «*Le Vallette: Un carcere nuovo e un carcere in più*». E' organizzata dal suddetto comitato con il patrocinio della Città di Torino, ed è prevista per sabato 25 gennaio, presso la sala polivalente della biblioteca delle Vallette, corso Cincinnato 115.

Corsi Isl-Cisl

• Nel Centro di formazione professionale di via Negarville 18 continuano fino al 31 gennaio le iscrizioni ai corsi gratuiti di specializzazione per giovani diplomati disoccupati: tecniche pneumatiche e PLC; tecniche di computer-graphics. Sono inoltre ancora disponibili alcuni posti nel corso per tecnico modellatore di prototipi industriali, al termine del quale è prevista l'assunzione in azienda. Per informazioni e iscrizioni, tel. 347.0205.

Soroptimist International

• All'Hotel Palace Turin, domani, alle ore 20, durante la riunione conviviale del Club di Torino, il prof. Guido Davico Bonino, critico teatrale de La Stampa e docente di Storia del Teatro all'Università di Torino, parlerà sul tema: «*Un anno di cultura: 1985*».

Gruppo Anziani Aem

• Domani, alle ore 17, presso la sala conferenze Aem, via Bertola 48, il prof. Giuseppe Dadone parlerà su: «*La medicina omeopatica — La scienza medica delle piccole dosi e delle sostanze naturali*».

Musei a Torino?

• Alla Sala Incontri Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, si tiene domani alle ore 18 una tavola rotonda sul tema: «*Musei a Torino?*». E' organizzata dal Lions Club Torino Stupinigi. Il dibattito sarà coordinato da Paolo Berruti che presenterà gli interventi di Raffaello Torricelli, Melchiorre Masali, Ezio Alberton, Marziano Marzano, Umberto Allemandi.

11ª Circoscrizione

• Venerdì 24 gennaio, alle ore 21, nei locali della Circoscrizione n. 2, via Filadelfia 205 (Villa Amoretti Parco Rignon) si terrà un incontro con il seguente ordine del giorno: 1) progetto Agiò; 2) illustrazione programma socio-assistenziale; 3) varie ed eventuali.

echi di cronaca

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti

Il più vasto assortimento con i prezzi più competitivi anche in affitto da Baby Club - Via Nizza 43 - Tel. 011/[illegible]. Orario continuato.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Gramanzio vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - **Vicepresidente** Vittorio Caissotti di Chiusano - **Amministratori** Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massimini, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci** Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - **Direttore Generale** Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 918 DEL 12-12-1985

Sequestrato nel dicembre del '73 e tenuto prigioniero per 8 giorni

MORTO AMERIO, PRIMA VITTIMA DELLE BR

E' stato direttore del personale della Fiat Mirafiori

Il cavalier Ettore Amerio, dirigente di prestigio della Fiat, è morto all'età di 71 anni. La crisi — improvvisa — è giunta l'altra sera ma la famiglia ne ha dato notizia solo a funerali avvenuti. Lascia la moglie Anna, i figli Isabella ed Enrico già sposati con figli.

E' stato la prima persona a essere sequestrata dai terroristi: quando le Brigate Rosse erano ancora «*sedicenti*» e non lasciavano immaginare l'*escalation* di delitti di cui sono state protagoniste.

Amerio — una carriera iniziata sui banconi del laboratorio chimico di Avigliana e continuata negli uffici delle Ferriere, di corso Marconi e di Mirafiori — venne rapito la mattina del 10 dicembre. Stava uscendo dalla sua casa di corso Tassoni quando fu affrontato da un «*commando*» di terroristi.

Lo spinsero su un furgone della Sip rubato e lo portarono via. Poche ore dopo un volantino firmato Brigate Rosse con il simbolo della stella a cinque punte ha rivendicato l'«*azione*». E, per la prima volta, si è fatta la conoscenza con il linguaggio della rivoluzione proletaria che parlava di «*carcere del popolo*», «*scontri di massa*», «*interrogatori del prigioniero*».

Il cavalier Ettore Amerio con la moglie dopo la liberazione

Il «*capo*» del «*commando*» doveva essere una persona non più giovanissima, «*un po' di pancetta che si intravedeva sotto la tuta, che parlava senza accenti dialettali, abituato a riflettere a lungo*». Renato Curcio.

Ettore Amerio rimase in ostaggio per otto giorni. Fu tenuto in un garage di via Castelgomberto 28/38. Gli avevano tolto l'orologio, non gli facevano vedere i giornali ma gli comperarono le pantofole nuove. Erano i brigatisti rossi che passarono alle cronache come «*nucleo storico*»: oltre al capo dei capi Renato Curcio, il suo luogotenente Alberto Franceschini, Alfredo Buonavita unico di quel gruppo che ha preso le distanze dalla lotta armata. E poi: Pietro Bertolazzi, Pietro Bassi, Paolo Maurizio Ferrari.

Antonio Savino e la sua ragazza furono sorpresi mentre — sui muri della Fiat Mirafiori — scrivevano degli slogan per inneggiare al rapimento. Furono arrestati e diventarono «*gli sposini dello spray*».

La mattina del 18 dicembre, all'alba, i brigatisti svegliarono il loro prigioniero. Gli avevano sempre parlato usando il «*lei*». «*Venga*» e per incoraggiarlo: «*Non abbia paura, è finita*». Pochi passi a piedi, giri viziosi in automobile per mezz'ora e poi il legno di una panchina in piazza Zara. Ettore Amerio tornò a casa in taxi dimostrando invidiabile sangue freddo.

Il giorno dopo era già al lavoro nel suo ufficio di direttore del personale a Mirafiori. Non ci andò con la sua auto ma per la prima volta usò quella della Fiat che lo venne a prendere.

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata ogni mercoledì su «Stampa Sera». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

R.Z.: «Qual è l'affitto che può essere richiesto per gli alloggi ammobiliati?».

— L'art. 12, comma 5° disciplina la locazione degli alloggi ammobiliati stabilendo che se l'immobile locato è completamente arredato con mobili forniti dal locatore ed idonei, per consistenza e qualità, all'uso convenuto, il canone può essere maggiorato fino ad un massimo del 30% del canone base.

La disciplina dettata dal predetto articolo è imperativa e dettagliata in quanto per l'applicazione del supplemento del canone fino al 30% fa riferimento non ad un generico mobilio, ma a mobili idonei, per consistenza e qualità, all'uso convenuto.

In altri termini un corrispettivo maggiore è consentito esclusivamente entro limiti ben precisi e sempre che trovi rispondenza in un concreto aumento di godibilità dell'immobile da parte dell'inquilino.

A. B.: «L'amministratore del condominio dove abito da oltre un anno e mezzo non fa assemblee e non presenta i conti continuando però a chiedere dei fondi. E' regolare?».

— L'amministratore del condominio alla fine di ogni gestione annuale è obbligato a rendere il conto all'assemblea dei condomini.

Il conto deve essere dato con i documenti giustificativi delle spese.

La Suprema Corte di Cassazione ha osservato che l'amministratore non è tenuto nel redigere il rendiconto a rigorose forme analoghe a quelle prescritte per i bilanci di società, essendo a tal fine sufficiente che il rendiconto sia idoneo a rendere intelligibile ai condomini le voci di entrata e di spesa, con le quote di ripartizione.

In buona sostanza il rendiconto deve contenere gli elementi essenziali per rendere comprensibili l'impiego degli anticipi versati, nonché l'elencazione delle varie spese divise per categoria con la conseguente ripartizione tra tutti i condomini.

Se per due anni l'amministratore non rende il conto della sua gestione può essere revocato dall'autorità giudiziaria su istanza di un condomino.

In questo caso è configurabile una responsabilità dello stesso amministratore per danni, estendibili anche alle spese occorrenti per far elaborare o rielaborare i dati della gestione.

L'amministratore può poi richiedere ai condomini esclusivamente le anticipazioni approvate e deliberate in assemblea in sede di approvazione del preventivo delle spese occorrenti durante l'anno.

A cura dei Professionisti Associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Renda, S. Bologna.

SEXY SHOP RADICALE DI PROTESTA

I «ragazzi terribili» dell'Associazione radicale hanno deciso, questa volta, di disobbedire alla Corte di Cassazione. Così venderanno articoli da sexy shop, proprio quelli vietati da una dura sentenza a favore del comune senso del pudore, nella loro sede, in via San Tommaso 7. Orario: dalle 16 alle 21, lo stesso dell'Associazione.

La Cassazione, nei giorni scorsi, ha decretato l'illecità «della detenzione — allo scopo di farne commercio — di scritti, disegni, immagini ed altri oggetti osceni all'interno di un locale denominato sexy-shop».

L'Associazione radicale di Torino, in risposta, ricorda che «la vendita riservata agli adulti e che questa sarà interrotta non appena saranno assunti dalle autorità i necessari quanto urgenti provvedimenti di rimozione degli effetti prodotti dalla sciagurata sentenza».

I radicali affermano, inoltre, «il riconoscimento del diritto alla libera commercializzazione degli oggetti in questione». Come dire, libero sesso in libero Stato.

La kermesse dei «doc» durerà sino al 28 gennaio

EXPO E CENE D'AUTORE PER I NOSTRI VINI VIP

Tra le novità, le ricette del cuoco di Carlo Alberto. Gli incontri enogastronomici si svolgeranno, su prenotazione, al ristorante La Rotonda di Torino Esposizioni. Si preannuncia un'annata eccezionale.

Torino-Esposizioni trasformata in cantina d'eccezione per brindisi che, come si dice nelle Langhe e nel Monferrato, «cantano in bocca» e accompagneranno d'incanto le «cene d'autore» e le «colazioni del vecchio Piemonte» abbinate a «Vipi '86», la seconda edizione della *Borsa dei Vini Piemontesi* che si svolgerà qui, (trasferita causa il numero di adesioni nel grande padiglione *Valentino*), dal 24 al 28 gennaio.

Cinque giorni all'insegna ultraselezionata del nobile vino piemontese, che a Torino-Esposizioni festeggerà l'attesissima «vernice» di questo felice [illegible] e di una qualificata produzione quale non si riscontrava da lungo tempo. Una vetrina dedicata al meglio, dunque, dove è facile pronosticare un exploit guidato dai 38 Doc e da Barolo e Barbaresco, i due re a denominazione di origine controllata e garantita che si dividono il trono dell'enologia piemontese. Precisano gli esperti: «*Contrariamente ad altre regioni la nostra annata '85 risulta globalmente eccellente, con punte di sicura eccezionalità per i rossi a lenta maturazione di cantina. Si tratta inoltre di un'annata* [illegible] *anche in quantità, con un incremento del 30-35 per cento rispetto all'84*».

Alla rassegna, aperta dalle 10 alle 20, saranno ammessi gratuitamente, come già in passato, gli operatori accreditati (albergatori, ristoratori, grossisti, esportatori, gestori di enoteche), mentre [illegible] un biglietto d'ingresso fissato sulle 10 mila allo scopo di proteggere le caratteristiche altamente professionali della manifestazione, anche gourmets, intenditori e collezionisti potranno unirsi agli addetti ai lavori.

Si innesta su questa angolazione la serie di «*Cene d'autore*» presentate [illegible] grandi firme delle gastronomia e ispirate al *mariage* con i migliori vini piemontesi. Gran cerimoniere l'immancabile *sommelier* impegnato a verificare con il suo *tastevin* d'argento, rigorosamente impugnato con la destra per i rossi e con la sinistra per i bianchi, le *perlature* del primi e le evanescenti *nervature* dei secondi. Si comincia venerdì sera con l'«*Antica Contea di Neive*» e un crescendo di brindisi firmati da Gancia, Coppo, Tenuta del Re, Bava, Ceretto, Bera, Tastevin: si prosegue sabato 25 con la cucina pisana di «*Ai vecchi macelli*» sottolineata da Arneis, Dolcetto d'Alba, Barbaresco, Barolo, Moscato d'Asti e grappa Marolo; si terminerà domenica 26 con «*Le Fate*» di Genova e vini del Consorzio Verbesco scanditi da Pinot Bersano e spumante Contratto, Verbesco, Moscato Duca d'Asti e Volpi, grappa Marchesi di Barolo.

Gli appuntamenti (65 mila lire i due primi menù, [illegible] il terzo) si svolgeranno al ristorante «*La Rotonda*», che propone inoltre, ogni giorno alle 12,30 [illegible] ai vecchi tempi, una indovinatissima serie di «*Colazioni del vecchio Piemonte*» ispirate alle ricette di Giovanni Vialardi, aiuto capo cuoco e pasticciere delle loro maestà Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II. A scelta: la selvaggina e i grandi risotti della «*scuola nobile*», i mille antipasti e la finanziera battezzata dai banchieri di Torino [illegible] quella «*borghese*», i trionfali bolliti e fritti misti della cucina popolaresca. Prezzo: 55 mila lire vini compresi, mentre per gli ospiti degli espositori a riempire i calici provvederanno direttamente questi ultimi. Con proposte che vanno dall'aulicità del barolo «*Rocche Costamagna*» prodotto dalla pittrice Claudia Ferraresi al fascino [illegible] novità quali l'*Arengo*, il *Barbesino*, il nuovissimo *Bardone Langhe* ottenuto da uve barbera, dolcetto e nebbiolo.

Nella notte sulla Torino-Milano

NEBBIA, TAMPONAMENTO DONNA MORTA

Coinvolti due camion e quindici auto. Cinque feriti di cui due gravissimi. Il traffico ripreso stamane

Il maxi-tamponamento sull'autostrada: in alto a sinistra Anna Luppi, 58 anni, la vittima

Un morto e cinque feriti di cui due in gravissime condizioni, in un colossale tamponamento avvenuto ieri sera verso le 22 sulle corsie per Torino dell'autostrada TO-MI, tra i caselli di Cigliano e Rondissone all'altezza di Saluggia. L'incidente è avvenuto a causa di un banco di nebbia fittissimo. Sono rimaste coinvolte una quindicina di auto e due autotreni.

La vittima è una pensionata di Volpiano, Anna Luppi, 58 anni, via Trieste 35. E' morta sul colpo rimanendo incastrata tra le lamiere contorte della Renault 11 guidata dal figlio Giuseppe Frasso, 33 anni, che viaggiava in compagnia della moglie Bruna Bonariva, 31 anni, e della figlia Simona, 10 anni, entrambe sedute sul sedile posteriore. I quattro sono residenti a Volpiano in via Trieste 35. Padre e figlia sono ricoverati all'ospedale di Chivasso con prognosi riservata; la madre ricoverata alle Molinette è stata giudicata guaribile in 25 giorni.

La Renault 11 si è incastrata sotto la motrice di un articolato Iveco 190 condotto dal francese Jean François Bianchi, [illegible] anni, che dopo aver tamponato violentemente una Peugeot 205 alla cui guida si trovava il carabiniere Emilio Marchesin, [illegible] anni, via Cristoforo Colombo 8, Cerro Maggiore, Milano, attualmente in servizio presso il primo battaglione Piemonte di Moncalieri, si è messo di traverso sulla carreggiata. Il militare ha riportato un trauma cranico e si trova ora ricoverato all'ospedale San Salvatore di Santhià.

Il pesante automezzo era seguito da un articolato-botte Scania, condotto da Domenico Scrivani, 24 anni, località Farina di Oroppoziolo, Piacenza, che nonostante la brusca frenata non è riuscito ad evitare l'ostacolo e si è schiantato contro. Trasportato da un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Chivasso è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni.

Molte altre sono state le auto coinvolte nell'incidente, ma fortunatamente c'è stato solo molto panico, danni, ma nessun ferito. Sul posto sono intervenute sette pattuglie della polizia stradale di Chivasso, Villarboit e Vercelli per rilevare il maxi tamponamento. Per estrarre il cadavere e alcuni feriti, nonché rimuovere gli automezzi, sono intervenute cinque squadre di vigili del fuoco di Torino con una ventina di uomini al comando dell'ingegner Liberati. La circolazione sulla corsia per Torino-Cigliano-Rondissone è ripresa solamente alle 2.10 di stamane. E intanto la nebbia era scomparsa.

COLPO FALLITO PER LA BANDA DEL BUCO

Sfortuna nera, stanotte all'una, per la «banda del buco». I ladri volevano fare il colpo alla tabaccheria di corso Lepanto 8 — titolare Giuseppe Borolli, 42 anni — passando per un buco nel pavimento praticato dalle cantine. Ma il gran lavorio là sotto ha svegliato gli inquilini dello stabile che han chiamato la polizia. E i due, presi dall'affanno, hanno provocato il peggio: l'impalcatura che avevano montato è crollata sulla testa di uno di loro. Li hanno arrestati. Sono Giovanni Ruggero, 29 anni, via Belliore 16, e Germano Silvestri, 30 anni, via Nizza 21. Silvestri, medicato alle Molinette, ne avrà per otto giorni.

MORTO GIOVANE ASSESSORE

Enorme impressione ha destato ieri a Chivasso la morte dell'assessore Giacomo Daniele, 41 anni. Lo ha stroncato in poco tempo un male crudele, incurabile. Oltre alla moglie lascia una bambina in tenera età. Giacomo Daniele, meglio conosciuto come «Mino», da tempo militante nel partito socialista, era entrato in consiglio comunale con le amministrative dell'80.

Il 12 maggio scorso riconfermato consigliere era stato eletto assessore allo Sport, cultura e istruzione, carica che ha ricoperto fino alla fine.

La salma dell'assessore giungerà in città oggi alle ore 16 dall'ospedale torinese San Luigi e sarà esposta nella camera ardente in Comune. I funerali si svolgeranno in forma ufficiale domani alle ore 15 con partenza da piazza del Municipio e le esequie si terranno nel duomo di Santa Maria Assunta.

Scandalo dei petroli: continuano le schermaglie sulle eccezioni

IL FISCO RIVUOLE TRECENTO MILIARDI

E' quanto i petrolieri hanno frodato con il contrabbando

Sono continuate oggi le schermaglie preliminari al maxiprocesso per contrabbando di prodotti petroliferi nel periodo '74-'79. Come spesso accade nella fase iniziale dei processi con numerosi imputati, è in atto lo scontro tra due opposte fazioni: quella che tende a far slittare il dibattimento e quella che si oppone al rinvio.

Guadagnare tempo, per alcuni imputati, significa arrivare alla prescrizione dei reati più lontani nel tempo. I primi fatti di cui si occupa questo processo risalgono, ormai, a una dozzina di anni fa.

Prima che l'iter giudiziario si compia attraverso i tre gradi di giudizio, compreso l'immancabile ricorso alla Corte di Cassazione, potrebbero scattare i termini della prescrizione.

Tra quelli interessati a che il processo si inizi, c'è la parte civile, in questo caso il ministero delle Finanze, rappresentato dall'avvocato dello Stato, Giuseppe Bestente.

Per quanto riguarda le partite di prodotti petroliferi commerciate frodando il fisco e accertate nell'ambito di questo processo, l'erario è in credito di trecento miliardi. Il compito dell'avvocato Bestente è, appunto, quello di riuscire a recuperare la maggior parte di questa somma, cosa che non dovrebbe essere oltremodo difficile poiché la maggior parte degli imputati aveva «beni al sole» che sono stati messi sotto sequestro dalla magistratura.

All'epoca del contrabbando i petrolieri si sentivano al sicuro, visto che facevano parte del gioco non solo coloro che avrebbero dovuto eseguire i controlli (funzionari delle imposte e uomini della Guardia di Finanza), ma anche numerosi uomini politici che potevano offrire coperture ai massimi livelli.

Per questa ragione i proventi del contrabbando venivano reinvestiti in nuovi impianti petroliferi o in beni immobili.

Ad esempio, Sereno Freato, segretario dell'onorevole Moro all'epoca del contrabbando, possiede enormi tenute vinicole di valore nel Veneto, in Toscana ed anche in Piemonte; oltre ad essere socio di Bruno Musselli anche in attività diverse da quelle petrolifere.

Il generale Raffaele Giudice, comandante generale della Guardia di Finanza ed imputato anche in questo processo, aveva l'hobby del mattone ed acquistava antichi immobili da ristrutturare a Palermo, sua città natale. La moglie, invece, che si rendeva conto di come certe situazioni possano essere precarie, preferiva portare i soldi in Svizzera ed i fatti le hanno dato ragione.

Bruno Musselli durante l'udienza di ieri al processo

Oltre all'avvocato Bestente, si oppongono al rinvio del processo i due magistrati che rappresentano la pubblica accusa: Vittorio Corsi e Ugo De Crescienzo. Il primo ha affiancato, nel corso delle indagini, il giudice istruttore Mario Vaudano; il secondo il giudice Aldo Cuva. Come è noto, il processo è il risultato della fusione di due inchieste connesse e assegnate all'ufficio istruzione di Torino: una sul contrabbando vero e proprio e l'altra sulle protezioni politiche sfociate nella nomina del generale Giudice.

Sono, così, finiti sul banco degli imputati ex sottosegretari di Stato e dirigenti di segreterie di ministri che manovravano i trasferimenti di funzionari corrotti a disposizione dei petrolieri.

Cosimo Mancini

OSPITE DEI DENTISTI TORINESI

Il prof. Raymond M. Contino di Pasadena, California, è ospite della sezione torinese dell'Amdi (Associazione medici dentisti), terrà un corso di aggiornamento avanzato per un gruppo ristretto di dentisti torinesi.

Il professor Contino è una celebrità di prima grandezza nella comunità internazionale dei dentisti. Tra i molti incarichi e riconoscimenti ricevuti, è stato pure eletto Preside della Southern California University di Los Angeles.

La fama di Raymond Contino è legata alla ricerca teorica, al perfezionamento e all'insegnamento di una procedura molto sofisticata di ricostruzioni estetiche della bocca. Questo metodo di restauro protesico è il più raffinato rimedio ai danni causati dalla malattia cariosa attualmente realizzabile.

Il professor Contino terrà una conferenza pubblica sotto il patrocinio dell'Ateneo Torinese domani 23 gennaio alle ore 21, presso il salone conferenze dell'Istituto Bancario San Paolo, via Santa Teresa 0, Torino.

Al Rotary di Moncalieri incontro col professor Zandano presidente dell'istituto bancario

IL SAN PAOLO SPIEGA L'AMORE PER LE MUMMIE

«Dobbiamo imparare a difendere e conservare le nostre opere d'arte»

Torino ha tutte le carte in regola per essere, come nel passato, una capitale. Bisogna solo individuare certe linee di sviluppo e su quelle concentrare gli sforzi. Questo il concetto generale espresso ieri sera nell'incontro promosso dal *Rotary Club Moncalieri* intitolato «*Contributo al rilancio di Torino*».

Ospite d'onore, Gianni Zandano, presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (socio *ad honorem*), che dopo la presentazione del presidente del Rotary Giuseppe Bellini, ha esposto agli imprenditori e soci presenti i diversi progetti e le aree di intervento cittadine individuate dall'istituto.

La novità, salutata dagli invitati con viva soddisfazione, riguarda l'interesse (non molto frequente) di una banca per il settore culturale. «*L'Italia è stata denominata l'Arabia Saudita delle opere d'arte* — ha detto Zandano — *ma non sappiamo conservare questo patrimonio*». Il rilancio di Torino passa invece anche per questa strada, «*un'intelligente valorizzazione può fare molto. Certo che occorre che i moderni mecenati sappiano assumersi responsabilità*».

E l'Istituto San Paolo ha voluto assumersi questo ruolo. Inutile però, ha sottolineato Zandano, polverizzare le risorse, meglio concentrare i mezzi su opere che lascino il segno: era quindi inevitabile un intervento concreto nel *Museo Egizio*, il più prestigioso museo della città, e non solo per la parte edilizia, «*anche se certamente ha bisogno di restauri*», ma soprattutto a livello di iniziative che avvicinino la gente a questo monumento culturale «*che abbiamo la fortuna di possedere*». «*Si è pensato quindi* — ha spiegato Zandano — *ad una scuola di restauro, a corsi di egittologia e così via*».

Il Castello di Rivoli, la Galleria Sabauda e altri punti minori sono già stati sorretti dalle finanze del San Paolo, ora però l'Istituto vuole veramente contribuire al rilancio di Torino e si è prefisso «obiettivi ambiziosi». «*Abbiamo chiesto* — continua il presidente — *di poter inserire dei rappresentanti nei consigli dell'Università, del Politecnico, del Teatro Regio e dello Stabile, e questo non per "sistemare qualcuno", ma per comprendere meglio le esigenze di questi enti, così importanti per la città*».

Creare quindi una nuova immagine, più culturale e turistica. Ma Torino è stata ed è la città industriale per eccellenza, impossibile quindi per un istituto di credito trascurare questo aspetto. Anche qui, inutile ribadirlo, si è in fase di stasi: gli Anni 80 hanno portato il ridimensionamento, il bisogno di diversificare. Ecco allora il secondo contributo del San Paolo per Torino: lo sviluppo del terziario avanzato.

Questo significa incentivazione della ricerca scientifica; potenziamento dei servizi per lo sviluppo commerciale; potenziamento dei servizi finanziari. «*Torino* — dice Zandano — *è oggi la terza piazza bancaria d'Italia. E il San Paolo l'ha sempre scelta per le sue operazioni, anche se Milano è la piazza affari maggiore. Torino è una vera città laboratorio — qui è nata l'auto, la Rai e, anche se a qualcuno potrà spiacere, il movimento operaio —, lo spirito innovativo non è finito ed ora ci sono le possibilità perché diventi il centro finanziario dell'ecu*».

Cultura e industria, un binomio inscindibile che deve avere un'evoluzione parallela e per questo occorre che lavorino insieme l'ente pubblico e i mecenati privati.

Tiziana Longo

ED ECCO A VOI I VINCITORI!

Mentre si conclude la terza tombola milionaria di Stampa Sera, all'orizzonte dei nostri lettori si profila una quarta tornata di gioco che comincerà lunedì

BINGO 3 UNA PIOGGIA DI PREMI

E così il sorteggio è avvenuto. Ieri pomeriggio, alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di Finanza, la Fortuna ha scelto i suoi «prediletti»: 63 fortunati ai quali vanno i superpremi finali del Bingo 3.

La Prisma, come potete leggere nel prospetto qui accanto, è stata assegnata a Nicola Marchese, di Torino, via Breglio 115. Il buono-acquisto Coin da tre milioni è andato ad un giocatore di Borgaro, Fulvio Manfrini, che abita in via Ciriè 37. Il milione in gettoni d'oro, infine, è stato attribuito a Nella Giuglor, via Garibaldi 50 di Quassolo. Seguono gli altri estratti, ai quali vanno le decine di premi minori, per un valore complessivo di oltre 19 milioni.

L'appuntamento, adesso, è per la grande festa che avverrà alle 18 di venerdì prossimo presso il negozio «Coin» di via Lagrange 47 a Torino. Sarà una bella cerimonia, accompagnata magari da un po' di commozione: il Bingo, infatti, è diventato quasi un'abitudine «di famiglia» per i lettori di Stampa Sera. Da mesi e mesi ormai ci accompagna e spesso ci ha offerto l'occasione di conoscere più da vicino e meglio chi ci legge e la sua famiglia.

Sono stati incontri simpatici e sempre graditi, che sono destinati a ripetersi anche in futuro. Infatti, con la fine di Bingo 3, il maxi-concorso di Stampa Sera non si conclude: pochi giorni ancora, ed ecco che — lunedì prossimo, 27 gennaio — un'altra edizione di Bingo ci attende dietro l'angolo.

Sarà un'edizione ancora più ricca delle precedenti, con premi milionari per gli appassionati della tombola computerizzata.

Questa volta, una novità: fin dalla prima settimana di gioco viene introdotto il meccanismo della cinquina. La Cinquina, come sapete, è la vincita che si effettua con i soli numeri del lunedì. Infatti, ci sono schede che hanno successo al primo colpo: si tratta di quelle in cui si trovano tutti i numeri del lunedì su una sola riga. A chi vince con la cinquina, una raccomandazione: telefoni immediatamente al giornale. La consegna del buono-Coin è prevista per il martedì stesso.

La premiazione finale avverrà invece, come al solito, ogni domenica: occorrerà — come sempre — essere tempestivi nella segnalazione della vincita. Appena scoprirete di aver fatto bingo, affrettatevi: è già ora di telefonare. Ricordate anche di tenere a mente il numero della fortuna che troverete su ogni scheda. Sarà appunto questo numero a decretare l'entità della vostra vincita.

La A 112 ci lascia: l'elegante e veloce auto che per tante settimane ha costituito il premio più importante per i giocatori va ... in garage. Adesso tocca alla Y 10 Fire, che sarà assegnata settimanalmente al primo fra i vincitori. Ma per le nuove modalità di gioco vi rimandiamo alla Stampa Sera di domani, dove potrete conoscere in dettaglio tutto ciò che vi interessa sapere per giocare, al meglio, le vostre possibilità a partire da lunedì 27 gennaio. A domani, dunque... e, come sempre, buona fortuna!

VERBALE DI ESTRAZIONE PREMI
Tagliando estrazione finale Bingo 3
Concorso a premi D.M. 4/2777981 del 16 maggio 1985

VINCE UNA LANCIA PRISMA 1600
Nicola **Marchese** - via Breglio 115 - Torino

VINCE UN BUONO ACQUISTO COIN DEL VALORE DI L. 3.000.000
Fulvio **Manfrini** - via Ciriè 37 - Borgaro Torinese

VINCE L. 1.000.000 IN GETTONI D'ORO
Nella **Giuglor** - via Garibaldi 50 - Quassolo

VINCONO 1 BUONO ACQUISTO COIN DEL VALORE DI L. 800.000
Maurizio **Salvini** - str. del Pesco 9 - Moncalieri
Giovanni **D'Arrò** - via Don Gnocchi 19 - Settimo Torinese
Rosario **Cangialosi** - via Allegri 32 - Collegno
Emilia **Dal Rolt** - via Crevacuore 38 - Torino
Gerardo **Passiante** - via Mario Leoni 21 - Torino
Fabrizio **Zanella** - v.le Gramsci 16 - Collegno
Marinella **Arri** - via Don Berzano - Asti
Fiorangela **Enoch** - piazza Mercato 32 - Coassolo
Carla **Sironi** - corso Francia 85 - Collegno
Fernando **Farenga** - via Claviere 7 - Torino

VINCONO 1 BUONO ACQUISTO COIN DEL VALORE DI L. 500.000
Alessandro **Petrocchi** - lungo Dora Voghera 18/D - Torino
Vaio **Bruno** - via Postumia 26 - Torino
Angela **Parola** - via Dotta 12 - Cuneo
Giuseppe **Garabello** - via Savona 18 - Albenga
Zelma **Messori** - via Monesiglio 35 - Torino
Fernando **Paolilli** - corso Sebastopoli 32 D - Torino
Marisa **Proglio** - piazza Vittorio - Rodello
Eleonora **Bono** - viale Martin Luther King 71 - Grugliasco
Onofrio **Padelino** - strada Lanzo 187 - Torino
Marisa **Galasso** - via Nicola Fabrizi 80/50 - Torino
Maria Rita **Brusa** - strada Carignano 62/3 - Moncalieri
Silvio **Martin** - piazza Bernini 16 - Torino

VINCONO 1 BUONO ACQUISTO COIN DEL VALORE DI L. 200.000
Mirella **Pia** - via Brovardi 25 - Asti
Giuseppe **Antossi** - corso Langhe 34 - Alba
Airaudo **Donato** - via Panizza 5 - Torino
Teresa **CaviglIasso** - via Gaetano Amati 90/7 - Venaria
Maddalena **Giacoletto** - via Torino - Caselle
Laura **Roccia** - via Giovanni Pascoli 25 - Ciriè
Domenico **Vittone** - piazza Cattaneo 21/A - Torino
Carlotta **Gherlone** - via Baretti 14 - Torino
Gino **Perglio** - via [illegible] 11 - Torino
Grazia **Ronzullo** - corso Trieste [illegible] - Moncalieri
Mafalda **Bonin** - via Croce di Città - Aosta
Anna **Barbera** - via [illegible] 8 - San Mauro Torinese
Sergio **Valentino** - via Miglietti 11 - Torino
Morena **Sugheretti** - via Torino 232 - Nichelino
Elvio **Marcaccini** - corso Corsica 4 - Torino

VINCONO 1 BUONO ACQUISTO COIN DEL VALORE DI L. 100.000
Ernesto **Bertolone** - corso Torino 30 - Chieri
Antonio **Melillo** - via Palazzo 7 - Bollengo
Camilla **Sarteur** - via Cretierre 4 - Aosta
Piero **Dantonia** - via Torino 76 - Mathi
Vittoria **Celebrano** - corso Traiano 158 - Torino
Maria **Cianci** - via Carossio 18 - Torino
Angelica **Challancin** - fraz. Pied de Ville - Arnaud Ao
Sergio **Paletto** - via Torino 250 - San Mauro Torinese
Giuseppina **Parisi** - via Rismondo 47 - Torino
Saverio **Rosati** - vicolo Castagnevizza 10 - Rivoli Torinese
Roberto **Agostinetto** - via Gramsci 7 - Avigliana
Bruna **Lunel** - corso Trapani 58 bis - Torino
Giampaolo **Genre** - via Pinerolo 48 - Bibiana To
Claudio **Rizzardi** - via Chisone 7 - Rivoli
Angelo **Marino** - via Chanoux 12/16 - Torino
Anna **Springhetti** - corso Grosseto 84/5 - Torino
Luigi **Aiotto** - vicolo Fanfani 3 - Sant'Antonino
Caterina **Soldati** - piazza Mazzini 4 - Racconigi
Teresa **Garriano** - via Paolino 22 - Torino
Graziella **Gastaldo** - strada Bassa 42 - Gassino
Bruna **Porello** - piazza Comba 28 - Alassio
Francesco **Posca** - strada San Mauro 35 - Torino

E' improvvisamente ritornata al Padre l'anima buona e giusta del
geom. Leone Sarzano
Nella più grande desolazione lo piangono la sua Gianna unitamente a tutti i parenti ed amici. I funerali giovedì 23 alle ore 10,15 Parrocchia di San Giorgio.
— Torino, 20 gennaio 1986.

Rita, Enzo con Flavia, Dede, Livia, Pino, Francesca, addolorati ricordano affettuosamente zio LEO.

Rosanna Carlo Giulio Ferrari sono vicini alla signora Sarzano nel ricordo del
geom. Leone Sarzano
per lungo tempo prezioso collaboratore della Soc. ing. Carlo Ferrari.
— Torino, 21 gennaio 1986.

Prendono viva parte al dolore di Gianna gli amici e colleghi della Soc. Ferrari.

Fam. Giuseppe Mella e figli si uniscono al dolore.

Enrico e Renata Marzoli partecipano sentitamente al dolore della cara Gianna.

Elsa e Oscar sono particolarmente vicini a Gianna in questo tristissimo momento.

E' spirata serenamente
Carolina Cozzi ved. Pampirio
Ne danno il triste annuncio la figlia Pinuccia col marito Pasquale Marino, le nipoti Ida, Carla, Silvia, la sorella Giulia, Pierina, il fratello Rinaldo. Funerali giovedì 23 alle ore 10,15 nella Parrocchia di San Massimo.
— Torino, 21 gennaio 1986.

Luigi Piardo partecipa al dolore della famiglia del prof. Pasquale Marino per la dipartita della suocera signora
Carolina Cozzi ved. Pampirio
— Torino, 21 gennaio 1986.

Bruna e Maria Grazia sono affettuosamente vicine a Pinuccia ed alla famiglia Marino.

Rina Bellia con Olde Enrica Guido e Rita partecipano commossi al lutto della famiglia Marino.

Gigi Anna Mancini
Gigi Marisela Guaita
partecipano con amicizia grande.

Piero Comunali, Adelle Paola Tardy prendono viva parte al dolore degli amici Marino.

Colleghi Allievi e Personale Infermieristico della Divisione Medicina F e Centro Antidiabetico Ospedale Molinette e San Giovanni Antica Sede sono vicini con viva commozione e amicizia al prof. Pasquale Marino e signora nel momento del loro grande dolore per la scomparsa della mamma
Carolina Cozzi
— Torino, 21 gennaio 1986.

Adriana e Ludovica [illegible] profondamente commossi partecipano con affettuosa amicizia al grave lutto di Pinuccia e Pasquale Marino e figlia.

Susanna Montanari prende parte al dolore per la scomparsa di
Virgilio Cossolo
— Torino, 22 gennaio 1986.

Giovanni, Giuseppina, Bruno, Anna, Giovanna, Ermanno Cossolo prendono sentitamente parte al dolore di Maria e Paola per la scomparsa del loro caro GIULIO che ricordano con affetto e grande stima per le sue doti di onestà e laboriosità.

Il Consiglio direttivo, il Presidente, il Direttore ed il Personale tutto dell'Automobile Club di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT.
Ermanno Gurgo Salice
per venticinque anni apprezzato consigliere e vicepresidente dell'Ente.
— Torino, 21 gennaio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Porcelli nata Garofoli
anni 75
maglaia Michelin
Addolorati l'annunciano: il marito, i figli Sergio e Rosa e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,30 nella parrocchia Santo Sommario.
— Torino, 22 gennaio 1986.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Lino Fanchin
dipendente GFT
— Torino, 20 gennaio 1986.

Il prof. Giannino Parravicini, presidente del Banco di Sicilia, partecipa con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del
prof. Vincenzo Milazzo
Consigliere di amministrazione del Banco di Sicilia
del quale ricorda la rettitudine, la professionalità e l'impegno profusi nell'espletamento dell'alta funzione.
— Torino, 22 gennaio 1986.

Il Presidente e i Consiglieri di amministrazione del Banco di Sicilia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Vincenzo Milazzo
Consigliere di amministrazione del Banco di Sicilia
e, con sentimenti di profondo cordoglio, si associano al generale rimpianto.
— Torino, 22 gennaio 1986.

Il Presidente e i componenti del Collegio sindacale del Banco di Sicilia partecipano con commozione al lutto dei familiari per la dolorosa scomparsa del
prof. Vincenzo Milazzo
Consigliere di amministrazione del Banco di Sicilia
— Torino, 22 gennaio 1986.

Il dott. Ottavio Salamone, Direttore Generale del Banco di Sicilia, anche a nome del Personale, partecipa al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del
prof. Vincenzo Milazzo
Consigliere di amministrazione del Banco di Sicilia
ricordandone le elevate doti umane e professionali profuse nell'espletamento del suo alto incarico.
— Torino, 22 gennaio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Leo Borgi
Lo annunciano la moglie Franca, il figlio Luigi con Emiliana e Federica, la figlia Federica con Paolo ed Emanuele. Un grazie di cuore a Stefania. Funerali in Collegno giovedì 23 ore 10 partendo da viale Gramsci 23.
— Collegno, 21 gennaio 1986.

Renata Moranti è vicina a Franca in questo doloroso momento.

Prende parte al dolore la famiglia Maria Bechis.

Partecipano i cugini Caterina, Anna, Giovanni Spinello.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Rinaldi
ex autotrasportatore
di anni 83
Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, genero, nuora, nipoti, sorella, i parenti tutti. I funerali in Cuneo parrocchia Borgo San Giuseppe giovedì 23 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Bruttia 15.
— Cuneo, 21 gennaio 1986.

Il Consiglio di Amministrazione e i Soci della Kremer Leasing S.p.A. Cuneo partecipano al dolore del signor Gianpiero Rinaldi per la scomparsa del padre
Giuseppe Rinaldi
— Cuneo, 21 gennaio 1986.

E' mancata
Ada Job ved. Veletto
Lo annunciano figli Gino, Giovanni, nuora, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Collegno mercoledì 22 ore 14,30 da via Torino 120.
— Collegno, 21 gennaio 1986.

E' mancato
Ettore Colombo
Con estremo rimpianto moglie Edith e figlia Laura, a funerali avvenuti, lo ricordano con parenti ed amici.
— Torino, 18 gennaio 1986.

E' mancata
Annita Macciò ved. Fiore
anni 77
L'annunciano addolorati la figlia Vanna col marito Giuseppe Perone e figli, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Ciriè mercoledì 22 ore 16 parrocchia San Giuseppe.
— Ciriè, 21 gennaio 1986.

Giorgio e Maria Arrigoni annunciano con immenso dolore la perdita della loro amatissima zia
Pierina Provenzale ved. Rivero
Comunicano che l'onoranza funebre avverrà giovedì 23 gennaio alle ore 9,30 partendo dall'ospedale Santa Croce di Cuneo per Acceglio dove verrà tumulata la salma nella tomba di famiglia.
— Bulciago (Como), 21 gennaio 1986.

Dopo lunga malattia è cessato di vivere
Giovanni Pizzigati
pensionato ATM
mutilato civile
ferrovie mauriziane
anni 23
Per volontà dell'estinto a cremazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli Laura, Edvige, cognato, nuora, nipotini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Di Tullo per le cure prestate. La presente serve d'annuncio e di ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1986.

La Superiora Generale e suore tutte del S. Natale annunciano il decesso della cara consorella
suor Alfonsina Apollonio
economa generale
ritornata al Padre dopo dolorosa malattia. I funerali si svolgeranno giovedì 23 gennaio alle ore 8 presso la cappella della Casa Madre, c. Francia 184. La salma sarà tumulata ad Arcisate (Va).
— Torino, 21 gennaio 1986.

E' mancata
Anna Varetti ved. Ariello (Nilla)
A funerali avvenuti ne danno annuncio la figlia Ida, il genero, i nipoti Marina e Gianni col piccolo adorato Alessandro.
— Moncalieri, 22 gennaio 1986.

Dopo lunghe sofferenze e troppo presto è mancata ai suoi cari
Stefania Diosk in Bovi
anni 33
Ne danno il doloroso annuncio il marito Gino, fratelli, cognata, cognati. Un grazie al dott. Galizia, alle suore tutte del reparto Santa Teresina Ospedale Cottolengo. Funerali domani ore 10,15 parrocchia San Marco via Denno 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1986.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Frea ved. Canonica
Con dolore lo annunciano: fratello, sorelle, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 14,30 nella Chiesa di Villa Angelica, strada Val San Martino 7. La cara salma sarà tumulata a Canelliano d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1986.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Rosa ved. Zaglio
Piero e Giuliana, con profondo dolore l'annunciano a funerali avvenuti.
— Torino, 20 gennaio 1986.

L'enorme vuoto che ci hai lasciato è pari all'immenso affetto che ci hai sempre dato. E' mancato
Battista (Tino) Costa
anni 64
Lo annunciano la moglie Caterina, i figli Gianfranco con Mariella, Marco con Emanuela, la sorella Angiolina, cognati, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 23 corrente alle 15 dall'abitazione.
— Lanzo Torinese, 21 gennaio 1986.

I consuoceri Agnese, Pino Molinari, Rita, Alfredo Rosetti, partecipano addolorati alla perdita del caro TINO.

E' mancato
Sergio Libero Malocco
anni 55
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita Ciol, le figlie Milena e Claudia, parenti tutti. Funerali giovedì 23 c.m. ore 14,30 in Caltiano tumulazione Scurzolengo.
— Caltiano, 22 gennaio 1986.

Fina Frecchia e famiglia ricordano con grande affetto il caro nipote LIBERO e partecipano commossi al dolore di Rita, Milena, Claudia.

E' mancato ai suoi cari
Giacomo (Mino) Daniele
anni 41
Lo annunciano: la moglie Mirosa, la figlia Anna, mamma, papà, suocera, zia, zii, cugini, parenti tutti. La camera ardente sarà allestita presso la Sala consiliare di Palazzo Santa Chiara dalle ore 15 di mercoledì 22 c.m. I funerali avranno luogo nel Duomo della città alle ore 15 di giovedì 23 c.m. con partenza dalla Sala consiliare. La salma verrà tumulata nel cimitero di Borgo Revel.
— Chivasso, 21 gennaio 1986.

Zii, cugina Ferrero, Spalla, Musso piangono la perdita del caro MINO.

Partecipano costernati gli zii Giuseppe Borca e Conchi con mamma e Maria.

Marinella Veragent e la nonna Giovanna Daniele piangono con Domenica e Anna il caro MINO.

La famiglia Castagnini ricorda con rimpianto il caro MINO.

Il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri comunali unitamente al Segretario Generale e Dipendenti partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del
rag. Giacomo Daniele
Assessore all'Istruzione Cultura e Sport del Comune di Chivasso
per molti anni valido amministratore della città.
— Chivasso, 21 gennaio 1986.

La Sezione del pci di Chivasso partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del compagno
Giacomo Daniele
Assessore all'Istruzione Sport e Cultura del Comune
— Chivasso, 21 gennaio 1986.

Il Gruppo consiliare pci del Comune di Chivasso esprime profondo cordoglio ai familiari del compagno
«Mino» Daniele
prematuramente scomparso:
Ugo Brunnelli
Pierino Camoletto
Salvatore Marasà
Attilio Meli
— Chivasso, 21 gennaio 1986.

Partecipano al lutto per la scomparsa del compagno
«Mino» Daniele
Maria Nasi
Giuliano Amato
Giusy La Ganga
Gabriele Salerno
Filippo Fiandrotti
— Chivasso, 21 gennaio 1986.

Partecipano i Collaboratori dell'Assessorato: Bertotto, Di Stilo, Gambarini, Gaudino, Guidoccio, Jango, Lusso, Malvicino, Manfredi, Parrinari, Silvano, Sirna, Ventura.

Partecipano la famiglia Rosa Olga Luigi e Mariuccia Rossano, Mario Tosia e famiglia.

Libreria Nuova Chivasso partecipa al dolore della famiglia Daniele.

Direzione e Personale della Banca Nazionale del Lavoro partecipano commossi al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del collega
Giacomo Daniele
— Torino, 22 gennaio 1986.

Cristianamente è mancato il
geom. Mario Gubellini
cavaliere della Repubblica
cavaliere Vittorio Veneto
Lo annunciano i figli Luca, Franca con il marito Paolo Zamban, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14 dall'ospedale Mauriziano ed ore 14,30 parrocchia di Pianezza.
— Torino, 21 gennaio 1986.

E' mancato in Verona
Giacomo Ogheri
di anni 75
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gina Sarti con i figli Mirco e Daniela.
— Verona, 22 gennaio 1986.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 16,30

E' mancato
cav. Ettore Amerio
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Anna, i figli Isabella ed Enrico, nuora, genero, gli adorati nipoti, l'affezionata [illegible] e parenti tutti. La presente per ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1986.

Filippo Galo e Mario Garelli ricordano con affetto l'amico ETTORE.

[illegible]

La FIAT S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
cav. Ettore Amerio
— Torino, 20 gennaio 1986.

FIAT Auto S.p.A. prende vivissima parte al dolore che ha colpito la famiglia Amerio per la scomparsa del
cav. Ettore Amerio
— Torino, 20 gennaio 1986.

La FIAT Trattori S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipa al dolore che ha colpito il signor Enrico Amerio per la scomparsa del padre
cav. Ettore Amerio
— Modena, 20 gennaio 1986.

Cesare e Paola Armbeldi commossi partecipano al dolore della famiglia Amerio.
— Torino, 20 gennaio 1986.

Si associano al dolore della famiglia Amerio gli amici e colleghi:
Franco Accomazzo
Riccardo Audino
Enrico Autieri
Gioacchino Bauhini
Aldo Bero
Jean Berthod
Roberto Bonetti
Carlo Callieri
Rinaldo Camaloni
Edoardo Casaloce
Amelio Castellani
Francesco Cavalcanti
Gino Cendi
Giuliano Cezzari
Umberto Cuttica
Luciano Dalfara
Rinaldo De Piert
Camillo Donati
Giuseppe Doneph
Aldo Eustachio
Pier Luigi Fattori
Pier Giorgio Ferrandi
Aldo Ferrero
Italo Ferrero
Michele Figurelli
Ferruccio Gamberello
Giancarlo Gardellin
Giorgio Garino
Domenico Gargiulo
Daniele Gay
Giuseppe Gebel
Vittorio Ghidella
Aldo Giacosa
Giancarlo Giannelli
Massimo Gentilini
Vladimiro Lazzari
Alberto Martinez
Giovanni Morello
Salvatore Musolino
Vincenzo Nardi
Ida Olivero
Luigi Pagella
Cesare Palanconi
Arturo Pasolini
Alfredo Pilato
Filippo Prabeani
Carmelo Riggio
Vincenzo Ruocco
Paolo Sada
Bruno Sasso
Franco Squecco
Giuseppe Stradella
Maurizio Venesio
Vittorino Villanello
Giovanni Zandrino
Luciano Zenarto.

Gli Amici della FIAT Trattori partecipano con profondo cordoglio al dolore di Enrico e dei suoi familiari per la perdita del padre
cav. Ettore Amerio
— Modena, 21 gennaio 1986.

Le famiglie Enrico e Pippo Goffino sono affettuosamente vicine ad Anna.

E' mancato
Francesco Fasano
anni 81
L'annunciano i nipoti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia SS. Crocefisso via Giordano.
— Torino, 20 gennaio 1986.

(Continua a pagina 5)

---

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINEISA (via Po 53): ore 17,30, **Audizioni Discografiche**. Amilcare Ponchielli (1834-1886 100° morte) a cura di Fernando Battaglia. Ingresso libero.

ALFIERI: ore 21 **Sono momentaneamente a Broadway**, di Terzoli e Vaime. Con Gino Bramieri. Diretto da Pietro Garinei. Pren. cassa Teatro. Inform. tel. 535.440.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari), Salvatore Accardo violino, Bruno Canino pianoforte. Musiche di Brahms, Debussy, Prokof'ev, Paganini. Biglietti esauriti. Tel. 544.523.

CARIGNANO: ore 21 Carlo Molfese presenta Vittorio Caprioli in **Mercadet il faccendiere**, da Honoré de Balzac. Regia di Vittorio Caprioli. Tel. 544.562. Seconda recita.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine 16/A, t. 837.500): questa sera ore 22 Concerto: **Air Conditioned Band**. Ingresso riservato ai soci.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Pietro Micca, [illegible] storico per marionette. [illegible] scolastiche. Pren. tel. 530.238.

MALOTEATRO - TEATRO DELL'ANGOLO (Teatro Moretta, corso Langhe 104, Alba): ore 10 spettacoli per le scuole. Teatro dell'Angolo presenta **La crociata dei bambini**.

NUOVO SALA VALENTINO: VII Rassegna regionale di teatro e cultura popolare, questa sera ore 21, Compagnia «Teatro del Pendolo» in **Ercole e le stalle di Augia**, di F. Durrenmatt. Inf. tel. 656.552.

TEATRO MASSAIA - BORGHIERI (via C. Massaia 104, tel. 257.881): questa sera ore 21 Raffaella De Vita in **La veridica storia di Rosa Pezzo e Carlo Mazza**.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: prossimo spettacolo in abbonamento **Borges, autoritratto del mondo**, di Carlo Repetti da Borges, regia di Marco Sciaccaluga, con **Ferruccio De Ceresa**. Prosegue la campagna abbonamenti, 6 spettacoli a scelta: L. 54.000, L. 40.000 (speciali), L. 30.000 (giovani). Vendita solo teatri T. Adua, Erbaluce, T. Nuovo, Colle. Per informazioni tel. 274.32.78.

AMALDS - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, Torino): riapertura febbraio-marzo 1986. Per informazioni tel. 489.676-482.343.

CABARET VOLTAIRE - TOREAT: FRONTIERE DEL TEATRO '86: dal 28 gennaio al Big Club, corso Brescia 25, l'Impact Theatre di Londra in **The Carrier Frequency**. Prosegue la campagna abbonamenti. Intero L. 60.000; ridotto L. 45.000; giovani L. 30.000. Inf. Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.438 - 518.048.

CENTRO STUDI DANZA (c. V. Emanuele 83, Torino, tel. 518.184): corso regolare con il maître de ballet del teatro La Scala di Milano **Robert Strajner**, selezione per formare un gruppo, in preparazione di spettacoli. Corsi di jazz con Morris Edward Gaines (Compagnia Roland Petit).

MASSAUA TEATRO PROSA: C.S.D. Bergamasco - Alasjärvi presenta da venerdì 24 ore 21 Carmelo Bene in **Canti Orfici**, di Dino Campana. Prevendite C.S.D., via C. Alberto 5, tel. 838.500 ore ufficio.

MASSAUA TEATRO - ATELIER PROSA: al Teatro Massaua (p. Massaua, 9) 1° incontro 28 gennaio ore 18. In programma training fisico, voce, improvvisazioni, approccio teorico e pratico allo spettacolo. Inf. C.S.D. Bergamasco - Alasjärvi tel. 838.500 ore ufficio.

NUOVO VII FESTIVAL INTERNAZIONALE IL GESTO E L'ANIMA. Si prenota per lo spettacolo **Pilobolus Dance Theatre** dal 31-1, 1 e 2-2. C. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO SEMINARIO DI DANZA MASCHILE tenuto dalla docente Martha Hermida Roque del Balletto Nazionale di Cuba. Corsi preserali: martedì, mercoledì, venerdì ore 19-20,30. Borse di studio per elementi selezionati. Presentarsi nei giorni suddetti dal 21 al 27-1 ore 11, c. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

TANZSTUDIUM: 25-26 gennaio '86 Stage week-end di Jazz con Nathalie Agard dell'**Institut Pédagogique d'art Chorégraphique** di Parigi. Livelli: principiante e intermedio. Tel. 558.078, ore 16-20, via M. Cristina 51.

TANZSTUDIUM: Nuovi corsi '86: Jazz, Danza vietnamita, Danza moderna, Ginnastica dolce. Tel. 558.078, via M. Cristina 51.

TEATRO STABILE TORINO: **A Teatro con... Puskin, Shakespeare, Svevo, Machiavelli**. Abbonamento ai 4 spettacoli (**Il festino in tempo di peste, Romeo e Giulietta, La rigenerazione, La Clizia**) L. 36.000. Vendita abbonamenti: biglietteria T.S.T., via Roma 49, tel. 557.8248 - 544.562.

TEATRO STABILE. Stagione in abbonamento 1985-86. Vendita abbonamenti c/o Biglietteria T.S.T., via Roma 49, tel. 54.45.63 - 557.82.48.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (Petrarca 39) 15-17,15; 20,30-22,45. Bigl. unico.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) **Sala Blu**: Musica Anni 60; **Sala Rossa**: Discoteca.

ARLECCHINO: ore 15,15 ballo liscio, ingresso libero.

BELLE ARTI (tel. 657.226): 15-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 Genius.

DU PARC (tel. 531.5275 - 531.5538): ore 21 orch. Romy.

FORTINO: ore 15,30-21 orchestra Armando. Ingresso libero.

GARDEN (Str. Valsalice, 4/A tel. 655.859 cap. bus 53): ore 15 discomusica liscio con Nino Gallo. Ingresso libero a tutti. Sorteggio dischi.

LA LUCCIOLA: ore 21 liscio ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bal musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 liscio tradizionale con Ezio Puma.

TANGO (Avet 3): ore 21.

T DISCOTECA (Viareggio 3 - t. 611.736) 21. (Si organizzano feste).

LE INDIE - PIANO BAR (via Vasco 4/B): da Cinzia ed Emilio.

MILLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21. Ingresso libero.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

PUNTODIVISTA - Piano bar (c. Moncalieri 6, 630.297): Bruno Trucco al pianoforte, aperto sino ore 2.

S. GIORGIO - Ristor. Danze - Valentino: Le Pierre's Trio, c. Albertina.

SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Gallieri 3, t. 532.492): Franco Gallino, Silvera.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (t. 687.563): 21,30.

GALLERIE

ARTE CLUB (V. della Rocca, 39 - Tel. 836.331): G. Battista Piranesi.

BOTTISIO (Mameli, 2/A): Avondo, Beccaria, Cavalieri, Follini, Falchetti, Merlo, Monti, Zotta, Vellan, Empirin, Brunetto, Musso, Stroppa.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: **Ouverture**. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna sino al 2 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Inf. tel. 958.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): Carlo Carrà - L'opera grafica 1922-1964. Orari: 10-12, 16-19. Chiuso il martedì.

DAVICO: pers. Cesare Puccinelli.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): Maestri '900. Ore 16-20.

GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Produciamo immagini di qualità e proponiamo il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità. **Rusty Nail** mostra fotografica continua fino al 25 gennaio.

GIGIGIANNA-Gra: Bruno Cassinari.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 264) **Mostra del collage**, inaugurazione oggi ore 18.

PORTICI (885.476): Cassinari, Fiume, Guttuso, Sassu, opere grafiche 15,30-19,30.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Nell'ambito della rassegna espositiva permanente a cura di Fotoalternativauno, proseguono fino al 31 gennaio le mostre fotografiche **Nel paese delle danze** di Mauro Dolla, Mauro Giorcelli, Giampiero Orbassano; **Effetto Vignale** di Arturo Brena e Daniele Serra; **Cassinelliana** di Mauro Giorcelli. Orario continuato 9-24, tutti i giorni compresi i festivi. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

ARTE' CORNICE (V. Vanchiglia, 11): Pers. Mario Codagnone.

BERMAN: Le favole di Enzo Bellini.

SEKENAZIARTE (Massena, 19): Irene Invrea, Josip Vecenaj, 14-20.

FOGLIATO (via Mazzini 9): Mostra postuma di Giovanni Rovero.

LA BUSSOLA (via Po, 9): Gianni Colonna.

LA GIOSTRA - Asti: Maestri moderni.

LE IMMAGINI: Italo Cremona.

MICRO' (P. Vittorio, 10): Maestri.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82): Giulio Vito Musitelli.

PIRRA CERAMICHE (c. Vitt. Eman. 82): Ceramisti italiani e stranieri.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

BRIDGE: il torneo di Stampa Sera a Sestrières

IL SEGRETO PER VINCERE? UN PARTNER AFFIATATO

L'importanza dei particolari «insignificanti». Quando vincere o perdere può dipendere da un piccolissimo errore...

Qui sopra: due coppie impegnate in una fase del torneo. A destra: i coniugi Motta, terzi assoluti e prima coppia mista, premiati dal direttore della «Jean Lassale» (al centro)

La storia di un grande torneo di bridge a coppie è fatta di mille piccolissimi episodi, dai quali è impossibile trarne un quadro tecnico veramente significativo dell'andamento [illegible] della competizione. Non è questa una novità per quanti praticano bridge agonistico a qualunque livello; [illegible] sanno anche quanto rilievo possa avere in un torneo di tipo Mitchell in presa in più; spesso insignificante e quasi nelle gare a squadre o nella partita libera. La differenza fra un «top», cioè il massimo punteggio, e uno «zero» dipende talvolta da una minima imperfezione, da un attimo di distrazione, da «una vacca volante» vista passare come il gergo chiama le corbellerie più ignobili. Ecco perché il resoconto del Torneo «Jean Lassale-Dal Negro», organizzato dal nostro giornale a Sestrières il trascorso fine settimana, sarà la cronaca di alcune fra le smazzate più interessanti e quelli che non han trovato posto fra i partecipanti possono ora esercitarsi un poco insieme al redattore.

In quanto ai vincitori della classifica assoluta e della particolare classifica riservata alle coppie miste, da domenica proprietari di orologi Lassale, troppo belli da tenere in cassaforte, troppo preziosi da portare in giro, bisogna spendere qualche parola di elogio strameritato. Pioli e Di Nardo sono torinesi, dilettanti di eccellente livello la cui forza è stata la regolarità, senza tentare colpi strani, insomma quella che [illegible]mente viene chiamata una buona condotta di gara. Quarti dopo il primo giorno, secondi nella graduatoria parziale [illegible] domenica, mai una polemica fra loro; hanno superato coppie molto quotate come Vivaldi-Fiz, i fratelli Guermani, Pietri-Garbosi tanto per citare alcuni [illegible] quelli che era facile pronosticare al vertice, e hanno poi deluso.

Per la cronaca, il sistema licitativo usato da Pioli-Di Nardo è un fiori preparatorio con apertura di un quadri per le mani forti.

Al coniugi Motta, milanesi, il misto: anche per questi simpatici e tenaci bridgisti vale un giudizio analogo [illegible] grande affiatamento, sulla perfetta armonia [illegible] coppia: pensi il lettore che separatamente con me [illegible] sono rammaricati ciascuno dei propri errori, elogiando il partner, e chi gioca a bridge sa quanto il fenomeno [illegible] raro.

I secondi assoluti, Golfarelli-Buratti, di Reggio Emilia il primo, genovese e consigliere federale il secondo, erano tra i favoriti della vigilia. Giovanissimi e ben noti nell'élite del bridge nazionale i bolognesi Sacchetti-Gavelli, quarti assoluti; infine, degni [illegible] citazione i torinesi Corti-Roberti, anch'essi giovani promesse.

Cimentiamoci ora insieme con qualche mano divertente e, speriamo, di facile lettura anche per i meno esperti.

[illegible]

Nord gioca 3 picche dopo l'intervento a cuori di Est; qualcuno travolto dall'amore per le proprie carte, malattia diffusa e spesso inguaribile, è arrivato anche a chiamare la manche a picche per giocarla contrata e nessuna difesa è sufficiente a regalargliela. Noi restiamo al contratto di 3 picche e mettiamoci nei panni di Est che, sull'attacco di Asso di cuori, vede l'8 del compagno. E' una chiamata a quadri, infatti non può l'8 venire da un doubleton, avendo Ovest appoggiato le cuori di Est in licita. Dunque Est inlavola la sua Dama [illegible] di quadri, Re del [illegible] preso dall'Asso. Ovest [illegible] che dichiarante e compagno sono entrambi vuoti nel seme e che non può in un colpo [illegible] togliere il taglio a fiori al morto e giocare quadri per promuovere un'eventuale atout del compagno: più di una [illegible] alla volta dev'essere proibito. [illegible] meglio intavola la quadri: se Nord taglia di Dama [illegible] picche ha vinto, infatti resta in presa e può giocare Re di fiori, Asso di fiori e fiori taglio affrancando il [illegible]. Perde in tutto 1 quadri + 1 cuori + 2 picche. Se taglia di 10, Est surtaglia e può giocare atout togliendo il taglio a fiori: in questo caso al bottino della difesa si aggiunge una fiori, 8 prese totali per una sotto.

Ora Nord è impegnato [illegible] disperato di 6 cuori che peraltro si realizza. Due, delle sei coppie [illegible] l'hanno chiamato grazie ad un sistema dichiarativo che ha fra le [illegible] convenzioni l'ottimismo, hanno brillantemente mantenuto l'impegno, [illegible] dell'intervento a cuori di Ovest e... da quel simpaticone [illegible] 9 di questo [illegible] fra le carte di Sud.

Ecco il diagramma:

[illegible]

Attacco a cuori di piccola da Est per il 9 e la Dama di Ovest [illegible] ripete quadri per il Re secco del morto. Contiamo 5 atout + 1 taglio + 2 quadri + 2 picche: fanno 10 prese; pochine! Bisogna affrancare una cuori forzando l'Asso di Ovest. Re di cuori in tavola, se Ovest copre si taglia, si scarta poi una picche in Nord sul Fante [illegible] cuori buono e si affrancano una terza presa di picche con un taglio grazie alla favorevole divisione del seme: le prese [illegible] sono diventate 12 con la cuori e la picche in più. Se Ovest sta basso si scarta subito la picche ed è tutto uguale. La maggioranza con queste carte ha dichiarato la manche a senza atout realizzando 10 o 11 prese.

Il prossimo è un esempio di distribuzione capricciosa del computer.

[illegible]

Nord-Sud [illegible] in zona e giocando la manche a cuori perdono, senza problemi, soltanto una quadri, una picche e l'asso di atout. Già, ma vi pare che gli avversari consentano, avendo ben 11 prese sulla linea con atout picche, purché non si sbagli il Fante di picche e si manovri il seme di fiori con un po' di attenzione? E' successo che qualcuno ha difeso a 5 cuori su 4 picche, pagando i 200 punti del contro ed è ottimo risultato per Nord-Sud; qualcuno ha giustamente chiamato 5 picche ed ha avuto il piacere di subire, si fa per dire, il contro di Sud che lo credeva in difesa; qualcuno [illegible] giocato contro avversari timidi 4 cuori fatte. Il tutto con le stesse carte, ma con commenti molto molto diversi a fine mano, come potete ben immaginare.

Ancora la linea Nord-Sud [illegible] attacco nella [illegible] seguente.

[illegible]

Mettetevi nei panni di Nord, quando sentite il vostro compagno aprire [illegible] 1 picche e ditemi se resistete alla tentazione più che legittima di chiamare manche e magari di investigare per lo slam. Ebbene il contratto di partita è già troppo. E chi ha tentato di realizzare 4 picche comunque ha subito la penalità di almeno un paio di prese. Bravo chi ha fatto 9 prese, più bravo ancora chi, individuando per tempo la mano di misfit, ha avuto l'illuminazione di fermarsi sotto manche.

Accontentiamoci anche [illegible] dell'una down a 4 picche. Ovest attacca a cuori: è evidente che bisogna fare le atout separatamente, visto che nessun colore si affranca; si prova comunque il sorpasso a cuori caso mai l'attacco fosse stato sotto Re: no, pazienza, si taglia in [illegible] e Re di fiori a forzare l'Asso tagliato di 3 picche. Segue Asso di cuori e cuori per un secondo taglio in mano di [illegible] che passa. Ora Dama di fiori su cui Est fornisce il Fante e non ci resta che finire tagliando altre due cuori in mano con l'Asso e il Re di picche, 2 fiori al morto [illegible] la Dama e il Fante di atout e poi arrendersi. Guai a cedere la mano anche una sola volta dopo l'attacco: la difesa batterebbe atout e addio [illegible] almeno un taglio. Così abbiamo realizzato 1 fiori+l'Asso di cuori+4 tagli in mano+3 tagli al [illegible] per un totale [illegible] prese. 4 picche - 1 è un risultato sopra media.

L'ultimo è uno slam, facile da mantenere, ma che è stato chiamato da cinque coppie soltanto, tre delle quali sono i vincitori, i secondi e i quinti classificati, i torinesi Corti-Roberti che [illegible] hanno illustrato la loro dichiarazione. Ecco le carte intanto:

[illegible]

Apre Ovest di 1 quadri (mano forte, interrogativo di forza e/o controlli). Est: 1 picche (più di 7 punti, meno di 3 controlli: ha cioè al massimo un Asso o due Re). Ovest 2 quadri (colore). Est 2 quadri (forte appoggio). Ovest 3 cuori (cue bid). Est 3 picche (cue bid), Ovest 3 S.A. (cue bid a picche). Est 6 quadri.

Con qualunque attacco si eliminano le atout e si esegue il sorpasso al Re di fiori caso mai fosse ben [illegible] e secondo per realizzare [illegible] prese, come in quel famoso campionato del mondo, quando l'Italia vinceva più [illegible] di oggi a bridge. Il Re di fiori è terzo e quello di cuori [illegible] piazzato: si perde una cuori. 6 quadri: mantenuto impegno, e complimenti per averlo dichiarato. A bridge non si vince per caso.

Carlo Grignani

Golfarelli-Buratti, al 2° posto. Sopra: i torinesi Petillo, premio speciale coniugi (Foto Bianchetti - Sestrières)

Classifica finale

Coppie 131, giocate 24+24 smazzate, top 118

Coppie	Punti	Percentuale
1. Pioli Piero - Dinardo Lucio (To)	3618	63.89
2. Golfarelli - Buratti (Bo/Ge)	3572	63.08
3. Motta - Motta (Mi)	3469	61.25
4. Sacchetti - Gavelli (Bo)	3441	60.75
5. Corti - Roberti (To)	3399	60.01
6. Ciriello - Triceni (Al)	3353	59.20
7. Giorcelli - Ardizzoja (Pin)	3326	58.72
8. Aragno - Mina (To)	3282	57.94
9. Vennuzzi - Garbosi (Va)	3277	57.86
10. Oddone - Sapel (To)	3264	57.80
11. Vaciago - Foltz (To)	3263	57.61
12. Callero - Pericone	3261	57.57
13. Martinengo - Bortolami (To)	3258	57.52
14. Lavazza - Sanlià (To)	3242	57.24
15. Bergia - Polidori (Cn/Roma)	3226	56.96
16. Burignana - Emiliani (Ivrea)	3208	56.64
17. Golin - Cignolini (Ge)	3207	56.62
18. Bianchi - Ravelli (Li)	3205	56.58
19. Palozzi - Schaller (To)	3202	56.53
20. Dellino x 2 (Sv)	3202	56.53
21. Pozzi - Vechoux (Mi)	3195	56.41
22. Perozzi - Basilico	3172	55.99
23. Uglioni - Cao (No)	3168	55.93
24. Sottolano - Tropeano (Mi)	3163	55.84
25. Lavazza - Veraoca (To)	3159	55.77
26. Danicola x 2 (To)	3155	55.70
27. Fiz - Vivaldi (To)	3144	55.51
28. Corsico x 2 (Va)	3130	55.26
29. Magnani - Deserafini (To)	3126	55.19
30. Derocco - Bollea (To)	3124	55.16
31. Lauri - Casalli (Roma)	3122	55.12
32. Liguori - Curò (To)	3116	55
33. Dellino x 2 (Sv)	3111	—
34. Piccaluga - Vallini (Vog)	3090	—
35. Roi - Duboin (To)	3084	—
36. Beccaria - Magnani (To)	3064	—
37. Bertini - Giavara (To)	3063	—
38. Guermani x 2 (To)	3057	—
39. Costa - Ferraro (To)	3055	—
40. Petillo x 2 (To)	3049	—
41. Pietri - Garbosi (No/Va)	3046	—
42. Chionetti - Ferraro (To)	3045	—
43. Deserafini - Marano (To)	3040	—
44. Prono - Monnet (To)	3027	—
45. Maggia x 2 (To)	3010	—
46. Bucci - Cossutta (Mi)	3000	—
47. Vesconi - Corradi (To)	2985	—
48. Bergagna x 2 (To)	2982	—
49. Brusa - Fogliacco (To)	2979	—
50. Ugliotti - Segre (Biella)	2971	—
51. Siniani - Alesi (To)	2968	—
52. Carminati - Regali (Lodi/Crema)	2965	—
53. Guidotti x 2 (To)	2962	—
54. Mallan - Tinivella (To)	2954	—

SECONDO TEMPO		
	1. Callero - Pericone	p. 1885
	2. Pioli - Di Nardo	p. 1862
	3. Uglioni - Cao	p. 1858

(Segue da pagina 4)

improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fantino

di anni 55

Lascia nel dolore la moglie Jucci, il figlio Mauro, la madre Caterina, la sorella Mariuccia con Nino, il fratello Domenico con Jole ed Alessandra, la famiglia Cerutti con il cognato, la cognata, il nipote ed i suoceri. Il rito funebre verrà celebrato giovedì 23 gennaio alle ore 14,30 nella Parrocchia Santa Monica via Vado 9, Torino. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Moncalieri.
— Torino, 20 gennaio 1986.

Melchiorre, Matelda, Luca, Cristina nel dolore di Jucci e Mauro.

Domenico, Jole, Alessandro e Maddalena si uniscono al dolore di Mauro e Jucci per l'improvvisa scomparsa del caro GIANNI.

Emanuel, Carlo e famiglia partecipano al dolore di Jucci e Mauro per la perdita del caro amico GIOVANNI.

Amici e colleghi della Gilardini SpA - Gruppo FIAT partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Fantino

Antonio Amenze, Alfredo Bacci, Luigi Angelo Bellucci, Giorgio Bighelli, Roberto Borse, Giuseppe Brunetti, Riccardo Buttaiano, Carlo Calleri, Edoardo Calvi, Rodolfo Carabelli, Giuseppe Carella, Giorgio Celli, Giovanni Chiese, Luigi China, Mario Combetto, Giancarlo Cozza, Roberto Dana, Pier Luigi Degli Esposti, Enrica Dell'Arena, Diego de Teddeo, Alberto Drusi, Giorgio Durante, Luigi Fenoglio, Roberto Fenoglio, Paolo Filoramo, Antonio Ficco, Paolo Galletti, Mario Gambe, Giampaolo Gandolfo, Giorgio Garuzzo, Giovanni Germano, Alberto Geromin, Pier Giorgio Gili, Giordano Giordani, Paolo Guglielmino, Nicola Iaccone, Vincenzo Imperiale, Attilio Inverizzi, Gherardo Lavia, Dante Liberdere, Alessio Giuseppe Lucca, Leonardo Mangini, Riccardo Manzoni, Lauro Mariani, Giuseppe Marrucchi, Ernesto Motta, Agostino Meleni, Giovanni Molea, Livio Montalenegglio, Ludovico Mustacciuoli, Massimo Nannipieri, Andrea Perrigoni, Carlo Pasquino, Giorgio Pentini, Erminio Petitto, Benito Petrucci, Vincenzo Parlatori, Eugenio Razelli, Vincenzo Rean, Gian Alberto Saporiti, Maria Andrea Serasso, Antonio Saldera, Fabrizio Soriani, Matteo Tandelli, Giuseppe Tognoli, Francesco Torri, Paolo Torricelli, Walter Vialardi, Corrado Zaccagnini, Ezio Zumaglini
— Torino, 21 gennaio 1986.

Il Personale tutto della Gilardini SpA - Gruppo FIAT prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Fantino

— Torino, 21 gennaio 1986.

I Collaboratori tutti della Savara - Divisione della Gilardini SpA partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Fantino

— Torino, 21 gennaio 1986.

Paolo Torricelli profondamente addolorato partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Giovanni Fantino

— Torino, 21 gennaio 1986.

Gian Alberto ed Elisa Saporiti partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa di

Giovanni Fantino

— Torino, 21 gennaio 1986.

Gian Carlo Vezzalini prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Fantino

— Torino, 21 gennaio 1986.

Giorgio e Rosetta Garuzzo commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Fantino

— Torino, 21 gennaio 1986.

Cesare Romiti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Fantino

— Torino, 21 gennaio 1986.

FIAT Componenti SpA partecipa con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia per la morte di

Giovanni Fantino

Direttore Generale della Savara - Divisione della Gilardini SpA
— Torino, 21 gennaio 1986.

Sono fraternamente vicini alla signora Jucci e al figlio Mauro gli amici di GIOVANNI:
Giuseppe Alessandria, Francesco Arlotti, Armando Bargagna, Carlo Baccuti, Roberto Borsa, Pier Giorgio Cappelli, Michele Figurelli, Riccardo Lala, Alessio Lucca, Riccardo Ruggeri, Franco Sanlorenzo, [illegible] Tura

Partecipano al lutto il Settore Componenti della FIAT con le Società
Aspera SpA, Borletti SpA, Comind SpA, FIAT Lubrificanti SpA, Gilardini SpA, Magneti Marelli SpA, Sepa SpA, Weber SpA

Aziende e Società della Comind SpA prendono parte con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia di

Giovanni Fantino

partecipano al lutto
Paolo Campiglia, Giuseppe Codrino, Francesco Costa, Pier Giorgio Cerati, Carlo Mangiacine, Luigi Mezzetorio, Callisto Rossi, Roberto Verrone, Stefano Vicario
— Torino, 21 gennaio 1986.

La FIAT Lubrificanti SpA partecipa con immenso dolore al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Fantino

— Torino, 21 gennaio 1986.

Alberto Bisaghi ed Emanuele Peselli si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Fantino

— Torino, 21 gennaio 1986.

Sentite condoglianze dai Dirigenti e Amici della Direzione Ricambi Iveco.

Carlo Calleri ricorda in

Giovanni Fantino

l'amico, il collega, l'insostituibile esempio di identificazione con la sua Savara, di dedizione alla Gilardini.
— Torino, 21 gennaio 1986.

Michele Franchetto partecipa al dolore della famiglia.

Gli amici, Tiziana, Grazia, Titti, Gabriella, Felice, Gianni Renga sono affettuosamente vicini a Mauro.

Franco Serena e genitori commossi partecipano al dolore.

Costernati per l'improvvisa dipartita del signor FANTINO partecipano commossi al dolore della famiglia Carla, Diego e Giulio De Teddeo.

Derek Chatwin partecipa costernato al lutto della famiglia dell'amico FANTINO.

Alda, Servilia e Carlo Gilardi partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Giovanni Fantino

— Torino, 21 gennaio 1986.

La famiglia Gargamazzo Balada piangono costernati l'amico FANTINO.

Elena e Claudio si stringono affettuosamente a Tela e Mauro.

Gian Dell'Erba partecipa al dolore della famiglia.

Roberto Maina prende parte al lutto della famiglia.

F.lli Didoggia si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del sig.

Giovanni Fantino

— Torino, 22 gennaio 1986.

La Coopers & Lybrand Sas partecipa al dolore della famiglia e della Società per l'improvvisa scomparsa del signor

Giovanni Fantino

Direttore della Divisione Savara della Gilardini Spa
— Torino, 22 gennaio 1986.

Attilio Nuzzi partecipa al dolore della famiglia Fantino.

La Cartotecnica Mosso partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Giovanni Fantino

— Torino, 21 gennaio 1986.

Dirigenti e soci del Autocross di Lombardore partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del signor

Giovanni Fantino

— Torino, 21 gennaio 1986.

E' mancato ai suoi cari

Alfredo Antonino

Lo piangono la sua amata Delfina, figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerale mercoledì 22 ore 14 dall'Ospedale Nuova Astanteria Martini a Magnano Biellese.
— Torino, 22 gennaio 1986.

E' mancata

Angela Francone

La piangono il marito Carlo Giovannini, il figlio Franco Aelis con Tere, Elena, Elisa, parenti tutti. Funerali venerdì 24 ore 14.30 via Passiro 8, seguirà tumulazione cimitero Pianezza.
— Settimo Torinese, 21-1-1986.

E' mancata serenamente

Giuseppina Garrino ved. Dagna

anni 90

Ne danno il triste annuncio la figlia Silvia con il marito Mario Cona, la nipote Cristina con Cathal e parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 8.30 parrocchia Crocetta. La cara salma sarà sepolta a Nizza Monferrato.
— Torino, 21 gennaio 1986.

Maria Cona Chiri prende parte al lutto di Silvia Mario e Cristina.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custode di via Peano 11 partecipano al dolore della famiglia Cona.

Partecipano al dolore di Silvia e Mario gli amici Gasco, Doggiatto, Ferrero, Ferreris, Migliara, Risso.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Brunero Bellandi

anni 77

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Dora, i figli Alfio e Isla, nuora, genero, fratello, i nipoti Alessandro, Daniela e Luca e parenti tutti. Funerali giovedì 23 gennaio ore 14.30 parrocchia S. Gioacchino, corso Giulio Cesare 12. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1986.

Vicini ad Alfio e Isla gli amici:
Ezio Renzina Botta, Giovanni Paola Bolzi, Gian Laura Gerino, Paola Angela Bruno, Michele Gilseia De Lola, Antonio Rosita Esposito, Nando Olga Gandino, Alfredo Ludi Oclappo, Vittorio Emi Parola, Luciano Rosi Ricci, Carlo Mariliana Rubiano, Dino Angela Salussolia, Dino Piera Zanone.

RINGRAZIAMENTI

Luisa e famigliari di

Domenico Villosio

ringraziano colleghi e amici della Scuola Media Olivetti.
— Torino, 22 gennaio 1986.

ANNIVERSARI

1985 — 1986

PROF.

Pier Federico Angelino

Nel primo anniversario della tua scomparsa il tuo ricordo è sempre vivo in noi. La Messa avrà luogo il 23 gennaio alle ore 18.30 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (v. Nizza 56).

1984 — 22 GENNAIO — 1986

GEOM.

Francesco Vegezzi-Bossi

Con infinito rimpianto la moglie, i figli Carla ed Enrico, i parenti, lo ricordano domenica 26 corrente alle ore 18 nella Parrocchia di Caniello.
— Caniello, 22 gennaio 1986.

1980 — 1986

Caterina Davico in Ruggero
Ruggero Luigi

Ricordandoli con affetto e infinito rimpianto Santa Messa giovedì 23 corr. ore 8.30 Parrocchia Nostra Signora della Salute.

1980 — 22 GENNAIO — 1986

Margherita Garra ved. Beltramo

Vivi nel nostro cuore.

1977 — 1986

Diego Sorisio

Infinitamente ricordato. Messa Santa Maria della Scala, Moncalieri il 2 febbraio ore 10.30.

1981 — 1986

Osvaldo Agliotti

I tuoi cari con immutato affetto.

1971 — 1986

Teresa Rosa ved. Terzuolo

Familiari ricordano.

Per i meriti nella cultura, l'industria e lo sport

ROSCI, BOSSETTI E VOLPATI SONO I «NOVARESI DELL'ANNO»

NOVARA — Con l'apertura nella basilica di San Gaudenzio dello scurolo che contiene i resti mortali del patrono della città, si sono aperti ieri pomeriggio i festeggiamenti riservati al Santo protettore dei novaresi *(di cui pubblichiamo un ampio servizio a pagina 11)*. Poi nella sala consiliare ha avuto luogo il secondo e ormai tradizionale atto della ricorrenza: la proclamazione dei «novaresi dell'anno» e cioè dei tre personaggi che in campo culturale, imprenditoriale e sportivo hanno dato lustro alla città nel corso dell'85.

Alla presenza delle massime autorità e in un clima solenne (come si conviene in queste circostanze) il sindaco Armando Riviera ha consegnato i premi a Marco Rosci, critico d'arte, ad Adriano Bossetti, titolare della Siti, a Domenico Volpati, calciatore campione d'Italia con la maglia del Verona.

Rosci, 57 anni, docente di storia dell'arte all'università di Torino e da 5 anni membro del consiglio nazionale per i beni culturali. Autore di numerosi saggi, alcuni dei quali

Novara. I tre premiati di ieri, Domenico Volpati, Adriano Bossetti e Marco Rosci

tradotti in diverse lingue, Marco Rosci è anche critico d'arte de «La Stampa».

Bossetti, 73 anni, proprio novarese non è. Ma anche se la sua nascita è milanese risiede a Novara da sempre. Fondatore della Siti, azienda leader nel settore degli impianti termoelettrici industriali, Bossetti è considerato uno dei maggiori personaggi del panorama imprenditoriale italiano. La Siti, che ha sede a Marano Ticino, vanta succursali in Brasile, Spagna e a Singapore.

Il calciatore Volpati 34 anni, è uno dei numerosi talenti dell'arte pedatoria che non ha mai avuto fortuna nella sua Novara. Nato calcisticamente nella Voluntas, una società a livello parrocchiale, ha fatto tutta la «trafila» senza mai indossare la maglia azzurra. Il suo esordio in serie «A» risale al '70 nelle file del Torino e lo scorso anno è stato uno dei maggiori artefici (sempre presente in tutte le trenta partite) della conquista dello scudetto da parte del Verona.

Dopo la premiazione dei novaresi dell'anno, la vigilia di San Gaudenzio è stata caratterizzata dall'appuntamento della serata al teatro Coccia, protagonista il flauto di Severino Gazzelloni e l'Orchestra da camera della Rai di Torino diretta da Bruno Martinotti.

Stamattina alle 10.15, dopo il tradizionale corteo con tutte le autorità, si è svolta la solenne liturgia culminata con la benedizione dei fiori. Nel pomeriggio, presso la sala consiliare del comune verranno premiati i dipendenti della civica amministrazione andati in pensione nel corso dell'85.

Una nota strana: stamattina, malgrado la giornata festiva con negozi ed uffici chiusi, in numerose scuole della città si sono svolte regolarmente le lezioni. La scelta se fare o no vacanza era demandata ai consigli d'istituto e non tutti hanno optato per la chiusura delle scuole che sarebbe costata una riduzione delle vacanze pasquali. Ma negli istituti aperti stamattina moltissimi banchi erano vuoti: la decisione degli studenti non ha coinciso nel maggior numero dei casi con quella dei consigli.

Marcello Sanzo

Aperti i distributori di benzina

VALLE D'AOSTA IN SCIOPERO PER L'«ILSSA»

AOSTA — Dalle 6 di stamane tutta la Valle d'Aosta si è fermata per partecipare allo sciopero generale indetto dal comitato regionale di coordinamento per i problemi dell'Ilssa-Viola di Pont-St-Martin. Di esso fanno parte, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, il governo regionale, i parlamentari valdostani, tutte le forze politiche presenti in consiglio regionale e gli amministratori locali interessati alla difesa del posto di lavoro di 550 dipendenti del complesso industriale in via di smantellamento.

Allo sciopero hanno aderito tutte le categorie di lavoratori, compresi i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, studenti e insegnanti. Hanno aderito formalmente le varie associazioni di categoria, dagli artigiani agli agricoltori, ai commercianti. Partecipano idealmente alla giornata di lotta anche gli agenti di polizia aderenti al Siulp. Hanno dichiarato mezza giornata di sciopero i medici dell'ospedale appartenenti al sindacato Cgil. Hanno aderito alla protesta anche i dipendenti della sede Rai di Aosta che assicureranno però regolari notiziari.

In un documento sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e dal Movimento studentesco si evidenzia come lo sciopero sia stato indetto per il lavoro e l'occupazione, per lo sviluppo dell'intera comunità valdostana e per la difesa dell'apparato produttivo industriale. Viene sottolineato come la crisi generale sia sempre più preoccupante ed è «particolarmente accentuata nel settore industriale. La chiusura dell'Ilssa-Viola, il drastico ridimensionamento (900 posti in meno) alla Deltasider, la scomparsa di importanti fabbriche (Montefibre, Fortuna West, Siv, Inteva, Gruppo Bessa, Maxel) hanno comportato la perdita effettiva di oltre 2000 posti di lavoro che il ricorso generalizzato alla cassa integrazione, il blocco del turn-over, i prepensionamenti non riescono più a mascherare».

I sindacati richiedono un diverso rapporto Stato-Regione e l'apertura della trattativa sindacato, Regione e governo sul ruolo del capitale pubblico in Valle d'Aosta, realizzazione di programmi concordati con l'Enel e la Finsider, modifica del decreto-legge che ha portato alla chiusura dell'Ilssa-Viola ed il rispetto degli impegni assunti nell'accordo per la Montefibre di Châtillon. Sul piano regionale è richiesto alle forze politiche di utilizzare le risorse del bilancio regionale per la ristrutturazione delle imprese siderurgiche e per la creazione di nuove attività produttive.

Con queste motivazioni è stato proclamato lo sciopero. Si intende così richiamare l'attenzione degli organi di governo sui problemi occupazionali della Valle d'Aosta, anche se si è dell'opinione che difficilmente la protesta riuscirà a bloccare la chiusura dello stabilimento di Pont-St-Martin. Sono stati organizzati servizi di torpedone per il trasferimento ad Aosta dei lavoratori residenti nei Comuni della bassa Valle, disseminati tra Pont-St-Martin e Châtillon.

Centinaia di persone si sono radunate alle 9 alle porte della città per dar vita ad un corteo di protesta che ha percorso, con striscioni e gridando slogans, le strade del centro storico, sostando poi sulla piazza del Municipio dove ha parlato un operaio dell'Ilssa. Il segretario regionale della Cisl, Guido Dondeynaz, ha illustrato le tematiche che hanno portato alla sospensione, fino alle 6 di domattina, di ogni attività in Valle d'Aosta.

Al passaggio del corteo i negozi hanno abbassato le saracinesche, mentre ristoratori ed albergatori hanno dato un'adesione morale allo sciopero poiché «ragioni tecniche — ha detto il presidente dell'Associazione albergatori valdostani, Alberto Tamietto — non consentono la completa fermata di ogni attività nel settore».

La manifestazione, controllata da polizia e carabinieri, non ha dato vita ad incidenti, anche se si temevano potessero essere assunte, al di fuori di ogni controllo, iniziative di forza, come quella dell'istituzione di posti di blocco lungo le strade che convergono su Aosta, bloccando il traffico internazionale diretto al traforo del monte Bianco.

Allo sciopero non hanno però aderito i benzinai valdostani. Le pompe restano regolarmente aperte. La decisione è stata assunta dall'Associazione dei benzinai presieduta da Giovanni Rossi.

Giuseppe Margot

ALBA, OGGI CONFERENZA SULLA PACE

ALBA — *(g. f.)* Oggi pomeriggio, alle 16, nella sala Beppe Fenoglio della Biblioteca Civica, per il ciclo di conferenze «Una cultura per la pace» Nanni Salio, ricercatore presso l'Università di Torino, terrà una relazione sul tema: «*Concetti e metodologie della ricerca sull'educazione alla pace*».

«Gli incontri sono organizzati dal distretto scolastico in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Alba. L'invito a partecipare all'incontro è esteso agli studenti delle scuole medie superiori, ai docenti e ai genitori.

MONDOVI', IN TRIBUNALE TRE MEDICI SONO ACCUSATI DI PRESUNTI ILLECITI

MONDOVI' — Si svolgerà domani mattina il processo di appello per tre medici, molto conosciuti nel monregalese, che vennero denunciati dal presidente dell'Usl per presunti illeciti.

Due furono condannati dal pretore, il terzo assolto con motivazioni diverse a seconda dei fatti contestatigli «perché il fatto non costituisce reato» e «per insufficenza di prove». I legali dei tre medici si sono appellati contro la sentenza del pretore ed ora si svolgerà il nuovo processo che potrebbe riservare delle sorprese.

Gli imputati sono Mauro Tinella, 36 anni, abitante a Roburent in via Provinciale; Severino Lombardi, 44 anni, medico «di base» a Mondovì, piazza Monteregale 3; Ettore Rovella, 84 anni, Niella Tanaro via XX Settembre 170.

Mauro Tinella è accusato di aver ricevuto, malgrado fosse già pagato dall'Usl per quel lavoro, piccole somme da cinque suoi assistiti.

Secondo il pretore Riccardo Bausone in almeno due occasioni il medico accettò realmente il denaro: di qui la condanna ad un anno di interdizione dai pubblici uffici, 16 giorni di reclusione (con il solo beneficio della condizionale) e ad una piccola multa.

Severino Lombardi, condannato in primo grado a un anno di interdizione dai pubblici uffici e a 200 mila lire di multa è accusato di «aver prescritto medicinali a suoi pazienti dopo che gli stessi li avevano già ritirati dai farmacisti».

Il terzo medico che domani siederà sul banco degli imputati, Ettore Rovella venne assolto dall'accusa di aver accettato denaro da due pazienti «perché il fatto non costituisce reato» (erano «casi» particolari) e per «insufficenza di prove» per un'altra vicenda. Secondo le accuse del presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua il medico accettò alcune banconote da dieci mila lire da Maria Bengino, paziente di Rovella.

Accusa che non venne provata durante il processo. Di qui l'assoluzione per «insufficenza di prove» contro cui il medico si è appellato. Vuole essere scagionato completamente, con formula ampia, per reati che ha sempre dichiarato di non aver commesso.

In città c'è molta attesa per il processo ai medici, che sono conosciuti come professionisti affermati.

Gianni Martini

I CONTADINI CUNEESI PROTESTANO PER LA SUPERSTRADA

CUNEO — (g. d. m.) Non si sa ancora quando e come verrà realizzata ma la tanto attesa autostrada o superstrada (si deve ancora decidere) Borgo San Dalmazzo-Cuneo-Fossano-Alba-Asti suscita già riserve e proteste per il tracciato anche se per ora è solo indicativo.

Su iniziativa dell'amministrazione comunale di Fossano si sono infatti riuniti sindaci, consiglieri e assessori di Sant'Albano Stura, Cherasco, Castelletto Stura, Montanera e Centallo i quali accogliendo il suggerimento delle organizzazioni sindacali contadine (Coldiretti, Unione Agricoltori, Confcoltivatori) hanno indirizzato ufficialmente alla Provincia e alla Regione la richiesta di procedere ad ulteriori e più accurati studi sul futuro percorso.

Secondo i sindacati contadini 8500 giornate piemontesi di terreno sarebbero compromesse se dovesse diventare definitiva la scelta del tracciato nel tratto di pianura. Centinaia di aziende produttive verrebbero smembrate dalla nuova autostrada. I sindaci non si oppongono alla futura rotabile ma chiedono una nuova progettazione che preveda che il tracciato si snodi lungo il corso del fiume Stura.

NELL'AUTO STRITOLATA DAL TRENO MUORE GIOVANE OPERAIO CASALESE

CASALE MONFERRATO — Una tragica sequenza di fatalità è costata la vita al giovane operaio Franco Viteritti, travolto ed ucciso ieri pomeriggio da un treno mentre attraversava in auto un passaggio a livello incustodito. Sulla zona gravava una fitta nebbia, inoltre il treno era in ritardo di alcuni minuti e, per finire, probabilmente l'operaio stava attraversando per la seconda volta i binari.

Franco Viteritti aveva 22 anni ed abitava a Borgo San Martino, piccolo paese della pianura casalese. Lavorava per la Italimprese, una ditta che ha in appalto la costruzione di alcuni cavalcavia ferroviari nel tratto tra Casale e Valenza della linea Vercelli-Alessandria.

Il giovane, ieri, verso le 13, stava appunto recandosi al lavoro, quando è avvenuto il terribile incidente. Il convoglio locale 3307, Vercelli-Alessandria, formato da due automotrici, ha travolto la sua «127», trascinandola poi per circa 250 metri. L'incidente è avvenuto tra le stazioni di Borgo San Martino e Giarole, proprio in prossimità del cantiere di lavoro, ad un passaggio a livello incustodito lungo una strada di campagna che porta in una cascina. Il treno, con alla guida Giovanni Nosenzo, 52 anni (capotreno Vittorio Lupano, 44 anni), era partito da Vercelli in orario alle 12,13, ed aveva poi accumulato per la nebbia, un ritardo di 5-6 minuti. A Borgo San Martino invece delle 12,50 si era fermato poco prima delle 13. Due chilometri dopo il tragico urto. L'auto dell'operaio è stata colpita sul lato destro ed è rimasta incastrata sotto i respingenti dell'automotrice. La morte di Franco Viteritti è stata istantanea, per sfondamento della base cranica. Il treno, nonostante la messa in funzione automatica dell'impianto frenante, è riuscito a fermarsi solo dopo circa 250 metri. Sul luogo dell'incidente sono accorsi subito i compagni di lavoro del giovane: «Non riusciamo a spiegarci — hanno commentato — perché provenisse dalla direzione di Occimiano; forse era tornato indietro perché aveva dimenticato qualcosa». I ferrovieri hanno dato l'allarme utilizzando un telefono lungo la linea e sono arrivati i carabinieri di Occimiano e Casale ed i vigili del fuoco di Casale. Per liberare l'auto dalla motrice è stato però necessario l'intervento di un carro attrezzi delle Ferrovie, giunto da Alessandria dopo alcune ore. La linea Alessandria-Vercelli è rimasta bloccata a lungo ed i passeggeri del locale 3307 (una quarantina) sono stati trasbordati su un'altra automotrice. La salma dell'operaio è stata composta nella camera mortuaria di Occimiano, in attesa del nulla osta per i funerali, mentre sull'incidente ha aperto un'inchiesta la polizia ferroviaria.

Mario Facciolo

Casale. La drammatica scena dell'auto di Franco Viteritti travolta dal treno a Borgo San Martino

FRODE IN COMMERCIO DI VINI PROCESSO D'APPELLO MAC 3

ALBA — Il commerciante vinicolo Marco Mascarello, 57 anni, all'epoca dei fatti amministratore delegato della Mac 3 di La Morra, e il socio, Federico Araldo, 64 anni, abitante a Santo Stefano Belbo, in via Martiri di Belfiore 2, saranno processati oggi, in appello, presso la prima sezione della Corte d'appello di Torino.

Erano stati giudicati, in primo grado, dal tribunale di Alba, con sentenza emessa il 26 febbraio '82 contro la quale hanno interposto appello il procuratore della Repubblica di Alba, dottor Gregorio Ferrero, e il procuratore generale della Corte d'appello di Torino.

I fatti si riferiscono al 1980 e riguardano spedizioni, dirette all'estero, di partite di Asti Spumante Doc e di Spumante. Il tribunale di Alba aveva assolto Mascarello e Araldo, per insufficienza di prove, dall'accusa di illegale costituzione di depositi valutari all'estero e dall'accusa di falso in atto pubblico, relativamente alle bollette di accompagnamento dei vini, perché il fatto non sussiste.

Con la stessa sentenza, i giudici dichiararono amnistiate tutte le altre imputazioni, secondo cui Mascarello e Araldo avrebbero spedito all'estero o tentato di spedire bottiglie etichettate come Asti Spumante, non dichiarandolo però nei documenti di accompagnamento, avrebbero posto in vendita e avviato all'esportazione vino non avente i requisiti richiesti per la denominazione di origine controllata e avrebbero fatto uso non autorizzato del marchio nazionale di esportazione.

L'amnistia è intervenuta anche per le accuse di false indicazioni nel registro di carico e scarico dei vini Doc e di aver tenuto irregolarmente il registro di carico e scarico dei prodotti vinosi.

Il procedimento a carico di Mascarello e Araldo, difesi dagli avvocati Ponzio e Accatino, prese il via nel luglio '80, quando la Guardia di Finanza di Bra fermò ad Alba un container in transito diretto verso Genova. Altre partite di vino vennero fermate a Genova dagli agenti della Repressione frodi, mentre stavano per partire verso gli Stati Uniti.

Dai controlli emersero le irregolarità che portarono al rinvio a giudizio. Secondo l'accusa, sarebbero state riscontrate notevoli differenze tra le bottiglie di Asti Spumante e Spumante normale, dichiarate nei documenti, e il carico effettivo.

Sempre stando all'accusa, mediante le false indicazioni sui documenti e mediante sottofatturazioni, i due avrebbero costituito all'estero disponibilità valutarie. I fatti in questione destarono scalpore nell'Albese, dove l'azienda dei due imputati è molto conosciuta, soprattutto per la produzione di vino barolo. Mascarello e Araldo furono anche arrestati durante l'inchiesta e rimessi in libertà dopo pochi giorni.

Gianfranco Fiori

La «Lettera agli azionisti» del presidente Giovanni Agnelli

BENE LA FIAT, MA L'ITALIA IN RITARDO

L'anno appena concluso è stato quello della svolta: per la prima volta dal 1979 tutti i settori hanno chiuso in attivo — Caute aspettive dall'86: c'è il rischio che i compromessi politici frenino la ripresa

Giovanni Agnelli

(Segue dalla 1ª pagina)

Agnelli ha ricordato come «*tutti i settori del gruppo*» abbiano contribuito a questi risultati; sono state cioè «*eliminate le residue aree di perdita che ancora permanevano a fine 1984*». E' la prima volta dal 1979 ad oggi.

Due dati significativi: la Iveco ha registrato profitti; così pure Fiatallis.

L'andamento dei diversi settori è sintetizzato nella tabella accanto. Si tratta — come ha detto Agnelli — di risultati «*decisamente più soddisfacenti di quelli, già positivi, riscontrati nel 1984, nonostante il persistere di condizioni esterne di difficoltà e di incertezza, sia sul piano dell'economia in generale che su quello specifico dei principali mercati in cui opera il gruppo*».

La strategia Fiat. La situazione economica italiana e quella internazionale — ha aggiunto il presidente della Fiat — «*ci hanno indotto a perseguire con determinazione lungo le linee di politica aziendale già impostate negli anni passati:*

— efficienza dell'utilizzo dei fattori per difendere ed accrescere la nostra competitività e la capacità di produrre reddito,

— basso punto di pareggio per garantire sufficienti margini di sicurezza,

— innovazione nei processi e nei prodotti per confrontarci positivamente con una domanda in continua evoluzione».

La validità delle scelte Fiat, ha detto, «*è confermata dalle prime stime sul bilancio del gruppo*». «*Se la Fiat ha raggiunto traguardi positivi e importanti, ciò non è frutto di situazioni episodiche o di circostanze favorevoli ma di un lavoro costante ed intenso*».

«*Guardando al futuro* — ha concluso Agnelli — *non ci nascondiamo le difficoltà ed i rischi che esso ci può riservare ma, sulla scorta dei fatti, riteniamo che esistano condizioni adeguate a delineare prospettive positive*».

La situazione del Paese nel giudizio di Agnelli. «*La ripresa economica e produttiva italiana* — scrive il presidente della Fiat nella «*Lettera agli azionisti*» — *è stata contrappuntata dal permanere di un tasso di inflazione notevolmente più elevato di quello dei Paesi concorrenti e dall'aggravarsi dello stato della finanza pubblica, fatti che, direttamente o indirettamente hanno avuto ripercussioni negative sulle condizioni di competitività delle imprese italiane, le quali hanno fatto ancora principalmente affidamento sul mercato interno per l'equilibrio dei propri conti economici*».

La situazione italiana, dunque — secondo Agnelli — «*non ha risposto alle attese, resa abbastanza ottimistiche dai risultati raggiunti nel 1984 e dal delinearsi di un quadro internazionale abbastanza favorevole*»: «*Le aspettative deluse non riguardano tanto il tasso di sviluppo, quanto il mancato recupero di condizioni più equilibrate e stabili: in definitiva, di quelle condizioni che possono assicurare una crescita più consona alle necessità del Paese, soprattutto in termini di occupazione*».

L'esperienza del 1985 rende caute le aspettative per il 1986. «*Solo la formazione definitiva della legge finanziaria* — ha sostenuto Agnelli — *dirà se la nostra economia è in grado di iniziare quel processo di aggiustamento che costituisce la premessa indispensabile per realizzare obiettivi di sviluppo più adeguati alle necessità del Paese, tanto più che il quadro internazionale, abbastanza favorevole, offrirebbe nuove opportunità*».

m. tor.

SETTORI	Fatturato (miliardi di lire)		Investimenti in immobilizzazioni per capitale fisso (miliardi di lire)		Dipendenti (numero)	
	1985 (dati provv.)	1984	1985 (dati provv.)	1984	1985 (dati provv.)	1984
AUTOMOBILI	13.850	12.578	800	901	99.722	107.681
VEICOLI INDUSTRIALI	5.241	4.575	118	105	34.083	35.802
TRATTORI AGRICOLI	2.135	1.951	70	58	11.381	11.393
MACCHINE MOVIMENTO TERRA	1.048	1.010	42	18	5.595	6.357
PRODOTTI METALLURGICI	1.028	945	86	41	11.290	11.370
COMPONENTI	3.300	2.539	200	158	36.126	36.439
MEZZI E SISTEMI DI PRODUZIONE	659	580	14	8	4.207	4.301
INGEGNERIA CIVILE	340	400	17	33	2.976	3.927
PRODOTTI E SISTEMI FERROVIARI	159	144	6	8	1.222	1.301
AVIAZIONE	443	372	52	33	3.004	3.166
TERMOMECCANICA	180	203	2	3	1.275	1.541
TELECOMUNICAZIONI	475	412	31	23	4.836	4.764
BIOINGEGNERIA	156	122	8	5	954	874
EDITRICI	206	197	11	5	1.298	1.309
TURISMO E TRASPORTI	261	242	29	15	3.035	2.746
DIVERSI	287	379	52	20	3.617	5.031
	29.868	26.049	1.578	1.486	224.221	232.302
Interscambio tra i Settori	(3.538)	(3.136)				
FATTURATO NETTO CONSOLIDATO DI GRUPPO	26.330	23.813				

- **Risultato operativo: 2135 miliardi di lire, pari all'8,1 per cento del fatturato (1865 miliardi di lire, pari al 7,8% nel 1984).**
- **Posizione finanziaria netta: 2985 miliardi di lire (4043 miliardi al 31 dicembre 1984).**
- **Autofinanziamento: 2674 miliardi di lire pari al 10,2% del fatturato (2086 miliardi di lire nel 1984).**
- **Bilancia valutaria commerciale: sbilancio attivo di 4350 miliardi di lire (3959 miliardi di lire nell'84).**
- **Spese di ricerca e sviluppo: 836 miliardi di lire (869 miliardi nell'84).**
- **Cassa integrazione guadagni: 8800 unità comprese nel totale dipendenti (15.701 unità nel 1984).**

AUTOMOBILI *Più 4,5 per cento nel vecchio continente, con un balzo in Gran Bretagna*

E' STATO UN ANNO RICCO DI NOVITA' E NUOVI MODELLI MIGLIORA LA PENETRAZIONE NEL MERCATO D'EUROPA

Fatturato consolidato: 13.850 miliardi (12.578 nel 1984); investimenti: 800 miliardi (901 nel 1984); dipendenti: 99.722 (107.681 nel 1984).

Sul mercato italiano, che ha fatto registrare un incremento di circa il 7% rispetto all'anno precedente, la Fiat Auto ha mantenuto una decisa leadership con una quota del 52,2%.

Determinante è stato il contributo dei successi dei modelli Uno (che ha ripreso nuovo slancio con la versione Fire), Panda, Ritmo e Prisma, tra i primi 7 modelli più venduti.

La Lancia si è collocata tra le prime marche del mercato italiano con 165 mila unità immatricolate grazie al successo della Thema, all'ampliamento della gamma con la Y10 e alla buona tenuta di Prisma e Delta.

Sul mercato europeo, che ha registrato un incremento di immatricolazioni del 4,5%, la Fiat Auto ha migliorato la propria quota di penetrazione, con un particolare incremento in Gran Bretagna.

Il 1985 è stato per la Fiat Auto un anno particolarmente ricco di novità sia dal punto di vista dei nuovi prodotti sia dal punto di vista tecnologico ed organizzativo.

E' cominciata la produzione dei nuovi modelli Y10 e Croma; a Mirafiori è cominciata la produzione dei nuovi motori diesel e benzina monoalbero per vetture medio-superiori, ed a Termoli la produzione del motore di 769 cc destinato a sostituire il 650 della Panda 30 Cv.

Nel corso del 1985 Fiat Auto e le controllate hanno prodotto in Italia 1.287.800 vetture, confermando il livello '84.

Componenti

Fatturato consolidato: 3300 miliardi (2539 nel 1984); investimenti: 200 miliardi (158 nel 1984); dipendenti: 36.126 (36.439 nel 1984).

Nel settore veicolistico si è registrato un tasso di crescita pari all'8%: nel settore non veicolistico (componenti per la refrigerazione, componenti industriali e per prodotti della difesa) l'incremento è stato dell'11% con un elevato carnet di ordini.

Gli investimenti effettuati sono stati finalizzati al rinnovo della gamma dei prodotti, allo sviluppo di nuove tecnologie, alla riduzione dei costi ed al miglioramento dell'efficienza.

IVECO *Contratti di collaborazione con Cina, Jugoslavia e Turchia*

«CORRONO» I VEICOLI INDUSTRIALI PIU' 3 PER CENTO LA DOMANDA NELLA CEE

Fatturato consolidato: 5241 miliardi (4575 nel 1984); investimenti: 118 miliardi (105 nel 1984); Dipendenti: 34.083 (35.802 nel 1984).

La domanda in Europa ha registrato un incremento del 3% (185.000 unità). L'esame della situazione dei singoli mercati mostra per l'Italia una domanda in crescita del 7% per i veicoli sopra le 3 tonnellate e vendite Iveco per 34.371 unità (+ 13,5%). La quota di penetrazione complessiva è migliorata passando dal 59,8% del 1984 al 61,2%.

In Francia, il mercato ha registrato un ulteriore calo del 5%. In Germania, la domanda ha presentato un incremento del 3% rispetto al 1984 ma la forte concorrenza non ha consentito all'Iveco di beneficiare integralmente della ripresa e la sua quota si è assestata all'11,2%. In Gran Bretagna, è proseguito il favorevole andamento del mercato (+ 5,5%) e la quota di penetrazione Iveco è lievemente migliorata passando dal 3,7% al 3,9. Negli altri Paesi dell'Europa Occidentale, è proseguito l'andamento positivo della domanda (+ 8%) e l'Iveco ha migliorato la propria penetrazione che si è attestata attorno al 7%. Complessivamente l'Iveco ha consolidato la sua quota sul mercato europeo passando dal 14,8% al 15%.

Il 1985 è stato per Iveco un anno di importanti sviluppi internazionali, con la conclusione di contratti di collaborazione in Cina, Jugoslavia e Turchia. Il favorevole accoglimento delle nuove produzioni, testimoniato dagli incrementi dei volumi di vendita, ed i recuperi di efficienza, derivanti dai processi di razionalizzazione produttiva realizzata, hanno consentito ad Iveco di ritornare a positivi risultati.

TRATTORI *I più venduti in Italia ed Europa*

PRIMI DA SETTE ANNI SALE IL FATTURATO

Fatturato consolidato: 2135 miliardi (1951 nel 1984); investimenti: 70 miliardi (58 miliardi nel 1984); dipendenti: 11.381 (11.393 nel 1984).

La domanda mondiale ha riconfermato la negativa tendenza degli ultimi anni. In Europa, la domanda di trattori ha raggiunto le 245 mila unità (— 2%).

Il mercato italiano ha riconfermato, con 44 mila trattori, i volumi dell'anno precedente. In Nord America, l'ulteriore deterioramento dell'economia agricola ha comportato un nuovo calo del mercato. In questo contesto il settore si è confermato il primo costruttore europeo di trattori e macchine agricole. Il trattore Fiat è risultato ancora una volta il più venduto in Italia e, per il settimo anno consecutivo, in Europa, dove la quota è salita al 17%.

Termomeccanica

Fatturato consolidato: 180 miliardi (203 nel 1984); investimenti: 2 miliardi (3 nel 1984); dipendenti: 1275 (1541 nel 1984).

MOVIMENTO TERRA *Mercato incerto*

BENE IN BRASILE E USA E ARRIVA ANCHE L'AFRICA

Fatturato consolidato: 1048 miliardi (1010 nel 1984); investimenti: 42 miliardi (18 nel 1984); dipendenti: 5595 (6357 nel 1984).

Il mercato mondiale, dopo la ripresa registratasi lo scorso anno, ha avuto una leggera flessione. In Europa, a fronte dei miglioramenti relativi ai mercati italiano (+ 24%), francese (+ 22%) e inglese (+ 30) si contrappone la flessione del mercato tedesco (— 3).

Domanda in ripresa in Estremo Oriente (+ 3%), Australia (+ 3) e Brasile (+ 26); in flessione il Medio Oriente (— 34%), Africa (— 5), Nord America (— 2) e gli altri Paesi del Sud America (— 15).

In un difficile contesto, la FiatAllis ha incrementato le vendite da 6335 unità del 1984 a 6755 del 1985 (+ 6,6); la quota di penetrazione mondiale è passata dal 7,3 al 7,6%.

Nell'ambito dei singoli mercati hanno contribuito al positivo andamento generale gli incrementi conseguiti in Brasile (dal 18 al 22 per cento) e particolarmente negli Stati Uniti (dal 4,6 al 5,2 per cento), ai quali si è aggiunto il mercato dei Paesi africani (dal 8 al 9 per cento).

AVIAZIONE *Tornado, Efa e motori a turbina*

SI STUDIA IL NUOVO CACCIA COLLABORAZIONE CON 'GE'

Fatturato consolidato: 443 miliardi (372 nel 1984); investimenti: 52 miliardi (33 nel 1984); dipendenti: 3004 (3166 nel 1984).

La società, oltre al proseguimento dell'attività progettativa e di produzione, ha sviluppato un vasto programma di investimenti in gran parte finalizzato alla ricerca e allo sviluppo.

Nel campo dei motori aeronautici militari è continuata la produzione dei motori per il Tornado e sono proseguiti gli studi per la definizione del programma per il nuovo caccia europeo Efa.

In campo elicotteristico è proseguita la trentennale cooperazione con la Aérospatiale e le più recenti con la Pratt & Whitney Canada e la General Electric.

Sono anche continuate le collaborazioni nel campo dei motori aeronautici civili con le grandi aziende motoristiche internazionali ed è proseguita, anche nel 1985, la produzione dei motori a turbina sia per la Marina italiana che per altre Marine straniere.

COMAU *Dall'estero 60 ordini su cento*

JOINT-VENTURES CON GM ROBOT, ECCO IL «SESAM»

Fatturato consolidato: 659 miliardi (580 nel 1984); investimenti: 14 miliardi (8 nel 1984); dipendenti: 4207 (4301 nel 1984).

Il portafoglio ordini delle società del settore è stato a fine anno di oltre 1100 miliardi, con acquisizioni per oltre 800 miliardi nel corso del 1985, dei quali circa il 60% da clienti esteri. Le joint-ventures con General Motors in Usa e con Digital Equipment in Italia hanno rappresentato i fatti più salienti dell'esercizio.

Il primo accordo comporta la cessione di una partecipazione di minoranza alla General Motors della Comau Productivity Systems, la società americana del settore che opera nel comparto dei sistemi di lavorazione meccanica, assemblaggio e movimentazione, avviando rapporti di più profonda collaborazione sul piano tecnologico. Il secondo accordo prevede la nascita di una nuova società, la Sesam, con accordo paritetico fra Comau e Digital Equipment Italia, per lo sviluppo dei sistemi di lavorazione flessibili integrati.

FERROVIE

COMMESSE PER METRO'

Fatturato consolidato: 159 miliardi (144 nel 1984); investimenti: 6 miliardi (8); dipendenti: 1222 (1301).

La Fiat Ferroviaria Savigliano ha acquisito ordini per 180 miliardi consuntivando a fine anno un portafoglio di complessivi 430 miliardi di lire.

L'attività del settore ha riguardato sia lo sviluppo delle commesse di materiale rotabile destinato alle Ferrovie dello Stato sia il proseguimento di commesse per trasporti urbani nelle aree di Milano, Torino, Roma e delle Ferrovie in concessione.

EDITORIA

INVESTITI 11 MILIARDI

Fatturato consolidato: 206 miliardi (197 nel 1984); investimenti: 11 miliardi (5); dipendenti: 1298 (1309).

Il 1985 è stato caratterizzato da un andamento positivo per le società del settore. L'Editrice La Stampa ha realizzato un fatturato per vendita copie di oltre 81 miliardi di lire con un incremento del 5,3% sul 1984. La Publikompass ha realizzato nel 1985 un fatturato su carta stampata per circa 104 miliardi (+ 13 miliardi). La ECO - Comunicazione per l'Industria ha consuntivato un fatturato di circa 26 miliardi di lire.

TURISMO

AUMENTANO GLI AFFARI

Fatturato consolidato: 261 miliardi (242 nel 1984); investimenti: 29 miliardi (15); dipendenti: 3035 (2746).

La Ventana ha realizzato un giro di affari di 195 miliardi, con un aumento di oltre 20 miliardi di lire nel settore turismo ed un sostanziale mantenimento dei volumi nel trasporto merci. Da registrare, un accordo con la Compagnie des Wagons Lits.

Per le società operanti nel settore dei trasporti in concessione il 1985 è stato un anno abbastanza positivo con un volume di affari di 133 miliardi.

BIOINGEGNERIA

CRESCITA DEL 6-7%

Fatturato consolidato: 156 miliardi (122 nel 1984); investimenti: 8 miliardi (5); dipendenti: 954 (874).

Il mercato ha avuto un tasso reale di crescita attorno al 6-7%. Il fatturato complessivo del settore si è incrementato di circa il 30% e le vendite all'estero hanno rappresentato il 46% del totale. Nel 1985 è avvenuto il collocamento al pubblico e la quotazione in Borsa del 25% delle azioni della Sorin Biomedica; in novembre è stato deliberato il conferimento alla Snia BPD della Bioengineering International.

Rimpasto o crisi? Già si sussurra a Montecitorio

TOTOMINISTRI

Cambio della guardia in dieci dicasteri?

ROMA — Mentre la finanziaria naviga tra incerti destini, gli interessi del Transatlantico guardano più lontano, sono già puntati sull'imminente verifica tra i cinque segretari della maggioranza e sul conseguente rimescolamento negli incarichi di governo: dopo due anni e mezzo di attesa, finalmente riprende la corsa a quelle ambite poltrone: ottantacinque, fra ministeri e sottosegretariati.

A nulla vale che il vicepresidente Forlani getti acqua sul fuoco delle speranze individuali.

Il leader dc passa da un capannello all'altro nei corridoi di Montecitorio, ammonendo: *«A cosa serve parlare di rimpasto o di crisi quando ci sono i problemi della finanziaria? E' inutile discutere di rimpasti quando il Parlamento cestina le decisioni del governo. E' come voler fare una gara di nuoto quando manca l'acqua»*.

Ma sui divani del Transatlantico il totoministri continua, a dispetto dei problemi contingenti.

Non sono stati proprio De Mita e Craxi, ad annunciare *«un chiarimento di fondo»*?

E non è stato lo stesso presidente dc, Flaminio Piccoli, a dichiarare che occorre quanto meno un rimpasto, lasciando intendere che la dc deve rinnovare almeno la metà della sua delegazione al governo?

Quello dei totoministri è un gioco al massacro, al quale partecipano un po' tutti i deputati, che pretendono però l'anonimato. E' una corsa a tappe, ed ora si sta consumando la prima, quella del *«chi se ne va certamente»*. Eccone il totalizzatore:

FALCUCCI — Il ministro dell'Istruzione è data tra i più sicuri perdenti nella dc.

Franca Falcucci

Costante Degan

Bruno Visentini

Salverino De Vito

Gianuario Carta

Lelio Lagorio

Franco Nicolazzi

Clelio Darida

Le si incolpa il radicalizzarsi del movimento degli studenti e la pessima gestione dell'intesa per l'insegnamento della religione.

DEGAN — Oltre allo scarso polso sempre dimostrato nella guida della Sanità, la dc gli rimprovera ora di aver lasciato incancrenire il problema dei medici e del loro contratto. Anche il ministro della Sanità, dunque, potrebbe lasciar libero il posto ad un altro.

DARIDA — Il pasticcio creato dal ministro delle Partecipazioni statali a proposito della vendita della Sme, la finanziaria alimentare pubblica, è ancora fresco nella memoria di De Mita.

DE VITO — Anche il ministro del Mezzogiorno non ha dato buona prova di sé, secondo la dc. Tutto l'intervento a favore del Sud è ancora nel limbo da oltre due anni.

CARTA — Al ministro della Marina mercantile si rimprovera un'assenza quasi totale, salvo quando si tratti di traghetti per la Sardegna.

MARTINAZZOLI — La dc non lo vorrebbe cambiare, ma è lo stesso ministro della Giustizia che vuol passare la mano: è stanco.

LAGORIO — Nel psi si dice che l'unico certamente pensionabile è il ministro del Turismo. Avrebbe perso tutto il suo antico smalto.

VISENTINI — Il ministro delle Finanze repubblicano da tempo aspetta l'occasione per uscire dal governo. Ora potrebbe chiudere in bellezza, dopo aver colpito gli evasori e riformato l'Irpef.

NICOLAZZI — Il segretario del psdi ha deciso di dedicarsi interamente al partito. Voleva abbandonare il ministero dei Lavori pubblici già in occasione della crisi rientrata.

ALTISSIMO — Il ministro dell'Industria è soddisfatto del suo incarico, ma il segretario liberale vorrebbe toglierglielo. Altissimo, infatti, è il leader della corrente che più impensierisce Biondi.

g. p.

LA VISITA A PALERMO Gli impegni

CRAXI: SONO SCOSSO! E IL CARDINALE DICE: NON HA VISTO IL PEGGIO

PALERMO — *«La Palermo degli onesti deve trovare la forza ed i modi per riproporsi all'opinione pubblica interna ed internazionale»*. Lo ha detto ieri pomeriggio Bettino Craxi intervenendo ad una seduta straordinaria del Consiglio comunale palermitano, convocato dal sindaco Leoluca Orlando Cascio (dc). Craxi, giunto a Palermo proveniente da Taormina, dopo il vertice con Felipe Gonzalez, ha anche detto che *«Palermo è rimasta isolata, ripiegata su se stessa, schiacciata da questa sua immagine, tagliata fuori dai grandi flussi vitali sia a livello nazionale che internazionale»*.

Il presidente del Consiglio ha assunto alcuni impegni e ha toccato il massimo della sensibilità dei presenti quando ha rilevato che *«Palermo per troppi anni ha voluto dire solo delitti di mafia, corruzione, crescita urbana disordinata, deturpazione di bellezze naturali, incapacità a promuovere autonomamente occasioni d'iniziativa economica, scarsa efficienza degli apparati pubblici»*.

A Palazzo delle Aquile, sede del Municipio, in particolare il presidente del Consiglio ha tenuto conto dei problemi dell'occupazione e della necessità di garantire finalmente il decollo economico nel Sud, dove, dall'inizio degli Anni Ottanta — ha rilevato Craxi — si assiste ad una perdita di velocità dello sviluppo e ad un aumento del suo divario dal Nord rispetto alla diminuzione che invece vi era stata nel ventennio precedente. *«Il Sud* — ha affermato Craxi — *è rimasto più fermo rispetto ai processi d'innovazione e trasformazione industriale ed è dunque necessario che sia d'ora in poi sviluppo economico sia indirizzato verso contenuti innovativi e che gli strumenti di promozione da attivare siano conseguenti con tale finalità»*.

Sul risanamento del centro storico palermitano, forse il più degradato d'Europa (questa è l'unica città europea che reca ancora vistose tracce dei bombardamenti dell'ultima guerra), Craxi ha assunto l'impegno che sarà fatto il massimo. *«Il risanamento non solo ci deve restituire* — ha detto — *una città più bella e più vivibile, ma deve estendere la sua influenza positiva sul degrado delle periferie e degl'insediamenti abusivi, cresciuti senza alcuna logica e senza il rispetto di qualsiasi vincolo di pubblica utilità»*.

Bettino Craxi

Il sindaco, Orlando Cascio, nel dichiarare aperti i lavori del Consiglio comunale nel palazzo tirato a lucido come non accadeva da decenni e in un'atmosfera di alta solennità, ha ricordato come recentemente Norberto Bobbio abbia definito la mafia *«una vergogna nazionale»*. *«Una vergogna* — ha osservato — *che è diventata nazionale per responsabilità nostre, certamente, ma anche perché la comunità nazionale ha troppo spesso tollerato»*. Il sindaco ha sottolineato che la visita di Craxi è avvenuta dopo un esplicito invito rivoltogli in agosto, a seguito dell'ultimo, gravissimo agguato della mafia, con vittime il vicequestore Antonino Cassarà e l'agente Roberto Antiochia e ha rilevato l'esigenza che *«l'impegno incoraggiante del governo prosegua e s'intensifichi se si vuole davvero superare l'angustia di questa stagione»*.

Orlando Cascio ha sollecitato il massimo impegno delle Partecipazioni statali per investimenti ed iniziative a Palermo e nel suo intervento Craxi, per la verità, ha fornito risposte concrete alle domande del sindaco.

Prima della seduta straordinaria in Comune, Craxi era stato a colazione con i responsabili della Regione, con il ministro per le Regioni, Carlo Vizzini che è anche consigliere comunale, il sindaco, il presidente della Provincia, Girolamo Di Benedetto, il vicesindaco, Gaspare Saladino e i capigruppo consiliari. L'unico consigliere comunale di dp, Alberto Mangano, ha respinto l'invito disertando sia il pranzo in un grande albergo in riva al mare, sia la seduta al Municipio: *«E' riduttivo ascoltare due discorsi di prammatica, senza che si abbia un vero e proprio dibattito»*, ha sostenuto polemicamente Mangano e all'ingresso nel Palazzo delle Aquile, Craxi è stato fischiato dagli attivisti demoproletari, dopo che, invece, la folla dei rioni popolari l'aveva applaudito.

C'è stata anche una concessione alla sua «debolezza» per Garibaldi: infatti Craxi ha voluto passare a piedi sul Ponte Ammiraglio sul quale, alla testa dei Mille, il generale sfilò quando espugnò Palermo nel 1860. Il presidente del Consiglio è anche passato nei rioni più poveri del centro storico e quando, poco dopo, è andato a salutare in cattedrale il cardinale Salvatore Pappalardo, gli ha sussurrato: *«Sono molto scosso»*. Il porporato gli ha risposto: *«E non ha visto il peggio»*.

Antonio Ravidà

CARROZZATA DA PININFARINA LA SEGGIOVIA AGUDIO

Nel Trentino, la più veloce d'Italia

TRENTO — Due società torinesi unite per migliorare gli impianti turistici-sportivi del Trentino. La Agudio, l'importante azienda nel settore degli impianti di risalita e la Pininfarina, hanno contribuito — attraverso la società *«Paganella 2001»* — a realizzare la più lunga e più veloce telecabina d'Italia ad agganciamento automatico.

La *«Andalo-Doss Pelà»* presenta una lunghezza complessiva di [illegible] metri, su un dislivello di 740 metri e collega il centro di Andalo con gli impianti in quota a [illegible] metri sul mare. Insieme alla tecnologia della Agudio (la società piemontese che ha realizzato gli impianti), la struttura si avvale della prestigiosa firma dello stilista Pininfarina, che ha progettato le comodissime cabine gialle a sei posti, capaci di coprire il percorso in appena 10' ed in grado di trasportare duemila persone all'ora.

Gli investimenti in «qualità» delle strutture turistico-sportive dell'Altopiano della Paganella in Trentino, furono avviati tre anni fa quando a Fai della Paganella, si costruirono tre moderne seggiovie capaci di trasportare fino in cima alla Paganella gli sciatori in un tempo estremamente breve rispetto agli impianti adottati fino a quel momento dalla maggior parte delle stazioni invernali italiane. Prese così il via un complesso programma di sviluppo turistico dell'Altopiano, culminato proprio quest'anno con il totale rifacimento delle piste e con la realizzazione di due impianti di risalita considerati come veri gioielli della moderna ingegneria dei trasporti a fune in campo europeo.

La società *«Valle Bianca»* ha invece costruito una seggiovia triposto, anch'essa ad ammorsamento automatico: la *«Laghet-Prati di Gaggia»*, lunga 1204 metri, su un dislivello di 304. L'impianto collega Andalo con la zona dei campi scuola e con le rimanenti stazioni di risalita. La portata di questo secondo impianto è di 1800 persone ora, grazie alla velocità sviluppata di quattro metri al secondo. La risalita viene effettuata in soli 5'. A questi due si aggiunge un terzo nuovo impianto, la seggiovia biposto *«Malga Zambana-Traliccio»*, lunga [illegible] metri, con una capacità di trasporto di [illegible] persone/ora. L'impianto, che sarà raddoppiato il prossimo anno, completa il collegamento strutturale in quota tra Andalo e Fai della Paganella.

I tredici miliardi complessivamente investiti hanno così consentito di regalare agli sciatori una vacanza priva degli stress delle lunghe code d'attesa, permettendo una vacanza di completo relax. A tutto questo si aggiungono i circa 40 chilometri di piste di cui dispone l'Altopiano della Paganella. Le piste sono distribuite tra gli impianti di Andalo, Fai e Molveno. La fitta ragnatela di percorsi e collegamenti si snoda sul versante Ovest della montagna fino ai 2125 metri di Cima Paganella.

Con la scoperta della «base» di Cesano Boscone

SMANTELLATA UNA PERICOLOSA BANDA SMERCIAVA EROINA NEL NORD ITALIA

Gaudenzia Cova

Salvatore Di Buono

Rocco Formaro

Orlando Mandaglio

NOVARA — Inserendo nel computer tutte le targhe «Novara» in transito da Cesano Boscone e selezionando quelle che ricorrevano con maggiore frequenza, i carabinieri del reparto operativo novarese hanno smantellato una grossa organizzazione che facendo base nel Milanese si occupava dello smistamento della droga nei mercati di Torino, Vercelli, Novara, Bologna e Modena.

La localizzazione del «centro» di tale commercio proprio a Cesano Boscone è stata effettuata dai carabinieri di Novara dopo un attento studio di alcuni atti processuali e in particolare del procedimento con 34 imputati dell'81 a Milano e di un altro processo, a Novara, contro due grossi spacciatori.

In entrambi si ripeteva con frequenza piuttosto sospetta proprio il centro del Milanese e questo particolare, assieme ad altre informazioni in possesso degli investigatori dell'«Arma», avevano fatto pensare che Cesano doveva essere un centro di invio di grossi quantitativi di eroina.

Novara era una delle sedi nelle quali avveniva lo smistamento e il lavoro sulle targhe automobilistiche ne ha fornito la conferma. Infatti fra i più assidui «pendolari» figuravano il pregiudicato novarese Orlando Mandaglio, il commerciante Rocco Formaro e la moglie del Mandaglio, Gaudenzia Cova.

Appostamenti, pedinamenti, indagini accurate hanno infine portato i carabinieri novaresi a due arresti in flagranza di reato: in viale Roma, nei pressi del negozio di scarpe del Formaro, venivano sorpresi con un notevole quantitativo di eroina pura due «corrieri» modenesi: Romano Fiandri, 35 anni e Roberta Alessi, 28 anni.

Subito dopo scattavano le manette anche per i «contatti» novaresi Rocco Formaro, 34 anni e Gaudenzia Cova, 34. Assieme ai due veniva arrestato anche Salvatore Di Nuono, 38 anni di Cesano Boscone, mentre Orlando Mandaglio, momentaneamente assente da Novara, riusciva ad evitare l'arresto ma, colpito da ordine di cattura, è attualmente ricercato.

I responsabili del reparto operativo di Novara sono convinti di avere finalmente messo le mani su ben tre «anelli» del traffico di stupefacenti. Il più importante è senza dubbio Salvatore Di Buono, probabilmente titolare del centro di «smistamento» di Cesano Boscone, sorpreso a Novara, città nella quale il gruppo formato da Mandaglio, Formaro e da Gaudenzia Cova rappresentava l'anello successivo e cioè quello che si occupava del rifornimento dei [illegible] piazzati a Torino, Vercelli, Modena e Bologna.

La coppia di modenesi, infine, appartiene presumibilmente alla categoria dei «corrieri», e quindi al terzo anello. Nessuno degli arrestati rientra nella categoria dei «pesci piccoli», di quelli cioè che si occupano di spaccio al minuto ma tutti si dedicavano al trasporto di grossi quantitativi di eroina.

Le indagini dei carabinieri di Novara, in collaborazione con quelli di Milano, tendono ora a risalire ancora più in alto e di individuare la provenienza degli stupefacenti che arrivavano a Cesano. Anche gli altri «corrieri», e cioè quelli di Vercelli, Torino e Bologna sono ricercati e non è escluso che fra non molto vengano effettuati altri arresti.

La brillante operazione condotta dal nucleo operativo di Novara ha sicuramente inferto un duro colpo ai trafficanti di droga. I carabinieri sono certi di avere bloccato una delle principali vie d'accesso degli stupefacenti a Novara.

m. s.

LETTERA-APPELLO A COSSIGA DEI 3 ACCUSATI D'AVER UCCISO LE DUE BIMBE DI PONTICELLI

NAPOLI — *Anche Giuseppe La Rocca, Ciro Imperante e Luigi Schiavo, imputati di aver violentato ucciso e bruciato (il 2 luglio 1983) le due bambine di Ponticelli (Barbara Sellini, di 7 anni e Nunzia Munizzi, di 10), si sono rivolti al Capo dello Stato chiedendo il suo intervento per un giudizio il più rapido possibile. «Sentiamo il bisogno di difenderci — esordiscono — in un momento in cui ci vediamo circondati solo da odio e ostilità».*

Proclamata ancora una volta la propria innocenza, i tre detenuti scrivono, nella lettera inviata ieri l'altro a Cossiga, che «la notizia del rinvio del processo per noi è stato un altro duro colpo che ha reso ancora più amaro il dramma che stiamo vivendo. Tra qualche giorno usciremo, ma quello che ci aspetta non sarà una vera libertà. La gente ci guarderà come mostri».

«Illustrissimo signor Presidente — concludono i tre detenuti —, noi non le rivolgiamo alcun appello, essendo consapevoli delle sue funzioni in seno al Consiglio superiore della magistratura. Ci basterebbe sapere che la sua stimatissima persona è vicina anche a noi in questi terribili momenti, come giustamente lo è nei confronti dei famigliari delle due bambine uccise, nella speranza che al più presto si possa rendere giustizia ad entrambe le parti colpite da questa dolorosa vicenda».

Com'è noto, la settimana scorsa la signora Mirella Grotta, madre di Barbara, ha inviato due lettere al Presidente della Repubblica, pregandolo di opporsi alla scarcerazione dei tre presunti assassini. Il processo è stato fissato per il 17 marzo. Così ha deciso ieri il presidente della corte d'appello Persico. I tre saranno giudicati dalla prima sezione della corte d'assise presieduta da Sergio Lamai.

Sabato scorso i difensori dei tre imputati hanno avanzato istanza di scarcerazione per decorrenza dei termini sulla custodia preventiva. Oggi il procuratore generale esprimerà il suo parere. E' probabile che la corte d'appello emetterà, tra qualche giorno, l'ordine di scarcerazione, subordinandolo ad una forte cauzione. Poiché i tre detenuti risultano nullatenenti, la cauzione potrebbe essere sostituita con il confino.

Mario Cicelyn

I tecnici stanno cercando di individuare la perdita nelle tubature del metano

ALLARME A SERRAVALLE SESIA PER LA NUBE DI GAS MALEODORANTE

SERRAVALLE SESIA — Non è cessato a Serravalle Sesia l'allarme causato dalla nube di gas che da un paio di giorni ristagna in modo preoccupante sulla cittadina valligiana.

La cappa maleodorante, provocata da una probabile perdita delle tubature del metano, tiene in apprensione sia gli amministratori locali che i responsabili dell'Unità sanitaria locale.

Per far fronte alla situazione, oltre ai tecnici della Sodigas di Borgosesia, la società di distribuzione locale del gas, sono al lavoro gli esperti della Snam e i responsabili dei vigili del fuoco di Vercelli. Entro questa sera dovrebbero essere resi noti i primi risultati delle ricerche, svolte con apparecchiature sofisticate dagli incaricati della Protezione civile.

Marzia Saini, sindaco, e il presidente del comitato di gestione dell'Usl, Alessandro Barbieri, si stanno muovendo su fronti diversi per cercare di risalire alla fonte delle esalazioni.

Dicono: *«Anche se si sta facendo di tutto per arrivare a determinare i motivi che causano il formarsi degli odori, vogliamo tranquillizzare i cittadini perché le sostanze che circolano nell'aria non sono nocive. Molto probabilmente quello che si distribuisce è solo l'odorizzante, usato per rilevare eventuali perdite negli impianti del metano»*.

Tutta la zona del centro e i quartieri periferici sono da più di due giorni sotto l'intensità della cappa, che ha assunto nelle ultime ore effetti più consistenti.

«L'odore si avverte sia all'interno che all'esterno delle abitazioni — dicono gli abitanti del paese —; *all'inizio qualcuno ha addirittura cambiato le stufe pensando che le esalazioni dipendessero dal loro cattivo funzionamento»*.

Nonostante le ricerche e le prove per ora non è stata localizzata nessuna perdita nella rete cittadina.

«Abbiamo messo sottosopra l'impianto, metro dopo metro — spiega Renzo Poletti, caposquadra della Sodigas — *ci siamo impegnati a fondo per tentare di capire da dove provengono le perdite, ma purtroppo fino ad ora i risultati sono stati scarsi»*.

Ogni sera, intorno alle 17, le esalazioni aumentano diffondendosi nei diversi quartieri cittadini.

Nelle ore notturne la cappa raggiunge la sua intensità maggiore, mentre di giorno ristagna sulle diverse zone in modo alterno.

«Ci fosse una perdita importante la dovremmo rilevare dall'aumento degli scatti del contatore innestato sulle tubature centrali — continua Renzo Poletti —. *Il fatto curioso è che il consumo risulta normale, uguale a quello dello stesso periodo dello scorso anno»*.

Dal punto di vista sanitario la situazione è sotto controllo. A parte i fastidi respiratori, non si è verificato nessun caso di svenimento e o di ricovero.

«Anche se il fastidio c'è e molti vengono a lamentarsi, non si sono riscontrati malesseri importanti — rileva il dottor Carlo Erbetta, che ha l'ambulatorio in paese —. *Certo è che l'aria non è pura e va fatto di tutto per riportare la normalità»*.

Gianni Perino

Assassinio di Indira Ghandi condannati a morte 3 sikh

NEW DELHI — I tre sikh accusati dell'uccisione del primo ministro indiano, Indira Gandhi, sono stati condannati a morte oggi dal giudice Mahesh Chandra di New Delhi. Si tratta di Satwant Singh e Balbir Singh, ambedue guardie del corpo di Indira e di Kehar Singh, un funzionario civile. Satwant Singh, 22 anni, era stato accusato di aver ucciso il primo ministro, nella sua residenza ufficiale di New Delhi il 31 ottobre 1984, mentre Kehar Singh, di 50 anni, e Balbir Singh, di 43 anni, erano accusati di cospirazione nell'assassinio.

In previsione della sentenza, la polizia ha rafforzato oggi le misure di sicurezza ed ha proibito marce e processioni nel quartiere di Delhi Ovest, dove si trova il carcere, per evitare episodi di violenza.

Mosca acquista dagli Usa un stock «extra» di mais

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ordinerà 300 mila tonnellate supplementari di mais americano, nel quadro del terzo anno dell'accordo quinquennale firmato con gli Stati Uniti nel 1983. Lo ha annunciato il Dipartimento per l'Agricoltura. Questo nuovo acquisto sarà consegnato durante la stagione 1985-86; il suo valore è stato calcolato in 27 milioni di dollari.

Bolivia: governo in crisi si dimettono tutti i ministri

LA PAZ — I membri del Consiglio dei ministri della bolivia hanno preparato una lettera di dimissioni collettive che presenteranno nelle prossime ore al Capo dello Stato. Si tratta della prima crisi ministeriale totale da quando il presidente Victor Paz Estenssoro (78 anni) ha assunto il potere nell'agosto del 1985.

La settimana scorsa, il ministro della Pianificazione, Guillermo Bedregal, ha rassegnato le dimissioni per divergenze circa l'applicazione della politica economica. Però Paz Estenssoro lo ha confermato nella carica.

Film porno per finanziare il traffico di droga

NEW YORK — Tra pornografia e traffico della droga negli Usa ci sono stretti legami. E' quanto ha confermato, in una deposizione preparata per un'udienza dell'apposita commissione sulla pornografia, nominata la scorsa primavera dal ministero della Giustizia, il senatore dello Stato di New York Christopher Mega. Secondo il parlamentare, i proventi di un celebre film a luce rossa *«Deep Throat»*, e di un altro film del genere, *«Behind the green door»*, sarebbero stati usati per finanziare una grossa operazione di droga. Mega sostiene altresì che Anthony Peraino, noto esponente dell'industria pornografica, avrebbe utilizzato gli introiti dei suoi film *«hard core»* per realizzare una pista d'atterraggio in un isolotto delle Bahama da sfruttare per il traffico della droga.

Londra, con un colpo di karatè suora «stende» un rapinatore

LONDRA — Un poliziotto alle prese con due rapinatori stava per soccombere quando una suora si è gettata nella mischia. Con una mossa di karatè ha steso uno degli aggressori e messo l'altro in fuga, ha prestato i primi soccorsi all'agente malmenato. Poi è scomparsa nel buio dal quale era sbucata. E' avvenuto a Bristol, in Inghilterra. *«Vorremmo rintracciare la suora per dirle grazie* — ha affermato ieri un ispettore della polizia — *ha fatto un ottimo lavoro»*. Alan George, il poliziotto soccorso, aveva cercato di bloccare due rapinatori in fuga ma aveva avuto la peggio. Dopo l'intervento della suora altri agenti sono accorsi e hanno arrestato il bandito messo fuori combattimento.

Yemen: si continua a combattere nell'interno del Paese

IL PRESIDENTE AMMETTE ADEN E' CADUTA IN MANO AI RIBELLI

Altri stranieri giunti a Gibuti. In totale sarebbero ormai oltre 4 mila

GIBUTI — Il ministro dell'Amministrazione locale sudyemenita, Ali Saleh Al Beid — l'esecuzione del quale, insieme con quella di altri tre esponenti del regime, era stata annunciata lunedì 13 gennaio ad Aden — si è incontrato ieri con diversi funzionari nella capitale, stando a quanto ha affermato Radio Aden, captata a Gibuti.

L'emittente, controllata a quanto sembra dagli oppositori del presidente Ali Nasser Mohammed, aveva in precedenza annunciato che responsabili della direzione collegiale del partito socialista sudyemenita, tra cui Ali Beid, erano «sfuggiti alla morte per miracolo».

Il 13 gennaio, primo giorno dei combattimenti tra sostenitori e avversari di Ali Nasser nella capitale sudyemenita, Radio Aden, allora in mano ai lealisti, aveva annunciato l'esecuzione di Ali Saleh Al Beid e di tre altri esponenti del regime, l'ex presidente Abdel Fattah Ismail, Ali Antar e Ali Thayeh. Nel suo ultimo notiziario, diffuso in arabo ieri sera alle 22 (le 20 italiane), Radio Aden ha detto che Al Beid si è incontrato con responsabili locali a Aden per agevolare il ritorno alla normalità e far fronte ai bisogni della popolazione.

Nello stesso bollettino, Radio Aden ha affermato che numerosi gruppi armati, in precedenza nascosti in edifici della capitale, hanno deposto le armi.

A otto giorni dall'inizio dei combattimenti nello Yemen del Sud gli oppositori del presidente Ali Nasser Mohammed sembrano aver preso il controllo di Aden, mentre il capo dello Stato sarebbe isolato all'interno del Paese.

La sconfitta nella capitale è stata ammessa dal presidente in un messaggio diffuso dalla radio etiopica.

Un mercantile sovietico ha intanto attraccato oggi a Gibuti con 600 sovietici e cittadini dell'Europa dell'Est evacuati da Aden. Il numero degli stranieri portati in salvo dalla scorsa settimana in seguito ai combattimenti nello Yemen del Sud sale così a 4 mila.

Conferenza sul disarmo in Europa

SU STOCCOLMA REAGAN E' OTTIMISTA

WASHINGTON — Il presidente Reagan è convinto che un accordo potrà essere preso quest'anno alla Conferenza di Stoccolma sul disarmo in Europa (Cde). Dopo aver ricevuto alla Casa Bianca il capo della delegazione americana in questi negoziati, Robert Barry, Reagan ha indicato in un comunicato di aver espresso il suo «convincimento che un accordo con importanti implicazioni per l'insieme delle relazioni Est-Ovest può essere ottenuto quest'anno».

Dal canto suo, l'ambasciatore Barry si è detto «ottimista», confidando che la sostanza di un accordo possa venir fuori nel luglio prossimo, in modo che l'ultima sessione della conferenza, dal 19 agosto al 19 settembre, possa essere dedicata agli ultimi ritocchi della messa a punto del documento finale.

La Cde — conferenza alla quale partecipano 35 paesi (quelli europei meno l'Albania, più Stati Uniti e Canada), e che riprenderà martedì prossimo, 28 gennaio — presenterà i risultati dei suoi lavori alla prossima sessione della Csce (Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa), che si terrà a Vienna in novembre.

Secondo il capo della delegazione statunitense, dovrebbe essere possibile giungere a un accordo che contenga un certo numero di misure per il rafforzamento della fiducia proposte dai paesi occidentali, nella fattispecie la notifica anticipata delle manovre militari, come pure scambi di informazioni di carattere militari.

Barry ha comunque sottolineato che uno dei punti importanti di disaccordo che permangono è quello delle verifiche. Gli occidentali vogliono poter procedere a ispezioni «in loco», per seguire le esercitazioni militari del blocco dell'Est e così «rendersi conto delle intenzioni» dei sovietici. L'Urss sembra finora opporsi a tali ispezioni, ma il negoziatore americano si è detto ottimista riguardo alla possibilità di raggiungere un accordo in materia.

L'ambasciatore ha d'altra parte rilevato che, dopo essersi mantenuti a lungo sulle generali, i sovietici hanno da un po' di tempo accettato di discutere di misure concrete. Egli ha aggiunto che il vertice di Ginevra del novembre scorso tra Reagan e Gorbaciov ha «dato una spinta politica» ai negoziati di Stoccolma. Reagan sostiene che un accordo alla Cde deve «essere significativo dal punto di vista militare». Un tale accordo, per il presidente, deve rassicurare tutti gli Stati sul fatto che le attività militari in Europa (...) non sono una minaccia».

Un cittadino cubano ucciso nei giorni scorsi

L'UOMO FORTE DEL LESOTHO SI ALLINEA A PRETORIA

MASERU — Il nuovo leader del Lesotho, generale Justin Lekhanya, ha lanciato via radio un appello alla riconciliazione nazionale, dopo il colpo di Stato con cui ha rovesciato il governo civile di Leabua Jonathan.

In un brevissimo discorso, durato poco meno di un minuto, il gen. Lekhanya ha chiesto ai pubblici dipendenti di rimanere al loro posto, di compiere il loro lavoro con diligenza e serietà e senza discriminazioni.

Lekhanya non ha invece fornito alcuna indicazione sulla politica che intende seguire alla testa del consiglio militare che ha sostituito il governo civile ma, secondo fonti diplomatiche occidentali, la nuova amministrazione mirerà prima di tutto alla normalizzazione dei rapporti con il Sud Africa.

Secondo Radio Johannesburg, un cittadino cubano è stato ucciso nel Lesotho da un presunto membro della Lega dei Giovani del Partito Nazionale Basotho (Bnp), al potere dopo il colpo di Stato.

Secondo la radio l'incidente nel quale sarebbe morto il cubano sarebbe avvenuto sabato o domenica durante una visita, in un campo di giovani alla periferia di Maseru, di una delegazione di sette cubani. La stessa fonte riferisce che gli altri sei membri della delegazione da allora si trovano nel loro albergo, piantonati dalla polizia.

Fra di loro vi è anche il ministro degli Esteri cubano Isidoro Malmierca che era giunto nel Lesotho venerdì scorso per colloqui con l'ex primo ministro Jonathan.

Volevano disperdere manifestazione di minatori

LINCIATI IN SUD AFRICA DUE POLIZIOTTI BIANCHI

JOHANNESBURG — Quattro persone — due negri e due poliziotti bianchi — sono morte nel corso di violenti scontri in un agglomerato negro a Sud-Ovest di Johannesburg, secondo quanto ha reso noto la polizia.

Un portavoce nel quartier generale della polizia a Pretoria ha detto che i due poliziotti sono stati linciati mentre tentavano di disperdere una manifestazione di circa 500 minatori negri presso Westonaria, una città mineraria a circa 50 chilometri da Johannesburg. «I corpi mutilati dei due, come pure quelli di due negri non identificati» ha affermato il portavoce «sono stati trovati presso un automezzo di servizio». La polizia non ha fornito il nome degli agenti uccisi, e ha detto che non sono ancora note le cause della morte dei negri.

Rinforzi sono stati inviati nella zona — ha proseguito il portavoce — ma si sono trovati sotto il fuoco delle pistole e dei fucili presi dai minatori ai poliziotti morti. Le forze dell'ordine hanno risposto al fuoco — sempre secondo il portavoce — e la folla si è dispersa nell'agglomerato negro di Bekkersal.

Prima di questo episodio, il peggiore incidente con poliziotti bianchi come vittime nell'attuale ciclo di violenze che dal 1984 ha causato la morte di oltre 1050 persone, la polizia aveva detto di aver scoperto il cadavere bruciato di una donna negra nella township di Kwazakele, presso Port Elizabeth (provincia orientale del Capo).

Tra sei giorni alle urne. Quattro i candidati

STRETTA FINALE A LISBONA NELLA CORSA ALLA PRESIDENZA

LISBONA — Tra una settimana i portoghesi si recheranno nuovamente alle urne — per la terza volta dopo le elezioni politiche di ottobre e le amministrative del dicembre 1985 — per scegliere il quattordicesimo presidente della Repubblica che succederà per i prossimi cinque anni al gen. Antonio Ramalho Eanes.

Dei quattro candidati che concorrono a Belem (sede della presidenza), la cui scelta avverrà per suffragio universale diretto, sarà eletto colui il quale otterrà la metà dei suffragi validamente espressi, escluse le schede bianche. Se nessuno dei candidati otterrà questo numero di voti,come è dettato nella Costituzione, si procederà a una seconda votazione alla quale concorreranno, due settimane dopo, i due candidati più votati al primo turno.

I quattro candidati al vertice dello Stato portoghese sono Diogo Freitas Do Amaral, Mario Soares, Maria De Lourdes Pintasilgo e Francisco Salgado Zenha. Secondo una distinzione incontestata il primo conterà sui voti del centro-destra, gli altri tre si contenderanno l'elettorato della sinistra democratica.

Questi i profili biografici e politici dei concorrenti: Diogo Freitas Do Amaral, 44 anni, originario di Povoa De Varzim (Oporto), professore nella facoltà di Giurisprudenza dell'università di Lisbona, sposato con quattro figli.

Il tragitto politico di Freitas Do Amaral è cominciato con la fondazione del centro democratico sociale (CDS), nel 1975, partito di ispirazione democristiana ed è culminato con la partecipazione nei governi di alleanza democratica guidati da Sa Carneiro, nei quali è stato vice primo ministro, ministro degli Esteri e ministro della Difesa.

Le amministrative del 1982, sfociate nella rottura della alleanza democratica, diedero il pretesto al leader del Cds di ritirarsi dalla vita politica.

Si è sentito poco parlare di lui fino all'aprile dell'anno scorso quando, falliti tutti i tentativi socialdemocratici di appoggiare un candidato delle forze armate, Freitas ha annunciato che avrebbe affrontato la battaglia per le presidenziali.

Mario Soares: 62 anni, di Lisbona, avvocato, sposato, due figli, è considerato il fondatore del partito socialista portoghese. Immediatamente dopo il 25 aprile del 1974 fu inviato dalla giunta di salute pubblica, presieduta dal generale D'Espinola, nelle capitali europee per ottenere il riconoscimento diplomatico del nuovo regime. Ha fatto parte dei primi tre governi provvisori come ministro degli Esteri e nel quarto come ministro senza portafogli deputato in tutte le seguenti legislature è stato nominato nell'aprile del 1976 primo ministro del primo governo costituzionale.

Nominato nuovamente premier, ha presieduto il nono governo costituzionale dal giugno del 1983 all'ottobre del 1985, sulla base di un accordo di coalizione con i socialdemocratici. Mario Soares vanta inoltre la paternità dell'integrazione del Portogallo alla Cee, avendo iniziato il processo di adesione nel marzo del 1977 e avendo sottoscritto il rispettivo trattato il 12 giugno del 1985.

Maria De Lourdes Pintasilgo: 56 anni, di Abrantes, laureata in ingegneria chimica, nubile, è stata la prima donna che ha gestito la presidenza di un governo nella Penisola iberica.

Si definisce indipendente da tutte le forze politiche ed è per questo che è stata sistematicamente attaccata da tutti i partiti.

Francisco Salgado Zenha: 63 anni, di Braga, avvocato, sposato senza figli, è stato il candidato dell'opposizione democratica negli anni bui del fascismo di Salazar, cioè nel 1965 e nel 1969. Varie volte arrestato, ha trascorso due anni e mezzo in prigione per reati di opinione. Dopo il 25 aprile del 1974 è stato ministro della Giustizia e ministro delle Finanze. Come dirigente del partito socialista è stato il presidente del gruppo parlamentare del ps e ha rappresentato il parlamento portoghese nell'assemblea del Consiglio d'Europa della quale è stato vice presidente.

Lo scrive l'«Herald Tribune»

USA E URSS TRATTANO PER SAKHAROV?

Il quotidiano cita fonti vicine al cancelliere tedesco Kohl. Le trattative tra Mosca e Washington per il rilascio di alcuni dissidenti sovietici sarebbero a «buon punto»

PARIGI — *«Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica stanno negoziando segretamente»* il rilascio di alcuni dissidenti sovietici, tra cui Andrei Sakharov e Anatoli Sciaransky, che verrebbero autorizzati a raggiungere l'occidente: è quanto ha scritto ieri la *«International herald tribune»*, il quotidiano in lingua inglese che si pubblica a Parigi, citando come fonte dell'informazione un funzionario tedesco-occidentale *«vicino al cancelliere Helmut Kohl»*.

Questo funzionario — riferisce il giornale — ha detto che *«una soluzione potrebbe aversi molto presto»*. Tra le possibilità allo studio, il rilascio di un certo numero di agenti sovietici attualmente detenuti in Paesi occidentali in cambio di Sakharov e di Sciaransky.

L'avvocato tedesco-orientale Wolfgang Vogel, che già in passato si è occupato di scambi del genere, svolgerebbe un ruolo attivo negli attuali negoziati.

«Dopo il vertice di Ginevra, i sovietici sembrano molto più consapevoli che in passato dell'importanza di un tale gesto», ha detto al giornale la fonte citata.

Funzionari americani interpellati a Washington e a Bonn *«si sono rifiutati di commentare l'informazione»*, conclude la *«International herald tribune»*.

Nel frattempo a Bonn i due principali partiti, i democristiani e i socialdemocratici, rispettivamente al governo e all'opposizione, hanno sottoscritto un appello al governo sovietico perché consenta ad Andrei Sakharov di lasciare la città di Gorki, dove si trova al confino dal 22 gennaio del 1980.

SENZA IL ROBOT-MAGGIORDOMO L'AMERICANO NON SI SENTE VIP

In mostra a Las Vegas gli affascinanti prodotti che rivoluzioneranno la nostra vita. Il computer che accende luci, tv, radio e prepara il caffè all'ora desiderata. Ci sono sistemi che ubbidiscono ai comandi impartiti a voce

LAS VEGAS — L'ultima mostra dell'elettronica per consumatori può sbalordire anche chi si pensa aggiornato. Ci sono marchingegni per accendere la luce in camera da letto mentre si sta in tinello, per cambiare i compact disc senza muoversi, o per aprire l'acqua in bagno senza toccare i rubinetti. Tanti padiglioni mostrano oggetti capaci di fare ciò che sembra impossibile.

Al centro convegni di Las Vegas e in due alberghi, la mostra propone il più e il meglio dell'audio e del video. Alla parata in questi anni si sono aggiunti computer e telefoni, antenne paraboloidi per ricevere direttamente dai satelliti, calcolatrici e orologi incredibili. Tra i più nuovi prodotti figura il sistema per il controllo della casa, scatola centrale computerizzata programmabile per regolare luci, condizionatore, tv, radio, e pure la macchina del caffè. Un tipo, della General Electric, si collega dietro al televisore, e mostra stanze e elettrodomestici vari per facilitare la programmazione. L'utente mette la spina dell'apparecchio in un piccolo adattatore, e poi nella presa nel muro. Il computer controlla il sistema attraverso la rete elettrica di casa. Al dettaglio il sistema sui 500 dollari, ma un portavoce della General Electric spiega che *«quasi tutti sono stati comprati dai costruttori di case, che li installano in partenza nelle nuove abitazioni»*. C'è poi un sistema che ubbidisce alla voce *«apri l'acqua»* e *«accendi la luce»*, rispondendo con un gentile *«come desideri»*.

«Butler in a box», maggiordomo in scatola, è stato inventato dal re dei maghi e del computer, Gus Searcy. Ogni esemplare costa 1195 dollari. Può essere programmato, è l'ideale per gli handicappati, ma anche per le persone comuni.

Pochi resistono al fascino del disco laser. La Sony è certa che presto lo vorranno tutti anche in auto. Per evitare il fastidio di cambiarli durante la guida, la Sony propone un cambiadischi da 10, con telecomando, inseribile nel portabagagli e manovrabile dal guidatore con un dito.

Con mille dollari, poi, ogni automobile oggi può essere telecomandata.

Il *«Cue-Tel»* usa due sensori agli infrarossi; se si avvicina una mano o una tazza il fascio elettronico fa scorrere l'acqua; questo rubinetto costa 300 dollari. I televisori diventano sempre più piccoli; hanno lo schermo a cristalli liquidi, sono piatti. John Witt, portavoce della *«Citizen»* calcola: *«I prezzi degli schermi piatti continuano a scendere. Per il 1990 si potrà vendere un orsacchiotto con tv incorporato, al prezzo del solo orsacchiotto»*.

...io
aspetto
il 27
E tu

Il danese e Serena spiegano i motivi della piccola crisi in attacco

JUVE, UN GOL IN TRE PARTITE LAUDRUP: «MA QUANTE BOTTE»

Il centravanti spera comunque di segnare al Verona la decima rete, record personale. Trapattoni: «Non siamo diventati prevedibili, ma abbiamo diverse soluzioni offensive»

Adesso è di nuovo una Juve normale. I record se li è portati via il 1985. Dal [illegible] anno [illegible] squadra di Trapattoni ha avuto solo tre pareggi ed un gol su rigore. Ma forti del vantaggio acquisito nel periodo magico [illegible] stagione, i bianconeri possono ora permettersi il lusso di accettare con serenità [illegible] loro nuova dimensione. Ma al [illegible] stesso devono accettare anche i processi, i sospetti di crisi. Fino [illegible] dicembre [illegible] volavano, ora cor[illegible] come gli altri. I tifosi cercano spiegazioni.

Trapattoni ammette che qualcosa non funziona, ma assicura una pronta ripresa. Il [illegible] delle ultime tre partite però è davvero misero con quell'unica rete segnata al Pisa e per giunta [illegible] rigore. I problemi maggiori quindi sembrano venire dall'attacco. Serena si è bloccato dopo [illegible] doppietta al Lecce del 22 dicembre scorso, mentre Laudrup ha segnato in tutto quattro reti e [illegible] otto partite (gara interna [illegible] la Roma) è a bocca asciutta. [illegible] [illegible] Juve ha perso [illegible] [illegible] imprevedibilità ed anche per questo è tornata ad essere una squadra normale?

Trapattoni lo nega: «*Non siamo prevedibili, [illegible] restiamo [illegible] squadra con il maggior numero di soluzioni offensive. Presto sia Serena che Laudrup avranno di nuovo l'occasione per segnare. [illegible] solo [illegible] momenti di difficoltà normali nel [illegible] di una stagione. E poi i difensori avversari non fanno certo complimenti, soprattutto [illegible] il danese. Ogni domenica è una battaglia ed alla fine della partita li vedo io i lividi sulle gambe dei giocatori*». Trapattoni [illegible] chiede maggior protezione per i suoi attaccanti, ma [illegible] analiz[illegible] i filmati della partita di Pisa, la più recente, per notare come Colantuono su Laudrup e Ipsaro [illegible] Serena, abbiano praticato marcature particolarmente «assidue».

Laudrup non vorrebbe ripararsi dietro [illegible] giustificazioni di questo tipo per spiegare la [illegible] crisi del gol, ma ammette: «*Quello [illegible] Pisa è solo un episodio dei tanti. Ogni domenica la storia [illegible] ripete, in [illegible] [illegible] in trasferta. Tutti menano ed io e Serena riceviamo pochi palloni, [illegible] [illegible] falli. Dalla partita con la Roma non segno, ma siamo entrati nella fase più delicata del campionato [illegible] nelle ultime tre [illegible] abbiamo affrontato squadre affamate di punti, quindi disposte a non concederci nulla e in attacco ne abbiamo risentito. In casa o fuori [illegible] storia [illegible] [illegible] stessa: difesa chiusa e marcature asfissianti. Ma è una costante delle squadre pericolanti. Lo so bene, perché lo facevamo anche alla Lazio. Non ne farei comunque un dramma al punto [illegible] cui sia[illegible]. Ecco la mia tabella: nessuna sconfitta in trasferta ed almeno due vittorie in casa ed il gioco è fatto*».

Laudrup non segna da otto domeniche (gara con [illegible] Roma)

Serena anche nella stagione passata rimase a secco di gol a lungo: quattro interminabili mesi. Segnò una rete al Como in dicembre e poi nulla sino [illegible] aprile, quando si sbloccò contro il Verona. E, guarda caso, dome[illegible] [illegible] Comunale arriva proprio la squadra di Bagnoli, alle prese con una grave crisi tecnica. Se[illegible] dovr[illegible] essere in campo per cercare il decimo gol del campionato (suo record personale), ma [illegible] un piccolo dubbio, perché un fastidioso dolore inguinale lo tiene [illegible] allarme. Il massaggiatore De [illegible] comunque [illegible] [illegible] possibilista e con lui anche Trapattoni, che potrà recuperare [illegible]. [illegible] perderà Manfredonia, bloccato dalla terza squalifica della stagione.

Il centravanti nega che la Juve sia [illegible] calo e spiega: «*E' vero che i miei gol latitano, ma [illegible] quelli degli altri [illegible] fanno desiderare. In compenso ne subiamo pochissimi. Il nostro è [illegible] momento non brillantissimo, ma lo vi[illegible] con la massima [illegible]quillità e presto ne usciremo fuori. Il Verona ci offre l'occasione giusta, anche se i veneti hanno bisogno [illegible] di punti e non giocheranno una partita aperta. [illegible] parte mia spero di trovare finalmente questo decimo gol. [illegible] [illegible] non ci riuscissi, c'è Platini. Lui segna in tanti modi, inventa sempre qualcosa. [illegible] ha raggiunto la vetta alla classifica dei marcatori, ma [illegible] è una sorpresa. [illegible] l'avevo previsto da tempo*».

Fabio Vergnano

«Ed ora il mio obbiettivo — dice — è la Coppa Uefa»

COPPARONI, LAUREATO CERCA UN 30 E LODE ANCHE NEL FOOTBALL

Copparoni ringrazia i tifosi [illegible] Torino per la fiducia che hanno sempre dimostrato in lui

[illegible] laurea [illegible] bene. Ma [illegible] [illegible]. Copparoni sta infatti correndo [illegible] la seconda. Quasi certamente, è il primo calciatore professionista al mondo che si lancia così lontano, e con successo, negli studi universitari. L'ha aiutato il fatto di essere un calciatore famoso? Risponde: «*No, non [illegible] ha assolutamente aiutato. I professori universitari [illegible] si lasciano certo coinvolgere [illegible] problemi calcistici. Direi che i miei studi sono andati avanti [illegible] che nessuno [illegible] accorgesse che giocavo al calcio. Tra l'altro, penso che tutto questo sia giusto*».

Fine col discorso delle lauree. Dopo dieci anni ed oltre di [illegible] disponibilità in panchina, [illegible] Copparoni è in pianta stabile il portiere del Torino. Una chiusura di carriera che lui neppure avrebbe ipotizzato. Contento? «*Di giocare sono contento, direi che è [illegible] fatto scontato. Mi spiace per Silvano Martina che si è infortunato, ma debbo tener conto anche delle mie opportunità. Diciamo che ho avuto una specie di esordio dopo tanti anni. Un [illegible] dio inaspettato [illegible] quindi ancora più piacevole e gratificante, visto che [illegible] sono più un ragazzino*».

E' stato difficile?

«*Riprendere a giocare in serie A all'improvviso è senza dubbio difficile per chiunque. Una [illegible] per [illegible] è stata comunque molto importante: la collaborazione dei compagni. Per un portiere ha un'importanza determinante avere qualcuno che ti incoraggia se sbagli o ti applaude se stai andando bene. Come è noto, il calcio è un fatto collettivo e sono proprio questi rapporti con i difensori che [illegible] hanno convinto di questo*».

Lei ha dei difensori che segnano spesso, Corradini rischia di diventare cannoniere.

«*Evidentemente, [illegible] [illegible] portiere fortunato. Ed è bello che i miei colleghi della difesa vadano a segnare. Ma per me la cosa importante è che non facciano andare in porta gli attaccanti avversari. E sotto questo aspetto mi mettono in condizione di essere tranquillo*».

Era tranquillo anche quando ha ricominciato a giocare e parare in questo Torino?

«*Il discorso circa la tranquillità [illegible] una [illegible] naturale. Nel senso che deriva dalla continuità con cui si gioca. Mi rendo conto di [illegible] quistare sicurezza [illegible] mano che passano le domeniche. Ripeto, anche per merito dei miei compagni. Francamente, adesso non desidero che [illegible] continuare, sto vivendo [illegible] [illegible] seconda giovinezza*».

Questa [illegible] una storia che ha avuto soltanto aspetti positivi. Copparoni si [illegible] messo molto bene in mostra. In proposito aggiunge: «*Contro il Lecce sono and[illegible] bene, almeno mi pare. Sono contento [illegible] essermi imposto all'attenzione dei tifosi granata. Un pubblico che conoscevo bene per aver sentito in tanti anni il suo incitamento quand'ero in panchina*».

La cosa che desidera di più adesso, in campo calcistico?

«*La Coppa Uefa. Francamente, giocare all'estero sarebbe [illegible] cosa davvero piacevole*».

Beppe Bracco

Oggi, per la festa di S. Gaudenzio

IL MILAN A NOVARA MA CON POCHI «BIG»

NOVARA — Ci sarà anche Paolo Casarin, numero uno degli arbitri italiani, in campo oggi pomeriggio (inizio ore 14,30) per dirigere Novara-Milan, l'amichevole di lusso voluta dal presidente azzurro Franco Nicolazzi per festeggiare il patrono S. Gaudenzio. I tifosi, col morale alle stelle dopo il corroborante 4-0 inflitto domenica scorsa dalla squadra del cuore al Mestre, andranno in massa allo stadio, per vedere all'opera Paolo Rossi, Hateley, Wilkins, Baresi.

Purtroppo però, nonostante le assicurazioni che [illegible] un primo tempo erano state date al d. s. novarese Jacomuzzi, Liedholm non porterà a Novara la squadra al gran completo. Saranno assenti infatti Terraneo, Tassotti, Di Bartolomei, Galli, Evani, Wilkins e Virdis, che stamane si sono allenati a Milanello. Dice Jacomuzzi: «Il Milan manca da Novara da tanti anni. Ricordo che giocavo ancora io l'ultima volta che c'è stata questa amichevole».

Il ministro e segretario del psdi Nicolazzi farà di tutto per non mancare all'appuntamento. Anche lui da domenica è euforico. Quel 4-0 lo ha reso felice. Doppiamente felice perché domenica ha voluto assistere al primo tempo (quello migliore del Novara con tre reti all'attivo) in [illegible] ai tifosi e non nella tribuna d'onore.

Ma la sua presenza oggi allo stadio [illegible] viale Kennedy è messo in dubbio dalla... legge finanziaria. A Roma in Parlamento l'atmosfera è «calda» e Nicolazzi forse non potrà mancare. Tuttavia ha promesso ai giocatori che farà di tutto per esserci, visto che è stato lui a volere questa partita.

Tornando all'ottimo momento del Novara, culminato col significativo 4-0 di domenica, c'è da rilevare ancora la soddisfazione dell'allenatore Danova. Finalmente, dice il tecnico, i giocatori hanno cominciato a mettere in pratica le sue raccomandazioni. Così il gioco è diventato ordinato, ognuno occupa una zona del campo ben precisa e non si registrano le «ammucchiate» viste nelle partite precedenti.

Anche alcuni giocatori, forse più tranquilli per la migliorata classifica, cominciano a disimpegnarsi al meglio. Uno di questi è Zironi, autore domenica di un gran gol al termine dell'ennesimo inserimento positivo sulla fascia sinistra.

Sulla destra invece, si è disimpegnato con autorevolezza Di Marzio, mentre una nota estremamente positiva è venuta dalla prestazione dell'ex «oggetto misterioso» Fabrizi. L'attaccante, venuto a Novara con l'etichetta di «salvatore della patria», non era riuscito fino a domenica a segnare neanche un gol. Ma col Mestre si è «sbloccato» ed ha interrotto il lungo digiuno con una doppietta. E vuole riprovarci anche con il Milan.

Marcello Sanzo

Soddisfacente collaudo ieri sera con Kaiser, che è finito k.o.

ADESSO OLIVA RISCHIA DI PIU' [illegible] DA' SPETTACOLO CONFERMATO IL MATCH MONDIALE CON SACCO

«*Non [illegible] tanto [illegible] quanto Rodolfo Sabbatini a meritare il titolo mondiale. Contro Sacco debbo assolutamente farcela, per dedicare il mio trionfo a lui*». Così, con questo commosso pensiero alla memoria del «padre spirituale» della boxe italiana, scomparso per infarto due settimane fa, Patrizio Oliva ha commentato ieri sera l'esito del suo ultimo test [illegible] collaudo prima della sfida mondiale [illegible] l'argentino, prevista per il 15 [illegible] a Montecarlo.

E' stata un'esibizione breve [illegible] intensa, che ha permesso [illegible] constatare miglioramenti più che confortanti sia nella sostanza atletica che nella determinazione del pugile napoletano. Rick Kaiser, un impetuoso americano dalla pelle bianca, scarso di classe ma ricco di potenza e di aggressività, è finito k.o. a metà della quarta ripresa, dopo essere finito a terra già qualche secondo prima, inesorabilmente colto sul tempo [illegible] un secco destro.

Quando si diceva, in passato, della [illegible]pacità di [illegible] di adeguare l'impegno e la determinazione alla portata dell'ostacolo da superare, [illegible] anticipava [illegible] pratica l'Oliva che [illegible] incomincia [illegible] intravedere adesso a meno di due mesi dall'appuntamento con Sacco. Un Oliva finalmente disposto a rischiare pur di dare spettacolo. Inesorabile nella scelta di tempo, pronto nel punire gli errori dell'avversario, disposto anche ad accettare il corpo a corpo. [illegible] spinta di una condizione atletica che non [illegible] mai stata in passato così brillante.

«*Il merito di questa buona prova — ha riconosciuto Oliva — [illegible] stato anche del mio avversario. Io non sono certo un gran picchiatore, ma se chi mi sta di [illegible] non scappa, allora la mia scelta di tempo e la mia precisione possono anche fare po[illegible]*». Così è avvenuto ieri sera [illegible] ring di Pozzuoli. Kaiser ha cercato caparbiamente [illegible] imporre la sua impe[illegible] aggressività, nel [illegible] round anzi è riuscito a far sentire un secco destro ad Oliva. Ma, una volta prese le misure, il napoletano ha imposto la sua velocità, la sua scelta [illegible] tempo, la millimetrica precisione dei suoi colpi. L'americano [illegible] andato al tappeto una prima volta per un fulmineo gancio destro alla mascella, ci è tornato poco dopo ancora per un gancio destro doppiato [illegible] un sinistro. Kaiser si [illegible] rialzato a fatica, ascoltando in [illegible] il conteggio dell'arbitro Ferrari, senza riuscire a rimettersi [illegible] guardia. Giustamente il direttore dell'incontro lo ha rimandato al suo angolo. L'americano aveva ormai [illegible] quanto era capace di dare.

Oliva: «Devo battere Sacco: voglio dedicare il titolo mondiale a Sabbatini»

Oliva dunque, tirando le somme, sta facendo il massimo per riuscire a conquistare un alloro mondiale da dedicare alla memoria [illegible] Rodolfo Sabbatini. Le ultime perplessità circa la reale effettuazione del match con Sacco sembrano cadute. Nelle ultime [illegible] Tito Lectoure, il manager dell'argentino, si è fatto vivo [illegible] [illegible] junior — che firma le riu[illegible] dopo la scomparsa del padre — rassicurando tutti sull'impegno di Sacco negli allenamenti in località lontana dal[illegible] tentazioni.

Malgrado l'impegno [illegible] Sabbatini junior e dei suoi collaboratori, la scomparsa di Rodolfo Sabbatini incomincia tuttavia a far sentire qualche spiacevole contraccolpo. Risulta infatti che il campionato mondiale dei pesi medi Hagler-Mugabi, [illegible] programma il 10 marzo a Las Vegas, [illegible] sarà più trasmesso dalla Rai, ma da Italia 1. Da New York Bob Arum avrebbe infatti precisato che, dati gli alti costi delle [illegible] — e [illegible] le pressioni di Rodolfo Sabbatini a far pendere [illegible] bilancia a favore della Rai — bisogna cedere i diritti televisivi al miglior offerente. E, a quanto pare, Sua Emittenza Berlusconi avrebbe offerto più di [illegible] milioni.

Gianni Pignata

In serie C2, pareggio dell'Alessandria in casa [illegible] sconfitta dell'Asti di Muiesan con la Cairese

GIRONE A, DELUDONO LE PIEMONTESI

Giornata complessivamente negativa per le piemontesi del girone A, al contrario (finalmente) di Novara, Pro Vercelli ed Omegna che hanno rispettato la media inglese.

Girone A. Secondo pareggio interno dell'Alessandria. [illegible] non è riuscita a superare il Pontedera al suo undicesimo risultato positivo consecutivo.

I toscani hanno adottato una tattica di contenimento, [illegible] a centrocampo dove Frara, Tosti e Camolese non hanno potuto giostrare nei soliti spazi. Gli ospiti si sono fatti pericolosi in contropiede e tutto sommato il pareggio a reti bianche può considerarsi equo al termine dei novanta minuti di gioco.

La classifica in pratica è rimasta immutata: la capolista Spezia, dal canto suo, ha pareggiato sul terreno [illegible] Pistoiese a conclusione di un [illegible] incontro (il [illegible] arancione Snnler si è dimesso a causa [illegible] un arbitraggio ritenuto favorevole ai liguri), la Lucchese ha impattato sul terreno del Sorso, mentre Entella e Torres sono cadute a Carbonia e a Massa.

Il mezzo infortunio può [illegible] [illegible] dei grigi [illegible] grossi problemi, purché [illegible] compagine [illegible] Tagnin e Colombo oggi pomeriggio con la Massese e domenica con il Montevarchi incamerino una doppietta. Se i mandrogni ce la faranno a conquistare i quattro punti in palio il vantaggio sul gruppo degli inseguitori si farebbe consistente e una piccola fetta di promozione [illegible] già in tasca.

Buon pareggio esterno del Derthona, che è uscito imbattuto dal Comunale [illegible] Civitavecchia; i leoncelli hanno mantenuto il passo sulle dirette avversarie e nel recupero con il Montevarchi possono compiere un decisivo passo sulla strada della salvezza.

I bianconeri hanno contenuto gli attacchi [illegible] laziali e la divisione della posta [illegible] palio rispecchia fedelmente l'andamento della gara. Considerato che Sorso, Montevarchi e Savona sono a quota 11 e la Cairese è a 10 punti, mantenendo questo passo il Derthona [illegible] dovrebbe avere difficoltà a raggiungere una posizione di tranquillità.

Ha regalato il [illegible] [illegible] stagionale alla Cairese il giovane [illegible] [illegible] Muiesan, superato da una compagine che in novanta minuti si giocava le residue speranze di reinserirsi nella lotta per evitare la retrocessione.

I galetti non sono stati all'altezza della situazione, ma il capitombolo [illegible] [illegible] pregiudica l'andamento di un campionato [illegible] transizione.

Girone B. Continua la risalita [illegible] Novara, che sbancando con una quaterna secca il Mestre si è portato in una graduatoria «corta» a ridosso del gruppone d'élite. Gli azzurri hanno disputato il miglior incontro della stagione, soddisfacendo, finalmente, il loro pubblico.

L'inserimento nella schedina del Totocalcio ha portato fortuna alla [illegible] Vercelli, che a Montebelluna [illegible] ottenuto lo zero a zero, [illegible]tivo della vigilia. Le bianche casacche devono però stare attente: il Lecco è a sole due lunghezze e domenica al Robbiano è in [illegible] [illegible] capolista Mantova. Il pericolo di un nuovo coinvolgimento nelle zone basse è tutt'altro da escludere. Ottenere [illegible] [illegible]to positivo con la prima della classe è fondamentale per l'undici di Masud.

[illegible] pari dell'Omegna a Venezia, ma [illegible] graduatoria piange ugualmente, i rossoneri [illegible] ancora a quattro punti dall'area-salvezza, un divario non facile da colmare. La prima [illegible] ritorno vede di scena allo stadio Liberazione la modesta Pro Patria: l'occasione è da non perdere, altrimenti i guai si moltiplicheranno.

Enrico Eynard

Rally Montecarlo: due Lancia ai primi tre posti

TOIVONEN RESISTE AL COMANDO MA ALEN SI E' RITIRATO

MONTECARLO — Continua la marcia di avvicinamento del rally al Principato. Si è gareggiato per tutta la notte, in direzione di Gap e successivamente di Digne per proseguire poi verso Sud dove è previsto l'arrivo della carovana nel porto di Monaco alle 15.30.

La Lancia in queste ultime ore, avversate anche dal maltempo, dalla pioggia e dal nevischio, ha contenuto benissimo gli attacchi di tutti gli avversari.

Dopo il ritiro di Markku Alen, ieri, nella diciassettesima «speciale», causato dal cedimento del motore, sottoposto a uno sforzo eccessivo nei giorni scorsi in seguito ad una serie di inconvenienti [illegible] registrati alla partenza, Toivonen e Biasion hanno retto benissimo il ritmo delle Audi e delle Peugeot. Anzi son stati proprio loro a reagire in maniera entusiasmante.

Il finlandese, rimasto vittima ieri di un terribile incidente nel corso di un trasferimento, dopo aver riportato la sublussazione di un femore (il suo navigatore Cresto ha un brutto ematoma ad un ginocchio) ha proseguito la gara in maniera molto coraggiosa e sta controllando la situazione che lo vede sempre al comando nella classifica generale.

Toivonen, anzi, ha incrementato il proprio vantaggio sul più immediato inseguitore, il [illegible] connazionale Salonen con la 205 T [illegible] mentre ulteriore terreno hanno perso Mikkola e Rohrl [illegible] le due Audi Quattro.

In difficoltà appare anche il francese Saby con la seconda delle vetturette francesi, che aveva cercato di avvicinare i battistrada nella serata scorsa, aggiudicandosi cinque prove speciali consecutive. Più tardi il pur bravo Saby ha perso terreno ed ora appare abbastanza staccato.

Ottima [illegible] di Toivonen. La sua reazione [illegible] riportato ieri è stata stupenda: una vittoria nella diciassettesima prova a notte inoltrata nella zona di St-Jean Royans, con un cambio di gomme tempestivo a metà della speciale. Gli uomini della Lancia in questa occasione sono stati eccezionali: 29" per sostituire tutti e quattro i pneumatici e la vettura è ripartita immediatamente facendo registrare il record su questo percorso e ottenendo un grande vantaggio [illegible] tutti gli avversari.

Subito dopo è stato Biasion [illegible] imporsi nella prova speciale di Glandage. Un successo parziale nella «speciale» successiva in piena notte a Les Savoyons è andato al finlandese Salonen. Da quel momento però è stata la Lancia con le sue due Delta [illegible] a riportare i propri uomini nelle prime posizioni di ogni prova. Ancora per l'italiano la prova di Chorges stamane e quella successiva a St-Sauveur per Toivonen.

Insomma un dominio assoluto che sembra far ben sperare visto che questa volta siamo arrivati ad oltre [illegible] delle prove da disputare.

Il rally è ancora lungo ma [illegible] tutte le premesse per ottenere una bella affermazione, salvo naturalmente [illegible] sorprese, sempre possibili in una gara come questa.

Dopo 21 [illegible] speciali Toivonen se ne è aggiudicate 8, Saby 5, Biasion 3, Rohrl e Salonen 2, Alen 1.

Questa la classifica generale dopo la 21ª prova speciale: 1. Toivonen-Cresto (Lancia Delta S4) in 5h 23'; 2. Salonen-Harjanne (Peugeot 205 T [illegible]) a 1'46"; 3. Biasion-Siviero (Lancia Delta S4) 3'45"; 4. Mikkola-Hertz (Audi Quattro) 4'35"; 5. Saby-Fauchille (Peugeot 205 T [illegible]) 6'06"; 6. Rohrl-Geistdorfer (Audi Quattro) 9'25"; 7. Kankkunen-Piironen (Peugeot 205 T 16) 12'36"; 8. Servia-Sabater (Lancia Rally) 29'10"; 9. Eriksson-Diekmann (Golf GTD 43'34".

Cristiano Chiavegato

Alen è stato costretto al ritiro a causa della rottura del motore della sua Delta S4

«SANDRETTO» AL SESTRIERE TROFEO DI SCI PER AZIENDE

COLLEGNO — Organizzato dalle industrie Sandretto di Collegno e dal Centro Sci Torino sarà disputato sabato al Sestrières lungo la pista Standard dell'Alpette, il «Quarto trofeo interaziendale GS Sandretto». Alla manifestazione, una prova di slalom gigante curata da Giuliano Patella del Centro Sci e dai responsabili del Gruppo sportivo dell'industria collegnese dottor Franco De Gennaro e Roberto Licata, possono partecipare tutti i circoli, gruppi sportivi, dopolavori e sci club aziendali con squadre divise per categorie: maschile (seniores, amatori e super-quaranta), femminile (categoria unica), aggregati e invitati. Unica condizione: i concorrenti devono fare parte di aziende con almeno 15 dipendenti e non essere maestri di sci o punteggiati Fisi.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 5000, dovranno essere redatte su carta intestata dall'azienda per ordine di categoria con l'anno di nascita e la dichiarazione di appartenenza controfirmata dall'azienda stessa e pervenire al Centro Sci Torino, via Antinori 5 (telefono 589910) entro e non oltre domani. Non sono previste teste [illegible] serie: i concorrenti suddivisi per età saranno sorteggiati in ordine di iscrizione. I numeri di pettorali potranno essere ritirati dal responsabile di ogni squadra a partire dalle 8,30 presso [illegible] direzione sportiva di Sestrières.

Il primo concorrente partirà alle [illegible]. La premiazione avrà luogo (ore 16 circa) presso il self-service «Il brigantino» nel corso del cocktail offerto dal Gruppo Sportivo Sandretto a tutti i partecipanti alla manifestazione. Il «Quarto trofeo Sandretto» sarà assegnato alla squadra che totalizzerà il miglior tempo con il piazzamento [illegible] un concorrente per ogni categoria.

«A questa kermesse interaziendale che vuole esaltare il lavoro attraverso lo sport — ha detto il dottor De Gennaro — sono previsti centinaia di concorrenti. Lo scorso anno furono circa 300 [illegible] pensiamo possano aumentare».

Sponsorizzata dalle industrie dei fratelli Dino e Modesto Sandretto leaders in Europa nella produzione [illegible] presse per [illegible] lavorazione della plastica, la gara è ricca di premi. A tutti i primi classificati di ogni categoria andrà un pinzasoldi d'argento e un paio di sci di gran marca; ai secondi, ai terzi, [illegible] quarti e ai quinti un pinzasoldi d'argento e nell'ordine scarponi, giacca a vento e bastoncini. Saranno inoltre consegnate coppe alle prime tre squadre classificate in ogni categoria e una medaglia ricordo a tutti i partecipanti, più altri premi speciali.

j. l.

Avventurosi ritorni da Dakar

AI 30 ALL'ORA SU UN TRENO CON LE MUCCHE

Il torinese Aldo Winkler del Team Yashica, costretto al ritiro a pochi chilometri dall'arrivo, viaggia su un convoglio di bestiame per cercare di arrivare all'aeroporto più vicino

La Parigi-Dakar si avvia alla conclusione tra la grande stanchezza e l'angoscia per i tragici avvenimenti che l'hanno caratterizzata.

Questi sentimenti hanno soppiantato il grande entusiasmo iniziale per quella che viene considerata la più grande avventura contemporanea uomo-macchina.

Non accennano [illegible] placarsi [illegible] polemiche sulla morte di Sabine e sul significato [illegible] nerale di questa corsa, e sul prezzo che richiede la partecipazione ad essa: un prezzo troppo alto dicono alcuni.

Sono anche facili e possibili, in frangenti come questo, le strumentalizzazioni e quelli che hanno amato la classica africana torneranno a Parigi per difenderla.

Il tema del ritorno a casa sembra perciò avere il sopravvento sugli eventi contingenti, e la [illegible] non ha più nulla da dire dal punto di vista agonistico.

Le ultime sono state tappe di avvicinamento, fortemente semplificate, e il terreno stesso, per lo più sterrato, non ha presentato grosse difficoltà al confronto [illegible] quelle affrontate in precedenza.

Il dominio della Honda nel settore moto è ormai [illegible] dato: a guidarle da vincitori saranno i francesi, più esperti di Africa e più regolari; ai nostri la palma di conquistatori assoluti di tappe e principali grandi rivali dei transalpini.

Nella categoria auto la marca dominatrice è invece la Porsche, con la potenza superiore. L'hanno infastidita le Rover e le Mitsubishi più per la bravura dei piloti che per un reale livello competitivo. Sarà un altro francese, Metge, a laurearsi vincitore in questa categoria.

Fra i camion [illegible] lieta sorpresa per noi: un colpo di scena dell'ultima ora ha portato al comando l'italiano Vismara sul suo Mercedes. Una sua eventuale (e possibile) vittoria attenuerebbe l'amarezza [illegible] nostri centauri, così bravi seppure sconfitti.

Un modo alquanto singolare di essere «disperso», lo sta vivendo Aldo Winkler, sfortunato alfiere del Gr Team Yashica, costretto al ritiro a pochi chilometri dalla conclusione perché rimasto senza assistenza, dopo aver condotto una gara esaltante per un novizio come lui.

Il pilota, avendo dovuto abbandonare la moto e tornare a Dakar in treno, deve impiegare la bellezza di tre giorni per portarsi da Kayes a Dakar. Viaggia infatti su un convoglio che trasporta bestiame assieme ai passeggeri, ed è solito quindi fermarsi a lungo e procedere a 30-40 km orari.

Il torinese spera almeno di arrivare in tempo per prendere l'aereo a Dakar: una sosta di una settimana in più in terra d'Africa non sarebbe certo il modo migliore per ritemprarsi delle enormi fatiche finora sopportate.

Mario Bignamini

Prandi (Bistefani) dopo la vittoria sul Montpellier

«SE LA NOSTRA CRESCITA CONTINUERA' COSI' ANCHE UN PENSIERO ALLA COPPA»

Il tecnico del Cus Torino riconosce la superiorità di avversarie come Bosna e Kutiba, ma ha fiducia nei suoi ragazzi dopo gli importanti progressi visti contro i francesi

TORINO — La [illegible] Torino ha vinto anche il match di ritorno [illegible] Montpellier (3 a 0: [illegible], 15-10, 15-8), superando così il secondo [illegible] della Coppa Confederale di pallavolo e [illegible] ottenendo il diritto a partecipare alla finale a quattro in programma dal 21 al 23 febbraio a Sarajevo.

La partita contro i transalpini si è rivelata per i torinesi ancor più agevole dell'incontro [illegible] andata (già vinto [illegible] Bistefani per 3-1), a conferma di una condizione ritrovata per gli uomini [illegible] Prandi, non brillantissimi [illegible] recente [illegible] campionato, e della concreta possibilità di puntare con buone [illegible] conquista della Coppa Confederale, la sola [illegible] ancora manchi [illegible] i trofei [illegible] Cus Torino.

I punteggi parziali testimoniano della determinazione con cui la Bistefani ha affrontato l'incontro, conscia [illegible] possibilità che i francesi non fossero capaci a Montpellier ad esprimersi [illegible] loro livelli abituali. Il 15-1 del [illegible] set la dice tutta [illegible] precisione dei torinesi, attenti nel muro soprattutto col giovane Gardini, [illegible] nella schiacciata in particolare con Vaisania e Salomone, lucidi nel palleggio [illegible] Vullo e Ciardelli.

[illegible] i francesi [illegible] conclusioni offensive, troppo spesso fuori misura soprattutto con Rivo, l'eroe dell'andata, e con il nazionale Salvan, ma opachi anche nell'americano Smith, olimpionico a Los Angeles, e nell'altro nazionale Davox. Il solo Stein, anch'esso punto di forza della rappresentativa francese in vista dei [illegible] Mondiali, ha messo in mostra alcuni numeri del suo ricco repertorio, assecondato a tratti, ma a partita ormai compromessa, dai rincalzi Lecouls e Perigaud.

Il Montpellier, in sostanza, è riuscito ad esprimersi dignitosamente [illegible] nel secondo e terzo [illegible] con le seconde linee in campo [illegible] posto dei [illegible] Rivo, [illegible], Salvan e Smith e con il risultato ormai segnato. Merito naturalmente dei torinesi, determinati e precisi in tutti gli elementi del sestetto, con note particolari di merito per Vaisania, Gardini e Salomone. Positivo anche Oria, entrato nel terzo set, autore [illegible] alcune schiacciate [illegible] e di buoni interventi nel muro.

«Oltre che tutti i miei ragazzi si sono espressi su buoni livelli — [illegible] con soddisfazione al [illegible] dell'incontro il [illegible] Prandi — *me sono convinto* [illegible] *possiamo ancora migliorare. Stiamo comunque progredendo gradualmente nel rendimento, dunque speriamo* [illegible] *essere al massimo nei momenti decisivi della stagione. Sono contento in particolare di Gardini, che matura giorno dopo giorno e sta diventando un punto di riferimento sicuro ed* [illegible] *nel nostro gioco. Anche Ciardelli e Vaisania mi sono piaciuti, ma tutti hanno fornito* [illegible] *buona prestazione».*

Anche [illegible] l'allenatore [illegible] torinesi, i francesi hanno parzialmente deluso: *«Hanno fatto qualcosa di buono solo nel secondo set* — conferma [illegible] — *ma noi forse eravamo un po' deconcentrati.* [illegible], *comunque, in alcune fasi di gioco ha confermato il suo grande talento.* [illegible] *è stato* [illegible] *impreciso Rivo, che è evidentemente un giocatore molto discontinuo ed imprevedibile».*

Ora la Bistefani tenterà nel prossimo [illegible] grande avventura in Jugoslavia, con obiettivo la conquista di questa Coppa Confederale. Gli avversari più probabili per i torinesi (il ritorno degli altri incontri del secondo turno si giocheranno stasera) dovrebbero essere la Kutiba, il Bosna e la vincitrice del match tutto belga fra Kruikenburg e Roeselare.

«Sarà molto difficile tornare da Sarajevo con [illegible] *Coppa* — conclude Prandi — *perché Bosna e soprattutto Kutiba dovrebbero essere* [illegible] *più forti di noi. Vedremo comunque in quali condizioni saremo* [illegible] *mese. Se la nostra crescita continuerà, magari potremmo anche* [illegible] *un pensierino* [illegible].

g. vib.

PALLAVOLO: IL CHIVASSO A MILLE IN PREMIO AVRA' IL PALAZZETTO?

E' bastata [illegible] sola ora di gioco, al Chivasso, capolista della [illegible] maschile, per sbarazzarsi del pericoloso Iveco Mondovì nel *match-clou* della decima giornata dei campionati regionali di pallavolo. La squadra di Meinio (ancora priva di Federico Iannaccone, sostituito egregiamente [illegible] giovane Gaspari) ha stentato in partenza (0-8 per i monregalesi) ma è poi cresciuta prepotentemente (il punteggio totale dei tre set è stato 45-28) confermando il suo stato [illegible] grazia e [illegible] legittimità di un primato [illegible] costituisce ormai qualcosa in più [illegible] una semplice ipotesi sulla promozione in C1.

L'entusiasmo del pubblico stipato nella palestra di via Paleologi, unito ai risultati [illegible] Arlagno e compagni, pare abbia finalmente contagiato anche le persone che contano in Comune: chissà che col salto di categoria non [illegible] arrivare anche un palazzetto adeguato all'attività sempre più rilevante condotta [illegible] soltanto [illegible] Oap maschile ma anche dalla Fortitudo femminile?

Risultati: Ciacolon-Ina Pinerolo 3-1; Olimpia Cariti Ao-Bistefani Cus To3 3-1; Chivasso-Mondovì 3-0; Valdocco-Assa Collegno 3-0; Stamperia Alicese Santhià-Sadaf Savigliano 0-3; Aurora Vetta-ria-Casa Ceramica Occhieppese 1-3. *Classifica:* Chivasso 20; Ciacolon e Mondovì 16; Sadaf 12; Valdocco, Casa Ceramica e Olimpia 10; Ina e Bistefani 8; Aurora 6; Assa e Stamperia 0.

C2 femminile — Sorpresissima a [illegible]: il Kennedy trova una giornata [illegible] gran vena, mette in mostra una Paola Francisci super e [illegible] un servizio micidiale [illegible] fa perdere [illegible] bussola alla capolista Autodieci che disputa la peggior partita [illegible] stagione e perde malamente imbattibilità e primato solitario. Con [illegible] casalesi, a quota [illegible], sale [illegible] il Borgonuovo che in casa continua a vincere col brivido.

Risultati: Voluntas At-Fulgori 3-1; Kennedy-Autodieci Casale 3-1; Vendemini Masino-Fortitudo Parmalat 3-2; Borgonuovo Rivoli-Bra 3-2; Comauto Cn-Marsso Venaria 2-3; Borgomanero-Montalto 0-3. *Classifica:* Autodieci e Borgonuovo [illegible] Voluntas [illegible]; Fortitudo 12; Kennedy 10; Fulgori, Comauto, Montalto, Marsso e Vendemini 8; Bra 4; Borgomanero 2.

D maschile — Cambio [illegible] guardia [illegible] vertice del girone A: dopo nove giornate [illegible] *leadership*, il Vartuli Racconigi cede [illegible] comando al Caluso vittorioso nello scontro diretto ben più chiaramente [illegible] possa dire [illegible] 3-1 finale (la nuova battistrada ha vinto gli ultimi due set [illegible] un doppio eloquente 15-2).

Sono diventati sei, intanto, i punti di vantaggio dell'Arti e Mestieri [illegible] detta legge nel gruppo B in virtù di un gioco e di un organico decisamente superiori. In coda, Ricreativo Sanpaolo, Fulgor e Alliguro.

Girone A: Valsalice-Delta Mondovì 1-3; Pgs S. Paolo-Casati 3-2; Caluso-Vartuli 3-1; Santhià-Bellavista 2-3; Ricreativo Sanpaolo-Alca Novi 3-1; Edil M-Sa.Fa Davico 3-1. *Classifica:* Caluso 18; Vartuli 16; Pgs S. Paolo, Delta.

Girone B: Lib. Vercelli-Fulgor No 1-3; Sanmartinese No-Colle Ito 1-3; Sandamiano-Arti e Mestieri 2-3; Sidis Alba-Villata 3-1; Pavic-Ossolino 3-0; Alliguro-Altiora 3-1. *Classifica:* Arti e Mestieri 20; Colle Ito, Villata e [illegible] 14.

D femminile — Non cambia nulla nelle posizioni [illegible] (Pinerolo, Artauto e Meneghetti guardano ancora tutte le rivali dall'alto) mentre Ivrea, Volpiano, Sandamiano, Casati, Arona e Delfini vedono ridursi al lumicino le loro possibilità di salvezza.

Girone A: Cirié-Artauto 2-3; Amatori-La Folgore 3-2; Pinerolo-Ivrea 3-1; Volpiano-Sandamiano 2-3; Alliguro-2D [illegible]. *Classifica:* Artauto e Pinerolo 14; Cirié, Alliguro e Amatori [illegible]. *Girone B:* Meneghetti-Delfini 3-0; Arona-Valdocco 2-3; Casati-Altiora 0-3; Vallemosso-Novi 0-3; Edil M-Moncalieri 3-1. *Classifica:* Meneghetti 18; Novi 14; A[illegible] [illegible].

Roberto Condio

Con l'avvento del tedesco Becker [illegible] esplosi nuovi entusiasmi

TENNIS, UNO SPORT SEMPRE PIU' MINORENNE PIENO DI DOLLARI E DI «STRESS»

E' BORIS IL PIU' PRECOCE

Il [illegible] è sempre più minorenne. Boris Becker, poco più che diciottenne ma atleta [illegible] fisico e sembianze nibelungiche, non solo ha vinto il torneo di Wimbledon a 17 anni collocandosi al 5° posto nella graduatoria mondiale, ma domenica [illegible] si è classificato 2° nel Masters dietro al fantastico Ivan [illegible]. Ormai questo sport registra l'abbassamento dell'età non solo da parte di chi si avvi[illegible] [illegible] [illegible] nel periodo scolare, ma anche dei campioni attestati nelle primissime posizioni nella graduatoria mondiale.

Che tale precocità del tennis [illegible] un fenomeno progressivo non [illegible] frutto di semplici sensazioni, ma la risposta trasparente di cifre che parlano da sole: Rose[illegible] ed Hoad, assi degli Anni 50-60, [illegible] di [illegible] anni erano entrambi ritenuti decimi [illegible] mondo dagli esperti che compilavano [illegible] graduatorie, mentre bisogna aspettare gli Anni [illegible] per incontrare il favoloso Bjon Borg, appena... settimo, [illegible] farà Wilander qualche [illegible] dopo. E se pensate che John McEnroe a quella tenera età era appena [illegible]4°... Per metterci sul piano raggiunto a 17 anni da Becker (cioè per conquistare la [illegible] posizione), Rosewall, Hoad, Borg e Wilander dovranno superare i [illegible] anni, mentre McEnroe i diciannove. Se si prescinde dall'eccezione dell'americano, si viaggia sul [illegible] dei mesi, ma su raffronti sempre sintomatici.

Cifre a parte, il rilievo autorevole [illegible] che il [illegible] indossa panni sempre più sbarazzini e giovanili ad un certo livello (Becker 18 anni, Edberg 20, Wilander 22, Nystrom 23, Annacone 23, Leconte 23, Scott Davis 24); [illegible] rilievo [illegible] quale fa però da contrasto il fatto che si [illegible] anche ridotta l'età dei tennisti che abbandonano il tennis. Quali [illegible] i motivi? Usura da super attività dopo l'avvento del tennis-maratona imposto dal fenomenale Bjon Borg, imborghesimento dopo una carriera breve ma infarcita [illegible] super-guadagni o collas[illegible] psicologico per dover affrontare impegni [illegible] anche sul piano mentale?

Agli interrogativi rispondo[illegible] uomini di scienza e [illegible] sport, [illegible] psichiatra dottor Riccardo Agricola, primario della casa [illegible] cura Villa Cristina, il dottor Carlo Gribaudo, vicedirettore dell'Istituto [illegible] [illegible] dello sport di Torino e l'assistente dottor Gian Pasquale Ganzit, e Mino Bonaiti, maestro presso il Circolo della stampa-Sporting della nostra città.

Bonaiti parla anche di una generazione perduta

«TROPPE ESASPERAZIONI ARRIVANO GLI INFORTUNI»

Mino Bonaiti, [illegible] campione di [illegible] levatura nazionale negli Anni 50 ed attuale maestro presso il Circolo della stampa-Sporting, tecnico tanto preparato quanto taciturno e schivo [illegible] ogni forma di pubblicità, non [illegible] puntare l'indice [illegible] tennis che si fa più giovane, nè giudicarlo. La sua è un'analisi serena, che parte [illegible] una considerazione importante: non è vero che i ragazzi in assoluto si avvicinino al tennis in età più giovane, semmai [illegible] aumentato il numero dei praticanti imberbi che imbracciano la racchetta.

«Io ho cominciato a 7 anni — spiega — *e, come me, hanno fatto molti altri. Pietrangeli rappresentava l'eccezione. Che si registri una certa precocità è dettaglio evidente, poiché a disposi[illegible] [illegible] giovani ci [illegible] i campi al coperto, che [illegible] consentono un'attività lungo l'arco intero dell'anno. Inoltre, la Federazione opera molto nel settore giovanile con tornei under 10, 12 e 14, incentivando il lavoro dei maestri. Non è vero che oggi si avvicinano al tennis ragazzi più atletici di un tempo. Ciò accade nel calcio, dove viene bocciato chi [illegible] è dotato nel fisico».*

Il fatto che [illegible] giovane oggi sia più attento ai problemi generali (della vita) e specifici (del tennis), grazie al *«bombardamento»* cui viene sottoposto dai mass-media è [illegible] stimolo che quasi lo costringe a percorrere precocemente quella strada. Il concetto trova consenziente [illegible], il quale fa però notare che *«la federazione internazionale sta preparando [illegible] giusta marcia indietro e intende porre un limite ai 12 anni, poiché [illegible] sintomatici hanno fatto capire come accostarsi al tennis in [illegible] eccessivamente tenera comporti pericoli e rischi. Tracy Austin, professionista a 14 anni e vincitrice degli [illegible] Usa a 16, si è persa fra un incidente e l'altro [illegible] ha un'ernia del [illegible]. Analoga sorte è toccata alla Jaeger ed a Kathy Rinaldi. La chiamo la generazione perduta. Non [illegible] può a 14 anni partecipare a massacranti circuiti internazionali!*

E [illegible] c'è la splendida argentina Gabriela Sabatini, che dopo essersi sottoposta ad allenamenti giornalieri che duravano perfino 8 ore, presenta i legamenti del ginocchio ballanti. *«Si* — prosegue Bonaiti — *perché i campi da gioco sono in cemento o in supreme, mentre una volta ci si cimentava sulla terra rossa o sull'erba. Poi la tecnica dei colpi si è esasperata. Edberg, dopo aver terminato un match, deve mettere [illegible] borsa di ghiaccio sulla spalla».*

Da segnalare che i giovani non sempre riescono ad amministrarsi con oculatezza ed equilibrio. [illegible] maestro Bonaiti precisa che *«se [illegible] giovane ha cuore e muscoli sviluppati può già lavorare con certi carichi, ma prima [illegible]. A 14 anni, insomma, si devono curare più i colpi che [illegible] [illegible] futuro che partecipare a competizioni impegnative. E i genitori hanno parte di responsabilità. La bellissima ungherese Temesvari è stata torchiata [illegible] padre con esasperazioni operative fino a che si è autodistrutta. [illegible] oggi non finisce un incontro, poiché ha una spalla e [illegible] ginocchio a pezzi. E questa è una delle ragioni per cui i [illegible]vani smettono prima. Alla componente economica non credo, poiché se i dollari possono far perdere la testa a qualcuno, alla maggior parte dà solo stimoli. Se uno smette, vedi Borg, è perché non ce la fa più a reggere carichi [illegible] lavoro e responsabilità».*

Mino Bonaiti [illegible] l'analisi con [illegible] sorriso, [illegible] pensa [illegible] [illegible] tempi. Quanta acqua è passata da allora.

Qui sopra il giovane tedesco Boris Becker, destinato a traguardi sempre più prestigiosi. Qui sotto, a sinistra, lo svedese Bjon Borg, che ha rivoluzionato il [illegible], e a destra il geniale ma declinante John McEnroe. In basso Ivan Lendl, vincitore anche del [illegible] '86 e primo nell'attuale graduatoria mondiale.

«UN ATLETA SOLO CHE DEVE SAPER VINCERE L'ANSIA»

L'analisi del dottor Agricola per spiegare anche il ritiro prematuro di tanti tennisti

[illegible] figura del tennista, nel quadro ampio delle discipline sportive, può essere conside[illegible] singolare poiché nella [illegible] recita individuale mostra aspetti del tutto speciali. Un po' come il portiere nel gioco del calcio, [illegible] a vivere paradossalmente le ore lavorative in totale solitudine anche in mezzo alla bufera [illegible] tifo, in collegamento continuo, e a volte esclusivo, con se [illegible] con le proprie rea[illegible] ed emozioni.

Se non si dispone, in [illegible] termini, [illegible] un temperamento particolarmente solido si rischiano continui crolli psicologici.

Chi ha provato a tenere in mano [illegible] racchetta anche a [illegible] amatoriale, si [illegible] [illegible]to che se non è in possesso di una capacità di concentrazione molto elevata e di un bagaglio psicologico a prova di bombe incorre, [illegible] estrema facilità, in nocivi rilassamenti.

Esempio: quando si fallisce sotto rete un'elementare volée con il diritto e ci si lascia condizionare per un certo periodo di tempo da quell'errore, per lo stesso periodo se ne commetteranno altri ancora e forse più banali. Insomma, nel tennis, guai guardarsi alle... spalle, se non per cercare validi spunti di reazione.

Nel presentare comunque le ragioni che inducono il giovane ad affrontare questo sport e che lo portano a bruciare i tempi di affermazione, non tralasciamo quelle che lo inducono, in fase successiva e in modo prematuro, ad abbandonare l'attività agonistica. Il quadro in chiave psicologica che presenta il dottor Riccardo Agricola, primario della casa di cura Villa Cristina, è assolutamente eloquente. *«Il tennis si differenzia sostanzialmente da altri sport per due ragioni principali: la prima [illegible] di ordine generale ed è connessa al fatto di essere una disciplina assolutamente individualistica. Questa prerogativa è però rappresentata, nella [illegible] massima espressione, anche rispetto agli altri sport individuali. Nel tennis, infatti, non esiste uno stretto rapporto fra i giocatori ma piuttosto si determina una transizione, grazie alla quale l'atleta si pone in rapporto [illegible] l'avversario però mai in contatto fisico con lui. Ed è un aspetto conseguente alle particolari dimensioni spaziali del campo di gioco, alla rete, ad altre considerazioni, oltre naturalmente alle [illegible] regole specifiche. Dunque, esasperando il concetto, [illegible] può sostenere che il tennis è uno sport che si pratica [illegible] [illegible]litudine».*

«Il secondo aspetto — prosegue [illegible] psichiatra — *è specifico [illegible] tennis e riguarda motivazioni più propriamente sociologiche. Chi comincia a cimentarsi con il tennis è motivato spesso anche dal desiderio di acquisire un determinato status sociale, in quanto frequentemente a questo sport è collegata l'immagine di benessere sociale e perciò [illegible] appartenenza [illegible] una determinata classe. Inoltre, dal punto di vista caratteriologico, Antonelli e Santilli, eminenti studiosi nell'ambito della psicologia dello sport, dopo un'analisi psicodiagnostica su un gruppo di giovani tennisti di prima categoria, hanno sostenuto che sarebbe statisticamente provato negli atleti un adattamento emotivo insufficiente e che ci troveremmo di fronte ad un deficit della capacità a reagire adeguatamente alle frustrazioni. Dunque nel tennis, con i tempi di gioco ravvicinati e gli elevati guadagni ottenuti con enorme impegno emotivo, l'a[illegible] di alto livello che si deve cimentare prevalentemente con se stesso, anche per mantenere il livello sociale sportivo acquisito, risente maggiormente delle sollecitazioni ambientali. E può andare, più facilmente che in altre sfere sportive, incontro ad un esaurimento della volontà e del desiderio di continuare un'attività molto stressante per gli elevati spunti ansiogeni».*

Dopo quest'analisi dettagliata, lo spettatore o in generale l'appassionato [illegible] tennis forse sarà disposto a rivolgere [illegible] più indulgenza [illegible] critiche nei confronti [illegible] campione che commette errori anche facili, e si dimo[illegible] più comprensivo nel capire perché Tizio oppure Caio deciderà di appendere le scarpette al famoso chiodo con largo anticipo rispetto [illegible] quanto poteva magari accadere vent'anni fa.

«VALUTARLI SUBITO ALLENARLI MEGLIO PER EVITARE GUAI»

I dottori Gribaudo e Ganzit del Centro di medicina dello sport parlano dei giovani

Attorno [illegible] una disciplina dominata [illegible] *«teen-agers»* (Borg vince [illegible] tornei prima di compiere [illegible] anni, Wilander 12, Noah 6, Connors e McEnroe 5, Arias [illegible] Edberg 4, Becker e Krickstein 3) e dagli *«stakanovisti»* (David Graham ha svolto attività [illegible] 36 settimane in [illegible] anno) [illegible] concentra sempre di più l'interesse dell'opinione pubblica. Come davanti ad una bottiglia di ottimo spumante, che si vorrebbe stappare per assaggiarne il contenuto. Il tennis [illegible] però incontra anche [illegible] esasperazioni che rischiano [illegible] far cadere i giovani in una trappola d'[illegible] [illegible] quale possono uscire [illegible] danni limitanti per la carriera. Che consigli rivolge il medico sportivo ai giovani?

Il dottor Carlo Gribaudo e il dottor Gian Pasquale Ganzit dell'Istituto di Medicina dello sport di Torino parlano innanzitutto *«della necessità di sottoporre subito i giovani ad una valutazione funzionale, con test quantificabili e ripetibili nel tempo, in modo da rilevare quali siano gli apparati che funzionano bene e quelli deficitari. E se esistano problemi di mobilità articolare è opportuno eliminarli subito piuttosto che in tempi successivi. Insomma, urgono valutazioni precise di apparati in funzione dei risultati, e avviamenti alla preparazione atletica idonea per migliorare la performance fisica accanto all'impostazione tecnica. Arrivare poi ai vertici dipende dalla somma di questi fattori».*

E' ormai accertato che dedicare un maggior tempo alla preparazione non soltanto favorisce l'esplosione di un giovano, ma gli [illegible] sente [illegible] evitare infortuni. *«Certo, spe[illegible] la preparazione fisica è posta in secondo piano, invece [illegible] opportuno dedicarle un maggior numero di ore e fare in [illegible] che [illegible] adeguata alle necessità del tennis* — proseguono Gribaudo e Ganzit —. *Sugli infortuni c'è da sottolineare che il giovane, [illegible] disponibilità ridotta di tempo a causa degli studi, concentra in [illegible] paio di [illegible] il lavoro che andrebbe diluito in un arco di tempo più lungo. Gli inconvenienti più frequenti nel giovane sono legati al gomito (epicondilite) e al tendine rotuleo. Per il ginocchio, nella fase prepuberale, nascono problemi di infiammazione al tendine stesso a causa [illegible] sovraccarichi di lavoro [illegible] intensificazione dei ritmi dopo [illegible] periodo [illegible] vacanza. La tendinite accusata durante un college dopo l'estate è il classico inconveniente».*

E' vero che il tennis di oggi è praticato di più dai giovani perché dispongono di fisici [illegible] atletici? *«Non è vero che i giovani siano più preparati atleticamente e perciò esplodono prima. Diciamo che [illegible]stono una maggiore selezione, dunque una maggiore disponibilità a partecipare alla vita organizzata dei club anche attraverso selezioni, e maggiore disponibilità di attrezzature comode e utilizzabili anche nella brutta stagione».*

Ciò che oggi stupisce è il prematuro ritiro di un campione rispetto a quanto si verificava un ventennio fa. Un fenomeno spiegato dai dottori Gribaudo e Ganzit con il fatto che *«non è possibile migliorare performances dal punto di vista tecnico se il giovane dal punto di vista fisico non dispone di doti tali da farlo esplodere. Anche nel tennis è perciò impensabile che l'istruttore tecnico indossi anche i panni del preparatore atletico. E' un concetto basilare, dal momento che la macchina umana è migliorabile. Insomma, ci [illegible] allena troppo a giocare e poco ad esercitare le doti fisiche. La velocità si è inoltre moltiplicata, ed allora accade che fino ad una certa età le qualità dell'atleta consen[illegible] [illegible] sopportare e mantenere elevati ritmi di gioco, che successivamente si appannano e scompaiono se [illegible] le si esercita in modo specifico. E quando le si perde [illegible] [illegible] è più in grado di mantenere i livelli che è [illegible] grado di toccare e mantenere un [illegible] dai 17 [illegible] 19 anni. Ciò spiega anche certi prematuri abbandoni. Il crollo allora si registra anche in [illegible] psicologica, quando uno si vede superare [illegible] più giovani».*

Pagina [illegible] di
Angelo Caroli

Intervista con l'interprete del musical di Gino Bramieri

PECCATO CHE SIA UNA SIGNORA

OVVERO IL PROBLEMA DI CHIAMARSI PAOLA TEDESCO

Bella e fredda: [illegible] quando calca le scene, dev'essere questo il vestito che Paola Tedesco si è cucita ad-[illegible]. Oppure, glielo hanno cucito suo [illegible], perché come dice lei: «*In Italia siamo portati ad inscatolare tutto e tutti, e io sono un esempio clamoroso [illegible] inscatolamento. Per anni, ad esempio, [illegible] artista come quella che ha fatto Canzonissima con Baudo, e non mi sentivo ripetere altro. A volte penso che se esistesse un'altra Paola Tedesco, con le mie stesse doti artistiche ma con un aspetto fisico diverso, avrebbe avuto successo...*».

Come dire che essere [illegible] può diventare un handicap pesante? Allora esiste [illegible] il pregiudizio secondo cui [illegible] donne di bell'aspetto sono raramente brave o intelligenti?

«*Il pregiudizio [illegible] sta smorzando, e comunque esiste anche [illegible] confronti degli uomini. Ma il mio problema è diverso: il mio aspetto fisico non ispira tenerezza, e questo è un handicap. Inoltre, chissà perché, pare che io sia il tipo della signora, e quindi mi viene preclusa la possibilità di interpretare personaggi del popolo...*».

Con il suo aspetto da signora, quest'anno la troviamo impegnata in una commedia musicale, al fianco di Gino Bramieri («Sono momentaneamente a Brodway», all'Alfieri fino alla fine della settimana). E non dev'essere del tutto soddisfatta...

«*Mi diverto abbastanza, perché oltre a recitare ballo e canto. Ma a volte penso che avrei potuto fare di più, se solo il copione me l'avesse permesso. Nel primo tempo soprattutto, non ho molti spazi...Comunque io credo nella commedia, nel teatro moderno e divertente che a torto viene definito leggero...*».

Solo che a volte rischia di essere più datato di un classico...

«*E' il rischio che si corre. Non a caso è così difficile trovare testi interessanti, soprattutto italiani. Ma sto facendo una piccola ricerca: il mio sogno sarebbe quello di mettere insieme una piccola compagnia, un gruppo di amici, che lavori sulla commedia contemporanea. Mi sono proprio stancata di attendere la telefonata, la scrittura...*».

Può sembrare un'idea un po' presuntuosa...

«*No, non lo è: non voglio dire che mi piacerebbe avere una compagnia mia, perché non sono così pazza. So bene che non sarebbe molta la gente che esce di casa per andare a vedere Paola Tedesco. Sto pensando, piuttosto, a un collettivo senza problemi di gerarchie. E se affermo [illegible] non sopportare più l'attesa della scrittura, è solo perché sono terribilmente orgogliosa...*».

Il cinema, la televisione, non la interessano più?

«*Mi [illegible]erebbero, ma dovrei far parte di qualche clan, o frequentare le serate per addetti ai lavori. Invece io odio tutte queste cose, e non mi va di proporrni, di affannarmi [illegible] cercare una parte. Non l'ho fatto mai, né mai lo farò. Non mi vedranno mai passeggiare nei corridoi della Rai, [illegible] fanno tanti miei colleghi. Quella cinematografica, poi, è stata per me [illegible]esperienza negativa: una trentina di film quando ero molto giovane, e quasi tutti brutti...*».

Con [illegible] cinema, però, lei ha debuttato. E niente meno che con Pasolini, che la scelse per interpretare il ruolo di Salomè in «Il Vangelo secondo Matteo». [illegible] ricorda di quell'esperienza?

«*Ero una ragazzina, ho fatto tutto [illegible] incoscienza e senza paura. In quel periodo danzavo al teatro dell'Opera di Roma, da dove mi avrebbero poi cacciata per indisciplina.*».

Indisciplina?

«*Sì, già allora avevo un caratteraccio e non sopportavo di tacere di fronte alle ingiustizie. Non ci permettevano neppure di mangiare il gelato dopo le prove, e persino un paio di pantaloni gialli venivano considerati sconvenienti. Figurarsi, avevo tredici anni e sembravo una scopa vestita, altro che seduzione! Comunque venne Pasolini, ci mise tutte in fila e mi scelse. Ecco, questo fatto [illegible] essere scelta senza raccomandazioni o suggerimenti ha rappresentato per me, già allora, un motivo di orgoglio. Pasolini lo ricordo come una persona tranquilla e serena, anche se credo non lo fosse per niente. Un rimpianto ce l'ho: [illegible] dispiace essere stata tanto giovane da non poter apprezzare e comprendere di più...*».

Lei ha lavorato tre [illegible] [illegible] fianco [illegible] Salta [illegible]. Come lo ricorda?

«*Era sempre [illegible] buon umore, e [illegible] l'ho mai visto alterato. Di lui, mi aveva colpito soprattutto l'estrema dignità; [illegible] la vitalità di un uomo che pur stando male continua a lavorare 22 ore al giorno. Ma non mi [illegible] [illegible] parlarne: [illegible] sua storia fa parte [illegible] quelle ingiustizie terribili di fronte alle quali possiamo solo sentirci impotenti*».

Lei soffre di solitudine?

«*Abbastanza, è inevitabile. Non per niente ho un cane che porto [illegible] [illegible] [illegible] tournée. Sono estremamente dipendente dal telefono, e pago sempre bollette astronomiche. La difficoltà, quando si fa questo mestiere, è soprattutto quella di [illegible] in piedi un rapporto di coppia. Ne soffro perché non sono [illegible] lavoratrice maniacale, di quelle che pensano che il lavoro è tutto. A me il lavoro non basta, e vorrei realizzarmi anche attraverso gli affetti: non sempre, però, ci riesco*».

Ma dal lavoro cosa si attende? [illegible] [illegible] attesa della grande occasione, [illegible] è rassegnata e accetta ciò che arriva?

«*Non sono per nulla ottimista, e non credo che arriverà una grande occasione. Affronto questa professione con grande tranquillità, anche se non mi dispiacerebbe incontrare un regista che riesca a farmi esprimere quelle qualità che non tiro mai fuori a causa di certi miei pudori o di collocazioni sbagliate all'interno degli spettacoli*».

Si direbbe che [illegible] cosa più importante, per lei, è quella di poter affermare di aver la[illegible] sempre e solo grazie alle sue qualità professionali...

«*Anche grazie alla fortuna, perché quando si ha un carattere come il mio bisogna possederne tanta*».

Stefania Miretti

Intervista al regista di «Chi mi aiuta?»

FILM NUOVO DI ZECCA

UN LUNGOMETRAGGIO PER CAPIRE I GIOVANI

Mariù Prati nel film [illegible] da Valerio Zecca

Il film *Chi mi aiuta?* diretto da Valerio Zecca è tutto interpretato da attori sulla trentina dei quali vuole appunto affrontare il tema della crisi totale di identità, di impegno sociale, di valori esi[illegible] dei nostri giorni. Prodotto dall'Istituto Luce, ha come interpreti principali: Luca Barbareschi (ha lavorato con Lavia, Puecher ed ha [illegible]terpretato *Summertime*); Gapy Gizijasa (molto teatro e sceneggiati tivù, fra cui *La scena di Napoli* e, più recentemente, protagonista [illegible] *Il caso grande*); Mariù Prati (ha lavorato con Eduardo, Ronconi, Paolo Stoppa, Enrico Montesano); Anna Melato (ha recitato in teatro con Dario Fo e nel cinema con i registi Comencini e Pupi Avati); Victor Cavallo (ha partecipato al film *La tragedia di un uomo ridicolo*, *Sconcerto rock* e *Lontano da dove*); Giancarlo Palermo, Carlo Monni, Orsetta Gregoretti...

Valerio Zecca ha 30 anni ed è al suo primo lungometraggio di cui è anche autore del soggetto e della sceneggiatura. E' stato assistente e aiuto regista di Franco Rossi, Luigi Zampa, Maurizio Lucidi, Florestano Vancini e ha girato alcuni cortometraggi.

Con questo suo primo film ha raccontato di due trentenni, Paolo e Carlo, colto e introverso il primo, estroverso e superficiale il secondo, che convivono nella stessa grande casa. A sconvolgere la loro vita fiacca e incolore arriva Lilli, una donna dall'esistenza piena di indecisioni e irrazionali ambiguità.

Entrambi gli uomini si innamorano di lei che però non sa scegliere in modo netto fra loro due attratta da entrambi per motivi diversi. Paolo quando crede di averla conquistata la scopre fra le braccia dell'altro, ne soffre e la perdona una prima volta, ma successivamente, disperato per il ripetersi del gioco ambiguo di lei, tenta il suicidio. Mentre Lilli riprende il suo girovagare alla ricerca di una qualche certezza, Carlo è distrutto per il gesto dell'ami[illegible]. Tutto [illegible] svolge a Roma, oggi.

[illegible] sono poi molti altri personaggi che ruotano [illegible] al mondo teatrale e musicale giovanile, tutti emblematici di una generazione in crisi. Spiega [illegible] regista: «Chi mi aiuta? è nato dall'esigenza di *raccontare la crisi [illegible] una storia privata nell'ambito di una più larga crisi generazionale. La generazione di cui si parla è quella [illegible] chi era troppo giovane [illegible] [illegible] vissuto gli anni antecedenti la grande rottura politica e di costume del '68, e troppo grande per riconoscersi nelle violente velleità che hanno caratterizzato gli anni [illegible] piombo*».

Qual è l'ambiente in cui si sono mossi i personaggi?

«*Ecco, io ho fotografato un microcosmo reale in cui vivo[illegible] e [illegible] agitano molti giovani alla ricerca [illegible] [illegible] propria identità. L'ambiente è quello di una certa cultura, soprattutto teatrale e musicale, con [illegible] quale i giovani cercano di esprimersi. [illegible] ho cercato [illegible] rappresentare principalmente certi stati d'animo che, [illegible] stante tutto, rendono [illegible] e brillanti di luce propria i protagonisti della storia*».

C'è anche molta musica, un'orchestrina rock, una scuola di musica classica...

«*C'è molta musica perché oggi la musica è fruita e praticata da migliaia e migliaia di ragazzi che trovano nel suo linguaggio universale un motivo per raggrupparsi, per stare insieme*».

E perché quegli spaccati sulla [illegible] teatrale nelle cantine?

«*E' impensabile non accostare i giovani protagonisti della storia a qualche quadretto inerente la nuova creatività teatrale, o meglio alla crisi della nuova creatività, poiché il teatro ha visto negli scorsi anni un proliferare spropositato di cantine, laboratori, nuove ricerche di spettacolarità, gruppi [illegible] avanguardia...*».

Crisi di impegno politico e civile, crisi di creatività, crisi di valori esistenziali, crisi di rapporti umani, [illegible] propone qualche soluzione?

«*No, non do soluzioni o cerco di trovarle. Non a caso Chi mi aiuta? è terminato con [illegible] punto interrogativo*».

Lamberto Antonelli

RAMBO [illegible] CARTOON

LOS [illegible]ES — «Rambo», l'invincibile eroe di guer[illegible] interpretato [illegible] Sylvester Stallone in due film che hanno ottenuto uno strepitoso [illegible]so commerciale, avrà presto una versione a disegni animati. Sarà prodotto dalla Ruby Spears Enterprises, una divisione della Taft Entertainment Co., che conta di realizzare una serie di episodi della durata di mezz'ora, per 65 ore complessive di trasmissione televisiva.

Il fortunato personaggio di «Rambo» è «figlio» letterario di David Morrells, che ne ha fatto il protagonista [illegible] [illegible] «First blood».

[illegible] Delon nei progetti di Berlusconi

Berlusconi illustra i programmi della sua emittente parigina

ED ECCO A VOI LA CINQ

PARIGI — Silvio Berlusconi ha presentato a Parigi il palinsesto dei programmi de «La cinq», il primo network privato francese che partirà il 20 febbraio. «I grossi nomi — ha esordito — li saprete tra una decina di giorni. Michel Platini? Come calciatore al Milan è un sogno irrealizzabile: sono troppo amico dell'avv. Agnelli per fargli un simile sgarbo. Come uomo di spettacolo in tv chissà... Certo non è da escludere».

Berlusconi, nell'occhio del ciclone in Francia per questa iniziativa progettata insieme a Jerome Seydoux, non sembra particolarmente preoccupato dalle polemiche.

Nel teatro di Marigny, all'inizio degli Champs Elysées, a due passi dall'Hotel Crillon dove ha alloggiato fino a poco tempo [illegible] Berlusconi ha spiegato ai giornalisti francesi che «Cinq» è [illegible] televisio[illegible] commerciale. «Quaranta minuti di filmati che per i colleghi italiani non sono certo stati una novità».

Il palinsesto de «La cinq», così come sta delineandosi, è un cocktail di quelli delle tre reti italiane di Berlusconi, soprattutto Canale 5.

[illegible] rivedranno, tradotti in francese, programmi come «Viva le donne» o «Pentatlon» ben noti ai telespettatori italiani. E' inevitabile, dati i tempi stretti di lancio, [illegible] la nuova rete francese attinga [illegible] [illegible] magazzini dei networks berlusconiani.

Tra i piatti forti [illegible] menù settimanale, i grandi [illegible] (quasi tutti americani e francesi) del lunedì, martedì e domenica; la serie «Flamingo road» che negli Usa sta soppiantando i celeberrimi «Dallas» e «Dinasty»; l'altra serie europea dell'ispettore Derrick; i «Puffi» che alla domenica faranno una concorrenza spietata ai programmi per bambini della tv di Stato.

«C'est beau la vie», è bella la vita, è invece il titolo di un programma di varietà (andrà in onda in prima serata) che potrebbe avere [illegible] caratteri di novità. Così come ovviamente, lo sport del sabato che sarà scelto secondo i gusti del pubblico transalpino, differenti dai nostri: non solo ciclismo e calcio (in Francia si gioca proprio al sabato) ma anche molto tennis, rugby, ippica e atletica. In totale da fine febbraio saranno 28 ore settimanali di trasmissioni, il [illegible] autoprodotte grazie [illegible] magazzini milanesi. Diventeranno entro gennaio 87 diciotto [illegible] giorno, compresi i film di mezzanotte.

Tra i grossi nomi a Parigi si danno per sicuri Alain Delon, sempre molto popolare, e Patrick Sabatier, un presentatore televisivo [illegible] punta della tv di Stato.

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Silvia [illegible] e Memo Remigi presenta Via Asiago Tenda
13,28 Master. La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Habitat
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica sera: Microsolco che passione!
[illegible] Audiobox Urbs Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Operazione Teatro: Il riardo [illegible] V. Rossi
21 — Due a prova di stelle. Varietà satiro-comico un po' [illegible]... un po' per non morir
22 — Stanotte la tua voce. Colloqui con gli ascoltatori di Roberto Bracalini

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Superstereouno
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Discogame tre. Lotta contro i rumori a colpi di quiz di Sergio Paolini
15-18,30 Michele Contel presenta Scusi, ha visto il pomeriggio? Discorsi tra amici per far passare più veloce il tempo
16,35 Chiamati in causa. Giovani oggi, a cura di Michele Contel
18 — Mastro Don Gesualdo, di G. Verga. Lettura integrale a più voci diretta da M. Mollica
18,32 Le ore della musica. Programma a cura di Laura Padellaro
20 — Il convegno [illegible] cinque
20,45 Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
21,30 Marco Guzzi presenta Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In [illegible] notizie, personaggi e musica [illegible] alta qualità
18,05 I magnifici dieci. Dischi [illegible] Hit Parade
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale [illegible] a cura di Paolo Donati
15,30 [illegible] certo [illegible]corso a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali
21,10 XLII Festival Internazionale di Musica Contemporanea
22,30 America [illegible] to coast. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Improvvisazione e [illegible] nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie [illegible] vive e lavora di notte

Montecarlo

18 — Pegaso Kid, cartoni animati
18,30 Visite a domicilio, telefilm. Con Wayne Rogers; Lynn Redgrave
19 — Oroscopo
— Notizie flash
— Bollettino meteorologico
19,25 L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica con Fabio Fazio e Simonetta Zauli
FILM 20,30 La voce del silenzio, di George Wilhelm Pabst, con Aldo Fabrizi, Jean Marais, Paolo Stoppa. Italia drammatico 1952 — *Alcuni singolari personaggi, compreso un ladro, si ritirano in un convento a meditare sulle loro diverse situazioni. Film non del tutto riuscito*
22 — Trip, cinque viaggi nel divertimento: Un giorno a New York, documentario
— Al termine: Bollettino meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

[illegible] 12 — [illegible] pensami, di Eugenio Martin, [illegible] Julio Iglesias, Charo Lopez. Spagna musicale 1969 — *Biografia del noto cantante per la felicità [illegible] sue fans: dai tempi in cui faceva il portiere nel [illegible] Madrid fino [illegible] successi canori*
13,30 Arrivano [illegible] spose, [illegible]
14,30 Sergente Preston, [illegible]telefilm
15 — California fever, tele[illegible]
16 — [illegible] animati
18,50 Speciale cinema
19,10 GRP Monitor
19,40 [illegible] più
[illegible] 20,20 Il [illegible] flagello, [illegible] J. Hoffman, con T. Lomnicki, M. Zawadzka. Drammatico
[illegible] La pagella, di N. Grassia, con Marc Porel, B. Maggio. Italia commedia
23,35 Grp Monitor
24 — California fever, telefilm
FILM 1 — Sterminio sul grande fiume
FILM 2 — Traversata del terrore
FILM 3,30 19° Stormo bombardieri, di R. Wallace, con R. Scott, P. Brien. Usa drammatico 1943
FILM 5 — Seddoch, l'erede di Satana

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Tra l'amore e il potere
13,30 I cento giorni di Andrea
14 — Leonela, telenovela
14,50 Le auto della settimana
FILM 15,30 Dottore nei guai, [illegible] Ralph Thomas, [illegible] Dirk Bogarde, Mylène Demongeot.
17,30 Jumborg Ace, cartoni
18 — Tra l'amore e il potere
18,30 I cento giorni [illegible]
19 — Al 96, telefilm
19,30 Trentaminuti
20 — I cento giorni [illegible] Andrea,
FILM 20,25 Singapore, [illegible] John Brahm, [illegible] McMurry, Ava Gardner. [illegible] drammatico 1950
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
FILM 24 — Quegli anni selvaggi, [illegible] Roy Rowland, con Barbara Stanwyck, Walter Pidgeon. [illegible] commedia [illegible] — *Un ricco industriale si mette alla ricerca [illegible] figlio [illegible] anni prima aveva abbandonato per dedicare tutto se [illegible] al nobile scopo [illegible] fare quattrini a palate. Lo ritrova, ma, come intuitivo, i rapporti [illegible] i [illegible] ostacolati [illegible] vari ordini di motivi*

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Torlion, cartoni [illegible]
13,30 L'invincibile shogun, cartoni [illegible]
14 — Viviana, telenovela
14,30 Telenovela
15,30 Il gabbiano azzurro, telefilm
16,15 Viva, per i ragazzi. Varietà [illegible] cartoni animati: Rickety Rocket, cartoni animati — L'invincibile shogun, cartoni animati — Mightyman and Yukk, cartoni animati — Batman, [illegible]
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telenovela
FILM 21,30 Il bambino perduto, [illegible] George Seaton, con Bing Crosby, Nicole Maurey. Usa drammatico 1953 — *Un giornalista [illegible] va in Francia alla ricerca del figlioletto perduto. Tripudio di buoni sentimenti*
FILM 23,30 I coltelli del vendicatore
1,30 Con voi di notte

Svizzera R1 tv

13 — Varietà
14 — Documentario
15 — Cartoni animati
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Destinazione uomo
FILM 21,25 Mephisto, di Istvan Szabo, con Klaus Maria Brandauer, Ildiko Bansagi,
23,40 Telegiornale
23,45 Documentario

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 Duello nell'Atlantico, di Dick Powell
14 — Auto della settimana
14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Suspense, telefilm
18 — Westgate, telefilm
19 — Videosera
19,30 Cronache del Piemonte,
20,30 La grande vallata, telefilm
22 — Il Trentaminuti, attualità
23 — Mercoledì sport
FILM 24 — Fanfan la tulipe, [illegible] Gérard Philipe.

Pan Tv Canali 31, 62, 13

FILM 14 — Killer a bordo, di Philip Leacock, con Claude Akins, Patty Duke Astin, Susan Howard. Usa film drammatico [illegible] la tv —
16,10 Superdog Black, telefilm
17 — Le avventure di Huckleberry Finn, [illegible]
17,30 Hanna & Barbera, cartoni
18,40 Sidestreet, telefilm
19,30 Julie rosa del bosco, cartoni animati
20 — Nel gioco della vita, sceneggiato
FILM 20,40 Professione avventurieri, di Claude Mulot, con Charles Southwood, Nathalie Delon. Francia avventuro[illegible] 1971 — *Un giovane inglese stanco della grigia vita quotidiana inizia a fare il navigatore solitario. Dopo un naufragio arriva [illegible] un'isola del Pacifico e mette [illegible] mani su un favoloso tesoro. Incontra una bellissima bionda con cui fa coppia fissa*
22,15 Charley, telefilm
22,40 Wallace style, telefilm
FILM 24 — Assalto al treno Glasgow-Londra, di John F. Olden, [illegible] Horst Trappert, Harry Engel. Germania Drammatico 1966

Quartarete Canali 22, 35, 23

12 — [illegible] side
14 — Help, cartoni animati
14 — Le auto [illegible] settimana
15,15 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
15,45 Affari di cuore, sceneggiato
17,15 Sesto senso, [illegible] animati
18,15 La fanciulla di Avignone, sceneggiato
19 — Le auto della [illegible]na
19,30 [illegible] il delfino, cartoni animati
[illegible] — La grande barriera, telefilm
20,30 Ultimo indizio, telefilm
21,30 I novellini, [illegible]
22,15 Okey motori
23,15 [illegible] senso, [illegible]
0,30 Big screen
FILM 1 — Le [illegible]de notti di Don Giovanni, [illegible] Alfonso Brescia, con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, [illegible] Furstemberg, Annabella Incontrera, Robert Hoffmann. Italia commedia 1971
FILM 3 — Il collare di ferro, con Audie Murphy. Usa western 1953
4,45 Swat, telefilm

Capodistria

FILM [illegible] — Femmina violenta, [illegible] Yor[illegible] Cosmatos, con Raquel Welch, Ben [illegible],
16,30 Cartoni animati
17,30 Natura canadese
18 — Cowboy in Africa, telefilm
18,30 International Pacific Airport, telefilm
19 — Pepi, telefilm
19,30 Telegiornale — Rugby
20,30 Dario Divlacchi
22,15 Basket: Cibona-Limoges
[illegible] 23,25 Baci rubati, di François Truffaut, con Jean-Pierre Leaud, Delphine Seyrig.

Tele Subalpina Canale 46

14 — Woobinda, telefilm
16,15 Il regionale - Notiziario
FILM 16,30 La spia [illegible] 28, di Karl Freund, con Fay Wray, Nils Asher. [illegible] spionaggio
18,30 Cartoni animati
19 — Telesu speciale
19,30 Il regionale - Notiziario
20,05 Cartoni animati
FILM 20,[illegible] I guerriglieri dell'Am[illegible]nia, di Harvey Hart,
22,30 Sottotetto
23,30 Il regionale - [illegible]
0,05 La ruota [illegible] destino, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Doc Elliott, [illegible]
13,30 Sherlock Holmes, telefilm
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Telefilm
15,30 Le brigate [illegible] Tigre, telefilm
16,30 Nel regno del cartone
17 — Hello Larry, telefilm
17,30 Ugo re [illegible] judo, cartoni animati
18 — Sherlock Holmes, telefilm
19 — Redazionale
19,30 [illegible] di Telecupole
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Le battaglie del Don, telefilm
[illegible] — La trattoria dei ricordi, con Gipo Farassino (nell'intervallo Notiziario)
0,45 Telefilm

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13 — The flying kiwi, telefilm
FILM 13,45 Titolo non pervenuto in tempo utile
15,45 The great detective, telefilm
16,45 All music
18,15 Cartoni animati
19 — The flying kiwi, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Roy Rogers, telefilm
FILM 20,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
22,30 Canavese o[illegible]
22,45 Sotto il segno delle stelle

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — Femmina violenta, di [illegible] Cosmatos,
17 — Cartoni animati
17,30 [illegible] canadese
18 — Cowboy in Africa, [illegible]lm
18,30 Pacific international airporte, telefilm
19 — Spazio aperto
19,20 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
[illegible] [illegible] Divlacchi
22,15 [illegible] Cibona-Limoges
FILM 23,35 Baci rubati, [illegible] François Truffaut

Canale 68 Canali 68, 57

12,20 Vocabolando
13,20 The games
14,05 Incontro con Lena
16,05 Telemarket
FILM 16,30 Titolo non pervenuto
18 — Le auto della settimana
19,05 L'oggetto misterioso
20 — Il problema energetico
20,20 Promovideo
21,30 Il problema del riscaldamento
22,05 Le auto [illegible] settimana
22,40 Un'ora con il mistero
FILM 23,05 Titolo non pervenuto

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15,30 [illegible] più [illegible] favole, cartoni
16 — Daltam III, cartoni animati
16,30 Gordian, cartoni animati
17 — Ryù, cartoni animati
17,30 Megaloman, cartoni
18 — Daltam III, cartoni animati
18,30 Gordian, cartoni animati
19 — [illegible] paradise, telefilm
20 — Jumborg Ace, cartoni
FILM 20,30 [illegible] Appennini [illegible] Ande, di Folco Quilici,
22,15 Parliamone
23,15 [illegible] paradise, telefilm
FILM 0,15 L'ultima minaccia, [illegible] Richard Brooks,

Quinta Rete Canale 47

13 — Alla ricerca di un sogno
14 — Mama Linda, telenovela
15,30 [illegible]
16 — Telefilm
16,30 Conan, cartoni animati
17 — L'uomo tigre, cartoni
17,30 Lemù, cartoni animati
18 — Peline story, cartoni
18,30 Con affetto tuo Sydney
19 — All'ombra del grande cedro, telefilm
FILM 20,30 Tempeste [illegible] Congo, di Henry Hataway, con Susan Hayward, Robert Mitchum [illegible] avventuroso 1953 —
22,30 Con affetto tuo Sydney, telefilm
FILM [illegible] New York-Parigi [illegible] sabotaggio '78, di David Lowell Rich, [illegible] Susan Strasberg, Burgess Meredith. Usa avventuroso 1977 — *S'inaugura il Maiden One, aereo supersonico ameri[illegible] di lusso, con un viaggio destinato a nababbi e personalità del bel mondo. Dopo il decollo succede di tutto: parte dell'aereo è sabotata, e nel frattempo si scatena un'epidemia fra i passeggeri...*
2 — Mongiro samurai solitario
FILM 3 — Film non stop

Hägar l'orribile

©KING FEATURES New York/distributed by OPERA MUNDI Milan

Oroscopo di domani

[illegible] AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Se è ben [illegible] il periodo è importante per voi e ricco di soluzioni nuove e prestigiose, è altrettanto vero che domani incontrerete di continuo dei piccoli ostacoli nella routine e dei contrattempi sul lavoro. Ma tutto ciò non scalfisce la fortuna.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio)
Non permettete alla nuova situazione sentimentale che si sta creando e che vi procura dei dispiaceri, di influire negativamente sul vostro lavoro o, più in generale, su qualsiasi attività. Evitate piuttosto di commettere imprudenze.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Molti successi nella vita sociale, [illegible] pesanti nelle attività e scelte [illegible] riguardano il lavoro o la sistemazione di una persona anziana che ha bisogno del vostro aiuto. Se al mattino [illegible] ottimisti, il pomeriggio non si rivelerà [illegible].

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Visto [illegible] sono completamente svanite le pene di cuore, vi sentirete quasi invulnerabili e in grado di affrontare situazioni che, con uno stato d'animo diverso, preferireste sicuramente evitare. La grinta si traduce in un successo

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
La situazione generale continua a consolidarsi con successo lento ma durevole. Ma voi sarete impazienti e inclini ai colpi di testa o alle imprudenze, sia nelle parole sia nelle azioni. E' molto probabile che un rapporto d'amore sia per incrinarsi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Soddisfazioni e capacità [illegible] godere delle minuzie e [illegible] adagiarsi nella routine. Dovete invece lottare per affrontare un problema e per risolverlo in una maniera [illegible] vi permetta [illegible] quei valori. Non preoccupatevi per la sparizione di cose inutili.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Incontrerete dei piccoli ostacoli, ma li ingigantirete con la fantasia, perdendo il vostro vantato equilibrio. La fortuna, comunque, continua a stare dalla vostra parte, proteggendo sia le nuove imprese a lunga [illegible]za, sia le decisioni improvvise.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Giovedì poco organizzato, con tendenza a girare a vuoto e male. Tenderete a irrigidirvi [illegible] una delle ottime intuizioni che tenete bene a seguire e a tradurre in realtà; litigherete furiosamente [illegible] il partner e rischierete di perdere un importante appoggio.

SAGITTARIO (23 [illegible] - 21 dic.)
Mattinata piena di problemi: non tutti potranno essere risolti. Fate le vostre scelte razionalmente e accettate un saggio compromesso, per ottenere di più in seguito. Ascoltate i suggerimenti del partner e quelli di un amico nato in Acquario.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Avrete dei [illegible] di cattivo umore del tutto inspiegabili. [illegible] stato d'animo negativo deriva dalla tendenza ad essere pessimisti per cautelarvi dalle eventuali delusioni. Ma siccome proprio non [illegible] avrete, questo sistema appare inutile.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Sarete [illegible]po lesti per avere il tempismo di afferrare la fortuna al volo. Eppure, continua a starvi accanto, in attesa che allunghiate una mano. Siate allora meno vaghi nei vostri propositi e più razionali nell'usare la volontà. Successo in amore.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Vivaci e sicuri, risoluti e tempisti, agirete in maniera ottimale [illegible] di una giornata non proprio rosea. Ma [illegible] riuscirete anche a trascorrere momenti euforici, sorretti dalla sensibilità. Sarà il modo migliore per affrontare un eventuale problema.

Al Carignano interessante messinscena di Vittorio Caprioli

MERCADET IL FACCENDIERE

OVVERO L'INFINITO PIACERE DI GABBARE IL PROSSIMO

E' curioso ma significativo che la molla dell'interesse nei confronti di *Mercadet il faccendiere*, la commedia [illegible] Honoré de Balzac in [illegible] da ieri [illegible] Carignano, scatti per prima [illegible] nei confronti del titolo.

UN TITOLO DI ATTUALITA' [illegible] DI GUSTO — Quando Vittorio Caprioli gli rivelò di [illegible] a *Mercadet, l'affarista* in veste di Mercadet il faccendiere, al compagno [illegible] riduzione e trascrizione Silvano Ambrogi la trovata parve perfetta. L'originale suona infatti *Le faiseur* e giustifica maliziosamente l'attualizzazione.

[illegible] più che di una questione filologica, siamo qui [illegible] fronte a una questione [illegible] stile. Colpisce in maniera addirittura dolorosa l'anticipazione de di smania e tic della cosiddetta alta finanza, che [illegible] conosciamo a menadito attraverso la fitta rete delle comunicazioni di [illegible] e che invece nell'Ottocento soltanto la genialità dell'artista riusciva a intendere e a rappresentare.

Ripetiamo che una storia è intuire i meccanismi della psicologia e dell'azione d'un Pazienza allorché la televisione te lo squaderna in primo piano per una mezzora nel pieno della serata di festa; [illegible] un'altra storia era l'avvertire nel maneggio del denaro e del potere da parte dei privilegiati [illegible] ottocentesco attivismo che valica le barriere del tempo.

Proprio così. Il fondo intimo del pe[illegible]ggio consiste nel rovello del pensiero, onesto e spregiudicato che sia, [illegible] mettere [illegible] moto i meccanismi della finanza, della politica, dell'industria. Non sarà mai [illegible] avaro il faccendiere ma piuttosto [illegible] inquieto, un essere che [illegible] si realizza, [illegible] infelice che troppe cose finisce [illegible] travolgere nel suo titanico sforzo per rovinare se stesso e gli altri.

Va da sé che la contemporaneità dei classici, sempre presente e costante, in mano a un teatrante della levatura di Vittorio Caprioli viene altrettanto spregiudicatamente sfruttata fino in fondo [illegible] paura del dotto che conosce il numero dei tagli inferti al copione né del purista che intenderebbe portare il discorso dal particolare all'universale piuttosto che fermarsi alla bruciante [illegible]quotidianità del primo.

LE SFUMATURE NELLA RIDUZIONE D'UN SUCCESSO — Di per sé Caprioli e Ambrogi [illegible] hanno falsato l'originale, tratto dall'edizione del teatro di Balzac che si [illegible] a sei testi in genere dimenticati. I numerosi 'a parte' oggi contrasterebbero [illegible] l'astuzia dello spettatore acuita dalla società dello spettacolo che tuttora imperversa. Benissimo, eliminiamoli.

Magari risultano più pesanti le intonazioni, la ricerca [illegible] somiglianze e coincidenze. In breve [illegible] esiste un riferimento al socialismo, forse correttezza vorrebbe che non se ne facesse un riferimento a un partito [illegible] tanto dell'avvenire quanto della frenesia. Se un personaggio risolutivo si chiama Godeau e tutti lo attendono per la risoluzione economica dei comuni intoppi, chissà perché poi farne il fratello della presenza [illegible] a vuoto di *Aspettando Godot* di Samuel Beckett.

Del resto poiché il pubblico della prosa non si direbbe molto cambiato nel volgere d'un secolo e mezzo, *Mercadet il faccendiere* vuole nel 1985 recupe[illegible] le notazioni economiche e le battute moralistiche che ugualmente piacevano alla classe borghese [illegible] allora e garbano alla classe media [illegible]. Il magistrale [illegible] di Balzac dei romanzi [illegible] secondo sua vanteria a figurare soprattutto quale illustratore dei modi di vivere e pensare del secolo decimonono.

Che si tratti di uno 'strascinafacenne' secondo il costume delle [illegible] napoletane (citazione firmata Francesco Rosi nel programma della compagnia) o di un 'faiseur' che vuole lastricare malamente le strade parigine perché non vi sorgano mai più barricate, la realtà drammaturgica del cosiddetto faccendiere si affina in un personaggio proverbiale, fantasioso e — va da sé — pericolosamente gradevole e credibile.

LE PIACEVOLEZZE DELLA RAPPRESENTAZIONE — Vittorio Caprioli come regista ha badato a non complicare le cose, tagliando d'intesa con Ambrogi i monologhi, eliminando i personaggi minori, manovrando bene la scena unica disegnata sul granatone da Salvatore Michelino.

Senza mai eccedere in toni grotteschi o accattivanti, che pure non costituirebbero un sacrilegio, la messinscena conferi[illegible] all'andamento dei fatti un napoletano [illegible] d'ineluttabilità. Sa sa concedere al faccendiere il tempo di guardarsi d'intorno senza sapere che pesci pigliare perché immediatamente il corteo di creditori e [illegible] protestatari assume un indirizzo e [illegible] tono diversi. C'è gente che gode a essere gabbata, che plaude a chi [illegible] rovina (ieri né più [illegible] meno [illegible] oggi). Qualche [illegible]vaganza infine si avverte nel quadro [illegible] Caprioli e il falso nobile, Toni Bertorelli, dove due geni del male si [illegible]mostra[illegible] in incognito l'uno per affibbiare all'altro considerato ricchissimo la figlia ingenua e il secondo per attaccare il cosiddetto cappello al chiodo della certezza [illegible] sposare la figlia d'un nababbo, non certo d'uno spiantato.

Per il resto l'educato viavai delle figure e dei caratteristi rientra in un analogo tran-tran recitativo. Caprioli comunica alla platea intera nonostante [illegible] difficoltà iniziale tutto il piacere del gio[illegible] tutta la sapienza infinita nel giostrare i quattrini degli altri, tutti i sospiri di sollievo nell'apprendere che il [illegible] e l'attualità altrui a volte si alleano per premiare chi cinico [illegible] ma almeno non affetta di essere un'educanda.

Piace molto Caprioli quan[illegible] afferma di essere [illegible] importante lui Mercadet, a pezzi, per i suoi creditori di quanto i creditori non [illegible] siano per lui. In questa ostensione [illegible] propria spregiudicatezza, il pubblico coglie l'aggancio con l'attualità e si diverte [illegible]. Del resto il parso [illegible] prodigo di risatine che di applausi.

In ogni modo [illegible] il protagonista e l'antagonista Toni Bertorelli, sono tosto giunti ai torinesi i modi da signora di 'madama' Clara Bindi, le battute maldicenti della 'cameriera' Corallina Viviani e i vezzi destinati a [illegible] graffi della 'figlia' Marioletta Villavielle.

Piero Perona

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ormai vecchi, non smettono di fare scherzi. Vittime questa volta gli anziani compagni della casa di riposo. Non viet. Commedia
15,40; 17,05; 20,05; 22,25 ★★/●●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Chorus line, di Richard Attenborough, con Michael Douglas (Usa-Colori) — Attraverso un'audizione per aspiranti ballerini, le gioie, le angosce, le speranze, fantasie e amori dei protagonisti del mondo della danza. [illegible] viet. Musicale
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★★★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
La carica dei 101, di Walt Disney (Usa-Colori) — La cattivissima Crudelia Demon vuole uccidere novantanove cuccioli di dalmata per confezionare pellicce. Insieme a papà e mamma fuggono fra mille pericoli. Non viet. Cartoni animati, Riedizione 1961
14,50; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Quel giardino di aranci fatti in casa, di Herbert Ross, con Walter Matthau, Dinah Manoff, Ann Margret (Usa-Col.) — Scrittore un disarmo rivede la figlia dopo anni. La ragazza vuole entrare nel mondo del cinema. Commedia
18,20; 20,30; 22,30 Ore 15 Amadeus ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.246
Steaming (Al bagno turco), di Joseph Losey, con Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Diana Dors, Patty Love (Gran Bretagna - Colori) — Sette donne frequentano un bagno turco londinese, ambiente propizio alle confidenze. Drammatico
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.246
Dr. Creator, di I. [illegible], con P. O'Toole, M. Hemingway (Usa-Col.) — Premio Nobel per la biologia vuole fare rivivere l'adorata moglie morta trent'anni prima. Il suo assistente cerca di salvare la fidanzata in coma. Viet. 14. Commedia
14,40; 16,45; [illegible]; 20,45; 22,45 ★★★/●●●

CRISTALLO — via Goito 3, Tel. 650.71.00
[illegible]za scrupoli di Tonino Valerii, con Marzio Honorato, Sandra Wey e Cinzia De Ponti (Italia - Colori) — Drammatica passione avvince una donna all'uomo che l'ha violentata. Il film è girato a Torino. Viet. 18. Erotico
15,30; 17,15; 18,55; 20,40; [illegible] ★/●●●

DORIA — via Grampei 8, Tel. 542.422
Toccaloi, di Jeff Kanew, con Anthony Edwards, Linda Fiorentino (Usa-Colori) — Giovane americano, in vacanza in Europa conosce affascinante donna e rimane coinvolto in una faccenda di spie, fra Kgb e Cia. Non viet. Commedia
15,20; 17,05; 18,[illegible]; 22,30 ★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. Non viet. Avventuroso
15; 16,40; 18,30; [illegible],30; 22,30 ★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ormai vecchi, non smettono di fare scherzi. Vittime questa volta gli anziani compagni della casa di riposo. [illegible]. Commedia
[illegible], 18,10; 20,20; [illegible],30 ★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Tangos, l'esilio di Gardel, di Fernando E. S[illegible], con Gabriella Toscano, Marie Laforet, Philippe Léotard (Argentina-Francia-Col.) — Emigrati argentini a Parigi mettono su uno spettacolo di tango, per ricordare la loro cultura. Non viet. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,10 ★★★/●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.857
Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Colori) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Viet. 14. Poliziesco
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.760
Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. Non viet. Avventuroso
14,30; 16,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
[illegible], di [illegible] L. Lester, [illegible] Arnold Schwarzenegger, Rae Dawn Chong (Usa-Colori) — Il muscolosissimo interprete di Conan, questa volta è un padre a cui hanno rapito la figlioletta. La sua vendetta sarà travolgente. Viet. 14. Avventuroso
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.61
Terminator, di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton (Usa-Colori) — Un robot e un uomo sono alla ricerca di una ragazza. Il primo deve ucciderla, il secondo salvarla. Viet. 14. Fantascienza, Riedizione
16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LILLIPUT — via XX Settembre 15 ol., Tel. 537.166
Il mistero di Bellavista, di Luciano De Crescenzo, con L. De Crescenzo, M. Confalone, A. Lucido, M. Laurito, R. Pazzaglia (Italia-Colori) — Il simpatico professore è coinvolto dagli amici nell'indagine di un supposto delitto «giallo-rosa». Non viet. Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Joan Lui, ma un giorno nel [illegible] arrivo io di lunedì, di e con Adriano Celentano, Claudia Mori, Federica Moro (Italia-Colori) — Un lunedì, in [illegible], in un'Italia americanizzata arriva Gesù Cristo. Diventa cantante rock. Non viet. Comm. musicale
16,05; 19,10; 22,10 ★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.850
Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cos[illegible], con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni [illegible] nieri dei vietcong. Non viet. Avventuroso
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tutta colpa del Paradiso, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Colori) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio che nel frattempo è stato adottato da una coppia. Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Loyd (Usa-Colori) — Diciassettenne viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
E' arrivato mio fratello, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto (Italia-Colori) — La vita di un modesto e tranquillo impiegato viene stravolta dall'arrivo del fratello, e[illegible] pianista. Non viet. Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
[illegible] martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del [illegible] ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 516.148
Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal best seller omonimo di M. Puig. Il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non viet.
16; 18,10; 20,20; 22,30 Comm. drammatica ★★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.331
Attendiamo ad inviti

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.788
I goonies, di Richard Donner, con P. Marshall, K. Kennedy (Usa-Col.). — Alla ricerca delle grotte segrete, del vecchio faro, del tesoro nascosto. Un'altra avventura per ragazzi presentata da Steven Spielberg. Non viet. Avventuroso
15,20; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●

ZETA D'ESSAI — via Cibrario 66, Tel. 749.2907
La messa è finita, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Margarita Lozano, Ferruccio De Ceresa (Italia-Colori) — Attraverso una dura metafora teologica, una analisi sul modo e sul significato di essere preti oggi. Non viet. Commedia drammatica
19; 20,40; 22,30 ★★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Balbis 77, Tel. 307.187
Il pentito, di Pasquale Squitieri, con Tony Musante, Franco Nero, Max von Sydow, Erik Estrada (Italia-Colori) — Tratta dagli ultimi avvenimenti di cronaca, la storia delle rivelazioni di un superpentito mafioso. Viet. 14. Drammatico
20; 22,30 ★★/●●●●

FARO — via Po 36, Tel. 833.214
Film in lingua inglese. Proiezioni private [illegible] Cinecircolo «The Stand-in». Ore 17; 19,15; 21,30

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 486.500
Chiuso per [illegible]

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 796.803
Oggi chiuso

NUOVO [illegible] — via Venezia 6, Tel. 696.2369
Fletch, un colpo da prima pagina, di Michael Ritchie, con Chevy Chase, Dana Wheeler (Usa-Col.) — Reporter, alla ricerca di uno «scoop», rimane coinvolto in un'avventura da cui riesce ad uscire grazie ai travestimenti. Non viet. Commedia
20; 22,20 ★★/●●●

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)
Fandango, di Kevin Reynolds, con Kevin Costner, Judd Nelson, Sam Robards (Usa-Colori) N.V. Ore 20; 22,30. Avventuroso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso

CIOMÉ (via Nizza 56, tel. 657.568)
Romancing the stone (All'inseguimento della pietra verde). In lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30. Avventuroso

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiuso per riposo

FALCHERA ([illegible]. Farinelli 30, tel. 262.16.66)
Chiuso per riposo

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 517.293)
Upper [illegible] (Turbamenti di una minorenne), con Samantha Fox. Ore 14,05; 15,35; 16,45; 18,10; 19,30; 21; 22,30

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 3?, tel. 484.671)
Florence la cugina viziosa. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30 ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 837.562)
[illegible] 14,30 [illegible] continuato Anal Joys. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.0440)
Pandora, Elisa le sorelle dalla porno bocca e Baby oil. Tutti i giorni feriali [illegible] dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 5000

MAFFEI (via P. Tommaso [illegible], tel. 655.334)
Quelle morbide calde labbra, con Ohnes Hardenan, [illegible] Pontano. Ap. 14,30, ult. 22,30

MAGIC (largo G. Cesare 105, t. 287.174)
I vizi del sesso. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.34.70)
Hot super love. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO RAY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.255)
Fashion love. No stop dalle ore 10 alle 22,30. L. 3500 rid. 2000

PRINCIPE (p. Pr. d'Acqua 45, t. 749.6851)
Tentazioni di una moglie infedele e Le coniglietta girate (2 hard core 2). Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 173, t. 534.885)
Delicatezza bagnata di mia cugina e Cicira lingua viva. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. L. [illegible] rid. 3000-2000

ROMA BLUE (v. B[illegible] 40, t. 487 [illegible])
Slowdani mascara, con Lisa De Leeuw, Tiffany Clark. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Erotic sensual fire e Wet dreams. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500

TORINO (via Guido[illegible] 8, tel. 530.350)
Blue magic, con Samantha Fox. No stop dalle 10 alle 22,00

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Super pornografia super e La scuola erotica di Josephine. No stop dalle 14 alle 24

[illegible] CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Super sexy baby. Viet. 18.
MARGHERITA: Another country. La scelta.

[illegible]
SPLENDOR: Colpo di spugna.

CHIVASSO
POLITEAMA: Amici miei [illegible] III.

CIRIE'
ITALIA: Labbra umide d'attore.
NUOVO: oggi chiuso

CUORGNE'
MARGHERITA: Rambo 2 la [illegible]

[illegible]
VITTORIA: Infedeltà proibite di maghi cafonesse. Gino sexual support.

SANSICARIO
S. SICARIO: Rue Barbare.

SESTRIERE
FRAITEVE: Ghostbusters («Acchiappafantasmi»).

[illegible]
[illegible] Cicciolina.

VALPERGA
AMBRA: Fantastiche eutaci viziose.

STAMPA SERA

dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto redazionale del n° 20
di Stampa Sera
del 22 gennaio 198[illegible]

4 / Mezzo secolo di Casa Savoia: 1900-1946

RE VITTORIO L'ESILIO IN EGITTO

di **GIUSEPPE MAYDA**

Quello che più di uno storico definisce *«il terzo colpo di Stato di Vittorio Emanuele III»* [illegible] l'ultimo capit[illegible] della vita [illegible] questo sovrano e coincide [illegible] il crollo della monarchia in Italia: la sua materia, la materia [illegible] questo quarto «Dossier», è la defenestrazione di Mussolini accompagnata dall'armistizio dell'8 settembre '43, dalla *«fuga ingloriosa»* nel Sud, dall'abdicazione. Infatti l'avventura militare del duce scatenata con la seconda guerra mondiale si ritorce — nella sconfitta — proprio sulla persona del re e sul suo istituto: l'accusa popolare (e [illegible] tanto delle classi popolari) è che solo il re avrebbe potuto impedire la nostra partecipazione alla guerra mentre invece [illegible] monarchia, forse per sete di guadagni territoriali, [illegible] onori e di prebende, aveva permesso a un regime [illegible] quello fascista [illegible] imboccare la più sbagliata delle strade che gli si aprivano dinnanzi con [illegible] scoppio [illegible] conflitto, quella di una alleanza con il tradizionale nemico dell'Ita[illegible] e contro i tradizionali amici del nostro Paese, cioè le stesse Potenze con le quali, nel 1915-1918, avevamo sconfitto l'impero austro-ungarico e la potenza prussiana degli Hohenzollern.

L'arco di tempo è storicamente complesso. Il passaggio del re nel campo dei più aspri (e autorevoli) critici del regime avviene attraverso fasi che ci rimangono ancora adesso misteriose; oggi, infatti, nessuno di noi sa indicare, con precisione, quando maturò nel sovrano il giudizio negativo (meglio sarebbe dire la sentenza) nei confronti del fascismo. E' ben vero che, col senno di poi, Vittorio Emanuele III mandò all'ultrafido Acquarone un biglietto in cui fissava all'inizio del gennaio '43 la sua intenzione di ottenere a tutti i costi le dimissioni del cavalier Benito Mussolini, ma si tratta, come si dice a Genova e [illegible] ognuno [illegible] comprende, di discorsi.

Ad aprire gli occhi al sovrano, anzi, a spalancarglieli, fu probabilmente la guerra di Grecia: una guerra che non aveva nessuna necessità di [illegible] combattuta poiché si potevano risolvere facilmente attraverso [illegible] vie diplomatiche eventu[illegible] questioni [illegible] Atene e Roma, una guerra dichiarata (anzi, neppure dichiarata) senza alcuna necessità: e che tuttavia, benché ci fossimo riservati tutte le mosse vincenti, non sapemmo vincere se non con l'aiuto tedesco (e i tedeschi, per aiutarci, ritardarono di un mese la data di attacco all'Urss, con tutto quello che ne seguì...).

Dalla guerra di Grecia le sconfitte si moltiplicarono, anche se vi fu l'effimera parentesi di Rommel d'Africa, e si aggravarono; il colpo [illegible] grazia, probabilmente, lo diedero il disastro dell'Armir [illegible] terra di Russia e i bombardamenti [illegible] alleati che arrivarono a sfiorare il Vaticano. Ma questo non scosse la fiducia del re nello «stellone» di Mussolini, vedeva insomma il baratro ma viveva convinto che il suo Primo Ministro qualcosa avrebbe saputo cavare dal cappello [illegible] prestigiatore. Così non si mosse e la eccessiva prudenza, gli scrupoli verso lo Statuto albertino (scrupoli, [illegible], ch'egli non aveva nutrito nelle *«radiose giornate»* del '15 [illegible] tanto meno nel piovoso e fatale ottobre '22) lo indussero ad agire solo all'ultimo momento, attendendo dal Gran Consiglio del fascismo quel voto che avrebbe liberato la sua coscienza di re (si può davvero chiamarla così?) dai lacci formali.

La caduta di Mussolini lo travolse. Il governo militare di Badoglio con la sua scia di violenze, di morti inutili, [illegible] decisioni sbagliate — [illegible] e gli uomini del potere, che al potere [illegible] stati prima e dopo Mussolini [illegible] vi sarebbero rimasti anche dopo [illegible] re, anche dopo la monarchia, andavano contendendosi il merito di realizzare l'armistizio — [illegible] seppe uscire con dignità dal conflitto: in fretta, voltando [illegible] spalle al tedesco, abbandonando l'esercito e il Paese, prese quella strada del disonore che un altro Vittorio Emanuele si dice avesse dichiarato di ignorare, lui e la sua Casa, e riparò a Brindisi, in terre sicure.

Il regno di Vittorio Emanuele III finì praticamente in quei mesi convulsi e oscuri, ma anche nel crepuscolo della sua Casa l'uomo, per [illegible]tri aspetti e in altre vicende così accorto, così pronto, così sensibile, [illegible] seppe assumere le decisioni che forse avrebbero potuto salvare l'istituto monarchico [illegible] Italia: rinunciare tempestivamente al trono e consentire al figlio — che in realtà era la migliore testa pensante della famiglia reale e della Corte — di rimanere a Roma e di mettersi a capo [illegible] un movimento di liberazione dell'Italia dal tedesco ora diventato ufficialmente nemico (che cosa servirà, poi, che il principe Umberto scriva ai partigiani dell'Ossola: *«Vorrei essere con voi»*?).

Non fu così [illegible] la caduta della monarchia venne determinata proprio dalle vicende del Regno del Sud e dalla rinascita della democrazia attraverso gli uomini che avevano preceduto il fascismo. Costretto alfine all'abdicazione, quando ormai Roma era stata liberata dagli alleati (giugno '46), Vittorio Emanuele [illegible] scelse [illegible] strada dell'esilio volontario e si ritirò in Egitto con Elena e pochi intimi. La morte lo colse là, [illegible] Alessandria, [illegible] fin[illegible] del '47, e nella morte egli ritrovò la dimensione umana che [illegible] più di una occasione gli era mancata: il [illegible] lungo regno (durato quasi [illegible]zo secolo), dopo un periodo iniziale di tranquillità al quale Giolitti aveva saputo dare una grande impronta sociale, aveva visto l'Italia passare — nel giro di soli vent'anni — dalla democrazia alla dittatura, da una grande guerra all'altra con le spericolate avventure militari di Libia, Abissinia, Albania e Spagna. [illegible] regno che si concludeva con un bilancio nettamente fallimentare, perché guidato da un uomo che per debolezza o ign[illegible] aveva risolto di affidare le sorti del suo Paese a un regime condannato per [illegible] stesso alla propria [illegible] altrui distruzione.

Umberto [illegible] Savoia con il padre Vittorio Emanuele nel [illegible] presso il mausoleo di [illegible] Alamein

In basso: nel 1942 il re a una sfilata di truppe ad Alessandria [illegible] destra: nel 1943 Vittorio Emanuele a Trani e, sotto, la guerra in Africa: controffensiva italiana nel Mareth

IL RE E' ANTINAZISTA MA NON IMPEDISCE IL «PATTO D'ACCIAIO»

Agli inizi del 1940, il 23 gennaio, il maresciallo Caviglia è ricevuto in udienza dal re. Come sempre lo trova cordiale, affabile e di buon umore. Parlano di caccia, di pesca, del generale Zoppi che ha novant'anni e ne dimostra sessanta, di Franco che si deve sorbire un ministro perennemente ubriaco, [illegible] re Alfonso XIII di Spagna che ha il vezzo di attribuire al prossimo frasi e giudizi mai pronunciati. Poi il discorso scivola sulla guerra in corso. La Germania — dopo la conquista della Polonia — sembra irrimediabilmente bloccata a Ovest della linea Maginot. [illegible] e Caviglia disquisiscono sulle fortificazioni e convengono comunque che «noi abbiamo purtroppo [illegible] stesse armi del 1918». Discorrono anche del nazismo, della visita che Hitler ha fatto in Italia con i suoi lanzichenecchi (visita mal vista dal re e dalla corte). Himmler, [illegible] il maresciallo, «pareva una jena». Caviglia sa che il sovrano [illegible] ha simpatia per i francesi ma nemmeno per i tedeschi, ammira solo gli inglesi. Anche a Mussolini il re ha detto che i tedeschi «sono mascalzoni, straccioni, buggeroni, mendicanti», che di loro non ci si può fidare. [illegible] colloquio dura tre quarti d'ora; quando il maresciallo se ne va [illegible] lo congeda dicendogli: «Le voglio bene perché la conosco da molti anni come un [illegible] soldato italiano».

Dal mese dello scontro con Mussolini sul maresciallato dell'Impero parecchia acqua è passata sotto i ponti del Tevere. Il fascismo, alleato del nazismo nella guerra di Spagna, [illegible] voluto seguirlo anche sul piano razziale varando le leggi antiebraiche; ha firmato il «Patto d'Acciaio» [illegible] la Germania che consegna l'Italia a Hitler mani e piedi legati. L'istituto parlamentare è stato [illegible] e sostituito con la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e il comando supremo è passato — grazie a un movimentato compromesso che sarà l'ultima [illegible] della diarchia — dal re a Mussolini. Tutto questo Vittorio Emanuele III lo accetta supinamente limitandosi — nei casi estremi — a qualche sommesso dissenso, come per la campagna contro gli ebrei («Il re ha detto al [illegible] che prova un'infinita pietà per gli ebrei — scrive Ciano nel diario il 28 novembre '38 — Ha citato il caso di persone perseguitate: tra gli altri il generale Pugliese che, vecchio di ottant'anni e [illegible] di medaglie e di ferite, deve rimanere senza domestici. Il duce ha detto che in Italia vi sono 20 mila persone con la schiena debole che si commuovono sulla [illegible] degli ebrei. Il [illegible] ha detto che [illegible] tra quelli...»). Ma, nel complesso, dinanzi alla tragedia [illegible] una guerra ormai vicina, Vittorio Emanuele [illegible] limita a dare consigli di prudenza, null'altro.

E' ben vero che [illegible] '45, rispondendo al questionario [illegible] Ugo D'Andrea, il sovrano affermerà che «il [illegible] fu sempre contrario all'alleanza con la Germania nazista e all'entrata in guerra, nel '40. Galeazzo Ciano era nello stesso ordine [illegible] idee del re. Il re, ripetutamente, parlò a [illegible] delle numerose deficienze di armi, di vestiario dell'esercito e fece sì che Mussolini vedesse qualche generale che lo informò del vero stato della nostra preparazione militare». Tuttavia il sovrano deve ammettere che non esistono documenti capaci di comprovare questa sua [illegible], né una lettera, [illegible] biglietto. Nulla. La verità sembra diversa. L'opposizione di Vittorio Emanuele III all'intervento è tutt'altro che rigida e netta. Perché, se tale fosse, anche Mussolini esiterebbe prima [illegible] lanciarsi nell'avventura. Ma il sovrano ha, dinanzi agli occhi, le possibili reazioni tedesche, pensa a un'occupazione nazista dell'Italia, totale o parziale; [illegible] la mente ai sacrifici e alle miserie che ne seguirebbero (ma che seguiranno, comunque), allo sfascio del Paese e all'incerta sorte sua. Sicuramente, scegliendo questa dura strada, la monarchia si salverebbe ma ciò non può entrare nella strategia di [illegible] temperamento prudente e [illegible] un'intelligenza calcolatrice come quella di Vittorio Emanuele III.

Per cui, [illegible] questi frangenti, la sua contrarietà [illegible] manifesta quasi esclusivamente nel confidarsi con gli altri, sperando che le sue idee vengano riferite a Mussolini. Insomma, parlare a nuora perché suocera intenda. Così quando riceve Ciano a [illegible] Anna di Valdieri, l'agosto '[illegible], gli dice bruscamente che l'esercito è in uno stato pietoso, che le manovre hanno rivelato in pieno la triste condizione [illegible] impreparazione delle grandi unità e che anche [illegible] difesa della frontiera occidentale alpina [illegible] insufficiente. Tuttavia, incapace [illegible] dire di no al dittatore, colpito lui stesso, malgrado il naturale scetticismo, dai folgoranti successi [illegible] «blitz» tedesco, finisce per accettare la guerra con rassegnazione.

Fino a che punto, è difficile stabilirlo. Se si rileggono i diari [illegible] Ciano, di Caviglia e di Puntoni — cercando qualche confidenza del re per capire quale fu, esattamente, il suo pensiero fra i primi mesi del conflitto e il tardo '42 — raramente si cava il ragno [illegible] buco: ogni sua frase sembra quella della [illegible] il suo parlare è un doppiosenso continuo. Nel maggio '40 il Belgio depone le armi, i tedeschi penetrano in Francia, sfondano la Maginot e il giorno [illegible] Puntoni ne discorre col [illegible]. All'accenno [illegible] un intervento italiano il sovrano [illegible] mostra «seriamente preoccupato» perché — osserva — «per noi una guerra di lunga durata sarebbe la rovina». Diagnosi perfetta [illegible] aggiunge: «D'altra parte il più delle volte [illegible] assenti hanno torto» sicché quando [illegible] di Tolone l'ex ministro degli Esteri, conte Sforza, [illegible] scrive per tentare di dissuaderlo dal passo fatale e ricorre [illegible] a una sinistra profezia: «Se Vostra Maestà firma la dichiarazione [illegible] guerra, firmerà la più terribile delle rovine per l'Italia e i disastri saranno tanto spaventevoli che finiranno per distruggere la Vostra Casa», il re [illegible] pure dà cenno di ricevuta.

Il 1° giugno il sovrano approva la formula per la dichiarazione di guerra e — a stare a Ciano — pare che lo faccia [illegible] controvoglia. [illegible] ministro degli Esteri commenta infatti nel diario: «Ormai è rassegnato, niente più che rassegnato all'idea della guerra»). Però, neppure una settimana dopo, quando Mussolini lo informa che [illegible] ostilità da parte [illegible] cominceranno l'11 (poi anticipate al 10) il re «trova buona la data dell'11» perché è il giorno della sua nascita e da recluta [illegible] stato immatricolato col numero 1111. Allora è soddisfatto? Parrebbe di sì: il 22 luglio telegrafa infatti a Mussolini per ringraziarlo della «grande opera che da diciotto anni svolgete per [illegible] Paese [illegible] affezionata fedeltà a [illegible] e alla [illegible] Casa» e un mese dopo, il 22 agosto, Puntoni ha l'impressione che «in questi momenti anche il re abbia fiducia nel successo finale».

[illegible] dura. Con l'autunno arrivano cattive notizie [illegible] Cirenaica e dall'Africa Orientale, s'apre la tragedia sui monti della Grecia mentre la flotta è dimezzata a novembre dall'incursione aerea inglese della «notte di Taranto». Questi rovesci deprimono il re, né vale a rincuorarlo la promozione di Umberto a generale d'armata, che avviene al principio del '41. «Il sovrano non è certo di buon umore. Ho l'impressione che continui a perdere fiducia in Mussolini e che si auguri qualche cambiamento sostanziale». Così Puntoni nel diario, il 25 gennaio '41, e l'indomani torna sull'argomento: «E' la prima volta che vedo il sovrano triste e seriamente preoccupato. La situazione militare è molto grave; [illegible] operazioni sono negative in tutti gli scacchieri (...). Il re [illegible] rende conto dell'incapacità di coloro che hanno in [illegible] le redini del Paese di raddrizzare la situazione: forse pensa che lo stesso Mussolini non ne sia più [illegible] grado perché ormai soffocato e avviluppato dai tentacoli del partito».

E IL DUCE SE NE ANDO' SU QUELL'AMBULANZA

La [illegible] ultima riunione del Gran Consiglio del fascismo cominciò alle 17 in punto dell'afoso sabato 24 luglio 1943, a Palazzo Venezia, nella Sala del pappagallo, accanto al Salone del mappamondo dove il [illegible] abitualmente lavorava. Il consesso — che non si riuniva più dal 7 dicembre 1939 — era formato da 28 alti esponenti del regime, oltre a Mussolini, presidente di diritto.

Dopo la relazione sulla situazione militare e una serie di interventi di Ciano, Bottai e De Bono, Mussolini chiuse la discussione e mise ai voti, per appello nominale, l'ordine del giorno Grandi firmato [illegible] 18 membri del Gran Consiglio chiedeva l'«immediato ripristino di tutte le funzioni statali» e la [illegible] situz[illegible], secondo l'articolo 5 dello Statuto del Regno, [illegible] «quelle supreme iniziative di decisione che le nostre istituzioni gli attribuiscono». [illegible] compresa, quindi, anche l'iniziativa di far [illegible] pace. Il documento passò con diciannove sì, sette no e un'astensione. Farinacci disse che avrebbe votato un proprio ordine del giorno.

Alle 3 [illegible] mattino di domenica 25, dopo quasi dieci ore di dibattito, Mussolini si alzò annunciando: «L'ordine del giorno Grandi [illegible] è approvato». E rivolgendosi [illegible] gerarchi: «Voi [illegible] provocato la crisi del regime. La seduta è tolta».

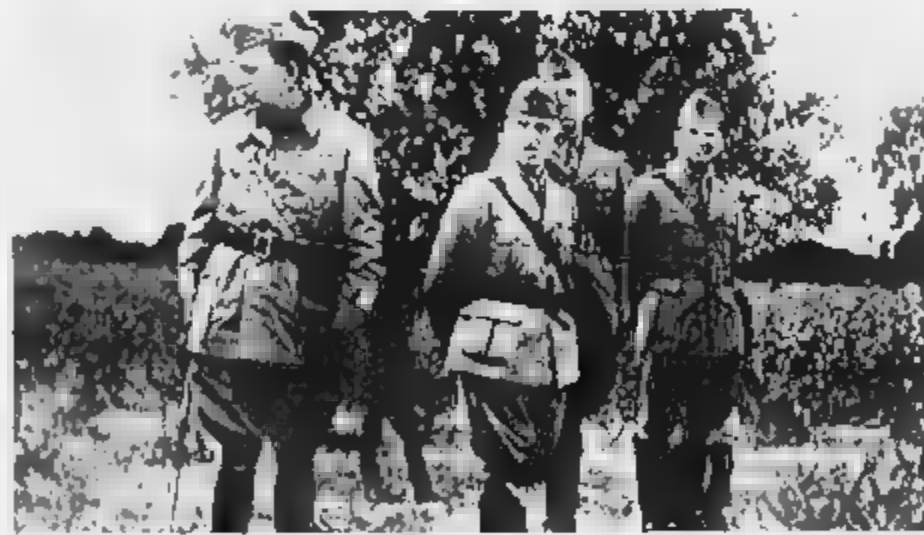
Sfollata l'aula, Mussolini rimase [illegible] compagnia di Scorza e [illegible] alcuni fedelissimi a discutere sul significato pratico di quell'ordine del giorno, di cui avrebbe riferito [illegible] re, e rientrò a [illegible] Torlonia soltanto all'alba. Alle 9,30 era di nuovo a Palazzo Venezia dove fissò telefonicamente per il pomeriggio l'incontro col [illegible], convinto che Vittorio Emanuele III l'avrebbe ancora una volta sostenuto. Ricevuto poi l'ambasciatore giapponese Hidaka a mezzogiorno, il duce assieme a Galbiati visitò il Tiburtino, gravemente [illegible] danneggiato da [illegible] bombardamento aereo.

Alle 17, accompagnato dal segretario De Cesare, Mussolini si recò in auto a Villa Savoia. Il colloquio col Re — che da tempo aveva fatto la propria scelta — durò venti minuti: il [illegible] chiese le dimissioni e gli comunicò che Badoglio avrebbe formato il nuovo governo. All'uscita dalla villa reale Mussolini fu fatto salire su un'ambulanza — col pretesto di proteggerlo da presunte manifestazioni ostili di folla — e condotto in stato d'arresto nella caserma «Podgora», sede della Legione Carabinieri di Roma. Alle 22,47 la radio, interrompendo un programma di musica leggera dell'orchestra Angelini, annunciò le dimissioni del «cavalier Benito Mussolini da capo del governo, segretario di Stato e Primo Ministro».

A sinistra: la folla esulta per la [illegible] di Mussolini, il 25 luglio [illegible]. [illegible] destra il re [illegible] i generali [illegible], Ambrosio e Puntoni, nell'ottobre del 1943

IL SOVRANO VORREBBE RIMPATRIARE GRANDI UNITA' MILITARI

La verità è che di fronte a una guerra più lunga, sanguinosa e dispendiosa [illegible] previsto (guerra che, certamente, non ha voluto ma ha approvato con la sua autorità) il re sta passando da un atteggiamento prudente a un sempre più netto pessimismo e il fondo scettico del suo carattere lo spinge a previsioni negative, d'altronde fondate. Già all'inizio del novembre '42 dice a Puntoni, commentando quanto sta avvenendo sul Don: «Ormai bisogna provvedere seriamente alla difesa dell'Italia concentrando il più possibile di forze sul territorio metropolitano. Non credo opportuno aderire [illegible] proposta [illegible] tedeschi, i quali, in caso di sbarchi in Italia, vorrebbero mandare sulla penisola centomila uomini. Bisogna fare di [illegible] per ottenere il rimpatrio delle nostre unità che si trovano [illegible] Russia e il movimento deve cominciare con le divisioni alpine, il cui impiego sul fronte orientale non è stato conforme alle qualità e alle possibilità di quei soldati». Il re, dunque, ha capito che le battaglie di El Alamein e di Stalingrado hanno impresso una rotta ben precisa al conflitto e che lo sbarco alleato in Nordafrica (per dirla [illegible] parole di Stalin) [illegible] l'Italia in piena [illegible] all'urto della guerra»?

Forse la sua lungimiranza strategica non arriva a tanto, piuttosto c'è il sospetto che, segretamente, egli cerchi di riportare in patria il maggior numero possibile di grandi unità in vista di un colpo di Stato. Non si spiega, altrimenti, il fatto che, ricevendo Ciano il 19 novembre '42, lo preghi [illegible] convincere Mussolini a far rientrare in Italia [illegible] certo numero di soldati, raccomandandogli però [illegible] non dire di essere stato spinto da lui, dal re, «perché non [illegible] pensi a traffici nascosti», e [illegible] tempo [illegible] chiede a Ciano [illegible] di Londra e di Washington consigliando a «tenere [illegible] qualsiasi filo che possa venire annodato» (e questi vaghi accenni discendono da un'unica preoccupazione e sono legati [illegible] logica del rovesciamento di governo e di fronte: riportare truppe in Italia, specialmente a Roma, avere un [illegible] sicuro alla testa dello Stato Maggiore Generale, riallacciare qualche canale col nemico).

L'aria di «putsch» c'è e il diario del generale Ambrosio, alla data del 4 dicembre '42, ha questa annotazione: «Visita Bonomi. Proposta Badoglio. Abdicazione [illegible] Maestà il Re. Armi. Cavallero». Badoglio, uscito dal limbo in cui era piombato con i rovesci [illegible] Grecia (messo al bando da Mussolini, malvisto dai gerarchi, abbandonato dal re) è tornato allo scoperto [illegible] un progetto da fantapolitica: il sovrano dovrebbe [illegible] darsene e lasciare il [illegible] non al figlio Umberto, troppo compromesso col regime, bensì al nipote, Vittorio Emanuele IV, principe di Napoli e che [illegible] ha sei anni. Lui, Badoglio, sarebbe il reggente.

Progetti, parole, pettegolezzi, niente di più. Tutto dipende dal re-sfinge, che [illegible] una persona sola, il duca Acquarone, un genovese ricchissimo, di scarsissima loquacità, colto, frugale, riservato, che rifugge dalla retorica, che ha il gusto dell'intrigo e fa uso estremamente parco della parola d'onore perché se la dà la mantiene, un uomo, insomma, ch'è la copia fedele del [illegible] padrone. E' Acquarone che [illegible] i tre fili principali della congiura: uno lo lega [illegible] Maggiore dove ci sono due sue creature, i generali Ambrosio e Castellano, i quali, a loro volta, hanno stretti contatti con i comandi carabinieri e della polizia; l'altro ai [illegible] antifascisti [illegible] Casati, Bonomi e Zupelli e il terzo [illegible] «grandi dissidenti» del fascismo che da tempo hanno visto con sospetto l'alleanza militare con la Germania, Ciano, ad esempio, entusiasta e di devozione monarchica, e Grandi, il più intelligente ed attivo, che ha capito che bisogna rivolgersi al Quirinale per [illegible] punto [illegible] appoggio contro Mussolini e i tedeschi.

[illegible] arduo dire [illegible] quale momento esatto Vittorio Emanuele III stabilisce di disfarsi del fascismo. In una lettera del '44 inviata ad Acquarone il sovrano afferma che «fin dal gennaio 1943 [illegible] concretai definitivamente [illegible] decisione [illegible] porre [illegible] regime e [illegible] il capo del governo, Mussolini». [illegible] si può credere perché a quella stessa data — per la precisione il 9 gennaio — il maresciallo Caviglia, chiuso nel [illegible]degnoso e volontario esilio di Finale Ligure, annota nel diario: «So da più parti che a Casa Reale vedono vicina, più vicina che non [illegible] pensi, una soluzione. Pare che il Re studi che cosa dovrà fare. Probabilmente lascerà il ministero com'è e metterà a capo del [illegible] Federzoni o Grandi». Ma, come si è visto, [illegible] almeno due mesi Vittorio Emanuele ha gettato [illegible] basi per una soluzione di forza, seppur formalmente legale, premendo — attraverso il fido Acquarone — [illegible] Grandi e Ciano, i due uomini che gli possono fornire, promuovendo un voto del Gran Consiglio del fascismo, lo «strumento costituzionale [illegible] dimettere sua eccellenza il cavalier Benito Mussolini».

Personalmente, il re si muove con estrema cautela, teme le voci [illegible] corridoio, le indiscrezioni; quando parecchi esponenti fascisti e antifascisti, tutti orientati contro Mussolini e tutti allarmati dalla piega disastrosa della guerra, gli [illegible] a dire, in maniera e lingue diverse, che «L'Italia a l'è a tocch», [illegible] mantiene il suo atteggiamento di sfinge, ascolta senza interrompere, non si compromette, ringrazia calorosamente («Lei mi ha ben rappresentato la situazione») e congeda. E perché [illegible] si [illegible] spetti di lui, caso mai qualche parola inopportuna circolasse fuori del Quirinale, prende a testimoni il solito Puntoni e il 23 febbraio '43 [illegible] confida (e l'altro, [illegible] a dirlo, lo mette subito in bella nel diario): «La situazione è grave ma non disperata sia [illegible] militare che da quello politico. Un fatto nuovo però può sempre intervenire per capovolgere [illegible] situazioni che appaiono [illegible] vie di uscita. In ogni modo [illegible] colpo di Stato contro il duce e il regime in questo momento, con la Germania in casa e alle porte, è assolutamente inopportuno. Per ora c'è una sola [illegible] fare: resistere a ogni [illegible] contro il nemico e tenere [illegible] linea di condotta, in politica interna, di sicura dirittura morale, senza intrighi e senza maneggi sotterranei».

Ancora in giugno, quando il suo [illegible] Primo Ministro Ivanoe Bonomi gli chiede udienza per suggerirgli il distacco immediato e traumatico dal fascismo e dalla Germania, il re si mostra evasivo e riservato e dedica quasi tutto il tempo del colloquio [illegible] dell'ironia su Roosevelt. Né diversamente si comporta l'indomani ricevendo Grandi, presidente della Camera, che con molta enfasi gli prospetta l'ora drammatica che volge e [illegible] offre [illegible] novello Pietro Micca: «Non c'è scelta, Maestà. [illegible] Novara, cioè l'abdicazione, o il [illegible] di fronte nello stile di Vittorio Amedeo II che, riconosciuto l'errore dell'alleanza col re [illegible] Francia, salvò all'ultimo [illegible] il Piemonte e la dinastia, trasferendosi nel campo degli imperiali. Non ebbe bisogno, nel compiere l'operazione, che di [illegible] Pietro Micca. Un Pietro Micca lo avete anche voi: io non [illegible] altra ambizione che di diventarlo». Il sovrano, [illegible] sa, è nemico della retorica: «Su, su — dice a Grandi — non faccia il giornalista. Il momento sta per arrivare. So che [illegible] contare su di lei. Lasci al [illegible] re scegliere l'occasione opportuna, e intanto mi aiuti a procurarmene il mezzo costituzionale».

Ma [illegible] ancora [illegible] e perplesso, preoccupato [illegible] quello [illegible] potrà fare l'«altro». A metà giugno è [illegible] villeggiatura a [illegible] Rossore quando Ciano, da febbraio ambasciatore [illegible] la Santa Sede, lo informa che il cardinale Maglione, segretario di [illegible], gli ha fatto sapere che [illegible] anglo-americani st[illegible] sbarcare in Sicilia: [illegible] prima di allora il re non agirà contro Mussolini, gli alleati riconosceranno un governo italiano creato all'estero e presieduto dal conte Sforza.

IL 9 LUGLIO GLI ALLEATI SBARCANO IN SICILIA LA STORIA VOLTA PAGINA

In basso: Roma viene bombardata. Pio XII accorre nei quartieri colpiti. Anche il re visita il Verano. A destra in alto: gli alleati ad Augusta, in Sicilia, e, sotto, gli angloamericani sono a Catania

Il re non commenta questa notizia-bomba; si limita a chiedere se Maglione ne ha già [illegible] al corrente il duce. Ciano risponde di [illegible] e il [illegible] — allora — gli dice che anche lui tacerà col [illegible] del governo. Invece il giorno dopo avverte Mussolini.

Perché? E' un altro degli enigmi nella personalità [illegible] Vittorio Emanuele III: forse non è del tutto convinto [illegible] tramonto della buona stella del duce o, anche se ne è convinto, non cessa la sua personale ammirazione per il dittatore. Il 15 giugno Mussolini va a fargli visita e discute con lui [illegible] «nota strategica sulla situazione italiana» in cui si esclude l'idea di una [illegible] separata perché «la capitolazione sarebbe la fine dell'Italia non solo come grande potenza ma anche come semplice potenza». Il re ascolta silenzioso ma più tardi commenta con l'aiutante: «Eppure quell'uomo [illegible] una gran testa!».

Deve [illegible] [illegible] perché i nomi degli eventuali sostituti di quella «gran testa» (Casati, Bergamini, Soleri, Thaon di Revel, Caviglia, Bonomi, Orlando) [illegible] [illegible] [illegible], sono vecchi non li vuole [illegible] potere «I sun [illegible] revenants», «Sono dei fantasmi» dice dispettosamente a Badoglio in dialetto piemontese (e il maresciallo, poi, sosterrà di averlo rimbeccato: «Anche noi, Maestà, siamo dei revenants!»). Con luglio gli avvenimenti militari precipitano: alle 22,45 del giorno 9 gli anglo-americani sbarcano in Sicilia, il 19 Roma è bombardata per la prima volta e in pieno giorno e quando il re va a visitare il Verano pesantemente colpito la folla lo accoglie con un silenzio ostile. «Il regime non va più», commenta rientrando a Villa Ada. Tuttavia, ancora tre giorni dopo, riceve Mussolini quasi affettuosamente e lo rassicura: «Sono tempi brutti [illegible] [illegible] ma ella ha in me [illegible] amico».

La decisione di passare all'azione qualunque cosa avvenga la prende il 21 luglio probabilmente spronato da un passo di una lettera in cui Grandi gli ricorda che a quasi un secolo dallo Statuto di Carlo Alberto «la Patria va oggi verso la disfatta e il disonore». Aggrondato, annuncia a Puntoni: «Ne parlerò francamente [illegible] Mussolini». E infatti l'indomani ha col duce un lungo colloquio. «Non ha capito o non ha voluto capire — dice poi all'aiutante —. E' come se avessi parlato al vento» (eppure anche in questo incontro così cruciale il re non rinuncia a [illegible] giri di parole, allusioni, eufemismi; dice a Mussolini che «soltanto la sua personalità» ostacola la «ripresa interna» e rende difficile una «definizione della nostra situazione militare»).

Negli stessi giorni è convocato il Gran Consiglio del fascismo, una riunione che già [illegible] qualche tempo si delineava anche sull'onda del malumore interno e dei rovesci in Sicilia. L'ordine del giorno Grandi (recapitato tempestivamente in copia al re con un biglietto che dice: «Noi ci apprestiamo a fare il nostro dovere. Sono certo che il re del 24 Maggio e di Vittorio Veneto salverà la patria»), passa [illegible] netta maggioranza: il documento chiede che «il re voglia assumere (...) secondo l'articolo quinto dello Statuto del Regno, quella suprema iniziativa [illegible] decisione che le nostre istituzioni a [illegible] attribuiscono» ed è una frase chiave perché l'articolo quinto riconosce alla monarchia non solo il comando delle forze armate (argomento [illegible] cui il Gran consiglio ha discusso a lungo) ma il diritto di pace e di guerra.

Tuttavia, nel momento stesso in cui Vittorio Emanuele III ottiene il «mezzo [illegible]stituzionale» deve anche bloccare l'apparato poliziesco del regime e rendere innocui i suoi capi, meglio, [illegible] [illegible] capo. Il sovrano, in [illegible] [illegible] nutre il timore di una guerra civile perché pensa che Mussolini abbia ancora [illegible] forte seguito nelle masse e che i fascisti siano pronti a reagire ad una defenestrazione del duce. E' vero che Acquarone da questo lato, ha potuto dargli molte garanzie («Senza sangue, Maestà») [illegible] non si può mai sapere.

Il piano che il re ha messo frettolosamente insieme con i fidati Ambrosio e Castellano (e la consulenza di Hazon, generale dei carabinieri, poi morto nel bombardamento aereo di Roma) prevede l'arresto di Mussolini all'indomani del voto del Gran Consiglio, cioè lunedì 26 luglio, dopo una delle consuete udienze al Quirinale. Il duce verrà caricato [illegible] un'ambulanza e rinchiuso in una caserma dei carabinieri, nell'attesa [illegible] essere deportato a Ponza. Poi si vedrà. Badoglio, designato dal re nuovo presidente del consiglio, va [illegible] udienza dal sovrano che lo impegna in una politica precisa: prendere tempo con Hitler, negoziare segretamente con gli alleati e, al momento buono, abbandonare la Germania. La sera di lunedì 26 la truppa a Roma sarà consegnata nelle caserme e l'annuncio del mutamento radicale di governo sarà dato da Badoglio [illegible] un messaggio nel quale Orlando ha inserito [illegible] frase destinata a diventare tristemente celebre «La guerra continua» per confermare ai sospettosissimi tedeschi l'alleanza militare.

All'ultimo momento, però, diventa necessario che la trappola predisposta attorno a Mussolini scatti con l'anticipo di un giorno perché il duce, impaziente di conoscere il pensiero del re sul voto del Gran Consiglio, rompe gli indugi e chiede l'udienza reale nella stessa domenica 25 luglio, alle 17. Ai congiurati manca il tempo materiale per approntare un altro piano e anche se al sovrano ripugna che Mussolini venga arrestato dentro a Villa Savoia (e la regina Elena più tardi se ne lamenterà: «Potevano [illegible] starlo dove e quando volevano [illegible] ma [illegible] qui. Qui era nostro ospite. Si sono violate le regole dell'ospitalità regale. Non è bello questo»), deve accondiscendere.

Sono ore angosciose, nella capitale quasi deserta per l'afa estiva e sotto la minaccia di nuovi bombardamenti [illegible]. Forse per la prima volta in vita sua il re è in ansia, non riesce a veder chiaro come andrà a finire questa storia, teme che all'insaputa dei suoi informatori il duce abbia preparato una cruenta contromossa nel caso si tenti di defenestrarlo. Nervoso, irascibile, il re — mentre aspetta l'ospite passeggiando in giardino — è colto da un pensiero fastidioso, tira da una parte Puntoni e lo mette al corrente del complotto raccomandandogli: «Siccome non [illegible] come il duce potrà reagire, la prego di rimanere accanto [illegible] la porta del salotto dove noi [illegible] ritireremo a discutere. In caso [illegible] necessità intervenga ...».

Si può comprendere la tensione nel re, la sua emozione. Ha 74 anni, è stato malato e affronta praticamente da [illegible] una prova molto dura. In seguito, rievocando l'episodio [illegible] «il tempo del bastone e della carota», Mussolini descriverà Vittorio Emanuele in quel frangente «con i tratti del viso sconvolti, le parole mozze, molto agitato». Ma si tratta [illegible] pochi minuti, presto il [illegible] riprende la calma e domina l'interlocutore, rimasto come annichilito. Quando infatti dice a Mussolini: «Ho pensato che l'uomo della situazione, [illegible] questo momento, è il maresciallo Badoglio» il duce non ha la forza di replicare. Il silenzio secondo Puntoni che come gli è stato ordinato, [illegible] ascoltando dietro la porta del salotto, dura a lungo e quando il duce apre finalmente bocca [illegible] sente soltanto un bisbiglio di brevi frasi. Il [illegible] divenuto più sicuro, si scalda persino: «E mi hanno assicurato — dice con voce [illegible] e vibrata — [illegible] quei due straccioni di Farinacci e di Buffarini che [illegible] [illegible] vicini, quando [illegible] [illegible] sapeva se avrei firmato o no il decreto di delega a voi del comando delle Forze [illegible]ate, dissero: "Lo firmerà, altrimenti lo prenderemo a calci nel sedere..."».

E CASTELLANO FIRMA LA RESA DELL'ITALIA

Giuseppe Castellano fu il giovane e fedele esecutore degli ordini sovrani che la sera del 3 settembre 1943, nella piana siciliana di Cassibile, aveva apposto la sua firma all'atto di resa dell'Italia.

Sottotenente di fanteria nella Grande Guerra, promosso tenente colonnello nel 1936 e divenuto nel 1942, col grado di generale di brigata, stretto collaboratore del capo di Stato Maggiore Ambrosio, alla caduta di Mussolini era stato incaricato da Badoglio, [illegible] vo capo del governo, di recarsi segretamente a [illegible] per iniziare le trattative di armistizio con gli alleati.

Fu così che la sera [illegible] 15 agosto '43 Castellano, giunto in Portogallo con passaporto falso e in abiti borghesi, potè incontrarsi col generale americano Bedell Smith e il generale inglese Strong. All'inviato di Badoglio [illegible] sottoposte le condizioni per l'armistizio: una immediata [illegible] ostilità e di ogni aiuto e assistenza ai tedeschi, restituzione dei prigionieri, messa a disposizione degli alleati di tutto il territorio italiano come base per le future operazioni belliche, richiamo in patria delle truppe italiane dislocate all'estero, trasferimento della flotta e dell'aviazione in località da designare e loro eventuale disarmo.

Le condizioni, per quanto dure, dovevano essere accettate o respinte, i generali vincitori non erano autorizzati a trattare. Castellano cercò di discutere, ma gli alleati gli presentarono soltanto un telegramma congiunto di Churchill e di Roosevelt nel quale era detto che le condizioni di armistizio avrebbero potuto mutare a seconda del comportamento italiano e della collaborazione che l'Italia avrebbe dato alla causa delle Nazioni Unite.

Il 27 agosto Castellano tornò a [illegible] e si presentò a Badoglio illustrandogli i risultati della sua [illegible]. Il 31 ripartì in aereo alla volta della Sicilia e si recò a un appuntamento che [illegible] era stato fissato in precedenza a Cassibile [illegible] a una quindicina di [illegible] metri da Siracusa, [illegible] lo attendeva il generale Eisenhower. Ma, come è noto, l'armistizio italiano fu una commedia degli equivoci. Castellano non era stato munito di un'autorizzazione di armistizio e gli alleati, più che mai diffidenti, lo circondarono di malumori e di sospetti finché, dopo [illegible] scambio febbrile di radiogrammi [illegible] Roma, il governo Badoglio chiarì la situazione, erano passati così tre giorni.

«Bedell Smith viene [illegible] mia tenda a rilevarmi — scriverà Castellano nelle sue memorie rievocando quel giorno — Mi conduce sotto quella della mensa. Eisenhower è in piedi dietro un grande [illegible]. Sono presenti, oltre Bedell Smith, il generale Strong, il generale Rooks capo del reparto operazioni, il commodoro Dick e l'interprete capitano Dean. Mentre sto [illegible] entrare sotto la tenda [illegible] seconda due borghesi in maniche di camicia. Sono i consiglieri diplomatici di Eisenhower che non figureranno presenti per [illegible]neare così, con maggiore evidenza, [illegible] l'armistizio è un fatto prettamente militare. Funzione brevissima. Bedell Smith mi presenta tre copie del "corto armistizio". Firmo prima io per delega del maresciallo Badoglio, poi Bedell Smith per delega del generale Eisenhower. Appena terminato (son le 17,15 del 3 settembre 1943) Eisenhower si avvicina e mi stringe la [illegible], dicendomi che ormai mi considera un suo collaboratore».

Poi, anche se Castellano non lo dice, [illegible] un ufficiale che porta una bottiglia di whisky, versa da bere per tutti: un brevissimo brindisi; è la fine della cerimonia. Di quel momento c'è rimasta una fotografia [illegible] celebre: Castellano, in abito scuro, fazzoletto bianco al taschino della giacca, capelli lucidi di brillantina (o, forse, di sudore), Eisenhower che gli tende la mano, Bedell Smith e Strong impassibili che, a capo curvo sotto la bassa tenda da campo, osservano la scena.

Da quel momento Castellano, rimasto presso il comando alleato — mentre, meno di una settimana più tardi, i tedeschi invadevano l'Italia e il re e Badoglio fuggivano al Sud imbarcandosi a Pescara la notte [illegible] 11 settembre sulla corvetta «Baionetta» — tornò praticamente nell'ombra. [illegible] certamente un personaggio di quel periodo travagliato della nostra storia compreso [illegible] quarantacinque giorni intercorsi fra la caduta del fascismo e l'armistizio. Egli compì una missione estremamente delicata ma che, per l'improvvisazione e le incertezze con cui venne organizzata, non poteva avere comunque un esito sostanzialmente diverso: da una parte vi erano gli alleati, decisi ad ottenere il massimo da un'Italia prostrata e già praticamente vinta, dall'altra un governo come quello di Badoglio pronto a tutto pur di salvare se stesso e guidato da un [illegible] [illegible] cui principale preoccupazione [illegible] quella di mantenere le proprie prerogative soffocando qualsiasi moto popolare rivolto a cacciare dall'Italia i tedeschi e a tenere fede agli impegni presi con l'armistizio. Castellano fu un semplice ingranaggio di questo gioco e buon per lui che [illegible] [illegible] pagò, come altri, [illegible] scotto.

IL RITORNO ALLA LIBERTA' E LA GRAVE URGENZA DI SGANCIARSI DA HITLER

In basso: il re e i congiunti a bordo della «Baionetta» lasciano Pescara diretti al Sud dopo l'8 settembre. Il principe Umberto vorrebbe tornare a Roma [illegible] il padre lo dissuade

E' la vendetta del piccolo re. Mussolini, in tono sommesso, chiede: «E io, ora, che cosa debbo fare?». Sicuro ormai di aver vinto, fugate le paure di venti minuti prima, il sovrano può dare [illegible] garanzia facile. «Rispondo io, con la mia testa, della vostra sicurezza personale. Statene certo...». E' finita. Mentre lo accompagna fuori, scambia qualche frase [illegible] convenienza («Oggi è molto afoso», [illegible] va il sovrano, «Effettivamente fa molto caldo», consente il duce); poi, giunti in cima alla scalinata, Vittorio Emanuele stringe la mano a Mussolini e si volge all'ufficiale di servizio: «Dov'è la macchina del presidente?». L'atto, con la scorta degli uomini della «presidenziale», è stata portata dietro [illegible] villa e in pochi istanti Mussolini, fatto salire sull'ambulanza, scompare. Il re chiama con un gesto Puntoni, parla con lui a lungo [illegible] Gran Consiglio del fascismo e del significato di quel voto: «Questo — mormora a un certo punto — è il [illegible] 18 brumaio».

Comincia per questo monarca — cui rimangono da vi[illegible] quattro anni difficili — [illegible] periodo [illegible] [illegible] patemi, di delusioni, di amarezze, di rimpianti. L'Italia è passata [illegible] dittatura alla democrazia ma questo regime a lui non piace, non gli piacciono [illegible] antifascisti (forse perché involontariamente [illegible] ricordano troppe cose), non gli piacciono gli scioperi, i partiti, la libertà [illegible] stampa, l'epurazione. E' vero che, [illegible] quarantacinque giorni, col pretesto dello [illegible] d'assedio, ogni moto popolare viene stroncato nel sangue (la strage di Bari, per esempio) ma [illegible] novità sono tante e, per lui, tutte sgradite: anche se i giornali, per [illegible] superiori, dedicano intere pagine agli amori di Claretta e di Benito e agli arricchimenti dei ge[illegible] (con particolare riguardo ai Ciano) trapelano spesso, qui e là, [illegible] analisi del ventennio [illegible] quali è ovviamente coinvolta, in tono critico, la monarchia. Il re vede di malocchio anche le attività politiche e dichiara a Puntoni [illegible] [illegible] [illegible] partito deve [illegible] consentito né tollerato l'organizzarsi palesemente e il manifestarsi con pubblicazioni (...). Ove il sistema iniziato perdurasse, s'arriverebbe all'assurdo di implicitamente giudicare e condannare l'opera del re».

Il problema, al momento, è quello di sganciarsi dai tedeschi. Come, nessuno lo sa dire. Gli aspiranti negoziatori [illegible] sono parecchi, ciascuno agisce all'insaputa o in [illegible] vrapposizione dell'altro. Il re affida l'incarico [illegible] aprire trattative con gli alleati [illegible] Acquarone che ha dato così buona prova di stratega nel defenestramento di Mussolini. Purtroppo, non saprà ripetere l'«exploit»: l'armistizio dell'8 settembre cadrà sull'Italia del tutto inatteso, in un [illegible] di ordini e contrordini, con [illegible] Corte [illegible] di mettersi [illegible] salvo, un esercito abbandonato a se stesso, un potere politico incapace di dare direttive. Per quanto [illegible] riguarda personalmente, come uomo e come sovrano, Vittorio Emanuele III [illegible] ha realizzato: appena Castellano, inviato dal duca in missione esplorativa, torna dicendo che [illegible] alleati pretendono [illegible] resa incondizionata, il re accetta e al Quirinale si fanno subito piani per un eventuale esodo del governo e del comando supremo.

«Non voglio correre il rischio di fare la fine del re del Belgio — dice Vittorio Emanuele [illegible] fedele Puntoni —. Desidero mettermi [illegible] condizioni di esercitare le funzioni [illegible] [illegible] dello Stato, arbitro della mia volontà e in assolu[illegible] libertà». Ma in realtà, per compiere [illegible] dovere di re verso i suoi sudditi nella buona come nella cattiva fortuna, il sovrano dovrebbe affrontare francamente i tedeschi, an[illegible] [illegible] tardi, esporgli [illegible] [illegible]stra situazione disperata, avvertirli che ci ritireremo dal conflitto col loro consenso o senza, e intanto prendere contatto con gli alleati, rischiare, perdere la corona e anche [illegible] vita, se è destino, ma cavar l'Italia da un simile martirio, dare al popolo e ai [illegible] disposizioni chiare e non volutamente ambigue. Invece l'armistizio diventa quello che, con popolare efficacia storica, la «Badogliei-de» ricorderà in versi, una «fuga ingloriosa verso terre sicure».

Al consiglio della Corona, convocato alle 17.30 di mercoledì 8 settembre nel ministero della Guerra, il re annuncia la resa. Il ministro della Marina, De Courten, non [illegible] sapeva nulla (e non è il solo) mentre il presidente del Consiglio, Badoglio, ne era così [illegible] [illegible] che ha [illegible] in tasca il comunicato da leggere (o da far leggere) alla radio e risultano mobilitati, nel porto di Civitavecchia, i caccia «Vivaldi» e «Da Noli» per il caso il re decidesse di trasferirsi con la famiglia a La Maddalena. Allora la fuga era preparata? Acquarone lo negherà: e interrogato nel '46 dall'Alta Corte di Giustizia dirà che «la partenza di Sua Maestà non era stata affatto prevista», soggiungendo con sconcertante disinvoltura (eppure i giudici gli crederanno) che «io stesso, data l'ora tarda, profittando di una [illegible] offerta, rinunciai a recarmi a casa e rimasi a dormire al ministero della Guerra in una camera messa a mia disposizione. [illegible] immaginai il mio stupore allorché, alle 4 e un quarto [illegible] giorno 9, fui chiamato per andare a raggiungere Sua Maestà il quale, [illegible] pressante invito del capo [illegible] governo, stava per lasciare Roma!».

Sia come [illegible] Vittorio Emanuele III abbandona la capitale dopo [illegible] chiesto a Badoglio se anche gli altri ministri sono stati informati (ma senza curarsi di conoscere quali ordini siano stati impartiti ai comandi dipendenti, nei Balcani e nell'Italia del Nord). All'alba del 9, nel cortile del ministero della Guerra, si forma [illegible] colonna di auto. Prima di salire sulla sua vettura, il re — che indossa l'uniforme e ha [illegible] [illegible] la regina e il principe ereditario — ordina ad Ambrosio di lasciare anche lui Roma; il governo ha deciso di allontanarsi e i responsabili delle Forze Armate debbono seguirlo (la forma è salva anche se, nel gruppo dei fuggiaschi, tutto il governo è costituito [illegible] Primo Ministro e dal ministro della Guerra).

La colonna si [illegible] imboccando la Tiburtina; l'appuntamento è a Pescara, dove l'attende la corvetta «Baionetta» per portarli al Sud. La regina è profondamente abbattuta, il re sembra invece ottimista e tranquillo. Ogni tanto scambia qualche parola con la moglie che, spesso, si volta a guardare se l'auto con Umberto li [illegible] «Hélène, [illegible] va arriver bientôt. Je crois que tout sera vite terminée...». Il principe ereditario è il più avvilito; ai suoi aiutanti, alludendo a questa fuga, non fa che ripetere: «Dio mio, che figura!».

Quando la comitiva sosta a Crecchio, e pranza nel castello del duca di Bovino, Umberto chiede ai genitori di poter tornare a Roma: «So che rischio la pelle ma voglio salvare l'onore». Ma la regina lo supplica dicendogli: «Bepo, fa n'tras pas, [illegible] ra le tuer» e il padre, di rincalzo in pie[illegible]: «Bepo, fat pa ot mass...», «se ti prendono t'ammazzano».

L'imbarco sulla «Baionetta», ad Ortona a Mare, avviene in confusione nella tardissima [illegible] del 9. Sulla banchina del porticciolo verso le 23 [illegible] radunate almeno settanta auto e circa trecento persone: alla luce azzurrata dei fari si distinguono generali, alti ufficiali della Marina e dell'Aviazione, molti civili, decine di attendenti, valletti, camerieri, carabinieri; c'è, solitaria e smarrita, una dama di Corte della regina.

Nel bailamme, provocato [illegible] prattutto [illegible] urla di prote[illegible] e dagli spintoni degli esclusi dall'imbarco, cominciano le operazioni per salire sulla corvetta, complicate anche dal fatto che Badoglio è misteriosamente scomparso e soltanto più tardi si saprà che, prudentemente, [illegible] raggiunto con mezzi suoi la «Baionetta» salendovi prima degli altri (il re, informato di quella sparizione, avrebbe mormorato: «Che [illegible] abbia traditi?»). La ressa aumenta e Umberto, [illegible] farsi largo, deve gridare: «Siamo della famiglia reale». Dalla nave qualcuno risponde: «Via, signori ufficiali, un po' di dignità! C'è tra noi il re...» e dal buio fitto una voce risponde: «Sì ma lui ce l'ha il posto per scappare». Perché questa è una vera e propria fuga come ricorderà la città di Ortona con una lapide murata sul molo: «Da questo porto/la notte del 9 settembre 1943/l'ultimo re d'Italia fuggì/con la corte e con [illegible]glio/consegnando la martoriata patria/alla [illegible] tedesca./Ortona repubblicana/dalle sue macerie/grida eterna maledizione/alla monarchia del tradimento/e del fascismo».

STORIE, SEGRETI E PERSONAGGI DI CASA SAVOIA

TRA I CADUTI DI EL ALAMEIN QUALCHE FIORE PER ELENA POI LA MORTE DEL RE IN EGITTO

Nel primo pomeriggio del 10 settembre '43 il re sbarca a Brindisi e prende dimora provvisoria (finirà poi per rimanervi quasi sei mesi) nella villa dell'ammiraglio Franco Rubartelli, comandante della piazza militare. Qui l'indomani [illegible] si tiene il consiglio della Corona e di qui il sovrano invia un proclama all'Italia in cui, fra l'altro, dà una giustificazione rigorosamente costituzionale della sua fuga al Sud: «... Per la salvezza della capitale e per poter assolvere pienamente i miei doveri di re, col governo e con le autorità militari mi sono trasferito...».

Ma i conflitti, da un lato [illegible] i suoi stessi ministri e dall'altro con gli alleati, non tardano [illegible] esplodere e inutilmente il sovrano scrive lettere imploranti a Roosevelt e al re d'Inghilterra, nemico-amico fino a ieri («Mi dico, signor Mio Fratello, di Vostra Maestà Buon Fratello Vittorio Emanuele...»). Gli anglo-americani pretendono, prima di tutto, che l'Italia dichiari guerra alla Germania mentre il sovrano vorrebbe rinviare una simile iniziativa a quando tornerà a Roma, un po' nella speranza di avere in cambio qualche concessione, un po' nell'illusione di spronare gli alleati nella loro (troppo lenta e cauta) [illegible] sulla via della capitale.

Altri gravi contrasti sorgono quasi subito sul fronte interno perché nessun uomo politico di qualche fama accetta di aderire al governo Badoglio: Croce e Sforza, ripetutamente, chiedono come «conditio sine qua non» l'abdicazione di Vittorio Emanuele e la rinuncia del principe al trono, proponendo la formula della reggenza. Il re, che teme una insidia, rifiuta: «Domani — dice a Puntoni — chiamerò Badoglio e gli farò capire che è bene che non speri [illegible] mia abdicazione. Lo pregherò di sospendere i contatti con le varie personalità politiche dell'Italia liberata e in special modo con Sforza e gli raccomanderò, soprattutto, di non prendere impegni di sorta con gli alleati». Anche il congresso antifascista di Bari, che dà vita al Cln, approva una mozione finale in cui si chiede l'abdicazione: lui, testardo, rifiuta di abdicare prima della pace.

Il 10 febbraio '44 il [illegible] si trasferisce a Salerno; i sovrani lasciano la villa di Rubartelli e si stabiliscono a Ravello, ospiti del marchese di Sangro. E' in questi giorni che Enrico De Nicola — futuro [illegible] provvisorio dello Stato — risolve, con sottigliezza giuridica, il problema dell'abdicazione suggerendo che il re non abdichi formalmente ma ceda i poteri al figlio nominandolo luogotenente generale (qualcosa del genere, per intenderci, era già avvenuto durante la grande guerra quando Vittorio Emanuele, al momento di partire per il fronte, aveva affidato la luogotenenza allo zio, Tommaso di Genova). Il sovrano accetta e accettano anche gli anglo-americani i quali, nei suoi confronti, mantengono un atteggiamento [illegible] e discontinuo: da un lato [illegible] stengono l'autorità [illegible] no, cercando di frenare le [illegible] lemiche dei partiti contro la monarchia (e uno dei tanti esempi che si possono fare), dall'altro negano il minimo [illegible] per la creazione di un forte esercito italiano alla testa del quale egli potrebbe rientrare a Roma (e in tal caso la Corona, [illegible] vinta, diverrebbe quasi vincitrice).

In aprile il re accenna ai ministri («in forma condizionale», scrive Puntoni) l'ipotesi della luogotenenza, pregandoli di mantenere il massimo riserbo. Di questa idea non sono però gli alleati. Il [illegible] della [illegible] anglo-americana di controllo, Mac Farlane, si presenta all'improvviso al sovrano con un pretesto, accompagnato dai delegati politici Murphy e Mac Millan e, contravvenendo al protocollo, intavola la questione della luogotenenza chiedendo quasi imperiosamente che l'annuncio venga dato subito.

Di fronte a questa nuova umiliazione Vittorio Emanuele tergiversa, dice che rifletterà e deciderà, poi congeda bruscamente i tre [illegible] fine deve cedere e si sfoga con Puntoni: «Non appena a Roma mi ritirerò a vita privatissima. Anche se tutto il Paese [illegible] isse a pregarmi in ginocchio non recederei da questo mio proposito. Non appena avrò immesso mio figlio negli affari di Stato come luogotenente, mi rinchiuderò in casa e non riceverò nessuno. Al più presto possibile me ne andrò anche da Roma. Vorrei sistemarmi a San Rossore ma bisogna purtroppo prevedere il peggio, cioè che con la caduta della monarchia fossi costretto a lasciare l'Italia. In tal caso penserei di [illegible] ne in Egitto o in Portogallo...».

E' destino ch'egli non possa più rivedere Roma. Invano Croce tenterà di convincere i suoi colleghi di governo a essere generosi con questo vecchio re e a consentirgli di firmare nella capitale il decreto con il quale cede definitivamente i poteri a Umberto. Nessuno sembra d'accordo e meno che mai gli alleati: Mac Farlane non ne vuol neppure sentire parlare. Vittorio Emanuele diventa patetico, si umilia inutilmente. «Mi basta firmare in un aeroporto della periferia» dice, fisso nel suo proposito di tornare anche per poco a Roma. Ma non lo ascoltano e così tramonta il suo regno, senza grandezza e senza dignità.

L'ultimo messaggio di Vittorio Emanuele III agli italiani è del 12 aprile '44, quarantaquattro anni dopo quel coraggioso discorso che aveva aperto il suo regno: «Il popolo italiano sa che sono sempre stato al suo fianco — dice il sovrano — e che otto mesi or sono ho posto fine al regime fascista e ho portato l'Italia, nonostante ogni pericolo e rischio, a fianco delle nazioni alleate. Ho deciso di ritirarmi dalla vita pubblica nominando luogotenente generale mio figlio, principe di Piemonte. Tale nomina si attuerà lo stesso giorno in cui le truppe alleate entreranno in Roma. Questa mia decisione è definitiva e irremovibile».

In realtà, proprio in questo giorno in cui Badoglio riceve il reincarico e forma il suo quarto ministero con tutti i partiti del Cln, compresi Croce e Togliatti, il re — «triste e avvilito» come lo vede Puntoni — pensa a un distacco totale. [illegible] all'abdicazione. «Non si può dire — [illegible] nta, amaro — che da quando si è formata l'Italia i [illegible] siano andate proprio [illegible] per la mia Casa. Solo mio nonno ne è uscito bene. Carlo Alberto dovette abdicare, mio padre fu assassinato». Ma la data per dare l'annuncio la sceglie, probabilmente, d'accordo con Umberto e in modo che cada nel momento più favorevole all'istituto dinastico: la vigilia del referendum su repubblica o monarchia del 2 giugno 1946.

Il 9 maggio, poco dopo mezzogiorno, arriva alla villa di Ravello un'auto targata Roma. Dentro vi è il principe ereditario; la segue un'altra vettura che trasporta un notaio, il dottor Angrisani, di Napoli. Alle 14.15, consumata una rapida colazione, il notaio entra nel salone a pianterreno dove lo stanno attendendo Acquarone, Puntoni e il nuovo aiutante, il colonnello [illegible] Buzzaccarini. E' una cerimonia semplicissima. Un cameriere apre la porta di fondo, appare Umberto che cede il passo al padre. Vittorio Emanuele veste di blu scuro con camicia bianca dal colletto rigido e cravatta rosso cupo. Ai polsi inamidati ha bottoni d'oro e madreperla con incise le sue iniziali, un dono di Elena. Il re si avvicina al tavolo con passo veloce, dà la mano al notaio e saluta: «Buongiorno». E' pallido, pieno di tic sul volto, deglutisce ripetutamente. In piedi davanti allo scrittoio, il sovrano inforca gli occhiali, toglie di tasca una busta di cuoio, l'apre e spiega un foglio già scritto.

E' l'atto di abdicazione, che il re legge rapidamente a voce chiara: «Abdico alla Corona d'Italia in favore di mio figlio Umberto di Savoia, principe di Piemonte». La stessa formula [illegible] di Carlo Alberto nel [illegible] ed è il pugno di Vittorio Emanuele. Ma il notaio, appena gettato lo sguardo sul foglio, dice che il documento non è valido, deve essere scritto su carta bollata. Allora il re, accompagnato da Acquarone, sale al suo appartamento privato e [illegible] il breve testo. Quando ritorna nella sala c'è un nuovo contrattempo: il dottor Angrisani fa notare che il sovrano ha scritto la data del 6 maggio, non quella del 9. Il re [illegible], muto, con un tratto di penna; poi firmano i due ufficiali. Acquarone è scomparso. Nessuno si accorge che nell'atto di abdicazione c'è un altro errore: il «4» della data (1946) è una lettera «A», ma rimarrà così.

La partenza per l'esilio è immediata. Meta, l'Egitto. La cameriera Rosa Gallotti ha già provveduto, con altri domestici, a chiudere i 63 bagagli e a consegnarli ai facchini arrivati con [illegible] della Marina. Alle 18 appare nelle acque di Posillipo l'incrociatore «Duca degli Abruzzi» scortato dal cacciatorpediniere «Granatiere». Con i sovrani e con Umberto c'è il ministro De Courten, la famiglia del conte [illegible] di Bergolo, qualche ufficiale, funzionari della Corte. Al [illegible] d'imbarcarsi — e sono le 19 — Vittorio Emanuele appare sereno, quasi tranquillo ma, come al solito, freddo. A Puntoni, incapace di trattenere le lacrime, non dice una parola di ringraziamento o di rammarico. Soltanto quando è a bordo del «Duca degli Abruzzi» si volge due volte a guardare la terra italiana, la città dov'è nato: ora non è più re ma conte di Pollenzo anche se lo chiamano ancora «maestà».

Ad Alessandria d'Egitto risiede prima nel [illegible] Antoniadis e nella villa Ambron (offesi a sua disposizione da re Faruk), poi in una palazzina di dodici stanze in via Costantino Choremi 31, nel quartiere residenziale di Smouha, comprata e ribattezzata col nome di «Yela». [illegible] e moglie passano qualche mese ad arredare la villetta secondo i loro gusti, con mobili ottocenteschi, distribuendo sulle pareti quadri d'epoca, un grande ritratto ad olio di Umberto I, molte fotografie di famiglia e certe curiose sagome di stagno che riproducono grosse trote: sono le targhe-ricordo delle stagioni di pesca a Sant'Anna di Valdieri.

Nello studio di Vittorio Emanuele, dietro una piccola scrivania, sono raccolti in uno scaffale un'ottantina di volumi — dei 50.000 che possedeva in Italia — che si occupano degli avvenimenti fra il [illegible] e il 1945 e della parte che egli vi ha avuto: sono saggi di Salvatorelli, Nitti, Sforza, Bonomi, Volpi, Grassi, Monelli, Degli Espinosa. Attorno ai vecchi sovrani si ricompone una numerosa cerchia familiare che alloggia nelle villette circostanti. Dall'Italia giungono Jolanda, il marito Calvi di Bergolo, i figli Pier Francesco, Maria Lodovica, Vittoria, Guja. Dalla Bulgaria Giovanna, vedova di re Boris III, con i figli Simeone e Maria Luisa. Dalla Germania Maurizio ed Enrico d'Assia, orfani di Mafalda, morta nel Lager di Buchenwald. C'è anche il clan dei parenti russi e montenegrini: la granduchessa Militza, sorella della regina, col figlio Roman e la nuora Paskovia, i nipoti Nicola e Dimitri, il [illegible] Cherementeff. Tutti spiantati, tutti abituati a pranzare alla tavola del re che per anni e anni li ha mantenuti.

A villa «Yela» la colazione è alle 12, si cena [illegible]. Alle 22 Vittorio Emanuele, terminato il suo solitario, saluta e si ritira. Al mattino, puntuale, si alza alle 6, si fa la barba col rasoio tedesco dono del Kaiser Guglielmo, legge la corrispondenza del giorno prima, mette a posto il brogliaccio (nella pagina del suo ultimo capodanno scrive: «1° gennaio 1947 — Viva l'Italia! Ora [illegible] che mai!»), riempie qualche foglio protocollo di appunti delle sue memorie che ha cominciato a scrivere nel '43, poi parte per la pesca accompagnato da un graduato dell'esercito egiziano, Ibrahim — che Faruk gli ha messo accanto come guida e, all'occorrenza, guardia del corpo — o dall'aiutante di campo Tito Torella di Romagnano. Passa tutto il giorno sul lago di Mareotide o nel golfo di Abukir ad attendere che i pesci abbocchino. [illegible] di vimini [illegible] la colazione. Come al solito è silenzioso, di rado sorridente: rassegnato. A sera, quando rientra, annota sul brogliaccio i risultati della giornata di pesca («30 novembre 1947 - 21 pesci»).

Ha compiuto 78 anni da poco più di due mesi, quando, il 23 dicembre 1947, va a pescare malgrado la giornata ventosa e fredda. L'indomani ha il raffreddore e un po' di febbre e, malgrado il medico di Faruk, dottor Abdel Razek Bey, gli prescriva riposo assoluto, a [illegible] vuole alzarsi per occuparsi dell'abete e distribuire i regali ai nipoti. Dice di sentirsi bene, discorre a lungo con Torella dei risultati del «referendum» e di Umberto cui è toccata la sua stessa sorte, ed ora è in esilio in Portogallo, a Cascais. Migliora ancora nel giorno di Santo Stefano ma la mattina del 28, domenica, quando si alza alle 8 per radersi, è colto da malore nel bagno e sviene. Il dottor Maggiorino Peta, dell'ospedale italiano di Alessandria, diagnostica una congestione polmonare [illegible] principio di paralisi agli arti per una trombosi e ordina la penicillina.

Elena chiama un sacerdote e accorre padre Ludovico Paschi, della parrocchia del Sacro Cuore, e gli impartisce l'estrema unzione. «Quanto durerà? — chiede sotto voce Vittorio Emanuele al medico — Avrei tante cose importanti da sbrigare...». Si spegne serenamente alle 14,20 stringendo con la mano rinsecchita quella di Elena, che cerca invano di nascondere i singhiozzi. E' questo, forse, il momento in cui Vittorio Emanuele — prigioniero per tutta la vita del proprio scetticismo negli uomini e nelle cose — rivela il suo unico affetto, quello per Elena. Due mesi prima di [illegible] era andato a visitare il cimitero dei soldati italiani caduti ad El Alamein; nel pomeriggio stava tornando in auto a casa ed era il 24 ottobre, anniversario delle sue nozze: il re ordinò di fermare la vettura ai bordi di un prato, raccolse alcuni fiori, ne fece un mazzolino e appena giunse alla villa li offrì ad Elena che era andata ad aprirgli la porta.

Racconta nelle memorie Tito Torella di Romagnano che il sovrano disse ai propri dignitari di Corte, «voglio che i re d'Italia si trovino qui come a casa loro».

Era giunto ad Alessandria d'Egitto sotto il nome di conte di Pollenzo (dal castello che la sua famiglia possedeva nel Cuneese, presso Bra), nome praticamente [illegible] sciuto anche all'ambiente dei diplomatici, ma molti dignitari ricordavano il suo viaggio ufficiale in Egitto nel '33, compiuto assieme alla principessa Maria, quando [illegible] stati ospiti di Fouad e Faruk [illegible] tredicenne (ma l'Egitto era stato meta già toccata dai Savoia: anche Umberto I e Margherita l'avevano visitato nel 1887, portando con loro nel viaggio Vittorio Emanuele III, allora diciottenne). Dal canto suo, negli ultimi anni, la famiglia reale italiana aveva ospitato parecchi esponenti della Corte egiziana, dal principe Mohamed Ali, cugino di Faruk e primo erede al trono, al principe Youssuf Kamal, dalla sultana Melek, vedova del fratello di re Fouad al principe Abdel Moneim, secondo [illegible] al trono.

Quando la mattina del 12 maggio '46 il «Duca degli Abruzzi» giunse nel porto di Alessandria, che nel giro di pochissime ore era stato imbandierato con i colori [illegible] ni, Vittorio Emanuele ed Elena furono accolti — con tutti gli onori dovuti a sovrani regnanti — dall'inviato personale di Faruk, il prefetto di palazzo Murad Mahem Pascià, e dal governatore [illegible] capitale, Abdel Khalek Hassuna, che gli recarono il saluto dei reali egiziani e li accompagnarono a palazzo Antoniadis (dove, altro delicato pensiero di Faruk, trovarono già issato sul balcone il tricolore italiano). Nel pomeriggio di quello stesso giorno, [illegible] e la regina Farida diedero un grandioso ricevimento in onore degli ospiti al palazzo reale di Montazah, presente tutta la Corte (e Faruk, che amava le canzoni napoletane, ne fece suonare parecchie, [illegible] «Spingule f[illegible] se», un motivo particolarmente [illegible] da Vittorio Emanuele che talvolta, quand'era in famiglia, lo fischiettava).

Re Faruk cercò, in ogni modo, di alleviare la tristezza e il disagio dei sovrani per il loro distacco dall'Italia e [illegible] stantemente li riempì di gentilezza e di attenzioni: assegnò per esempio una scorta permanente di tre automobili con due ufficiali alla coppia reale e distaccò presso di loro, con l'incarico di ciambellano, un alto funzionario di palazzo reale, Amin Fahim, che conosceva perfettamente l'italiano. Amichevoli accoglienze Faruk riserbò a Umberto II quando giunse in Egitto, nell'estate del '47, per le nozze della nipote. Il 16 luglio volle radunare tutti i Savoia, ancora una volta, a palazzo Montazah per un ricevimento e a settembre di quell'anno, quando scoppiò l'epidemia di colera, ordinò che il suo medico privato [illegible] a vaccinare tutta la piccola Corte italiana. E quando Vittorio Emanuele si spense, accanto al suo feretro, assieme alle ventiquattro rose rosse di Elena, vi [illegible] soltanto quelle bianche [illegible] regina d'Egitto.

A sinistra: il re e la regina [illegible] giungono in Egitto. A destra: al Cairo, una delle ultime apparizioni in pubblico degli ex sovrani

IL MINISTRO ACQUARONE «EMINENZA GRIGIA» ALL'OMBRA DEL TRONO

Tra i dodici più forti contribuenti dello Stato, nel 1934, figurava anche il duca Pietro Acquarone, di Genova, discendente [illegible] secondo conte Acquarone [illegible] nobile un [illegible] prima da re [illegible] Alberto. Ma il [illegible] di Pietro Acquarone salirà alla notorietà nazionale [illegible] momento più difficile della storia d'Italia, alla vigilia del 25 luglio '43, caduta del fascismo.

In [illegible] giorni il duca, ministro della [illegible] Casa, tornato [illegible] l'ufficio al Quirinale [illegible] abitazione di via Pergolesi [illegible], chiamò la moglie Maddalena Trezza e i figli Umberto, Luigi Filippo, Cesare. Ma e disse loro [illegible] sarebbero dovuti partire immediatamente per la [illegible] di Gardone Riviera. Lui sarebbe rimasto a Roma, accanto al re. Alle 4 del mattino, il 25 luglio, subito dopo la fine dell'ultima seduta del Gran Consiglio del fascismo, il conte Dino Grandi si recò direttamente dal duca e gli diede una copia della mozione approvata [illegible] che aveva praticamente segnato la sorte di Benito Mussolini.

Poche [illegible] e Acquarone è davanti a [illegible] Vittorio Emanuele. La storia del Paese sta per mutare e lo stesso duca entra nella storia [illegible] parte [illegible] che spinge il [illegible] ad agire. Dopo averg[illegible] lo sentire da tempo le voci di opposizione e di rivolta attraverso i rappresentanti della vecchia democrazia parlamentare, i capi militari, gli stessi avversari interni del fascismo.

Ora il momento è giunto e spetta ad Acquarone, soltanto a lui, di intervenire e vincendo magari le ultime perplessità del re, al quale il duca ha dedicato il meglio della sua vita. Giunge così al culmine una carriera costruita all'insegna della fedeltà al sovrano e alla sua casata, da quando il ventottenne capitano di cavalleria Pietro Acquarone, subito dopo la fine della Prima guerra mondiale, venne designato da Armando Diaz come istruttore militare del giovane principe Umberto.

Figlio terzogenito di un avvocato ligure di buon casato e di buon censo, Acquarone aveva scelto la carriera delle armi e in guerra si era comportato da valoroso meritando una medaglia d'argento e una di bronzo al valor militare. Il capitano è sposato in fresca data della nobile veronese Maddalena Trezza, figlia di quel Cesare Trezza che ha ereditato dal padre un grande complesso di aziende agrarie. La società, in seguito, è andata decadendo ma Pietro Acquarone, diventatone presidente, la riporta all'antico splendore, ne fa un organismo capace di [illegible] le aziende di oltre seicento Comuni italiani.

Egli stesso diventa uno dei maggiori finanzieri del Veneto. Questo non gli impedisce di rimanere vicinissimo a Casa Savoia, al sovrano che ha per lui stima ed affetto. Senatore per censo nel 1934 [illegible] qualche anno più tardi è ministro della [illegible] gennaio 1939, alla vigilia della guerra.

C'è una lettera di Vittorio Emanuele che sintetizza e spiega, meglio di tutto, quale sia il ruolo del ministro accanto al re, quale l'indirizzo da lui seguito. «Caro Acquarone, la autorizzo a dichiarare [illegible] fin dal gennaio 1943 io concepii definitivamente la decisione di porre fine al regime fascista e di revocare il Capo del governo Mussolini. L'attuazione di questo provvedimento, reso più difficile dallo stato di guerra, doveva essere minuziosamente preparata e condotta [illegible] assoluto segreto, che venne da me mantenuto anche con le poche persone che vennero a parlarmi del malcontento del Paese. Ella è stata al corrente delle mie decisioni e delle mie personali direttive e sa che solo queste, dal gennaio 1943, portarono al luglio successivo».

Dal gennaio del '43, [illegible] il catastrofico andamento della guerra, Vittorio Emanuele ha deciso di farla finita con il fascismo e con Mussolini, ma attende il momento buono (il momento buono verrà con l'ultima seduta del Gran Consiglio). Il duca Acquarone gli è accanto nella doppia veste di eminenza grigia e di [illegible] pronto a passare all'azione.

Ora è il 25 luglio, il conte Grandi ha ottenuto lo schieramento della maggioranza dei gerarchi fascisti contro Mussolini, tocca al re agire e quindi a Pietro Acquarone, che da mesi, forse da anni, sta conducendo un gioco sottile e pericoloso, pericoloso perché lo stesso Mussolini, vagamente diffidente, ha minacciato di fare passare per le armi «traditori di qualsiasi tango e rezza». E' Acquarone, autorizzato da Vittorio Emanuele, a dare l'[illegible] per l'arresto del capo del fascismo.

«Avevo già predisposto — scriverà il duca — perché tutto si svolgesse senza suscitare prevenzioni o allarmi che avrebbero potuto, attraverso temibili reazioni e complicazioni e con grave turbamento dell'ordine pubblico, rendere inattuabile l'evento. Fu tuttavia possibile mantenere il segreto su tutto quanto era stato preparato per il rapido [illegible] dei poteri, e lo stesso ambiente della Corte era tenuto all'oscuro del [illegible] e del giorno in cui doveva [illegible] eseguita la determinazione sovrana, che del tutto inattesa giunse, nel pomeriggio del 25 luglio, l'ordine [illegible] dato per l'arresto di Mussolini».

Acquarone [illegible] il questore di Casa Reale, Morazzini, l'aiutante di [illegible] del sovrano, [illegible] Puntoni, il comandante generale dei carabinieri Cerica, che deve [illegible] necessari per eseguire l'arresto di Mussolini.

Ancora lui si impone risolutamente al re, quando questi, spinto dalla sovrana, che è stata messa al corrente all'ultimo minuto, vorrebbe evitare che l'arresto avvenisse a Villa Savoia, a casa sua quindi, [illegible] non [illegible] l'ospitalità. Ma il duca è irremovibile, si assume ogni responsabilità, sa che non c'è un attimo da perdere. E l'operazione si svolge senza intoppi.

Pietro Acquarone [illegible] il suo scopo — non per odio al fascismo, ma perché convinto di servire il suo re e il suo Paese — e torna nell'ombra. Il [illegible] stesso glielo ha chiesto: «Ed [illegible] ciascuno riprenda il suo posto, in regime democratico parlamentare il governo e il presidente del Consiglio debbono agire da soli». «Non ho ispirato — dirà Acquarone — nessun ordine, nessun atto, nessun provvedimento del ministero Badoglio. Lo dichiaro in modo categorico».

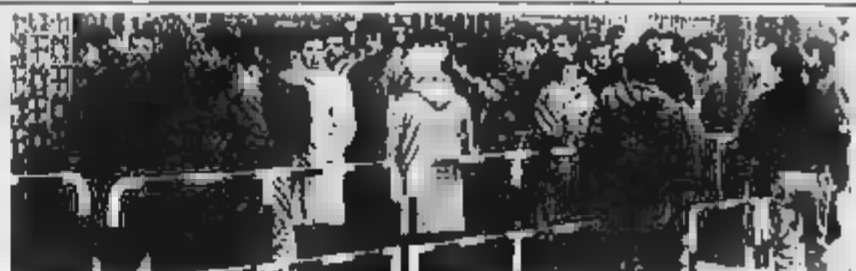
Il duca rimane però ugualmente accanto al sovrano, fino alla svolta amara e tragica dell'8 settembre, alla fuga al Sud. E' lui, con le lacrime agli occhi, a porgergli l'atto di abdicazione, il 9 maggio 1946. E lui a dargli l'ultimo saluto sull'incrociatore «Duca degli Abruzzi» [illegible] porta in Egitto dopo cinquant'anni di regno.

Pietro Acquarone non si riprenderà più dalla pena di quei [illegible] Morirà a [illegible] cinquantotto anni, a Sanremo, nel febbraio 1948, due mesi dopo la morte del Re al quale aveva dedicato la sua vita.

IN CODA PER JUVE-BARCELLONA

TORINO — Stamane la segreteria della Juventus ha messo a disposizione del pubblico i biglietti [illegible] per la partita di ritorno (quarti di finale) di Coppa dei Campioni che la squadra affronterà con il Barcellona il 19 marzo.

[illegible] si può notare nella foto a fianco, c'è stata una certa ressa per entrare nella sede di piazza Crimea. [illegible] addirittura chi, [illegible] essendo informato sul [illegible] di residenza del club, si è recato in Galleria San Federico, dove era la vecchia [illegible]. È tutto spiegabile [illegible] l'enorme interesse che il confronto con i catalani [illegible] nell'opinione pubblica e anche con il particolare [illegible] la squadra di Trapattoni torna a giocare partite di Coppa in casa dopo la squalifica dell'Uefa.

Come è noto, la partita di andata verrà disputata il 5 marzo a Barcellona. Romolo Bizzotto, allenatore in seconda, si recherà domenica prossima nella [illegible] catalana per [illegible] gli avversari di Coppa, impegnati con l'Atletico di Bilbao.

STAMPA SERA

L. 650 — [illegible] 118 - Numero 20

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - [illegible] (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 22 Gennaio 1986

DOLLARO STABILE

MILANO — Dollaro pressoché stabile alla chiusura dei mercati valutari. La moneta americana oggi è stata fissata a 1677 [illegible], contro le 1675 del fixing precedente.

[illegible] — L'oro ha aperto a 351-351,50 dollari a Londra, in calo di oltre due dollari sul 353,25-354 della chiusura precedente.

L'argento ha aperto a 6,12-6,14

DOPO LA LEGGE FINANZIARIA CI SARA' CRISI O RIMPASTO?

ROMA — Governo battuto sulla legge finanziaria, scricchiolii nella maggioranza, rimpasto in vista. Mentre il pentapartito, messo in minoranza ieri alla Camera, ricorre oggi al voto di fiducia in un clima tempestoso, la richiesta di un rimpasto di governo avanzata dalla dc (è stato il presidente Piccoli a lanciare la proposta), [illegible] più travagliato il cammino della maggioranza.

Dieci ministri rischiano la poltrona. Nei corridoi di Montecitorio se ne sussurrano i nomi: Falcucci, dc, (Pubblica Istruzione); Degan, dc, (Sanità); Darida, dc, (Partecipazioni Statali); De Vito, dc, (Mezzogiorno); Carta, dc, (Marina mercantile); Martinazzoli, dc, (Giustizia); Lagorio, psi, (Turismo); Visentini, pri, (Finanze); Nicolazzi, psdi, (Lavori pubblici); Altissimo, pli, (Industria).

Nel pomeriggio la Camera vota la fiducia. Riguarda l'articolo l'articolo 4 della finanziaria (le tasse scolastiche), e in particolare due identici emendamenti del msi e della sinistra indipendente. Il ministro del Tesoro Goria si è detto preoccupato per la riduzione degli aumenti delle tasse scolastiche: potrebbe comportare nuovi oneri a carico dello Stato per [illegible] miliardi.

ROMA — «Siamo arrivati all'ora della verità», ammette sconsolato il sottosegretario Costa. La presidente della Camera Jotti inizierà l'appello nominale per il voto di fiducia posto dal governo su un articolo [illegible] legge finanziaria (tasse scolastiche), alle cinque della [illegible], come nel canto di Garcia Lorca. La maggioranza dovrebbe farcela; ma riuscirà a resistere poi [illegible] continua pioggia di richieste [illegible] fiducia, che sembrano [illegible] inevitabili per arginare gli emendamenti dell'opposizione alla legge finanziaria?

Dopo il disastro [illegible] ieri (il governo è finito in minoranza), nelle file della maggioranza tira [illegible] da Caporetto e lo scambio di accuse tra i vari leaders è pesante. Nel primo giorno di votazioni a Montecitorio, il governo è stato battuto quattro volte: colpa delle assenze, di una quarantina di franchi tiratori, [illegible] compattezza delle opposizioni; ma nella maggioranza si sono rivelati chiaramente i sintomi [illegible] disimpegno generale, che sembra quasi organizzato.

L'attesa della verifica e del rimpasto [illegible] della crisi), previsti [illegible] febbraio a chiusura della finanziaria, ha prodotto un'onda di sfaldamento che rischia «effetti letali» (sono [illegible] parole di Costa) per il [illegible] della finanziaria.

Gli emendamenti passati ieri, hanno drasticamente ridotto la stangata sulla scuola: le previste tasse scolastiche risultano ora più che dimezzate, e gli universitari fuori corso che lavorano, hanno conquistato il diritto all'esenzione totale. Secondo il ministro Goria, la perdita assomma a quattrocento miliardi. E' vero [illegible] queste correzioni dovranno tornare al vaglio del Senato; ma se è già travolta la manovra economica sulla scuola, cosa succederà quando Montecitorio dovrà votare i tagli e le stangate sulla previdenza e la sanità? Comunque, vada, è ormai quasi certo che il governo dovrà chiedere l'esercizio provvisorio per un altro mese.

Mentre comunisti, indipendenti di sinistra, missini e demoproletari cantano [illegible] dichiarando [illegible] pentapartito non esiste più, nella [illegible] gioranza è sotto accusa la dc, colpevole di pensare già al prossimo governo e di ospitare assenti ingiustificati e franchi tiratori. Ma il capogruppo dc Rognoni, «per ristabilire la verità», rende note le percentuali delle assenze di [illegible] psdi 50 per cento, [illegible] 38,3 per cento, pli 37,5%, pri 27,6%, [illegible] infine la dc [illegible] per il 25,2%.

Le polemiche continuano e il leader di governo aspettano preoccupati [illegible] cinque della [illegible]. Ma il voto di fiducia blocca un [illegible] emendamento: cosa succederà con lo scrutinio segreto di [illegible] gli altri [illegible] da votare? Di quanta fiducia ha bisogno il governo? «I [illegible] toni sono pessimi — dice il capogruppo repubblicano Battaglia — e ho paura che si ponga un problema politico da affrontare subito». Il dc Cristofori parla di «uno stato diffuso di demotivazione», il liberale [illegible] mette invece l'accento sull'«insofferenza diffusa» [illegible] maggioranza. «Una cosa è [illegible] — conclude il socialista [illegible] Donato — qui si stanno affilando le armi per la verifica».

Gianni Pennacchi

Stamane hanno deposto il sindaco Cardetti e il presidente della Regione Beltrami

CONTRO ZAMPINI TESTIMONIANO I «BIG»

Torino. Il sindaco Cardetti [illegible] la deposizione

TORINO — Al processo tangenti, testimoniano i big. Nell'aula al piano terreno di Palazzo di giustizia in via Corte d'Appello il dibattimento sembra ormai lanciato verso le ultime battute prima [illegible] requisitoria del pubblico ministero e le difese. Stamane è stata la volta del sindaco Cardetti e del presidente della Regione Vittorio Beltrami che dovevano, in pratica ribadire la volontà di Regione e Comune di costituirsi parte civile contro Adriano Zampini e gli imputati.

E' stato il sindaco di Torino, Giorgio Cardetti, il primo testimone chiamato davanti ai giudici. Puntualissimo, Cardetti si è presentato in tribunale q[illegible] mattina [illegible] prima delle 9,30. La sua è stata una deposizione breve: i tre magistrati volevano più che altro [illegible] primo cittadino succeduto a Diego Novelli sulla poltrona di sindaco la conferma della costituzione di parte civile del Comune di Torino. Il municipio, [illegible] ha precisato lo stesso sindaco, [illegible] ha subito danni [illegible] scandalo delle tangenti [illegible] la costituzione di parte civile [illegible] i 30 imputati si è resa necessaria per salvaguardare l'immagine dell'ente pubblico.

Il sindaco ha confermato quanto [illegible] già detto nel primo processo poi, rispondendo ad [illegible] del tribunale, ha aggiunto che nel [illegible] precedenti allo scandalo delle tangenti all'interno del psi si era [illegible] una rottura pur non ufficiale fra la corrente dell'onorevole La Ganga e il gruppo di Enzo e Nanni Biffi Gentili.

Assai più lunga e anche travagliata la deposizione di un altro teste, l'ingegner Paolo Barlini, chiamato da Zampini come consulente nell'affare della banca dati. Il tribunale ha anche sentito Pier Domenico Clemente, segretario della giunta regionale, e ascolterà nelle prossime ore il presidente della Regione Piemonte, Vittorio Beltrami, parte civile [illegible] il Comune, l'allora a[illegible] alla pianificazione territoriale Luigi Rivalta, la vicepresidente della giunta regionale Bianca Vetrino, altri politici e funzionari.

Roma. Si devono trasferire gli uffici capitolini

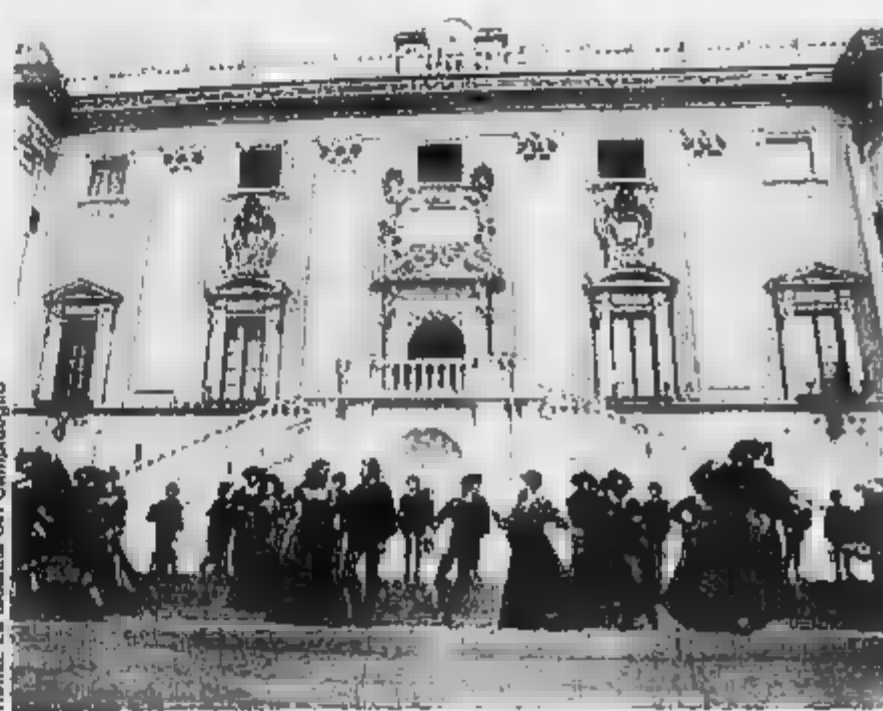
«CAMPIDOGLIO PERICOLANTE» IL COMUNE E' SENZATETTO

ROMA — Vigili [illegible] fuoco e Genio civile [illegible] incaricati con urgenza [illegible] piere un sopralluogo in Campidoglio per verificare il rischio di crolli segnalato dalla commissione di tecnici che da alcuni anni sta indagando sulla solidità del Palazzo Senatorio. La richiesta di sopralluogo verrà formalizzata [illegible] due giorni dalla speciale commissione di assessori (composta dal prosindaco Severi e [illegible] assessori agli affari generali Bernardo, al patrimonio Cannucciari, ai lavori pubblici Giubilo, al piano regolatore Pala, e al bilancio Malerba), alla quale la Giunta capitolina ha affidato l'incarico di seguire la situazione.

Il «grido di allarme» sulla [illegible] del Palazzo Senatorio è stato lanciato dalla commissione composta dai docenti universitari D'Ossat, Croce, Rebecchini e Curcio, [illegible] quale [illegible] coordina l'équipe di tecnici che [illegible] eseguito [illegible] vera e propria radiografia del palazzo.

L'allarme sulla stabilità [illegible] intero edificio [illegible] dell'80, quando fu denunciato il fatto che il muro di sostegno del Palazzo Senatorio (che si fonda sui pilastri dell'antico Tabularium) tendeva a staccarsi, gonfiandosi [illegible] la val[illegible] del Foro romano.

[illegible] l'urgenza della [illegible] zione, la Giunta comunale ha deciso di rivolgersi a Vigili del fuoco e Genio civile e di incaricare anche la commissione di assessori di trovare edifici alternativi nei quali trasferire i numerosi dipendenti che lavo[illegible] in Campidoglio. L'occasione coincide [illegible] il programma, inserito nel progetto Roma Capitale, [illegible] destinare l'intero complesso [illegible] palazzi capitolini a sede di musei. Sotto la spinta della necessità, il progetto, definito da anni, verrà accelerato.

La necessità di trovare nuovi edifici per gli uffici coincide inoltre anche con l'opportunità per il Comune di dare il buon esempio trasferendo la sua sede nel settore Est di Roma, nel quale sorgerà il nuovo centro direzionale. Per i lavori di consolidamento [illegible] Palazzo Senatorio, che [illegible] una prima stima richiederanno una [illegible] almeno 50 miliardi, il Comune intende chiedere il concorso dello Stato.

Roma. La facciata del Campidoglio

SI SALVA LO SCIOPERO DI TRE GIORNI DEI MEDICI?

ROMA — Il governo e la maggioranza tentano [illegible] difficile «rendez-vous» con i medici, a poche [illegible] dalla terza giornata di sciopero che da domani a sabato paralizzerà tutti i servizi di base: specialistici, ambulatoriali, ospedalieri convenzionati esterni. I disagi, rispetto [illegible] scioperi precedenti, si potranno considerare decuplicati. Il [illegible]ico di famiglia terrà l'ambulatorio chiuso e visiterà il paziente solo a domicilio in caso urgente, ma facendosi pagare la visita. Niente prestazioni specialistiche nè negli ambulatori delle Usl nè in quelli convenzionati. Ospedali e [illegible] di cura private tratteranno soltanto le emergenze.

La possibilità di [illegible] questo totale «black out» è affidata alla capacità del governo e della maggioranza di apparire «credibili» ai nove sindacati che compongono la confederazione dei medici pubblici e ai veterinari, il cui sciopero anche oggi paralizza il mercato delle carni e del pesce. Alle 11,30 i rappresentanti dei partiti hanno incontrato i rappresentanti dei medici. Mentre scriviamo l'incontro è ancora in corso. Martelli, Scotti, Patuelli, Ciocia, Bogi e lo stesso ministro Degan cercano di convincere i medici che le proposte del governo sono «*il massimo possibile*». Le «vie» praticabili [illegible] più di una. Appare probabile la concessione di un contratto separato, con un decreto specifico. Se l'illustrazione sarà solo verbale, i sindacati dei medici chiederanno tempo per «*riflettere*» e contrapporre al «*ragionamento*» del governo il proprio «*ragionamento*». Chiederanno quindi documenti scritti.

Nella notte un preciso avvertimento è venuto in questo senso. I sindacati dei medici hanno concordato fra loro che [illegible] *proposta potrà* [illegible] *avanzata da alcuno, se* [illegible] *preventivamente concordata tra tutti i sindacati. Analogamente le risposte alle proposte del governo saranno preventivamente concordate*».

Distributori aperti su tangenziali e autostrade

TUTTI CHIUSI IN CITTA' LE POMPE DI BENZINA

TORINO — Fino a sabato mattina sarà difficile far rifornimento di carburante: gran parte dei distributori [illegible] infatti chiusi per lo sciopero indetto dalle associazioni di categoria, Assopetroli, Anisa, Competrol, [illegible]ib, Faib-Autostrade. Già da ieri decine di colonnine [illegible] il cartello «esaurito», mentre i chioschi con ancora carburante nelle cisterne [illegible] stati presi d'assalto da code di [illegible]. Nell'insieme però, la maggior [illegible] degli utenti è riuscita a fare il pieno. Per le emergenze [illegible] comunque aperti gli impianti sulle tangenziali, a Nichelino, Moncalieri e Rivoli, nonché quelli sulla nord in zona Stura.

Funzionano anche le stazioni di servizio sulle autostrade Torino-Milano, Torino-Ivrea e Torino-Savona. L'agitazione è motivata dal timore della liberalizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, e per protesta contro l'ipotesi di chiusura di 182 impianti su un totale di 536 esistenti in città.

Regio: accordo fatto, Cardetti sblocca la vertenza

IL BALLO IN MASCHERA RIUSCIREMO A VEDERLO

L'Ulisse di Dallapiccola non va in scena. Una giornata di ininterrotte trattative. Scongiurati ulteriori pericoli

Con la sottoscrizione di un accordo è finito lo stato di agitazione ed il conseguente sciopero che aveva bloccato la rappresentazione dell'*Ulisse* al Teatro Regio. L'intesa è stata raggiunta ieri a tarda notte al termine di un'estenuante riunione iniziatasi alle 15 a Palazzo Civico tra il sindaco e presidente dell'ente Regio Cardetti, la direzione del Teatro, le segreterie provinciali Filis-Cgil, Fis-Cisl, Filsic-Uil ed i rappresentanti dei lavoratori. La conclusione della vicenda permette al teatro lirico torinese di riaprire al pubblico, ma con il «*sacrificio*» dell'Ulisse, che andrà in scena nella prossima stagione. Era l'unico modo per scongiurare ulteriori pericoli, sia per il *Ballo in maschera* (la prima è prevista per il 12 gennaio), sia per l'intera stagione operistica.

Il verbale d'accordo sottoscritto dalle parti, «*per superare la vertenza in atto e consentire la ripresa degli incontri per la definizione del contratto aziendale*», prevede da un lato la sospensione delle agitazioni e dall'altro la corresponsione di una *una tantum* (che sarà versata entro il 28 febbraio). Per i lavoratori dal livello extra al 4° livello la cifra sarà di un milione e mila lire; il 5° livello riceverà mila lire, mentre dal 6° al 10° livello ne verranno corrisposte 500 mila. «*Questa erogazione non costituisce elemento di riferimento per la determinazione dei necessari accordi economici*». A partire da domani le parti si incontreranno, con calendario da definire, con riunioni ravvicinate per consentire la definizione dell'accordo nel più breve tempo possibile «*e comunque entro il 7 marzo '86*».

Per quanto riguarda l'*Ulisse*, opera della quale sono già state annullate metà delle rappresentazioni previste, la Presidenza e la direzione del Teatro Regio hanno ritenuto preferibile il recupero integrale della produzione sul cartellone della prossima stagione. «*Quest'opera di Dallapiccola rivisitata da Sylvano Bussotti merita indubbiamente un'attenzione della critica internazionale ed un'affluenza di pubblico che, nelle attuali condizioni, non sarebbero più possibili*». Infatti l'ultima prova «*generale*» è stata effettuata l'11 gennaio. Da allora è trascorso troppo tempo per considerarla ancora valida. Per artisti, orchestrali e tecnici occorrerebbero ulteriori prove considerando la difficoltà dell'opera e della sua sofisticata realizzazione. E non c'è neppure il tempo per un tentativo in extremis poiché nel frattempo incalzano le scadenze di prova del *Ballo in maschera*.

Consiglio: discussione sul tram e..

STADIO TUTTO NUOVO SI', MA DOVE?

Rinviata in commissione, e sarà discussa la prossima settimana, la delibera per l'aumento del prezzo del biglietto del tram a 700 lire: approvati gli abbonamenti tranviari a tariffa agevolata per dipendenti comunali, anche se in pensione; autorizzazione per il luna park in piazza Vittorio: questi i temi del consiglio comunale di ieri sera che si è iniziato con la lettura del programma della giunta e la cui discussione sarà fatta lunedì prossimo. Fuori della sala rossa si è parlato di Regio (ne scriviamo a parte) e di stadio.

Stadio. L'orientamento del pentapartito è di costruirlo nuovo. Ormai è stato anche scritto nel programma. Ma dove costruirlo?

Il psi, nei giorni scorsi, con un comunicato che aveva creato problemi interni alla maggioranza, ha escluso l'area di piazza d'Armi «*poiché ritiene sia preferibile una localizzazione nelle zone periferiche*», senza pregiudizi verso insediamenti «*oltre la cinta daziaria della città*».

Ieri è intervenuto il pli: «*Torino, dopo oltre 50 anni, merita un nuovo stadio adeguato al rilievo che le attività calcistiche e sportive hanno nella città*» scrivono i segretari Bastianini e Amerio.

Sul dove «*la giunta deve valutare in modo comparato le diverse ipotesi (tra cui oltre a Campo Volo e Grugliasco, vi sono piazza d'Armi, Pellerina 2 e - novità - l'area tra corso Grosseto e strada di Pianezza) per orientarsi, preferibilmente ad una localizzazione interna ai confini comunali*».

Stadio nuovo dentro Torino o alla periferia? Per ora: da una parte il pli, dall'altra il psi e il psdi.

Oggi anche la sinistra indipendente renderà noto il suo parere.

Trasporti. Il pci ha rinviato in commissione la proposta di delibera dell'assessore Ravaioli sull'aumento del prezzo del biglietto del tram a lire (dal primo febbraio). Sarà esaminata lunedì prossimo.

Dibattito, invece, sugli abbonamenti agevolati per i dipendenti (e pensionati) del Comune. Le perplessità, sollevate in particolare dal dc Gaiotti, sul fatto che il Coreco, alla luce delle nuove disposizioni finanziarie, ha già bocciato una recente agevolazione proposta dall'Aem per i dipendenti, che si tratterebbe di forme di pagamento da denunciare al fisco.

Gaiotti e Chiavarino (entrambi dc come l'assessore Bruno che ha proposto la delibera, Gaiotti ha votato contro, Chiavarino a favore per disciplina di partito), hanno anche detto che queste agevolazioni dovrebbero essere regolate in sede di contratto, il Commune dovrebbe, invece, pensare di più ai disoccupati e ai cittadini più deboli.

Il msi, con Rigon, ha osservato che non ha senso approvare la delibera: «*Sarà fermata dal Coreco, è una presa in giro per i dipendenti*». Visto il silenzio, i missini hanno abbandonato l'aula.

La sinistra indipendente si è astenuta. Montefalchesi ha detto che le indicazioni della legge finanziaria vanno in altra direzione. Il comunista Bajardi ha annunciato il voto a favore del pci: «*Da 50 anni c'è questa agevolazione per i dipendenti comunali*».

«*Luci e ombre su questa delibera*» per il repubblicano Ratto, annunciando il «sì». I capigruppo della dc Pizzetti e del pli Magnani Noya hanno dichiarato il voto a favore.

La delibera è stata approvata, dunque, dal pentapartito e dal pci; astensione da sinistra indipendente e dal verde Sallo; voto negativo da Gaiotti.

Luna park in piazza Vittorio. I giostrai possono incominciare a organizzare il Carnevale in piazza Vittorio Veneto. La delibera è stata approvata. Il comunista Dolino ha sottolineato come l'assessore all'urbanistica Dondona si fosse sempre battuto contro questa autorizzazione quando al governo della città c'era la giunta di sinistra. Dondona ha detto che, però, nel frattempo l'attuale amministrazione civica ha avviato un concorso di idee per un utilizzo futuro più appropriato di tutta la zona compresa tra piazza Castello e il Po.

Luciano Borgheşan

Non sfugge agli agenti della mobile il giovane feritore di corso San Maurizio

SPARA ALL'AMICO, SCAPPA E SI NASCONDE DENTRO IL LETTO RIBALTABILE: ARRESTATO

Con un colpo di pistola «*per una questione di droga e donne*», aveva ferito ieri un amico che, interrogato, aveva negato di conoscerlo. E' stato arrestato stamane all'alba. S'era nascosto dentro il letto ribaltabile. Si chiama Antonio Gamichia, 22 anni, pregiudicato, abitante in via Verdi 6. E' stato rintracciato grazie alla memoria del sovrintendente alle volanti della Questura, dott. Buonpane.

La vicenda che si è conclusa in maniera tragicomica, ha inizio ieri alle 18,30 su un marciapiedi di corso San Maurizio 15. Due ragazzi parlottano tra di loro. Non sembrano litigare. D'improvviso uno estrae una pistola e spara. Un colpo solo e fugge. Cade a terra ferito Raffaele Cappai, 23 anni. Un proiettile gli ha trapassato una gamba. Non è grave. In ospedale lo giudicano guaribile in 20 giorni.

Lo interrogano gli uomini del dottor Longo, il dirigente della Squadra Narcotici. Cappai dice di non sapere nulla: «*Mi ha abbordato e brontolato qualcosa. Non so chi sia, non ho nemmeno capito che cosa volesse. Giuro che non l'ho mai visto*». Gli viene chiesta una descrizione ed è proprio questa che lo incastra e permette di rintracciare lo sparatore. Il sovrintendente Buonpane ricorda che il ferito era già stato fermato tempo fa con un giovane. La descrizione sembra collimare.

Stamane l'arresto. Gli agenti arrivano al terzo piano di via Verdi e bussano. Tardano ad aprire. Madre e sorella dello sparatore cercano di sviare i sospetti «*Non è in casa, non lo vediamo da ieri*». Una perquisizione porta prima alla scoperta di 40 proiettili e del caricatore di una calibro 6,35 quindi al ritrovamento dello sparatore, incastrato nel letto a testa in giù.

Lettera aperta di Cgil, Cisl e Uil al sindaco Cardetti e ai consiglieri comunali

PER IL TRAM CONTROPROPOSTA DEL SINDACATO

Chiede l'abbonamento «al portatore», cioè senza fotografia e nome

Il deficit dei trasporti pubblici non si risolve soltanto con l'aumento del prezzo delle corse (presto il biglietto dovrebbe costare 700 lire), ma soprattutto attraverso altre strade: misure di viabilità che consentano una percorrenza più veloce ai mezzi dell'Atm e una modifica al sistema delle tariffe, in modo da incentivare i cittadini ad acquistare abbonamenti.

E' questo il senso della «*lettera aperta*» che Cgil Cisl Uil di Torino hanno scritto al sindaco Cardetti, ai capigruppo ed ai consiglieri comunali, con la quale i sindacati riassumono le loro proposte:

— la necessità di introdurre un biglietto cumulativo da 10 corse scontate;

— il mantenimento dell'attuale normativa, per quanto riguarda le agevolazioni per studenti, anziani, disoccupati, invalidi;

— innovazioni del sistema tariffario, sia sulla rete urbana che suburbana;

— soluzioni transitorie per utenze specifiche (ad esempio, i pendolari del Lingotto), vincolati all'utilizzo di due sole corse al giorno;

— introduzione di abbonamenti cumulativi, dal 1987 che riguardino anche le ferrovie dello Stato, la rete urbana e sub-urbana, le autolinee.

La richiesta di fondo del sindacato resta, comunque, quella di «*superare la forma degli abbonamenti nominativi*» con quelli «*al portatore*».

«*Abbonamenti al portatore, cioè senza fotografia e senza nome, significa titoli di viaggio con maggiori possibilità di utilizzo, vantaggi indiscutibili per l'utenza, ma anche per l'azienda stessa*», scrivono i sindacati.

Questo nuovo sistema potrebbe consentire «*il superamento del tesserino a 12 corse settimanali, attualmente a lire 1700, con l'abbonamento settimanale a due linee trasformato al portatore ad una tariffa ragionevole: ad esempio, a 3 mila lire*».

Attualmente sono circa 80 mila gli utenti torinesi che utilizzano il tesserino a 12 corse: 38 mila quelli con abbonamenti a due linee.

Secondo i sindacati, i vantaggi sarebbero notevoli: «*niente più fasce orarie, utilizzo pieno per tutti i giorni della settimana, possibilità di qualche corsa per un familiare*».

Un nuovo incontro fra sindacati e azienda è previsto per domani.

oggi & domani

Bambini di tutto il mondo

• Alle ore 18, presso il salone «*La Stampa*», via Roma 80, inaugurazione della mostra fotografica di Federico Lobetti Bodoni. Sarà inoltre presentata la 3ª edizione dell'annuario Unicef.

Nostalgia di Torino

• Stasera, alle ore 21, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, presentazione del volume di Attilio Boccazzi Varotto. Intervengono con l'autore il giornalista Edoardo Ballone, Tilde Giani Gallino e il sindaco Giorgio Cardetti.

Le Vallette

• Presso la sala congregazioni di Palazzo Civico, alle ore 12, il sindaco Giorgio Cardetti e rappresentati del Comitato piemontese per l'attuazione della riforma penitenziaria, hanno presentato, nel corso di una conferenza stampa, la giornata di studio e dibattito sui problemi penitenziari, «*Delitto e castigo oggi*» e «*Le Vallette: Un carcere nuovo o un carcere in più*». E' organizzata dal suddetto comitato con il patrocinio della Città di Torino, ed è prevista per sabato 25 gennaio, presso la sala polivalente della biblioteca delle Vallette, corso Cincinnato 115.

Corsi Ial-Cisl

• Nel Centro di formazione professionale di via Negarville 16 continuano fino al 31 gennaio le iscrizioni ai corsi gratuiti di specializzazione per giovani diplomati disoccupati: tecniche pneumatiche e PLC; tecniche di computer-graphics. Sono inoltre ancora disponibili alcuni posti nel corso per tecnico modellatore di prototipi industriali, al termine del quale è prevista l'assunzione in azienda. Per informazioni e iscrizioni, tel. 347.0206.

Soroptimist International

• All'Hotel Palace Turin, domani, alle ore 20, durante la riunione conviviale del Club di Torino, il prof. Guido Davico Bonino, critico teatrale de La Stampa e docente di Storia del Teatro all'Università di Torino, parlerà sul tema: «*Un anno di cultura: 1985*».

Gruppo Anziani Aem

• Domani, alle ore 17, presso la sala conferenze Aem, via Bertola 48, il prof. Giuseppe Dadone parlerà su: «*La medicina omeopatica — La scienza medica delle piccole dosi e delle sostanze naturali*».

Musei a Torino?

• Alla Sala Incontri Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, si tiene domani alle ore 18 una tavola rotonda sul tema: «*Musei a Torino?*». E' organizzata dal Lions Club Torino Stupinigi. Il dibattito sarà coordinato da Paolo Berruti che presenterà gli interventi di Raffaele Torricelli, Melchiorre Masali, Ezio Alberton, Mariano Marzano, Umberto Allemandi.

2ª Circoscrizione

• Venerdì 24 gennaio, alle ore 21, nei locali della Circoscrizione n. 2, via Filadelfia 200 (Villa Amoretti Parco Rignon) si terrà un incontro con il seguente ordine del giorno: 1) progetto Agiò; 2) illustrazione programma socio-assistenziale; 3) varie ed eventuali.

echi di cronaca

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brunardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - **Vicepresidente** Vittorio Caissotti di Chiusano - **Amministratori**: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci**: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ribaldone - **Direttore Generale** Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 000 DEL 12-12-1985

In due alle Nuove dopo aver sequestrato in casa un insegnante

MARITO E AMANTE D'ACCORDO PER RICATTARE IL PROF. «COLPEVOLE» DI UNA LONTANA AVVENTURA

I due hanno spedito la loro vittima al Cto dopo aver fatto irruzione in casa sua

Per una lontana avventura amorosa con una minorenne un professore di liceo ha dovuto subire ogni sorta di violenza e ricatto. Da lui, a titolo di «riparazione», l'ex marito della donna e l'amante (entrambi d'accordo) pretendevano l'acquisto di un alloggio e poi: «*Tanti, tanti soldi. Anche a rate*». Richieste telefoniche continue, sostenute con minacce a casa e all'istituto dove insegna. E anche botte, calci e pugni, tanto da mandare l'insegnante all'ospedale.

A toglierlo dall'impiccio sono stati, dopo mesi di persecuzione, due ispettori della sezione antiracket. Un'operazione di polizia conclusasi in breve tempo con l'arresto dei responsabili: il tutto è avvenuto, quando il professore, stanco di subire tante umiliazioni s'è deciso a denunciare i ricattatori.

Quando incontrò Maria Bonavita non era sposato. Lui aveva appena compiuto 43 anni e lei stava per diventare maggiorenne. Il classico colpo di fulmine fra l'uomo colto e la giovane ansiosa di emergere. La relazione non poteva avere sbocco e si esaurì com'era iniziata.

Dodici anni erano passati. I due non si erano più incontrati se non per caso e senza nemmeno salutarsi. Si era sposato nel frattempo il professore, come del resto anche Maria Bonavita che si era unita con il rappresentante di commercio Claudio Ciuto, 32 anni, via Romani 4. Della passata avventura era rimasto soltanto un ricordo. Piacevole per il professore fino a quando l'ex ragazza, rotto il matrimonio con Caudio Ciuto, si era scelto per amante Nicola Trogu, 24 anni, abitante a Pecetto in strada Eremo 57/2. Anche lui rappresentante di commercio, incensurato come il Ciuto.

Claudio Ciuto

Nicola Trogu

Non è ancora accertato come i due uomini, apparentemente rivali in amore, siano venuti a sapere della vecchia relazione della donna con il professore. Né come sia maturata l'idea di mettersi d'accordo per ricattarlo.

A ricordare al professore il «peccato» di dodici anni fa i due cominciarono in ottobre. Con telefonate sempre più insistenti a casa per metterlo in difficoltà con la famiglia. Poi anche a scuola dove insegna ed è stimato. «*Vogliamo l'alloggio che possiedi in centro. Lo devi intestare alla ragazza che hai rovinato quando era minorenne*», dissero con voce truce e minacciosa. Al rifiuto del professore i ricattatori risposero con sempre più pesanti minacce.

Infine irruzione in casa. Dopo aver suonato il campanello e dopo essersi fatti aprire afferrarono il professore per la gola. Poche parole per poi passare a vie di fatto: l'uomo fu colpito prima con pugni fino a cadere a terra semisvenuto per poi ancora essere pestato a calci: 40 giorni di prognosi al Cto per lesioni alle gambe e alla schiena.

L'aggressione e le minacce contro la sua famiglia sono state finalmente determinanti per convincere il professore a rivolgersi alla polizia, direttemanete agli ispettori Bonanno e Sterpone della «mobile», sezione «antiracket». Questi non hanno fatto altro che seguire la «trattativa» e, quando il professor W.G. l'altro ieri alle 11,30 in corso Matteotti si è incontrato con i due ricattatori per consegnare loro il denaro, sono intervenuti per arrestarli.

Alessandro Rigaldo

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata ogni mercoledì su «Stampa Sera». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

R.Z.: «**Qual è l'affitto che può essere richiesto per gli alloggi ammobiliati?**».

— L'art. 12, comma 5° disciplina la locazione degli alloggi ammobiliati stabilendo che se l'immobile locato è completamente arredato con mobili forniti dal locatore ed idonei, per consistenza e qualità, all'uso convenuto, il canone può essere maggiorato fino ad un massimo del 30% del canone base.

La disciplina dettata dal predetto articolo è imperativa e dettagliata in quanto per l'applicazione del supplemento del canone fino al 30% (a riferimento non ad un generico mobilio, ma a mobili idonei, per consistenza e qualità, all'uso convenuto.

In altri termini un corrispettivo maggiore è consentito esclusivamente entro limiti ben precisi e sempre che trovi rispondenza in un concreto aumento di godibilità dell'immobile da parte dell'inquilino.

A. B.: «**L'amministratore del condominio dove abito da oltre un anno e mezzo non fa assemblee e non presenta i conti continuando però a chiedere dei fondi. E' regolare?**».

— L'amministratore del condominio alla fine di ogni gestione annuale è obbligato a rendere il conto all'assemblea dei condomini.

Il conto deve essere dato con i documenti giustificativi delle spese.

La Suprema Corte di Cassazione ha osservato che l'amministratore non è tenuto nel redigere il rendiconto a rigorose forme analoghe a quelle prescritte per i bilanci di società, essendo a tal fine sufficiente che il rendiconto sia idoneo a rendere intelligibile ai condomini le voci di entrata e di spesa, con le quote di ripartizione.

In buona sostanza il rendiconto deve contenere gli elementi essenziali per rendere comprensibili l'impiego degli anticipi versati, nonché l'elencazione delle varie spese divise per categoria con la conseguente ripartizione tra tutti i condomini.

Se per due anni l'amministratore non rende il conto della sua gestione può essere revocato dall'autorità giudiziaria su istanza di un condomino.

In questo caso è configurabile una responsabilità dello stesso amministratore per danni, estendibili anche alle spese occorrenti per far elaborare o rielaborare i dati della gestione.

L'amministratore può poi richiedere ai condomini esclusivamente le anticipazioni approvate e deliberate in assemblea in sede di approvazione del preventivo delle spese occorrenti durante l'anno.

A cura dei Professionisti Associati avvocati R. Bello, A. Fiore, I. Renda, S. Bologna.

SEXY SHOP RADICALE DI PROTESTA

I «ragazzi terribili» dell'Associazione radicale hanno deciso, questa volta, di disobbedire alla Corte di Cassazione. Così venderanno articoli da sexy shop, proprio quelli vietati da una dura sentenza a favore del comune senso del pudore, nella loro sede, in via San Tommaso 7. Orario: dalle 10 alle 21, lo stesso dell'Associazione.

La Cassazione, nei giorni scorsi, ha decretato l'illecità «della detenzione — allo scopo di farne commercio — di scritti, disegni, immagini ed altri oggetti osceni all'interno di un locale denominato sexy-shop».

L'Associazione radicale di Torino, in risposta, ricorda che «la vendita riservata agli adulti e che questa sarà interrotta non appena saranno assunti dalle autorità i necessari quanto urgenti provvedimenti di rimozione degli effetti prodotti dalla succitata sentenza».

I radicali affermano, inoltre, «il riconoscimento del diritto alla libera commercializzazione degli oggetti in questione». Come dire, libero sesso in libero stato.

La kermesse dei «doc» durerà sino al 28 gennaio

EXPO E CENE D'AUTORE PER I NOSTRI VINI VIP

Torino-Esposizioni trasformata in cantina d'eccezione per brindisi che «cantano in bocca» e accompagneranno d'incanto le «cene d'autore» e le «colazioni del vecchio Piemonte» abbinate a «Vipi '86», la seconda edizione della *Borsa dei Vini Piemontesi* che si svolgerà qui, (trasferita nel grande padiglione *Valentino*), dal 24 al 28 gennaio.

Cinque giorni all'insegna ultraselezionata del nobile vino piemontese, che a Torino-Esposizioni festeggerà l'altesissima «vernice» di questo felice 1985 e di una qualificata produzione quale non si riscontrava da lungo tempo. Precisano gli esperti: *«Contrariamente ad altre regioni la nostra annata '85 risulta globalmente eccellente, con punte di sicura eccezionalità per i rossi a lenta maturazione di cantina. Si tratta inoltre di un'annata ricca anche in quantità, con un incremento del 20-25 per cento rispetto all'84»*.

Alla rassegna, aperta dalle 10 alle 20, saranno ammessi gratuitamente, come già in passato, gli operatori accreditati (albergatori, ristoratori, grossisti, esportatori, gestori di enoteche), mentre con un biglietto d'ingresso fissato sulle 10 mila allo scopo di proteggere le caratteristiche altamente professionali della manifestazione, anche gourmets, intenditori e collezionisti potranno unirsi agli addetti ai lavori.

Si innesta su questa angolazione la serie di *«Cene d'autore»* presentate da grandi firme della gastronomia e ispirate al *mariage* con i migliori vini piemontesi. Gran cerimoniere l'immancabile *sommelier* impegnato a verificare con il suo *tastevin* d'argento, rigorosamente impugnato con la destra per i rossi e con la sinistra per i bianchi, le *perlature* dei primi e le evanescenti *nervature* dei secondi. Si comincia venerdì sera con l'*«Antica Contea di Neive»* e un crescendo di brindisi firmati da Cancia, Coppo, Tenuta del Re, Bava, Coretto, Bera, Tastevin; si prosegue sabato 25 con la cucina pisana di *«Ai vecchi macelli»* sottolineata da Arneis, Dolcetto d'Alba, Barbaresco, Barolo, Moscato d'Asti e grappa Marolo; si terminerà domenica 26 con *«Le Fate»* di Genova e vini del Consorzio Verbesco scanditi da Pinot Bersano e spumante Contratto, Verbesco, Moscato Duca d'Asti e Volpi, grappa Marchesi di Barolo.

Gli appuntamenti (60 mila lire i due primi menù, 80 il terzo) si svolgeranno al ristorante *«La Rotonda»*, che propone inoltre, ogni giorno alle 12,30 come ai vecchi tempi, una indovinatissima serie di *«Colazioni del vecchio Piemonte»* ispirate alle ricette di Giovanni Vialardi, aiuto capo cuoco e pasticciere delle loro maestà Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II. A scelta: la selvaggina e i grandi risotti della *«scuola nobile»*, i mille antipasti e la finanziera battezzata dai banchieri di Torino, di quella *«borghese»*, i trionfali bolliti e fritti misti della cucina popolaresca. Prezzo: 38 mila lire vini compresi, mentre per gli ospiti degli espositori a riempire i calici provvederanno direttamente questi ultimi.

Delitto della suora: pochi indizi

PADRE E DUE ZINGARELLI SONO IN LIBERTA'

Lo zingaro Miograd Nikolic, con i due figli, è stato liberato stamane

Sono stati rimessi in libertà i due zingarelli ed il padre sospettati per l'assassinio di suor Rosangela. Gli indizi sono insufficienti.

Il giudice istruttore Oggè, che conduce le indagini per l'assassinio di suor Rosangela all'Istituto della Pro Infantia, ha disposto la scarcerazione di Miograd Nikolic, 38 anni, il padre dei due zingarelli di 12 e 13 anni sospettati per l'omicidio. Il giudice ha anche disposto il rilascio dei due ragazzi. Sembra che sia a carico del Nikolic che a carico dei due figli non siano emersi sufficienti indizi che comprovassero la loro partecipazione all'assassinio.

I due zingarelli erano stati arrestati dalla polizia qualche giorno dopo il delitto perché sospettati di essere gli autori del furto alla Pro Infantia conclusosi con lo strangolamento di suor Rosangela. Miograd Nikolic era invece accusato di averli in qualche modo istigati.

La pista del ragazzo-basista era emersa già nelle prime ore delle indagini. Di qui le ricerche di un giovane che la sera del 31 dicembre la polizia aveva accompagnato in via Asti e affidato alle suore francescane. Quel ragazzo però era fuggito dall'istituto la notte stessa. Raggiunto un bagno e aperta la finestra aveva [illegible] raggiunto la strada. Per andare dove? Forse per raggiungere qualcuno che già aveva pensato di usare il ragazzo per tornare nella casa delle suore e compiere un colpo. Così una serie di indizi portarono gli inquirenti negli accampamenti degli zingari e nella roulotte di Miodrag Nikolic. L'uomo venne portato nelle camere di sicurezza della questura e i suoi due figli al Ferrante Aporti. Nei giorni successivi gli interrogatori, ma forse e soprattutto le perizie disposte dal giudice dottor Oggè, hanno confermato che non esistono indizi sufficienti per incriminare Miodrag e i suoi ragazzi.

Sono tutti pregiudicati: si servivano di diverse identità, talvolta scambiandole tra loro

ARRESTATI CINQUE ZINGARI, LI ACCOMPAGNERANNO ALLA FRONTIERA

Erano accampati in via Milano a Grugliasco. Perquisite le roulottes: trovati 10 milioni in contanti

Cinque nomadi sono stati arrestati dalla squadra mobile nel corso delle indagini sull'omicidio di Suor Rosangela, strangolata nel collegio della «Pro infantia derelicta» il 3 di questo mese.

Si tratta di pregiudicati che, come è stato appurato, dopo l'arresto, si servivano di diverse identità, talvolta scambiandosele tra di loro.

Erano accampati in via Milano, a Grugliasco, e gli agenti sono giunti fino a loro, perché frequentavano Miograd Nikolic, il nomade arrestato perché sospettato di aver preso parte all'omicidio della religiosa.

I tre fratelli Dragan, Jovan e Branko Radosaljevic arrestati dalla Squadra mobile

Si tratta di quattro fratelli e del loro capotribù.

Il primo dei fratelli è Branko Radosalievic, 27 anni, già noto alla polizia col nome di Sapano Glijgorevi ed Ana Gevic; il secondo è Dragan Radosalievic, 35 anni, noto anche come Marko Radosalievic e Sotkan Slikic; il terzo è Jovan Radosalievic, 28 anni, il più vecchio; il terzo, è il più giovane, Jovika Radosialevic, 23 anni. Il quinto nomade finito in carcere è Miso Jovanovic, 43 anni, che ha precedenti per rapina.

I quattro fratelli sono tutti pregiudicati ed, in passato, sono stati accompagnati alla frontiera jugoslava da dove sono rientrati cambiando identità.

Durante la perquisizione dell'accampamento sono stati trovati dieci milioni, di cui buona parte in valuta estera.

I quattro fratelli si spostavano su una Mercedes targata Pavia. Alla squadra mobile è occorso parecchio tempo per poter comporre il complicato mosaico delle identità vere e false. I quattro fratelli si scambiavano, infatti, non solo i documenti con i loro veri nomi ma anche quelli con i falsi. Solo con le impronte digitali è stato risolto il giallo.

Scandalo dei petroli: continuano le schermaglie sulle eccezioni

IL FISCO RIVUOLE TRECENTO MILIARDI

E' quanto i petrolieri hanno frodato con il contrabbando

L'avvocato dello Stato, Giovanni Bestente, il pm Coral e il collega Ugo De Crescienzo, hanno rintuzzato, stamane, le eccezioni sollevate, durante l'udienza di ieri, dai difensori degli imputati al maxiprocesso per le frodi petrolifere tra il '74 e il '78.

La prima eccezione ad essere presa di mira dal patrono di parte civile (l'avvocato Bestente rappresenta il Ministero delle Finanze) e dai due rappresentanti della pubblica accusa, è stata quella sollevata dall'avvocatessa Liliana Longhetto che, assieme all'avvocato Dean, assiste il generale Donato Lo Prete, che all'epoca dei fatti era capo di Stato maggiore della Guardia di Finanza.

L'avvocatessa ha sollevato ieri un incidente di incostituzionalità in merito alla legge del 1941 che prevede il giudizio davanti al tribunale ordinario del finanziere accusato di collusione in tempo di pace.

L'avvocato Bestente ha sostenuto che la Corte Costituzionale, in una sentenza dell'8 aprile del 1976, ha respinto un'analoga eccezione. Secondo l'avvocato dello Stato, la legge discrimina gli ufficiali della Guardia di Finanza rispetto agli ufficiali degli altri corpi militari, perché i finanzieri hanno prerogative e compiti istituzionali diversi dagli altri militari e dagli altri agenti di polizia giudiziaria. In sostanza, più alta è la funzione, più severa è la legge.

L'avvocato Bestente ha anche respinto la presunta illegittimità del fatto che un ufficiale della Finanza è punibile soltanto per essersi messo d'accordo con un contrabbandiere, anche se, poi, gli accordi non si sono concretizzati. «Nei casi di cospirazione politica — ha detto l'avvocato — e nei reati associativi, è punito anche l'accordo preliminare».

L'udienza di oggi ha registrato un piccolo colpo di scena. L'avvocato Bestente aveva cominciato a parlare da appena dieci minuti quando Bruno Musselli ha chiesto di uscire per prendere una pastiglia perché non si sentiva bene. Appena ha varcato la porta dell'aula si è accasciato e solo la prontezza dei carabinieri della scorta ha impedito che piombasse al suolo.

Il petroliere, che è assistito dall'avvocato Antonio Forchino, è stato adagiato su una panca e, subito dopo, è stato avvertito il presidente del collegio giudicante, dottor Filoreto Aragona. Il magistrato ha disposto l'immediata interruzione dell'udienza ed ha fatto avvertire la guardia medica. Il sanitario, arrivato dopo pochi minuti ha riscontrato che il petroliere era in preda ad un collasso nervoso e ne ha disposto il ricovero presso il reparto detenuti delle Molinette.

Bruno Musselli s'è sentito male stamane durante l'udienza

Mezz'ora dopo, però, Musselli ha cominciato a sentirsi meglio ed ha preferito rimanere in tribunale.

Dopo l'avvocato dello Stato sono intervenuti i due magistrati della pubblica accusa. Anche loro si sono pronunciati contro le eccezioni sollevate, ieri, dagli avvocati. Domani i giudici si riuniranno in camera di consiglio per decidere se accogliere o no le eccezioni.

L'avvocato Bestente ha chiesto ai petrolieri di versare all'Erario i trecento miliardi di cui è stata accertata l'evasione nel corso delle indagini condotte dai giudici istruttori Aldo Cuva e Mario Vaudano.

Cosimo Mancini

OSPITE DEI DENTISTI TORINESI

Il prof. Raymond M. Contino di Pasadena, California, è ospite della sezione torinese dell'Amdi (Associazione medici dentisti), terrà un corso di aggiornamento avanzato per un gruppo ristretto di dentisti torinesi.

Il professor Contino è una celebrità di prima grandezza nella comunità internazionale dei dentisti. Tra i molti incarichi e riconoscimenti ricevuti, è stato pure eletto Preside della Southern California University di Los Angeles.

La fama di Raymond Contino è legata alla ricerca teorica, al perfezionamento e all'insegnamento di una procedura molto sofisticata di ricostruzioni estetiche della bocca. Questo metodo di restauro protesico è il più raffinato rimedio ai danni causati dalla malattia cariosa attualmente realizzabile.

Il professor Contino terrà una conferenza pubblica sotto il patrocinio dell'Ateneo Torinese domani 23 gennaio alle ore 21, presso il salone conferenze dell'Istituto Bancario San Paolo, via Santa Teresa 6, Torino.

Al Rotary di Moncalieri incontro col professor Zandano presidente dell'istituto bancario

IL SAN PAOLO SPIEGA L'AMORE PER LE MUMMIE

«Dobbiamo imparare a difendere e conservare le nostre opere d'arte»

Torino ha tutte le carte in regola per essere, come nel passato, una capitale. Bisogna solo individuare certe linee di sviluppo e su quelle concentrare gli sforzi. Questo il concetto generale espresso ieri sera nell'incontro promosso dal *Rotary Club Moncalieri* intitolato *«Contributo al rilancio di Torino»*.

Ospite d'onore, Gianni Zandano, presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (socio *ad honorem*), che dopo la presentazione del presidente del Rotary Giuseppe Bellini, ha esposto agli imprenditori e soci presenti i diversi progetti e le aree di intervento cittadine individuate dall'istituto.

La novità, salutata dagli invitati con viva soddisfazione, riguarda l'interesse (non molto frequente) di una banca per il settore culturale. *«L'Italia è stata denominata l'Arabia Saudita delle opere d'arte* — ha detto Zandano — *ma non sappiamo conservare questo patrimonio»*. Il rilancio di Torino passa invece anche per questa strada. *«Un'intelligente valorizzazione può fare molto. Certo che occorre che i moderni mecenati sappiano assumersi responsabilità»*.

E l'Istituto San Paolo ha voluto assumersi questo ruolo. Inutile però, ha sottolineato Zandano, polverizzare le risorse, meglio concentrare i mezzi su opere che lascino il segno: era quindi inevitabile un intervento concreto nel *Museo Egizio*, il più prestigioso museo della città, e non solo per la parte edilizia, *«anche se certamente ha bisogno di restauri»*, ma soprattutto a livello di iniziative che avvicinino la gente a questo monumento culturale *«che abbiamo la fortuna di possedere»*. *«Si è pensato quindi* — ha spiegato Zandano — *ad una scuola di restauro, a corsi di egittologia e così via»*.

Il Castello di Rivoli, la Galleria Sabauda e altri punti minori sono già stati sorretti dalle finanze del San Paolo, ora però l'Istituto vuole veramente contribuire al rilancio di Torino e si è prefisso *«obiettivi ambiziosi»*. *«Abbiamo chiesto* — continua il presidente — *di poter inserire dei rappresentanti nei consigli dell'Università, del Politecnico, del Teatro Regio e dello Stabile, e questo non per "sistemare qualcuno", ma per comprendere meglio le esigenze di questi enti, così importanti per la città»*.

Creare quindi una nuova immagine, più culturale e turistica. Ma Torino è stata ed è la città industriale per eccellenza. Impossibile quindi per un istituto di credito trascurare questo aspetto. Anche qui, inutile ribadirlo, si è in fase di stasi: gli Anni 80 hanno portato il ridimensionamento, il bisogno di diversificare. Ecco allora il secondo contributo del San Paolo per Torino: lo sviluppo del terziario avanzato.

Questo significa incentivazione della ricerca scientifica; potenziamento dei servizi per lo sviluppo commerciale; potenziamento dei servizi finanziari. *«Torino* — dice Zandano — *è oggi la terza piazza bancaria d'Italia. E il San Paolo l'ha sempre scelta per le sue operazioni, anche se Milano è la piazza affari maggiore. Torino è una vera città laboratorio — qui è nata l'auto, la Rai e, anche se a qualcuno potrà spiacere, il movimento operaio —, lo spirito innovativo non è finito ed esistono le possibilità perché diventi il centro finanziario dell'eco»*.

Cultura e industria, un binomio inscindibile che deve avere un'evoluzione parallela e per questo occorre che lavorino insieme l'ente pubblico e i mecenati privati.

Tiziana Longo

borsa

TORINO

Ritorna l'offerta

TORINO — Brusca inversione di tendenza per il mercato azionario.

Dopo i recuperi messi a segno nella seduta di ieri, oggi si è assistito sin dalle fasi iniziali ad un ritorno dell'offerta che ha annullato buona parte dei guadagni conseguiti, in un contesto però di scambi ancora molto attivo.

Gli affari infatti sono stati intensi per tutta la mattinata, con i venditori però che, contrariamente a quanto accadeva nei giorni scorsi, hanno dominato la seduta, riportando la quotazione indietro del [illegible] per cento a fine listino.

Perdono terreno tutti i comparti, ma più sensibili sono le perdite accusate dagli assicurativi e dagli industriali, che d'altro canto erano i comparti che ultimamente avevano registrato i miglioramenti più consistenti.

L'inizio era stato tuttavia abbastanza cauto, con gli operatori che invertendo la tendenza dei giorni scorsi ponevano in vendita a prezzi che comunque non registravano flessioni molto rilevanti; successivamente invece la corrente di vendita si è ampliata e in questa fase il mercato ha segnato un arretramento notevole.

A parte il settore degli industriali e degli assicurativi, sono apparsi riflessivi anche i finanziari e i bancari; più contenute comunque le loro perdite.

Nel settore delle comunicazioni cedimenti abbastanza estesi, così come appaiono riflessivi i valori locali, che perdono sensibilmente terreno.

Settore del reddito fisso invece molto movimentato, con prezzi in rialzo.

Fixing Fiat: ord. 6365, priv. 5505.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 5760, risp. 5700; Sip 2690, Sip Warrant 2020, Sip risp. 2735; Stet 3749, Stet risp. 3840; Fiat 6363, Warrant 4800, Fiat priv. 5563, priv. Warrant 4170; Generali 81.000; Montedison 2845.

MILANO

Mercato pesante

MILANO — Forte reazione in borsa.

Il cammino positivo del mercato azionario è stato oggi interrotto bruscamente da un prevalente ritiro del denaro, ma soprattutto da un afflusso costante delle offerte che ha inciso sensibilmente sui livelli dei titoli, specialmente primari, dando così al mercato un'intonazione di generale pesantezza.

Sono forse riflessi delle difficoltà del governo alla Camera avendo dovuto richiedere il voto di fiducia.

Perdite maggiori sono state registrate naturalmente dai titoli guida, dagli industriali ai grossi assicurativi e finanziari, ma in complesso su tutta la quota l'andamento negativo del mercato è stato oggi messo in rilievo dall'indice generale, che è sceso nella prima mattinata del -2,2% rispecchiando così la pesantezza del mercato che improvvisamente sembra aver cambiato rotta per cause ancora non ben definite.

L'offerta è stata comunque abbastanza contenuta nel due sensi, ma sul finale la tendenza si è ancora appesantita.

Infatti, dopo le ore 12 l'indice generale di Borsa è sceso ancora portandosi a -2,4% sul 42% del listino. Dopolistino ancora prevalentemente calmo su quasi tutti i titoli salvo parziali recuperi su Fiat e altri valori.

Per quanto riguarda il reddito fisso attività modesta e variazioni limitate per Bot e Cct.

I prezzi: Generali 81.210, 81.300-81.200-81.000, Fiat 6393, 6375-6350-6365, Fiat priv. 5595, 5550-5535, Montedison 2850, 2850-2845, Viscosa 3600, Olivetti ap. 9700, manca chius. anche per priv., Toro 28.700, Sai 32.340, 32.300, Sai priv. 33.500, Ifi 17.130, Burgo 9000, Burgo priv. 7800.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1676,50-1679
Sterlina	2380-2380,75
Marco tedesco	681,10-681,40
Franco svizzero	802,80-803,20
Franco francese	221,80-222,15
Franco belga	33,33-33,38
Fiorino oland.	604,50-604,90
Scellino	96,85-96,92
Dracma	11,1850-11,1800
Peseta	10,8850-10,9000
Escudo	10,56-10,58
Yen	8,2725-8,2800
Ecu	1491,55-1493

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22/1	21/1
ALIMENTARI		
Alivar	6800	6850
Eridania	13000	13100
Florio	265	245
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	28000	30500
C. Ass. Milano risp.	22500	24600
Comp. Latina ord.	5100	5150
Comp. Latina priv.	4000	3900
Generali	81000	83250
RAS	165500	169000
SAI ord.	32500	33600
SAI priv.	33000	33300
Toro Ass. ord.	28500	30200
Toro Ass. priv.	23500	25200
BANCARI		
B. Comm. Italiana	21000	21600
B. Naz. Agr. ord.	6700	6700
B. Naz. Agr. priv.	4200	4200
Banco di Roma	15500	15500
Credito Italiano	3460	3500
Interbanca priv.	30900	31000
Mediobanca	130000	132500
N. B.co Ambr. ord.	4300	4550
N. B.co Ambr. risp.	3250	3450
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	9400
Burgo priv.	7800	[illegible]
Burgo risp.	9000	9100
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	300	315
Pozzi-Ginori risp.	285	295
Unicem ord.	21500	21500
Unicem risp.	14300	14500
CHIMICI		
Italgas	2280	2300
Mira Lanza	40900	42000
Montedison	2848	2937
Paramatti	1750	1780
Pierrel ord.	4000	3000
Pierrel risp.	3100	3100
Saffa ord.	8700	8800
Saffa risp.	8500	8500
SAIAG	2290	2310
SNIA BPD ord.	5765	5906
SNIA BPD risp.	5700	5800
Sorin	16400	17200
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1000	1030
Rinascente priv.	730	750
Rinascente risp.	720	730
Silos Genova	2280	2320
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1230	1270
Autostrade To-Mi	7000	7250
Italcable	18200	18500
Italcable risp.	18200	18400
SIP ord.	2690	2700
SIP risp.	2735	2750
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	524	530
CIR ord.	6800	6870
CIR risp.	6800	6800
CIR risp. n.c.	4050	4050
Collde	3700	3700
Ferrovie Torino Nord	981	1000
Fidis	12500	12900

Titoli	22/1	21/1
Fiscambi	7300	7500
GIM ord.	6700	6800
GIM risp.	3850	3800
IFI priv.	17200	17850
IFIL ord.	12500	12500
IFIL risp.	10000	10000
Mittel	4400	4600
Pirelli & C.	6250	6400
Pirelli SpA ord.	3838	3900
Pirelli SpA risp.	3750	3800
Sabaudia Finanziaria	2080	2100
SERFI	3755	3700
Schiapparelli	893	880
SME	1300	1380
SMI ord.	3750	3750
SMI risp.	3300	3150
STET ord.	3849	3810
STET risp.	3870	3880
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	6400	6500
I.P.I.	2740	2740
ISVIM	—	—
Risanam. Napoli ord.	12000	12000
Risanam. Napoli risp.	8500	8500
SIFA	4500	4400
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	7995	7905
Castagnetti	4730	4756
Fiat ord.	6363	6547
Fiat Warrant ord.	4800	4990
Fiat priv.	5563	5716
Fiat Warrant priv.	4170	4200
Gilardini	21000	21000
Magneti Marelli ord.	3230	3270
Magneti Marelli risp.	3156	3150
Olivetti ord.	10000	10000
Olivetti priv.	7100	7100
Olivetti risp.	10000	10000
Olivetti r. n.c.	6550	6950
Saslb	8100	8100
Saslb priv.	7800	7800
Westinghouse	30100	30400
METALLURGICI		
Dalmine	738	745
Teleo Grafite	25600	25800
TESSILI		
Cantoni	7500	7500
Fisac ord.	6700	6700
Fisac risp.	6500	6500
DIVERSI		
Acque Potabili	3725	3950
Ciga Hotels	12700	13000
Pacchetti	230	242
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	600	602
Burgo 13% 81/88	125	128
Castagnetti 13,5% 82/91	350	350
CIR 13% 81/88	312	315
Gilardini 13,5% 81/91	620	630
IFIL 13% 81/87	470	468
Italgas 14% 82/88	284	283
Mediobanca 14% 82/88	1450	1470
M. Fidis 13% 87/91	394	396
Olivetti 13% 81/91	215	218
Pirelli 13% 81/91	258	258
SAIAG 14% 81/86	170 50	170 50
Unicem 14% 81/87	155	154
Unicem 15% 83/89	139	145

APPROVATA LA DELIBERA Le novità

AUTOSTRADE, PER IL CIPE «TARIFFE INADEGUATE BISOGNA CAMBIARLE»

Un piano per i prossimi dieci anni. Onere di 11.984 miliardi a carico dello Stato

ROMA — Il sistema tariffario per il pagamento dei pedaggi autostradali sarà completamente rivisto: lo ha stabilito il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) con la recente delibera, pubblicata l'altro ieri, che ha approvato il piano decennale per le autostrade. Il Cipe, in particolare, ha invitato il ministro dei Lavori Pubblici, *«al fine di ridurre l'onere a carico dello Stato per il finanziamento del piano autostradale»*, a procedere alla *«ristrutturazione del sistema tariffario di pedaggio e ad adoperarsi affinché la politica tariffaria in materia autostradale miri a garantire tariffe adeguate»*.

Secondo i calcoli del Cipe, infatti, il piano decennale per le autostrade comporterà un onere a carico dello Stato di 11.984 miliardi di lire sul totale di 17.884 miliardi di investimenti ritenuti necessari nel decennio. Il piano per le autostrade (parte integrante del piano decennale per la grande comunicazione dell'Anas) dovrà comunque essere raccordato — secondo quanto ha stabilito il Cipe — con il piano interministeriale il 31 ottobre scorso.

Le modifiche al sistema di tariffazione in vigore sulla rete autostradale italiana dovranno rispondere — secondo quanto affermano i tecnici del settore — a due esigenze: la prima è quella di rivedere l'attuale suddivisione delle categorie di veicoli che è basata sul parco circolante di 30 anni fa e non rispecchia quindi più la realtà dell'attuale parco-macchine italiano (soprattutto nel settore del trasporto merci dove l'aumento del peso dei veicoli ha accresciuto l'usura del manto autostradale dovuto a questa categoria).

La seconda esigenza è quella di una «maggiore certezza» nell'adeguamento delle tariffe al ritmo dell'inflazione. Questo per consentire alle società di poter disporre delle entrate necessarie agli ingenti investimenti da effettuare mentre, finora, i ritardi nella concessione degli aumenti hanno comportato una riduzione in termini reali delle tariffe autostradali. Questo significa che le tariffe aumenteranno a un ritmo più sostenuto.

A poco più d'un mese dal congresso

LA CGIL DISEGNA I NUOVI INCARICHI

ROMA — A poco più di un mese dal congresso nazionale, la Cgil sta mettendo a punto la propria geografia interna, sia in confederazione sia nelle categorie e nelle regioni. Anche se non si prevedono grossi cambiamenti nei rapporti di forza all'interno (comunisti, socialisti, terza componente), andranno in porto una serie di mutamenti nelle cariche che permetteranno il ricambio generazionale e l'attuazione di nuove strategie. Fase, questa, del resto già cominciata nel 1985 con l'elezione in segreteria confederale di Bertinotti e De Carlini (comunisti) e Torsello (socialista), al posto di Garavini, Militello, Verzelli.

Ferma restando la ripartizione dei 12 posti di segreteria fra le tre componenti (rispettivamente 7, 4, 1), al congresso dovrà essere rimpiazzato alla segreteria generale Lama, che lascerà la Cgil. Se, come sembra sempre più probabile, la scelta cadrà su Pizzinato, per il posto di quest'ultimo sono in ballo alcuni nomi di una rosa che comprende, fra gli altri, Michele Magno (responsabile esteri), Alfiero Grandi (segretario Emilia Romagna), Sergio Cofferati (segretario dei chimici), Edoardo Guarino (segretario Campania).

Chi dovesse perdere questo treno, avrà comunque altre possibilità di promozione nei prossimi mesi, quando altri segretari della vecchia guardia dovrebbero passare la mano.

Novità anche in casa socialista, non tanto a livello confederale (Del Turco, Vigevani, Ceremigna e Torsello dovrebbero restare al vertice della componente ancora per molto), quanto nelle categorie e nelle regioni, e in relazione a possibili scambi con i comunisti.

I socialisti hanno nei mesi scorsi guadagnato il posto di segretario generale in una categoria (Mancini dei Fili, al posto del comunista De [illegible] approdato in corso Italia) e perso la leadership dell'Emilia (il comunista Grandi al posto di Cazzola, divenuto segretario generale dei chimici); sono in procinto di perdere la segreteria della Sicilia (reclamata con forza dai comunisti), ma come contropartita chiederebbero il posto di segretario del Lazio (attualmente occupato da un comunista) o, in subordine, della Sardegna.

I NOSTRI FUMATORI NON SCELGONO IL «MADE IN ITALY»

ROMA — Gli italiani fumano più sigarette straniere e meno italiane. Secondo dati dei Monopoli di Stato, nel 1984 le vendite di sigarette straniere importate sono aumentate del 15,2 % rispetto all'anno precedente, le nazionali sono diminuite del 2,3 %, ma complessivamente il consumo è aumentato del 2,1%.

«Regina» delle sigarette resta sempre la «Ms», con 45 milioni di chili l'anno, tra le straniere la Marlboro con 13 milioni di chili. Sul fronte della produzione nazionale di tabacco, le prospettive per il prossimo anno sono buone, anche se turbative di mercato hanno creato problemi per la campagna di vendita in corso del prodotto greggio.

Infatti, il sottosegretario alle Finanze, Giuseppe Caroli, ha ricevuto i rappresentanti dei coltivatori di tabacchi, dei sindacati e delle forze politiche delle zone interessate alla coltivazione. Nel corso dell'incontro è stato concordato che il prezzo del tabacco «levantino» varierà dalle 411 mila lire alle 459 mila lire al quintale. Per la determinazione del prezzo, il sottosegretario Caroli ha dato assicurazione che i produttori potranno aprire un contraddittorio sulla determinazione del 'calo'.

CRESCE LA SPESA DELLE REGIONI PER IL TURISMO

ROMA — Circa 380 miliardi di lire di spesa complessiva, ripartiti fra interventi di parte corrente ed in conto capitale: a tanto ammontano le risorse destinate ai settori del turismo, sport e industria alberghiera dalle Regioni nel 1983. E' questo uno dei tanti dati contenuti nell'Annuario statistico italiano 1985, curato dall'Istat, nel quale viene presa in esame la composizione della spesa delle Regioni e delle Amministrazioni comunali.

Secondo l'Istituto centrale di statistica, le Regioni hanno accresciuto nell'83 l'impegno finanziario a sostegno del turismo e dell'attività ricreativa in generale; infatti, gli interventi di parte corrente sono aumentati del 10,8 per cento rispetto al 1982 (si è passati da poco più di 140 miliardi di lire di spesa a 155 miliardi 300 milioni di lire), mentre quelli per gli investimenti sono saliti da poco meno di 205 miliardi a 228 miliardi, con un tasso di crescita dell'11,4 per cento. Dall'annuario si rileva, poi, che la spesa dei Comuni con più di diecimila abitanti in favore del solo settore turistico (esclusa quindi l'attività sportiva) è stata di 50 miliardi di lire nel 1982 e di 48 miliardi nel 1983: la maggior parte degli interventi è di parte corrente, mentre in percentuale, in entrambi gli anni presi in considerazione, il «peso» del turismo all'interno del bilancio complessivo comunale è stato dello 0,2 %.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22/1	21/1
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	115	115
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/88	117 85	117 85
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	113	113
C. Cr. Tes. 1-1-86	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-86	100 20	100 25
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 65	100 65
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 65	100 65
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 80	100 80
C.C.T. 1-8-86 II	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 55	100 55
C.C.T. 1-9-86 II	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 60	100 60
C.C.T. 1-10-86 II	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 70	101
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 80	101 80
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 30	101 20
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 60	101 60
C.C.T. 1-11-87	100 80	100 80
C.C.T. 1-12-87	101	101
C.C.T. 1-1-88	100 90	100 90
C.C.T. 1-2-88	100 75	100 60
C.C.T. 1-3-88	100 15	100 15
C.C.T. 1-4-88	100 10	100 10
C.C.T. 1-5-88	100 10	100 10
C.C.T. 1-6-88	100 15	100 10
C. Cr. Tes. 1-7-88	102 35	102 35
C.C.T. 1-8-88	102 20	102 30
C.C.T. 1-9-88	101 90	101 90
C.C.T. 1-10-88	102 10	102 10
C.C.T. 1-11-90	103 90	103 90
C.C.T. 1-12-90	103 60	103 60
C.C.T. 1-1-91	103 95	103 95
C.C.T. 1-2-91	103 85	103 85
C.C.T. 1-3-91	101 70	102
C.C.T. 1-4-91	101 65	101 05
B.T.N. 12% 1-10-87	98 90	98 90
B.T.P. 14% 1-4-88	100	100
B.T.P. 13,50% 1-7-88	100 10	100 10
B.T.P. 13,50% 1-10-88	100 25	100 25
B.T.P. 1-1-87	99 30	99 60
B.T.P. 1-2-88	98 24	98
B.T.P. 1-3-88	98 30	98 20
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 Indicizzate	100 50	100 50
Enel 82/89 Indicizzate	106	106
Enel 82/89 II Indicizzate	105 30	105 30
Enel 82/89 III Indicizzate	104 70	104 70
Enel 82/89 IV Indicizzate	104 40	104 20

Titoli	22/1	21/1
Enel 83/90 I Indicizzate	104 35	104 35
Enel 83/90 II Indicizzate	102 75	102 75
Enel 83/90 III Indicizzate	103 05	103 05
Enel 84/92 I Indicizzate	102 70	102 70
Enel 84/93 II Indicizzate	102 80	[illegible]
Enel 84/93 III Indicizzate	102 80	103 10
Autostrade 6% 66/86 I	89 50	89 60
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	98 90	98 50
C.C. OO. PP. 5%	79 80	79 80
C.C. OO. PP. 5,5%	79 80	79 80
C.C. OO. PP. 6%	72 90	73
C.C. OO. PP. 7%	71 45	72 05
C.C. Int. St. 6% 66 I	96 90	96 90
C.C. Int. St. 6% 67 II	93 40	93 40
C.C. Int. St. 6% 68 III	89 20	89 20
C.C. Int. St. 7% 70 I	87	87
C.C. Int. St. 7% 71 II	86	86
C.C. Aut. 7% 70 I	73 10	73 10
C.C. Aut. 7% 72 II	70 15	70 15
FF.SS. 6% 67	93 70	93 70
FF.SS. 6% 70	78 10	78 10
FF.SS. 7% 73 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	87 30	87 20
Amm. FF.SS. 12% 78 I	89 60	90 60
Amm. FF.SS. 83/90 I Indiciz.	103	103
Amm. FF.SS. 83/90 II Indiciz.	102 40	102 40
Amm. FF.SS. 84/92	101 60	101 60
ICIPU vent. 6%	92 25	92 25
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/88 Indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 Indicizzate	114	114
IMI 81/88 II Indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III Indicizzate	103	103
IMI 81/88 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/88 V Indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI Indicizzate	104	104
IMI 83/90 VII opt. Indiciz.	108 50	108 50
Montedison 13,5% 76	200 50	203 10
Olivetti 83/87 Indicizzate	102	102
Pirelli 82/89 Indicizzate	101 70	101 70
Fiat 81/88 Indicizzate	101 60	101 60
Ist. S. Paolo To 5%	65	66
Ist. S. Paolo To 6%	70 70	70 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	82	82 80
Ist. S. Paolo To 7%	84	84
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	67 50	67 50
S. Paolo OO. PP. 6%	67 85	67 85
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	127	126
S. Paolo OO. PP. 81 19ª Indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 21ª Indic.	101 80	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª Indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª Indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	69 50	69 60
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 40	72 30

LE AZIONI A MILANO

■ Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori

Titoli	22/1	21/1
ALIMENTARI		
Alivar	6750	6850
Bonifiche Ferr.	30550	30580
Eridania	13000	13100
Buitoni SpA	2889	3040
Buitoni SpA risp.	3300	3500
Milanegr. Vittoria	—	—
Perugina ord.	3710	3700
Perugina risp.	2890	2710
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	48650	51390
Ausonia Ass.	1602	1049
C. Ass. Mi ord.	27900	29200
C. Ass. Mi risp.	20850	22500
C. Latina ord.	4840	5100
C. Latina priv.	3900	4010
FIRS ord.	3450	3420
FIRS risp.	1999	2000
Generali	81310	83500
Italia Assicurazioni	9840	9900
L'Abeille	68890	69350
La Fondiaria	58360	61800
La Previdente	40500	42800
Lloyd Adriatico	14250	15100
RAS	163800	167500
SAI ord.	32240	33900
SAI priv.	33500	33700
Toro Ass. ord.	28700	30190
Toro Ass. priv.	22350	24500
BANCARI		
B. Catt. Veneto	7030	7640
B. Comm. Ital.	21100	21540
B. Naz. Agric.	6750	6720
B. Naz. Agric. pr.	4290	4250
Banco Roma	15610	15700
Banco Lariano	5315	5500

Titoli	22/1	21/1
Cred. Italiano	3480	3545
Cred. Varesino	4075	4180
Interbanca priv.	30400	30590
Mediobanca	128200	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	9000	[illegible]
Burgo priv.	7800	[illegible]
Burgo risp.	6800	9030
De Medici	4100	[illegible]
Ed. Espresso	13720	13700
Mondadori ord.	7249	[illegible]
Mondadori priv.	4800	5020
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2540	2590
Pozzi-Ginori ord.	300	305
Pozzi-Ginori risp.	280	288
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	49600	50500
Italcementi risp.	34480	34900
Unicem ord.	20750	21410
Unicem risp.	14200	14300
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6300	6700
Caffaro ord.	1470	1530
Caffaro risp.	1430	1458
Farmit. Erba	—	17450
Italgas	—	2290
Fidenza Vet.	7710	7780
Mira Lanza	—	40000
Montedison	2859	2948
Perlier	9000	9180
Pierrel ord.	—	4020
Pierrel risp.	—	3175
Rol	—	3030
Recordati	—	11450
Saffa ord.	8499	8710

Titoli	22/1	21/1
Saffa risp.	8510	8630
Siossigeno	23000	23350
Snia B.P.D. ord.	5800	5899
Snia B.P.D. risp.	5880	5810
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	989	1005
La Rinascente priv.	725	740
Silos	2350	2326
Standa ord.	16000	16450
Standa risp.	13900	15800
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1229	1244
Ausiliare	5230	5390
Ausiliare p.r	5100	5290
Autostrada To-Mi	6900	7250
Italcable	18150	18300
Italcable risp.	18050	18260
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	17000	17100
SIP ord.	2660	2720
SIP risp.	2705	2765
Tripcovich	—	5050
Selm	4550	4850
Selm risp.	4650	4800
Tecnomasio	—	1775
FINANZIARI		
Acqua Marcia	5390	5680
Agricola Fin. ord.	3950	4000
Agricola Fin. risp.	n.r.	n.r.
Bastogi IRBS	532	514
Bonif. Siele	—	40700
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	1410	1490
Buton	2792	2800

Titoli	22/1	21/1
La Centrale ord.	—	—
La Centrale risp.	—	—
CIR ord.	6795	6700
CIR risp.	6530	6390
CIR risp. n.c.	4080	4000
Eurogest	1900	1910
Eurogest risp.	1720	1756
Eurogest risp. n.c.	1470	1450
Euromobiliare	—	6200
Fidis	13300	12800
Fin. Breda	—	7048
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	1245	1270
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	7280	7170
Gemina ord.	1943	2050
Gemina risp.	1765	1900
GIM ord.	—	6700
GIM risp.	—	3870
IFI priv.	17130	17900
IFIL ord.	12200	12700
IFIL risp.	9400	10000
Italmobiliare	93900	96500
Mittel	4290	4420
Partec. Finanz.	5770	5900
Pirelli & C.	6200	6370
Pirelli SpA ord.	3840	3004
Pirelli SpA risp.	3749	3825
Rejna ord.	12380	12380
Rejna risp.	12201	12201
Riva Finanz.	10040	10060
Serfi	—	3690
Schiapparelli	910	850
SME	1300	1320
SME p.r.	—	—
SMI ord.	—	3750
SMI risp.	—	3350
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	2350	2370

Titoli	22/1	21/1
Stet ord.	3736	3785
Stet risp.	3860	3872
Terme Acqui	—	4181
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	12250	12500
Attività Immobiliari	6250	6450
B.I. Invest ord.	—	—
B.I. Invest risp.	—	—
Cogefar	6695	6850
Cond. Acqua Roma	sosp.	sosp.
De Angeli Frua	2630	2700
Iniziativa Edilizia	—	—
Inv. Imm. I. «A»	2980	3230
Inv. Imm. I. r.	2840	3001
Isvim	sosp.	sosp.
La Milano Centr. o.	—	—
La Milano Centr. r.	—	—
Risanamento ord.	11880	11950
Risanamento risp.	8380	8590
Sila	4440	4365
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	3990	4080
Danieli & C.	7495	7500
Fiat ord.	6385	6531
Fiat Warrant ord.	4805	4900
Fiat priv.	5595	5725
Fiat Warrant priv.	4169	4225
Gilardini	20480	20800
Franco Tosi	24900	24640
Magneti M. ord.	3160	3275
Magneti M. risp.	3025	3135
Olivetti ord.	9770	10050
Olivetti priv.	6844	7044
Olivetti risp.	9755	10010
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	6700	6900
Salpem	—	4990
Sasib ord.	7920	8070

Titoli	22/1	21/1
Sasib priv.	7960	7850
Westinghouse	30110	30350
Worthington	1990	2090
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	5250
Dalmine	—	730
Falck ord.	—	18999
Falck risp.	—	11410
Ilssa-Viola	2290	2360
La Magona	—	10600
Pertusola	n.r.	n.r.
Trafilerie	—	3840
TESSILI		
Cantoni	—	7500
Cucirini	—	2615
Cascami 1972	7250	7250
Eliolona	1750	1800
FISAC ord.	6850	6735
FISAC risp.	6380	6500
Linif. e Can. o.	—	2645
Linif. e Can. r.	—	2380
Marzotto ord.	4680	4760
Marzotto risp.	4590	4790
Olcese Veneziano	324	330 25
Rotondi	14310	14010
Zucchi	—	4400
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1970	2120
Acq. De Ferrari risp.	1800	1810
Acqua Potabili	3900	3900
CIGA Hotels	12990	13110
Jolly Hotel	9290	9301
Jolly Hotel risp.	9180	9240
Pacchetti	224 75	230 50
Trenno	sosp.	sosp.

Yemen: si continua a combattere nell'interno del Paese

IL PRESIDENTE AMMETTE ADEN E' CADUTA IN MANO AI RIBELLI

Altri stranieri giunti a Gibuti. In totale sarebbero ormai oltre 4 mila

GIBUTI — Il ministro dell'Amministrazione locale sudyemenita, Ali Saleh Al Beid — l'esecuzione del quale, insieme con quella di altri tre esponenti del regime, era stata annunciata lunedì 13 gennaio ad Aden — si è incontrato ieri con diversi funzionari nella capitale, stando a quanto ha affermato Radio Aden, captata a Gibuti.

L'emittente, controllata a quanto sembra dagli oppositori del presidente Ali Nasser Mohammed, aveva in precedenza annunciato che responsabili della direzione collegiale del partito socialista sudyemenita, tra cui Ali Beid, erano «sfuggiti alla morte per miracolo».

Il 13 gennaio, primo giorno dei combattimenti tra sostenitori e avversari di Ali Nasser nella capitale sudyemenita, Radio Aden, allora in mano ai lealisti, aveva annunciato l'esecuzione di Ali Saleh Al Beid e di tre altri esponenti del regime, l'ex presidente Abdel Fattah Ismail, Ali Antar e Ali Thayeh. Nel suo ultimo notiziario, diffuso in arabo ieri sera alle 22 (le 20 italiane), Radio Aden ha detto che Al Beid si è incontrato con responsabili locali a Aden per agevolare il ritorno alla normalità e far fronte ai bisogni della popolazione.

Nello stesso bollettino, Radio Aden ha affermato che numerosi gruppi armati, in precedenza nascosti in edifici della capitale, hanno deposto le armi.

A otto giorni dall'inizio dei combattimenti nello Yemen del Sud gli oppositori del presidente Ali Nasser Mohammed sembrano aver preso il controllo di Aden, mentre il capo dello Stato sarebbe [illegible] lato all'interno del Paese.

La sconfitta nella capitale è stata ammessa dal presidente in un messaggio diffuso dalla radio etiopica.

Un mercantile sovietico ha intanto attraccato oggi a Gibuti con 630 sovietici e cittadini dell'Europa dell'Est evacuati da Aden. Il numero degli stranieri portati in salvo dalla scorsa settimana in seguito ai combattimenti nello Yemen del Sud sale così a 4 mila.

Conferenza sul disarmo in Europa

SU STOCCOLMA REAGAN E' OTTIMISTA

WASHINGTON — *Il presidente Reagan è convinto che un accordo potrà essere preso quest'anno alla Conferenza di Stoccolma sul disarmo in Europa (Cde). Dopo aver ricevuto alla Casa Bianca il capo della delegazione americana in questi negoziati, Robert Barry, Reagan ha indicato in un comunicato di aver espresso il suo* «convincimento che un accordo con importanti implicazioni per l'insieme delle relazioni Est-Ovest può essere ottenuto quest'anno».

Dal canto suo, l'ambasciatore Barry si è detto «ottimista», confidando che la sostanza di un accordo possa venir fuori nel luglio prossimo, in modo che l'ultima sessione della conferenza, dal 19 agosto al 19 settembre, possa essere dedicata agli ultimi ritocchi della messa a punto del documento finale.

La Cde — conferenza alla quale partecipano 35 paesi (quelli europei meno l'Albania, più Stati Uniti e Canadà), e che riprenderà martedì prossimo, 28 gennaio — presenterà i risultati dei suoi lavori alla prossima sessione della Csce (Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa), che si terrà a Vienna in novembre.

Secondo il capo della delegazione statunitense, dovrebbe essere possibile giungere a un accordo che contenga un certo numero di misure per il rafforzamento della fiducia proposte dai paesi occidentali, nella fattispecie la notifica anticipata delle manovre militari, come pure scambi di informazioni di carattere militari.

Barry ha comunque sottolineato che uno dei punti importanti di disaccordo che permangono è quello delle verifiche. Gli occidentali vogliono poter procedere a ispezioni «in loco», per seguire le esercitazioni militari del blocco dell'Est e così «rendersi conto delle intenzioni» dei sovietici. L'Urss sembra finora opporsi a tali ispezioni, ma il negoziatore americano si è detto ottimista riguardo alla possibilità di raggiungere un accordo in materia.

L'ambasciatore ha d'altra parte rilevato che, dopo essersi mantenuti a lungo sulle generali, i sovietici hanno da un po' di tempo accettato di discutere di misure concrete. Egli ha aggiunto che il vertice di Ginevra del novembre scorso tra Reagan e Gorbaciov ha «dato una spinta politica» ai negoziati di Stoccolma. Reagan sostiene che un accordo alla Cde deve «essere significativo dal punto di vista militare». Un tale accordo, per il presidente, deve rassicurare tutti gli Stati sul fatto che le attività militari in Europa (...) non sono una minaccia».

Assassinio di Indira Ghandi condannati a morte 3 sikh

NEW DELHI — I tre sikh accusati dell'uccisione del primo ministro indiano, Indira Gandhi, sono stati condannati a morte oggi dal giudice Mahesh Chandra di New Delhi. Si tratta di Satwant Singh e Balbir Singh, ambedue guardie del corpo di Indira e di Kehar Singh, un funzionario civile. Satwant Singh, 22 anni, era stato accusato di aver ucciso il primo ministro, nella sua residenza ufficiale di New Delhi il 31 ottobre 1984, mentre Kehar Singh, di 50 anni, e Balbir Singh, di 43 anni, erano accusati di cospirazione nell'assassinio.

In previsione della sentenza, la polizia ha rafforzato oggi le misure di sicurezza ed ha proibito marce e processioni nel quartiere di Delhi Ovest, dove si trova il carcere, per evitare episodi di violenza.

Mosca acquista dagli Usa uno stock «extra» di mais

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ordinerà 300 mila tonnellate supplementari di mais americano, nel quadro del terzo anno dell'accordo quinquennale firmato con gli Stati Uniti nel 1983. Lo ha annunciato il Dipartimento per l'Agricoltura. Questo nuovo acquisto sarà consegnato durante la stagione 1985-86; il suo valore è stato calcolato in 27 milioni di dollari.

Bolivia: governo in crisi si dimettono tutti i ministri

LA PAZ — I membri del Consiglio dei ministri della Bolivia hanno preparato una lettera di dimissioni collettive che presenteranno nelle prossime ore al Capo dello Stato. Si tratta della prima crisi ministeriale totale da quando il presidente Victor Paz Estenssoro (78 anni) ha assunto il potere nell'agosto del 1985.

La settimana scorsa, il ministro della Pianificazione, Guillermo Bedregal, ha rassegnato le dimissioni per divergenze circa l'applicazione della politica economica. Però Paz Estenssoro lo ha confermato nella carica.

Film porno per finanziare il traffico di droga

NEW YORK — Tra pornografia e traffico della droga negli Usa ci sono stretti legami. E' quanto ha confermato, in una deposizione preparata per un'udienza dell'apposita commissione sulla pornografia, nominata la scorsa primavera dal ministero della Giustizia, il senatore dello Stato di New York Christopher Mega. Secondo il parlamentare, i proventi di un celebre film a luce rossa «*Deep Throat*», e di un altro film del genere, «*Behind the green door*», sarebbero stati usati per finanziare una grossa operazione di droga. Mega sostiene altresì che Anthony Peraino, noto esponente dell'industria pornografica, avrebbe utilizzato gli introiti dei suoi film «*hard core*» per realizzare una pista d'atterraggio in un isolotto delle Bahama da sfruttare per il traffico della droga.

Londra, con un colpo di karatè suora «stende» un rapinatore

LONDRA — Un poliziotto alle prese con due rapinatori stava per soccombere quando una suora si è gettata nella mischia. Con una mossa di karatè ha steso uno degli aggressori e messo l'altro in fuga, ha prestato i primi soccorsi all'agente malmenato. Poi è scomparsa nel buio dal quale era sbucata. E' avvenuto a Bristol, in Inghilterra. «*Vorremmo rintracciare la suora per dirle grazie* — ha affermato ieri un ispettore della polizia — *ha fatto un ottimo lavoro*». Alan George, il poliziotto soccorso, aveva cercato di bloccare due rapinatori in fuga ma aveva avuto la peggio. Dopo l'intervento della suora altri agenti sono accorsi e hanno arrestato il bandito messo fuori combattimento.

Un cittadino cubano ucciso nei giorni scorsi

L'UOMO FORTE DEL LESOTHO SI ALLINEA A PRETORIA

MASERU — Il nuovo leader del Lesotho, generale Justin Lekhanya, ha lanciato via radio un appello alla riconciliazione nazionale, dopo il colpo di Stato con cui ha rovesciato il governo civile di Leabua Jonathan.

In un brevissimo discorso, durato poco meno di un minuto, il gen. Lekhanya ha chiesto ai pubblici dipendenti di rimanere al loro posto, di compiere il loro lavoro con diligenza e serietà e senza discriminazioni.

Lekhanya non ha invece fornito alcuna indicazione sulla politica che intende seguire alla testa del consiglio militare che ha sostituito il governo civile ma, secondo fonti diplomatiche occidentali, la nuova amministrazione mirerà prima di tutto alla normalizzazione dei rapporti con il Sud Africa.

Secondo Radio Johannesburg, un cittadino cubano è stato ucciso nel Lesotho da un presunto membro della Lega dei Giovani del Partito Nazionale Basotho (Bnp), al potere dopo il colpo di Stato.

Secondo la radio l'incidente nel quale sarebbe morto il cubano sarebbe avvenuto sabato o domenica durante una visita, in un campo di giovani alla periferia di Maseru, di una delegazione di sette cubani. La stessa fonte riferisce che gli altri sei membri della delegazione da allora si trovano nel loro albergo, piantonati dalla polizia.

Fra di loro vi è anche il ministro degli Esteri cubano Isidoro Malmierca che era giunto nel Lesotho venerdì scorso per colloqui con l'ex primo ministro Jonathan.

Volevano disperdere manifestazione di minatori

LINCIATI IN SUD AFRICA DUE POLIZIOTTI BIANCHI

JOHANNESBURG — Quattro persone — due negri e due poliziotti bianchi — sono morte nel corso di violenti scontri in un agglomerato negro a Sud-Ovest di Johannesburg, secondo quanto ha reso noto la polizia.

Un portavoce nel quartier generale della polizia a Pretoria ha detto che i due poliziotti sono stati linciati mentre tentavano di disperdere una manifestazione di circa 500 minatori negri presso Westonaria, una città mineraria a circa 50 chilometri da Johannesburg. «I corpi mutilati dei due, come pure quelli di due negri non identificati» ha affermato il portavoce «sono stati trovati presso un automezzo di servizio». La polizia non ha fornito il nome degli agenti uccisi, e ha detto che non sono ancora note le cause della morte dei negri.

Rinforzi sono stati inviati nella zona — ha proseguito il portavoce — ma si sono trovati sotto il fuoco delle pistole e dei fucili presi dai minatori ai poliziotti morti. Le forze dell'ordine hanno risposto al fuoco — sempre secondo il portavoce — e la folla si è dispersa nell'agglomerato negro di Bekkersal.

Prima di questo episodio, il peggiore incidente con poliziotti bianchi come vittime nell'attuale ciclo di violenze che dal 1984 ha causato la morte di oltre 1000 persone, la polizia aveva detto di aver scoperto il cadavere bruciato di una donna negra nella township di Kwazakele, presso Port Elizabeth (provincia orientale del Capo).

Uscita l'annuale classifica hollywoodiana

MA CHI VESTE PEGGIO? «CAROLINE, CERTAMENTE»

NEW YORK — La principessa Stephanie di Monaco è la donna peggio vestita del 1985. Lo ha decretato mister Blackwell, il quale compila la lista delle dieci donne peggio vestite del mondo da 25 anni, una lista che è ormai diventata un riferimento nella tradizione a Hollywood e nella «*jet-set society*». La motivazione è esemplare ed esplicativa: il suo guardaroba «*unisex le dà il permesso di usare ambedue le toilettes*».

E' questa la ventiseiesima volta che Blackwell stila questa sua graduatoria delle dieci donne peggio vestite dell'anno ed il suo obiettivo non è tanto quello di additare questi personaggi al ludibrio o all'ilarità dei buongustai, quanto quello di fornire indicazioni sul modo in cui una donna, una signora, non deve andare vestita.

Richard, questo il nome del famoso disegnatore di moda di Hollywood, afferma che tutte le donne da lui inserite nelle liste delle «*peggio*» hanno anche raggiunto la fama e la notorietà e sono diventate vere e proprie stelle. «*Vanno vestite che è un disastro, è vero, ma sono delle stelle*», dice.

Alle spalle di Stephanie ci sono nomi famosi, anzi, più che famosi: Joan Collins, la matriarca della serie televisiva «*Dinasty*» e Madonna, la cantante rock italo-americana che da mesi naviga nei vertici delle «*hit parades*» discografiche internazionali. E la lista continua con: la cantante rock Tina Turner, le attrici Michele Lee, Whoopi Goldberg, Cybil Shepherd (che è anche modella), e la cantante-attrice Lisa Hartman, l'attrice Heather Thomas.

Blackwell ha anche compilato la lista delle dieci donne «*più favolosamente indipendenti dalla moda*» del 1985, un modo carino ed elegante di definire la stravaganza di una persona che non intende soggiacere ai «*diktat*» del disegnatore di moda. Sono nomi favolosi: la «*first lady*» americana Nancy Reagan e la prima signora dell'Unione sovietica Raissa Gorbaciova e, alle loro spalle, la principessa Caroline di Monaco, sorella della peggio vestita Stephanie, la principessa Diana d'Inghilterra e le attrici Jacqueline Smith, Meryl Streep, Mary Tyler Moore, Priscilla Presley, Jane Wyman e Jane Seymour.

E' la prima volta da quando ha istituito questa sua lista di donne «*mal vestite*» che Richard Blackwell esce dalla sua tana di Los Angeles per renderla nota al mondo intero. Allontanandosi dalla sua tradizione legata principalmente alla moda femminile, Blackwell si è lanciato quest'anno anche su altri sentieri: ha nominato l'attrice Laureen Hutton «*la donna più favolosa dell'anno*» dandole la palma della «*Cometa di Halley*» per il suo «*fascino brillante, acuto, del tutto fuori del mondo*». Blackwell iniziò la sua «hit-parade» nel 1960: ora è un'istituzione

Lo scrive l'«Herald Tribune»

USA E URSS TRATTANO PER SAKHAROV?

Il quotidiano cita fonti vicine al cancelliere tedesco Kohl. Le trattative tra Mosca e Washington per il rilascio di alcuni dissidenti sovietici sarebbero a «buon punto»

PARIGI — «*Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica stanno negoziando segretamente*» il rilascio di alcuni dissidenti sovietici, tra cui Andrei Sakharov e Anatoli Sciaransky, che verrebbero autorizzati a raggiungere l'occidente: è quanto ha scritto ieri la «*International herald tribune*», il quotidiano in lingua inglese che si pubblica a Parigi, citando come fonte dell'informazione un funzionario tedesco-occidentale «vicino al cancelliere *Helmut Kohl*».

Questo funzionario — riferisce il giornale — ha detto che «*una soluzione potrebbe aversi molto presto*». Tra le possibilità allo studio, il rilascio di un certo numero di agenti sovietici attualmente detenuti in Paesi occidentali in cambio di Sakharov e di Sciaransky.

L'avvocato tedesco-orientale Wolfgang Vogel, che già in passato si è occupato di scambi del genere, svolgerebbe un ruolo attivo negli attuali negoziati. «*Dopo il vertice di Ginevra, i sovietici sembrano molto più consapevoli che in passato dell'importanza di un tale gesto*», ha detto al giornale la fonte citata.

Funzionari americani interpellati a Washington e a Bonn «*si sono rifiutati di commentare l'informazione*», conclude la «*International herald tribune*».

Nel frattempo a Bonn i due principali partiti, i democristiani e i socialdemocratici, rispettivamente al governo e all'opposizione, hanno sottoscritto un appello al governo sovietico perché consenta ad Andrei Sakharov di lasciare la città di Gorki, dove si trova al confino dal 22 gennaio del 1980.

NICARAGUA I VESCOVI PROTESTANO

NEW YORK — Il cardinale Miguel Obando y Bravo, primate della chiesa cattolica in Nicaragua, ha accusato il governo sandinista di perseguitare la sua Chiesa. Il presule ha letto ai giornalisti il testo di una lettera inviata al presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, in cui i vescovi nicaraguensi parlano di «*un lamento generale dei fedeli... che l'intera nazione è preoccupata al punto che in molti casi si può pensare che viviamo in uno stato di persecuzione*».

Monsignor Obando, che è arcivescovo di Managua, ha letto il testo della lettera dopo aver conferito con il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar.

Ha detto anche che il contenuto della lettera dei vescovi, che porta la data del 8 dicembre scorso, non è stato sino ad ora reso pubblico.

SENZA IL ROBOT-MAGGIORDOMO L'AMERICANO NON SI SENTE VIP

In mostra a Las Vegas gli affascinanti prodotti che rivoluzioneranno la nostra vita. Il computer che accende luci, tv, radio e prepara il caffè all'ora desiderata. Ci sono sistemi che ubbidiscono ai comandi impartiti a voce

LAS VEGAS — L'ultima mostra dell'elettronica per consumatori può sbalordire anche chi si pensa aggiornato. Ci sono marchingegni per accendere la luce in camera da letto mentre si sta in tinello, per cambiare i compact disc senza muoversi, e per aprire l'acqua in bagno senza toccare i rubinetti. Tanti padiglioni mostrano oggetti capaci di fare ciò che sembra impossibile.

Al centro convegni di Las Vegas e in due alberghi, la mostra propone il più e il meglio dell'audio e del video. Alla parata in questi anni si sono aggiunti computer e telefoni, antenne paraboloidi per ricevere direttamente dai satelliti, calcolatrici e orologi incredibili. Tra i più nuovi prodotti figura il sistema per il controllo della casa, scatola centrale computerizzata programmabile per regolare luci, condizionatore, tv, radio, e pure la macchina del caffè. Un tipo, della General Electric, si collega dietro al televisore, e mostra stanze e elettrodomestici vari per facilitare la programmazione. L'utente mette la spina dell'apparecchio in un piccolo adattatore, e poi nella presa nel muro. Il computer controlla il sistema attraverso la rete elettrica di casa. Al dettaglio il sistema sui 500 dollari, ma un portavoce della General Electric spiega che «*quasi tutti sono stati comprati dai costruttori di case, che li installano in partenza nelle nuove abitazioni*». C'è poi un sistema che ubbidisce alla voce «*apri l'acqua*» e «*accendi la luce*», rispondendo con un gentile «*come desideri*».

«*Butler in a box*», maggiordomo in scatola, è stato inventato dal re dei maghi e del computer, Gus Searcy. Ogni esemplare costa 1195 dollari. Può essere programmato, è l'ideale per gli handicappati, ma anche per le persone comuni.

Pochi resistono al fascino del disco laser. La Sony è certa che presto lo vorranno tutti anche in auto. Per evitare il fastidio di cambiarli durante la guida, la Sony propone un cambiadischi da 10, con telecomando, inseribile nel portabagagli e manovrabile dal guidatore con un dito.

Con mille dollari, poi, ogni automobile oggi può essere telecomandata.

Il «*Cue-Tel*» usa due sensori agli infrarossi: se si avvicina una mano o una tazza il fascio elettronico fa scorrere l'acqua; questo rubinetto costa 300 dollari. I televisori diventano sempre più piccoli: hanno lo schermo a cristalli liquidi, [illegible] piatti. John Will, portavoce della «Citizen» calcola: «*I prezzi degli schermi piatti continuano a scendere. Per il 1990 si potrà vendere un orecchiotto con tv incorporato, al prezzo del solo orecchiotto*».